Anno 99 Numero 49

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 27 Febbraio 1965

PER GLI SCAMBI INTERNAZIONALI

Non è facile sostituire il dollaro

Il presidente De Gaulle ha criticato l'acquisto in massa di dollari, da parte del mondo intiero. Allora Johnson, parlando la settimana scorsa a trecentosettanta imprenditori e banchieri, ha raccomandato loro di restringere «volontariamente» le esportazioni di dollari. Gli effetti si vedono già. Sui mercati europei si è avuto un netto rafforzamento del prezzo dei dollari contro franchi svizzeri, marchi e franchi francesi.

Ecco, dunque, che una facile previsione si verifica. Qualcuno ha scritto: De Gaulle, mosso da ragioni politiche, critica. Gli Stati Uniti agiscono. L'Unione Sovietica è raggiante. Chi fa le spese è l'Europa, Francia non esclusa. E' già stato presentato, infatti, al Congresso americano, un disegno di legge, per imporre una speciale imposta su ogni turista americano, che si recherà all'estero nel '65.

Tutto ciò dovrebbe mostrare con quanta cautela sarebbe opportuno discorrere di problemi monetari internazionali. Che il sistema attuale abbia parecchie deficienze, nessuno lo nega. Ch'esso meriti riforme caute, tutti d'accordo. Ma che ogni problema possa essere sciolto mediante il ritorno all'oro e l'aumento del prezzo di acquisto dell'oncia di fino dai 35 ai 70 dollari, è ingenuo pensarlo. I discorsi di De Gaulle, in tema monetario, hanno due componenti. La prima è prevalentemente critica. Non è nuova, ma colpisce nel segno. Quanto alla seconda componente, essa dovrebbe essere costruttiva. Purtroppo, quasi non esiste. Lo ha pubblicamente riconosciuto un valoroso economista francese, temporaneamente all'estero, come Pierre Uri.

* *

Che fare? Come si può riformare il sistema monetario internazionale attuale? Come giovare, cioè, al funzionamento del sistema cambio aureo, affiancando all'oro un altro strumento monetario ovunque accettato? Infine, con quali criteri condurre la futura politica monetaria internazionale, in modo che conservi relativamente stabile il sistema monetario dei prezzi, favorisca lo scambio di merci e lo sviluppo dei vari paesi, senza troppo avvantaggiare gli uni rispetto agli altri?

Così si deve esprimere questo complesso problema, da anni. Che si tratti di questioni ardue, si inferisce riflettendo ch'esse implicano mutazione di comportamenti non soltanto al centro: da parte di chi avrà le leve della nuova politica; ma anche alla periferia, da parte dei paesi che dovranno accettarla o subirla; nonché, nello stesso tempo, sostenerla, con l'eliminare prontamente temporanei disavanzi nei loro conti con l'estero.

* *

Ebbene, le soluzioni che si prospettano *sono in sostanza due*. La prima si esprime nel convocare una «*grande conferenza internazionale*» sul tipo di quella che, dopo due anni di lavoro, condusse agli accordi di Bretton Woods nel '44.

Sicuro luogo di discorsi monumentali, questa soluzione è da taluni desiderata; ma indubbiamente poco conveniente. Gli accordi di Bretton Woods furono redatti in un clima psicologico ormai lontano e perduto. Oggi, le grandi conferenze internazionali (come nel periodo fra il '20 ed il '40) sono votate all'insuccesso. Del resto, non dimentichiamo che il più grande economista allora vivente, J. M. Keynes, uscì logorato e sconfitto dalla prova di Bretton Woods. Non vittorioso e trionfante.

La seconda soluzione è quella che, in realtà, si va concretando: «*trattative fra gruppi d'esperti*». Subito dopo la riunione del settembre '64, si iniziarono da parte dei funzionari del *Fondo Monetario Internazionale* ricerche su talune questioni di fondo, da risolvere in modo pregiudiziale. Come, ad esempio, in un certo momento si possa giudicare se le riserve mondiali di liquidità siano adeguate. Come si possa prevedere le future necessità di mezzi liquidi, nel mondo intiero, concesso che codeste previsioni siano possibili, ecc. Sembra una indagine preliminare ben avviata. Il Fondo possiede un robusto gruppo di esperti che, da anni, pubblica studi ragguardevoli su di una specializzata rivista quadrimestrale.

Una seconda iniziativa, di ben maggior momento, fu affidata, sempre nel settembre scorso, ai sottosegretari alle Finanze dei paesi appartenenti al «club dei dieci». (Il gruppo delle dieci banche centrali, fra cui l'Italia, che, nel dicembre '61, firmavano un accordo per aumentare le potenziali risorse del Fondo). Codesto gruppo è presieduto dal Roosa, sottosegretario al Tesoro americano, e possiede parecchi gruppi di lavoro: uno, fra l'altro, guidato dall'Ossola, alto funzionario della Banca d'Italia. Quivi, per l'appunto, si indaga quali cambiamenti nell'organizzazione finanziaria internazionale si possa apportare, per migliorare il funzionamento del sistema attuale date le premesse tecniche suggerite dal Fondo.

* *

Le proposte esaminate sono parecchie. Talune, fra l'altro, riguardano anche la creazione di una nuova «moneta di conto», diversa dal dollaro; imponendone l'accettazione a tutti, valida — per ipotesi — la prescrizione che le riserve delle banche centrali dovranno essere sempre composte per il 66 % in oro e per il 34 % in moneta di conto. Ma si può istituire una moneta siffatta «per decreto»? E qual ente dovrebbe emetterla? Sotto quali controlli? Con quali garanzie?

Ecco taluni dei molti problemi aperti delle discussioni in corso. Non è agevole concluderli, poiché si tratta di raggiungere accordi fra Stati sovrani: e gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia hanno interessi assai differenti su parecchi punti. Tuttavia, se il sistema monetario internazionale giungerà ad essere vantaggiosamente riformato, ciò avverrà, per l'appunto, attraverso accordi di questo tipo: *lungamente negoziati fra tecnici*.

Non attraverso proclami politici, oppure gesti spettacolari.

Ferdinando di Fenizio

Il dibattito alla Camera sulla situazione economica

Colombo indica le urgenti misure per ridare slancio alla produzione

Esse sono: nuova fiscalizzazione degli oneri sociali, incentivi per gli investimenti e l'esportazione, avvio di grandi opere pubbliche L'on. Mancini, ministro dei Lavori Pubblici, espone le principali cause della crisi edilizia: troppe case di lusso (oggi vuote) mentre c'era bisogno di alloggi popolari, alto costo delle aree fabbricabili, arretratezza dei sistemi di produzione, scarsa solidità finanziaria di molte imprese - La Malfa insiste sulla necessità d'una tregua salariale - I comunisti presentano una mozione di sfiducia

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 febbraio.

Il dibattito alla Camera sulla situazione economica avrà nella prossima settimana un seguito di carattere politico. Dicendosi insoddisfatti delle dichiarazioni dei due rappresentanti del governo — il ministro del Tesoro Colombo e il ministro dei Lavori Pubblici Mancini — alcuni parlamentari comunisti hanno presentato stasera una mozione di sfiducia in cui, fra l'altro, si chiede l'apertura di una crisi ministeriale.

Colombo, nel suo discorso, ha fornito interessanti indicazioni sui provvedimenti anticongiunturali in fase di elaborazione, ma non ha ovviamente potuto scendere a particolari che potranno essere divulgati solo quando il Consiglio dei ministri avrà preso al riguardo decisioni definitive.

Dopo aver ringraziato La Malfa per aver provocato il dibattito con la sua interpellanza, Colombo ha affermato che tutti gli oratori intervenuti sono stati sostanzialmente d'accordo sull'urgenza di misure di sostegno della produzione e di difesa dell'occupazione operaia. Ha quindi insistito ancora una volta sui risultati conseguiti lo scorso anno dal governo in fatto di stabilità monetaria. L'andamento dei prezzi ha registrato un'inversione di tendenza: all'ingrosso, l'aumento si è ridotto dal 5,2 per cento del 1963, al 3,4 per cento del 1964; al minuto, si è passati da un aumento del 7,5 per cento nel 1963 al 5,9 nel 1964. «La spirale inflazionistica — ha detto Colombo — si è rotta: tanto più che al minore aumento dei prezzi si è accompagnato nel 1964 un notevole miglioramento nella situazione della bilancia dei pagamenti».

Il problema attuale è quello di rilanciare la domanda evitando il ripetersi delle tensioni inflazionistiche del primo semestre del 1963, che prelusero alla grave crisi della bilancia dei pagamenti dell'inverno successivo. Dall'ottobre scorso è già in atto una diversa politica monetaria e creditizia, intesa a porre a disposizione del mercato, e quindi degl'investimenti, la maggiore liquidità proveniente dall'attivo dei nostri conti con l'estero.

Altri stimoli all'economia sono oggi necessari, ma non vanno ricercati — secondo il ministro del Tesoro — nell'aumento dei salari, poiché esso provocherebbe un aumento dei consumi ma, al tempo stesso, anche una flessione degl'investimenti, e quindi dell'occupazione. L'unico modo per accrescere utilmente la domanda globale è pertanto l'aumento dell'occupazione. Colombo si è dichiarato d'accordo con La Malfa circa la soluzione del dilemma implicito nell'apologo dei tre fratelli, di cui due occupati ed uno disoccupato: meglio dar lavoro al terzo che aumentare i salari dei primi due.

Quanto ai provvedimenti concreti da adottare, condivide la tesi della concentrazione dell'intervento pubblico nei settori che presentino strozzature all'attuazione del programma quinquennale. Il governo si propone perciò di creare un meccanismo per la immediata esecuzione di opere pubbliche già disposte e progettate dallo Stato, da enti pubblici, da enti locali, da società concessionarie, particolarmente nei settori della viabilità, dei porti, della scuola, degli ospedali, dell'edilizia popolare.

In questo quadro rientra anche il rifinanziamento dei piani per l'edilizia rurale e per lo sviluppo dell'agricoltura, accelerando l'utilizzazione dei mezzi a disposizione per la meccanizzazione agricola (favorendo così anche la nostra industria meccanica) e incentivando taluni settori produttivi per i quali si può prevedere un ulteriore accrescimento dei consumi (come quello delle carni).

I mezzi finanziari per l'esecuzione di questo programma saranno accentrati in un unico organismo, che verrà definito dal Consiglio dei ministri dopo aver sentito il parere del Comitato del credito. (Si parla di uno speciale comitato interministeriale per la congiuntura).

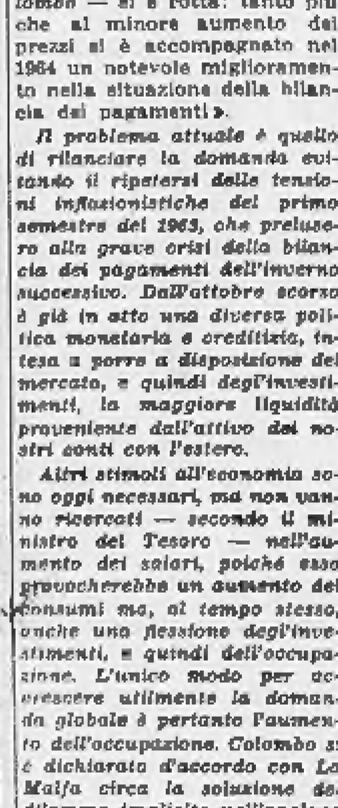
D'intesa tra il ministero dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro, ci si propone anche di sottoporre al Parlamento una serie di norme eccezionali per accorciare o superare una serie di intralci che attualmente ostacolano, in sede tecnica e amministrativa, le procedure per l'approvazione e per l'appalto di opere pubbliche. Nello stesso tempo si cercherà di accelerare la spesa pubblica.

Occorre però, ha sostenuto a questo punto Colombo, agevolare gl'investimenti anche nel settore privato, con una riduzione dei costi d'impresa attraverso un'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali. Il relativo provvedimento non comporterà altri inasprimenti fiscali; i mezzi di copertura non sono però stati ancora concordati in sede collegiale.

L'equilibrio fra costi e ricavi ma, soprattutto, una certa stabilità dei costi dovranno favorire, insieme con gli investimenti, la competitività delle nostre industrie in campo internazionale. Il governo sta predisponendo a tal fine un più incisivo intervento del mediocredito a sostegno delle esportazioni; lo stesso mediocredito sarà probabilmente utilizzato per operazioni di credito alle imprese per l'acquisto di macchinario.

Colombo ha concluso affermando che il governo, pur sforzandosi di bloccare nuove spinte inflazionistiche, ribadisce gli impegni assunti nei riguardi dei pensionati della Previdenza sociale.

Il ministro Mancini, che ha parlato subito dopo, si è occupato soltanto di problemi di competenza del suo dicastero. Ha cominciato col lamentare che, nel corso degli ultimi anni, a una richiesta potenzialmente molto larga di alloggi popolari si sia risposto con un'offerta molto larga di alloggi di lusso. Occorre, dunque, uno sforzo energico per cambiare strada, muovendo dal giudizio che cause determinanti della crisi sono stati l'alto costo delle aree, l'arretratezza dei sistemi di produzione e la scarsa solidità finanziaria di molte imprese. Occorre potenziare la costruzione di case popolari, attuare una politica di aree a basso prezzo nella sfera della legge 167; praticare una politica creditizia che agevoli soprattutto chi offra sul mercato case a prezzi di acquisto o ad affitti accessibili alle categorie popolari; riformare, infine, l'intera legislazione sulle opere pubbliche.



Il ministro Mancini (Tel.)

In risposta all'on. Bullo, Mancini ha negato che la riduzione d'investimenti per la costruzione di case rispetto al 1964, contemplata dal piano quinquennale, implichi una flessione dell'intervento pubblico nell'edilizia, considerata nel suo complesso.

Mancini ha poi dichiarato che la situazione delle progettazioni è «confortante e migliorerà senz'altro con i provvedimenti legislativi di snellimento burocratico, che verranno presto adottati». *In particolare vi sarà un integrale decentramento, alla competenza dei provveditori alle opere pubbliche, dell'approvazione dei progetti; verranno eliminati i pareri degli organi consultivi sulla congruità degli aumenti nelle gare; i «concerti» interministeriali verranno invece affidati ad organi locali.*

Nell'ultima parte del discorso il ministro dei Lavori Pubblici si è lungamente occupato dei problemi di attuazione della «167», lamentando le difficoltà a livello locale, tanto che finora la Cassa depositi e prestiti ha ricevuto ben poche richieste di mutuo in base alla «167» da parte di comuni obbligati a formare i piani di zona.

Le repliche degl'interpellanti hanno rispecchiato le posizioni dei rispettivi partiti. I parlamentari della maggioranza si sono dichiarati soddisfatti, a cominciare dall'on. La Malfa, che ha però voluto spezzare un'ultima lancia per la sua tesi, cioè l'attuazione di una tregua sindacale contemporaneamente ad un massiccio intervento nell'edilizia.

Il dibattito continuerà domani con repliche di altri interpellanti.

Arturo Barone

Il ministro Colombo (Tel.)

Saragat al Consiglio delle ricerche



Il Presidente della Repubblica è intervenuto all'inaugurazione della nuova «Aula dei convegni» nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche. Durante la cerimonia l'on. Saragat ha consegnato la «medaglia di fedeltà» a 57 dipendenti dell'ente (Tel.)

Il Primo Ministro russo alla tv di Mosca

Kossighin ammonisce l'America «Non estendete la guerra nel Vietnam»

«Le vostre aggressioni non resteranno impunite. Noi lotteremo a spalla a spalla con il popolo vietnamita» - Il capo sovietico chiede il ritiro delle truppe degli Stati Uniti dal Sud Vietnam e negoziati di pace con gli occidentali

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 26 febbraio.

Tregua ideologica fra Mosca e Pechino, aiuti economici alla Cina e rilancio del dialogo per l'unità dei comunisti sono gli obiettivi della nuova direzione sovietica, discussi dal *premier* Kossighin con Mao Tse-tung durante la sua recente visita a Pechino. Salde garanzie sovietiche al Vietnam e alla Corea del Nord e ritiro delle truppe americane dal Sud dei due paesi come premessa a negoziati internazionali per l'Indocina sono fra gli impegni della politica asiatica di Mosca al centro dei contatti russo-cinesi. A rivelare ed a confermare per certi aspetti i nuovi indirizzi di Mosca è stato lo stesso Kossighin in un discorso alla televisione, cui è servito d'integrazione un articolo contenuto nel prossimo numero del *Kommunist*, che è stato anticipato stasera — evento eccezionale — dall'agenzia *Tass*.

«*I colloqui con i capi cinesi* — ecco le parole di Kossighin — *sono stati utili ed hanno contribuito a chiarire le possibilità future concernenti lo sviluppo delle nostre relazioni... A Pechino abbiamo avuto un franco scambio di vedute su problemi di mutuo interesse. Abbiamo parlato della situazione mondiale, del movimento comunista e delle relazioni fra i nostri due partiti e paesi... E' nostro dovere, dovere di tutti i partiti comunisti, stringere i ranghi e consolidare l'unità di azione... Naturalmente, le difficoltà e le differenze all'interno del movimento comunista non possono venire risolte di colpo... Vi sono differenze di opinione legate a specifici tratti dello sviluppo storico dei paesi socialisti. Differenze, peculiarità e caratteristiche nazionali che non possono venire trascurate... Ecco perché il nostro partito sta conducendo una lotta impegnativa per l'applicazione dei principi dell'internazionalismo socialista*».

I capi sovietici ritengono quindi che le differenze ideologiche fra Mosca e Pechino possano essere appianate di conserva con lo sviluppo economico della Cina. Mettere da parte le dispute ideologiche e aiutare la Cina a migliorare le sue condizioni, attivizzando nel contempo i rapporti fra i due Stati ed i due governi (prima ancora che fra i due partiti): ecco l'impostazione realistica che distingue la nuova direzione sovietica dalla vecchia politica krusceviana.

Il linguaggio usato da Kossighin nei riguardi degli americani è stato aspro, minaccioso in certi momenti: «*Nè le pallottole, nè i bombardamenti al napalm possono arrestare il movimento di liberazione del Vietnam... la politica aggressiva degli imperialisti americani subirà un tracollo... I diritti del popolo vietnamita vengono calpestati; le aggressioni non possono restare impunite... Non resteremo indifferenti alle sorti dei nostri alleati... Lotteremo a spalla a spalla con il popolo vietnamita contro l'imperialismo... Con le loro interferenze, gli americani si sono messi su una china scivolosa... Se essi non desisteranno dalle loro aggressioni, il conflitto tralignerà dai suoi limiti. Se non daremo una lezione agli imperialisti, metteremo a repentaglio l'indipendenza di ogni giovane popolo dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina*».

Dopo questi severi moniti, Kossighin ha chiesto la fine degli interventi americani, il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam e dalla Corea del Sud, l'apertura di negoziati per l'Indocina, la ripresa del dialogo per la pace con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia.

«*La nostra politica* — ha concluso il *premier* sovietico — *non è rivolta contro nessuno. Siamo anzi pronti a lavorare con gli altri paesi per il disarmo, la sicurezza e la pace del mondo*».

Massimo Conti

Aerei americani nel Vietnam continuano gli attacchi ai ribelli

Saigon, 26 febbraio.

Sessanta bombardieri a reazione «B-57» dell'Aviazione americana hanno continuato oggi a colpire località a Sud Est di Saigon dove si presume siano annidati guerriglieri comunisti. Un portavoce dell'Aviazione ha precisato che gli aerei hanno compiuto 32 sortite stamane e 13 nel pomeriggio in una zona della provincia di Phuoc Tuy ricoperta dalla giungla.

Prime reazioni negli S. U.

«L'Urss non ci chiede di trattare, ma di arrenderci»

(Dal nostro corrispondente) Washington, 26 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno inviato oggi una nota al governo sovietico nella quale il Nord Vietnam è accusato di «aggressione» al Sud Vietnam.

E' questo l'ultimo passo compiuto dagli Stati Uniti in quella serie di manovre diplomatiche estremamente complesse in corso a proposito del Vietnam. Essa segue una serie di dichiarazioni fatte ieri dalla Casa Bianca, dal Dipartimento di Stato e dal segretario di Stato Dean Rusk che avevano lo scopo di sottolineare che gli americani nel Vietnam del Sud sono decisi a rispondere alla forza con la forza a meno che il regime comunista di Hanoi (sono parole di Dean Rusk) «*non la smetta di fare ciò che sta facendo contro i suoi vicini*».

Kossighin invece ha detto che premessa alla pace è il ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud, non solo, ma anche dalla Corea Meridionale. Non c'è stato ufficialmente nessun commento né alla Casa Bianca né al Dipartimento di Stato. Al Congresso invece ci sono state reazioni negative: il senatore Church per esempio ha detto: «*Non possiamo nè accettare nè imporre condizioni impossibili per negoziare in Asia. Kossighin non ha chiesto colloqui, ma una resa*». **n. c.**

Per il "rinvigorimento" del governo

La riunione dei quattro partiti non è finita, riprende stamane

I provvedimenti congiunturali sono pronti, mancherebbero solo dettagli tecnici Sulla scuola un compromesso di Moro che in pratica rinvia la controversia fra dc e socialisti - Il segretario socialdemocratico ha detto: "Si procede bene"

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 febbraio.

Procedono bene o male le cose? «*Procedono bene, contiamo di concludere domani*», ha dichiarato questa sera il segretario del psdi on. Tanassi al termine della giornata di riunioni di Moro con i segretari dei partiti della maggioranza sul rilancio della politica di centro-sinistra e sul rimpasto del governo.

La stessa agenda degli incontri decisi per domattina sembra confermarlo. I quattro segretari (Rumor, De Martino, Tanassi, Terrana) torneranno a riunirsi alle 11 con Moro. Un po' prima si incontreranno i ministri finanziari (Pieraccini, Colombo, Tremelloni) e il ministro dei Lavori pubblici Mancini, per completare la definizione delle misure antirecessive che il governo, assieme al rimpasto, presenterà al Parlamento sotto forma di un «superprovvedimento» destinato ad incoraggiare la produzione, con alleggerimenti fiscali ed incentivi vari, e a sostenere il livello di occupazione con un massiccio sforzo nei settori più colpiti dal rallentamento produttivo, soprattutto quello edilizio. La discussione su questi punti si sarebbe ridotta ormai soltanto agli aspetti tecnici.

Un'altra riunione, pure domattina, sarà dedicata alla ricerca di una soluzione per la Giunta di Firenze. E' probabile che si torni alla soluzione della Giunta di centro-sinistra con sindaco La Pira.

Per la scuola Moro ha avanzato oggi una proposta di compromesso che dovrebbe permettere di superare le posizioni antagonistiche della dc e del psi. I socialisti, contrari alle direttive della riforma scolastica predisposte dal ministro Gui, avevano suggerito di accantonarle momentaneamente per ridiscuterle, ma provvedendo intanto alle esigenze finanziarie della scuola (che scadono il 30 giugno) con una legge di proroga, senza intaccare il nuovo piano della scuola. I democristiani, di contro, insistevano nella presentazione del piano redatto da Gui, sia per la parte finanziaria sia per quella di riforma degli studi. Il compromesso sarebbe questo: il piano viene presentato, poi lo si discute accogliendo eventuali correzioni; se non sarà pronto entro il 30 giugno, e probabilmente non lo sarà, verrà presentato un provvedimento di proroga delle disposizioni finanziarie.

Restano altre due questioni: la richiesta socialista di rinnovare la delegazione italiana negli organismi del Mec, senza discriminare i comunisti, e il tipo di risposta che il governo darà alla mozione presentata dai comunisti alla Camera sulla proibizione del «Vicario» nella provincia di Roma. Sul primo punto, appare difficile che la tesi del psi possa essere accolta, e probabilmente la formula di compromesso prevederà che intanto la delegazione venga rinnovata, con l'ingresso dei socialisti e l'esclusione dei missini; poi vengano accelerate le procedure per l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto.

Quanto alla risposta sulla proibizione de *Il Vicario*, da parte democristiana si afferma che il richiamo al Concordato, oltre che un valore costituzionale difficilmente accantonabile, riveste il carattere di una questione di principio per la dc; e si ricorda che, nell'intesa tra i partiti di centro-sinistra, era stato affermato come le questioni ideologiche non sarebbero state mai investite.

Il problema di fondo, che ancora potrebbe rimettere tutto in gioco, è stasera quello degli uomini che entreranno nel governo. Le formule di soluzione vengono indicate in due numeri: tre o cinque. Se saranno tre i nuovi ministri, si tratterà di Fanfani, del fanfaniano Bosco, di un socialdemocratico. Se saranno cinque, bisognerà aggiungervi Giolitti e uno scelbiano. I primi tre nomi sembrano dunque sicuri, mentre per Giolitti e per il rappresentante della corrente scelbiana la discussione è tuttora aperta. I socialisti non gradiscono l'ingresso di uno scelbiano nel governo, ma vorrebbero portarvi Giolitti: i democristiani non sono d'accordo e potrebbero al massimo concordare sulla esclusione di tutti e due.

Di questo aspetto, il più delicato della trattativa, si è parlato soprattutto nella riunione serale dei quattro segretari con Moro. Quando la riunione è finita alle 21,40, il segretario socialista De Martino ne ha discusso ancora con Moro per altri dieci minuti in un colloquio a due.

Domani, se si concluderà, si avrebbero immediate convocazioni delle direzioni dei partiti per l'esame dello schema d'intesa. E' certo comunque che Moro andrà domenica dal Presidente della Repubblica per informarlo del punto di arrivo delle trattative. Lunedì sera, in caso di conclusione positiva, il Presidente del Consiglio andrebbe al Quirinale con i decreti di nomina dei nuovi ministri. Poi avrebbe inizio il dibattito alla Camera dove i comunisti hanno già presentato una mozione di sfiducia.

f. d. l.

Il psdi dichiara incompatibile l'appartenenza al partito e al movimento di Pacciardi

Roma, 26 febbraio.

La direzione del psdi, riunita questa sera, ha dichiarato l'incompatibilità tra l'appartenenza al psdi e l'adesione all'unione democratica della nuova repubblica, o a singoli atti e manifestazioni, di quel movimento. Ciò in riferimento all'adesione dell'ex deputato socialdemocratico Ivan Matteo Lombardo al movimento dell'on. Pacciardi.

CRONACA CITTADINA

Le tasse che noi paghiamo

L'imposta di famiglia si adegua alla Vanoni?

La prima è comunale e dovrebbe colpire il tenore di vita e l'agiatezza La seconda riguarda i redditi - Ora gli accertatori del Municipio si richiamano alle denunce Vanoni per aumentare l'imposta di famiglia

L'imposta di famiglia è il principale tributo comunale che colpisce direttamente le manifestazioni della ricchezza: per l'anno in corso renderà alle finanze del Municipio circa 8 miliardi e mezzo. I contribuenti per quest'imposta sono lievemente saliti negli ultimi sei mesi. Erano 95.720 su un totale di 371.244 famiglie alla fine di agosto; ora sono 97.505: 1856 in più. «Ma — dicono i funzionari della ripartizione imposte e tasse del Comune — *questa cifra è fluttuante. Varia di mese in mese, le nuove iscrizioni e cancellazioni sono continue*».

Attualmente sono in aumento perché un nuovo fattore di valutazione è entrato nella pratica degli accertatori comunali: il confronto con le somme denunciate sul modulo Vanoni per la complementare, che colpisce invece il reddito effettivo del contribuente. Parecchi cittadini si sono visti contestare l'imponibile della Vanoni a rettifica di quello per l'imposta di famiglia.

«*Non è però* — dicono i funzionari comunali — *l'unico elemento su cui ci basiamo per determinare questo imponibile. La legge ci consente anche il procedimento induttivo, che per la Vanoni dovrebbe essere escluso. Perciò teniamo conto anche del tenore di vita, dei consumi del nucleo familiare. Analizziamo i redditi di tutti i suoi componenti*». L'art. 117 della legge sulla finanza locale dice: «*L'imposta di famiglia colpisce l'agiatezza della famiglia desunta dai redditi o proventi di qualsiasi natura e da ogni altro indice apparente di agiatezza*». Una volta determinati i redditi, un trattamento particolare è usato per quelli di lavoro.

I lettori ci chiedono come si compie in pratica il calcolo dell'imposta. L'imponibile accertato dagli uffici municipali viene dimezzato se si tratta di redditi fino a un milione; diminuito del 30 per cento fra un milione e 1.800.000 lire; del 20 per cento fra 1.800.000 e 2.400.000; del 10 per cento fra 2.400.000 e 3.400.000. Dalle cifre così risultanti si scala ancora il minimo esente, che è di 450 mila lire per tutti, più 50 mila per ogni persona a carico.

Il netto imponibile è colpito con aliquote progressive: 2,25 per cento su 100 mila lire annue; 2,60 su 300 mila; 2,91 su 500.000; 3,60 su un milione; 4,22 su un milione e mezzo; 4,80 su due milioni; 7,95 su 5 milioni; 9,88 su 7 milioni; 10,44 su 10 milioni e 12,63 su 12 milioni.

Ne risulta che, in pratica, resta escluso dal pagamento dell'imposta chi guadagni meno di un milione annuo; ma chi supera questa cifra è tenuto alla contribuzione. Una persona sola, senza famiglia, che abbia un mensile di 85 mila, dovrebbe pagare 2200 lire annue: poco, certamente, ma come conciliarlo con il fine dell'imposta, che è quello di colpire l'«agiatezza»? Altrove, la situazione è migliore. A Milano una persona sola, con un reddito annuo di 1.340.000 lire, non paga; a Torino paga circa 12.700 lire all'anno. A Milano, una coppia di sposi con un reddito di 1.520.000, sono esenti; a Torino pagano 16.300 lire.

Comunque, anche a Torino circa il [illegible] per cento delle famiglie residenti in città è esente dal tributo. Malgrado ciò, i ricorsi sono numerosi: l'anno scorso furono [illegible], e migliaia di richieste per la riduzione dell'imposta furono presentate entro il termine del 20 settembre. «*I contribuenti* — dicono gli esperti — *lamentano la molteplicità dei tributi e l'eccessivo livello delle aliquote*». Per quanto riguarda l'imposta di famiglia, lo scoglio sta nella quota esente. Dovrebbe rappresentare il fabbisogno fondamentale di ogni famiglia, poiché l'imposta colpisce, per definizione, l'agiatezza, cioè il superfluo. Ma è difficile sostenere che 450 mila lire annue, più 50 mila per ogni persona a carico, consentano oggi a un padre di famiglia di soddisfare anche i bisogni più elementari: un tetto, cibo e vestiario.

IN SETTIMA PAGINA:

Due sposi hanno vinto la 1300 de «La Stampa»

Vivono a Cairo Montenotte Lui, impiegato comunale: «Per comprare l'automobile non mi sarebbe bastato lo stipendio di un anno»

Eletto il segretario del psi

E' il dott. Muraro della «sinistra», che ha ottenuto 27 voti su 51 nel direttivo del partito

Il comitato direttivo torinese del psi ha nominato il dott. Giuseppe Muraro segretario provinciale. Dopo le dimissioni di Caneparo (in conseguenza delle note vicende collegate alle trattative per la giunta comunale) la segreteria provinciale era stata affidata a cinque «reggenti»: due della «sinistra» Tosi e Carli; due «lombardiani» Lamberto e Sergio Borgogno; un «autonomista» Panoni. Ora il psi è tornato alla normalità con la nomina di un segretario.

Muraro si è occupato sinora di problemi sindacali come dirigente del sindacato metalmeccanici della Cgil ed appartiene alla corrente di sinistra del psi. Ha ottenuto 27 voti su 51. Gli autonomisti ed una parte dei lombardiani hanno votato contro o si sono astenuti. Si è così verificata una convergenza tra gli autonomisti (che nel direttivo sono 9) e numerosi lombardiani per cui il gruppo contrario alla politica della sinistra del partito ha oggi nel direttivo 21 voti su 51.

I problemi che attendono la Giunta della Provincia

Esposti dall'avv. Oberto al Prefetto dopo il giuramento

Il presidente della Provincia avv. Oberto ha giurato fedeltà alla Repubblica dinanzi al Prefetto, ieri a mezzogiorno. Si è poi intrattenuto a colloquio con il dott. Caso per illustrargli i problemi che la nuova Giunta affronterà. Ha detto: «*Stiamo esaminando la possibilità di intervenire in determinati settori per favorire l'occupazione. Daremo precedenza alle opere pubbliche nelle zone più in crisi*».

L'avv. Oberto ha manifestato anche il proposito «*di inserire nei contratti di appalto una clausola che imponga alle imprese di assumere mano d'opera locale. Per l'edilizia scolastica la Provincia spenderà 3 miliardi in cinque anni ma conta sull'aiuto dello Stato*».

«*Ci batteremo perché l'Autostrada Torino-Piacenza venga inserita nel piano quinquennale del governo* — ha detto il presidente Oberto. — *Se l'opera dovesse essere interrotta, i due tronchi in costruzione diventerebbero una spesa improduttiva*». Nel quadro delle grandi comunicazioni da realizzare al più presto la Provincia include anche il traforo del Fréjus.

Il dott. Caso ha assicurato la sua collaborazione: «*Siamo qui per aiutare le autorità locali, non per frenare il loro lavoro*».

All'avv. Oberto sono giunti ieri un centinaio di telegrammi di congratulazione. L'on. Moro lo ha ringraziato del saluto inviatogli appena eletto e ha formulato «*cordiali voti di buon lavoro*». Il prof. Valletta ha telegrafato: «*Gradisca felicitazioni ed auguri miei personali e della Fiat. Sue alte e sperimentate doti* [illegible] *nobilmente impiegate servizio bene pubblico dando sempre più incremento lavori pubblici*».

Altri messaggi augurali hanno inviato: il ministro Pastore, l'on. Pella, il presidente della Corte d'Appello Casoli, il sindaco di Torino prof. Grosso, il consigliere di Stato Saporiti, i presidenti della Camera di Commercio Vitelli e della Cassa di Risparmio on. Bovetti.

La situazione della salute pubblica

L'epidemia benigna di influenza sotto stretto controllo medico

Ancora assenze nelle scuole e nelle aziende - I sanitari precisano: «Nessun pericolo, ma bisogna osservare le cure per evitare complicazioni» - Due pensionati morti per broncopolmonite, una donna colpita da encefalite

L'influenza, che i medici classificano «benigna», serpeggia fra i torinesi, senza suscitare allarmi né, almeno per ora, una situazione di assenze — nelle scuole, negli uffici pubblici e nelle fabbriche — tali da preoccupare l'autorità sanitaria. Di solito il malanno sparisce in due o tre giorni, e non lascia conseguenze. L'unico pericolo di questa, come di tutti i banali episodi di morbilità della brutta stagione, sta nelle complicazioni a carico dell'apparato respiratorio che possono insorgere in persone predisposte, avanzate in età o in organismi indeboliti.

Ieri mattina all'ospedale Amedeo di Savoia è morto un pensionato di 75 anni, che era stato colpito da influenza una settimana fa e a cui era sopravvenuta la broncopolmonite. L'età e la debilitazione organica hanno reso inefficaci le cure più moderne.

Un secondo caso mortale, dovuto a cause analoghe (complicazioni insorte a seguito dell'influenza) si è verificato ieri sera, vittima anche questa volta un pensionato di 78 anni. Una donna sui 40 anni è stata ricoverata in un reparto d'isolamento per una grave forma di encefalite: non è escluso che la malattia sia dovuta ad una complicazione dell'influenza da cui era stata colpita quattro giorni fa. La donna è stata sottoposta a tracheotomia; le sue condizioni sono preoccupanti.

Il virus responsabile dell'attuale epidemia influenzale non è ancora stato isolato al Centro Virologico dell'Amedeo di Savoia: occorrono almeno venti giorni prima di poter dire con sicurezza se si tratti di A-2 o di qualche altro ceppo similare; ne esistono a decine. «*Non si possono fare esami affrettati* — ci ha detto il direttore dell'Amedeo di Savoia prof. De Mattia — *e nemmeno emettere giudizi avventati in questa delicata materia*».

All'ospedale per le malattie infettive i ricoverati per influenza sono soltanto due, già in via di guarigione. Quanto alle altre malattie infettive, si segnalano 13 casi di epatite virale, una malattia ormai allo stato endemico da alcuni anni. Il decorso è in genere benigno; se presa in tempo e ben curata l'epatite non lascia conseguenze. Se trascurata, invece, può lasciare uno strascico a carico del fegato. Certe cirrosi epatiche che talvolta si riscontrano in soggetti giovani hanno appunto questa origine. Riposo assoluto a letto e immediato ricorso al medico: per guarire bene non ci sono altri mezzi.

— E' morto all'Amedeo di Savoia, per insufficienza cardiaca, il boscaiolo Agnano Serra di 71 anni, residente a Robassomero. Una quindicina di giorni fa si era ferito con un pezzo di legno a un dito ed era insorta poco dopo un'infezione tetanica non grave.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,2
MINIMA	— 1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,8; pressione 736,6; umidità 73%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** nebbia o foschia, temperatura in diminuzione. **Temperat. a Caselle:** mass. +5,2; min. —3; media +1,5

Attraversa sulle strisce ucciso da un pullman

Identificato dopo quattro ore E' un pensionato di 82 anni

Un pensionato è stato investito da un pullman dell'Atm mentre attraversava il lungo Dora Savona sulle strisce pedonali, all'angolo di corso XI Febbraio; è morto prima di giungere all'ospedale. Si chiamava Antonio Fornacca, 82 anni, via Genè 7. L'incidente è avvenuto alle 20,30 di ieri. Il pullman che fa servizio sulla linea di Venaria stava rientrando al deposito di via Bazzi ed era guidato da Luigi Rossino.

In quel punto l'illuminazione è piuttosto scarsa, nonostante si tratti di un incrocio difficile. Vi confluiscono cinque strade: via Priocca, via Rivarolo, corso XI Febbraio che fronteggiano il ponte e i due rami di lungo Dora Savona. L'autista non ha visto l'uomo che scendeva dal marciapiede. Ha sentito un urlo violento ed ha bloccato i freni. E' sceso con il bigliettaio e ha visto per terra, a pochi centimetri dalle ruote il Fornacca esanime; perdeva sangue da una ferita al capo. Lo hanno caricato su un'auto che si è diretta verso l'ospedale Maria Adelaide. Lungo il tragitto è morto.

Il Fornacca non aveva documenti ed è stato identificato soltanto a mezzanotte. L'agente dell'ospedale ha trovato in una tasca un pezzetto di giornale con un nome e un numero di telefono. Si trattava di un amico che si è recato al Maria Adelaide e lo ha riconosciuto.

Un giovane muore d'infarto in un'operazione di plastica

Era rimasto sfigurato in un incidente d'auto 10 giorni fa

Un giovane di 33 anni, ferito una decina di giorni fa in un incidente d'auto, è morto mentre era in sala operatoria, sottoposto ad una operazione di chirurgia estetica. Si chiamava Giovanni Cassini, risiedeva a Bordighera dove era nato. Il 14 febbraio scorso era stato vittima di un incidente d'auto mentre stava percorrendo una via di Sanremo. Le ferite che aveva riportato non sembravano gravi, anche se era stato ricoverato all'ospedale. Ma nell'urto, le lamiere e i vetri della vettura gli avevano deformato il viso.

L'altro giorno è giunto alle Molinette per farsi fare una plastica facciale. L'operazione è iniziata alle 11 di giovedì; ma mentre era sul tavolo operatorio, il Cassini ha improvvisamente cessato di respirare. I medici hanno tentato con ogni mezzo di rianimarlo: tutto è stato vano. Era stato ucciso da un infarto.

Gazzarra di studenti universitari

Prima irrompono al Quintino Sella dove il preside li caccia - Poi entrano all'Einaudi - Qui, presi in trappola dai cancelli chiusi alle loro spalle, tentano la fuga - Ventiquattro fermati dalla polizia e diffidati

Lunedì e martedì, le scuole faranno vacanza per Carnevale. Ma gli universitari hanno anticipato le chiassate e ieri mattina hanno invaso fragorosamente l'Istituto Commerciale Quintino Sella e l'Istituto Einaudi. Volevano convincere le ragazze ad abbandonare le lezioni.

Al Quintino Sella una cinquantina di giovani sono stati affrontati dal preside prof. Bragagnolo mentre si disperdevano per i corridoi spalancando le porte delle aule. Il preside è riuscito a ricacciarli in strada con la minaccia di avvertire la polizia. Quando è giunta la Volante, la calma si era ristabilita. «*E' stata una ragazzata senza conseguenze* — dice il preside — *nessun allievo ha abbandonato la scuola e il normale ritmo di lavoro è ripreso nel giro di dieci minuti*».

All'Istituto Einaudi l'irruzione è avvenuta poco dopo le 10,30. Gli studenti questa volta erano una sessantina, con berretti goliardici, fischietti e campanacci. Hanno dovuto attendere l'occasione propizia che si è presentata quando un'insegnante, giunta all'Istituto per far lezione, ha premuto il pulsante della porta d'ingresso.

Le si sono precipitati alle spalle e il vice preside prof. Fiorentino ha tentato invano di ricacciarli, con l'aiuto di alcuni bidelli. Allora ha ordinato la chiusura dei cancelli e ha telefonato al commissario di San Paolo dott. Battistini che è accorso con 12 agenti. Gli universitari gridavano che volevano raggiungere la piscina dove una quarantina di ragazze prendevano lezione di nuoto.

Ma, presi in trappola, gli universitari hanno dimenticato il Carnevale cercando ogni via d'uscita. Parecchi hanno scavalcato la cancellata lasciandovi appesi, segno della fuga ingloriosa, brandelli di stoffa.

Quando è arrivata la polizia il gruppo era ridotto a 24, che sono stati caricati sul cellulare e trasportati in commissariato. Qui, dopo il controllo dei documenti, da cui è risultato che appartenevano a diverse facoltà, i giovani sono stati diffidati e rilasciati alle 13.

Una lavanderia di Mappano distrutta da un incendio

Una lavanderia di Mappano, in strada Caselle 49, è stata completamente distrutta dal fuoco; la proprietaria, Maria Graglia, e i suoi due figli hanno fatto appena in tempo a salvarsi. Il fuoco si è sviluppato forse per un corto circuito, ieri alle 2,45 e ha trovato facile esca nella paglia, fieno e legname accumulato in una stanza.

Il crepitio delle fiamme ha svegliato la Graglio; terrorizzata la donna ha afferrato i figli e si è precipitata all'aperto, mentre il tetto crollava divorato dal rogo. I vigili del fuoco giunti da Torino hanno lottato con le fiamme per cinque ore. Quando l'incendio è stato spento del caseggiato non rimanevano che i muri; i danni ammontano a 6 milioni.

Discussione sullo sciopero si conclude con una rissa

Quattro feriti e 9 denunciati

Nove dipendenti della «Cromodora» di Venaria e di imprese che lavorano per l'azienda, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per aver preso parte a una rissa nella quale sono rimaste ferite quattro persone. La zuffa è avvenuta mercoledì sera all'ingresso dello stabilimento, durante una discussione sullo sciopero del giorno precedente.

Fra le opposte fazioni sono volate parole grosse e ad un certo punto ha avuto inizio uno scambio di pugni, che si è trasformato in una mischia generale, con l'intervento di operai, impiegati, sorveglianti e di un capo-reparto.

Giunti i carabinieri, è tornata la calma. Quattro dei contendenti, feriti, sono stati accompagnati all'ospedale: l'operaio Bruno Bonsignore, 30 anni, il capo-reparto Michele Cusanno, 38 anni, suo cugino il sorvegliante Michele Cusanno, 33 anni e l'operaio Franco Notarico, 23 anni. Tutti guaribili in pochi giorni.

I quattro contusi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, insieme ad altre cinque persone: l'impiegato Sergio Bonardi, 29 anni, il sorvegliante Vincenzo Cusanno, 63 anni, padre del capo-reparto ferito; l'impiegato Francesco Bonsignore, 37 anni, fratello dell'operaio uscito malconcio dalla rissa, e gli operai Giuseppe Imperio, 45 anni e Gaetano Gullo, 34 anni.

Sanguinosa aggressione in una casa signorile di corso Francia

Artigiano rapina una custode e la colpisce otto volte al capo con una sbarra di ferro

E' un vetraio di 48 anni - Non trova lavoro ed è sfrattato: pensa di rubare le buste paga di un'impresa edile - Dice alla custode che deve consegnare un pacco alla ditta e l'aggredisce - Non trova denaro negli uffici e fruga nell'alloggio della donna - Fugge con cinquemila lire, una «fede» e un orologio - A sera si presenta in Questura: «Ho perso la testa. Non so perché l'ho fatto» - La portinaia è fuori pericolo



Giuseppe Rota in questura. Maria Ventura, la custode. La sbarra servita per l'aggressione e il pacco che il rapinatore voleva consegnare

Un artigiano ha tentato di uccidere una portinaia per rapina. Si chiama Giuseppe Rota e ha 48 anni. E' stata la donna — sopravvissuta a otto colpi di sbarra di ferro — che ha fatto il suo nome. A sera l'uomo si è costituito alla polizia. «*Avevo perso la testa*» ha detto.

Il Rota ha negozio di vetraio e da alcuni mesi si dibatte in una difficile situazione finanziaria. Lo ricordano come onesto e bravo lavoratore. Vive solo in via Cardinal Massaia 21 e da sette anni ha negozio in fondo al cortile di via Masserano 1. La domenica va a trovare i genitori a Tonengo di Mazzè. Ci diceva ieri la madre: «*Tre anni fa Giuseppe è stato travolto da un camioncino mentre portava dei vetri. E' guarito in un mese, ma da allora non è più stato lui*». Improvvisi cambiamenti d'umore, crisi di sfiducia e di disperazione.

Era fornitore di imprese edili e la difficoltà di alcuna di queste lo avevano messo in crisi. Ma sembra che i suoi guai derivassero anche dal gioco d'azzardo. Da tre mesi non pagava l'affitto dell'alloggio e da due quello del negozio. Il padrone di casa aveva fatto le pratiche per lo sfratto, e il 3 marzo il Rota sarebbe stato chiamato in Pretura. Venerdì scorso il vetraio è andato alla «Secci», un'impresa edile per la quale ha lavorato parecchi anni, e ha incassato l'ultima fornitura: 40 mila lire. Con il denaro ha saldato la pigione arretrata del negozio e per qualche giorno è rimasto fino a sera tardi ad aspettare clienti, ma non è venuto nessuno. Era sempre più triste e sfiduciato.

Giuseppe Rota sapeva che alla «Secci» pagano gli operai il venerdì. Più volte aveva visto le buste paga: un mucchio di quattrini, circa due milioni. Ignorava, però, che è abitudine della ditta non lasciare soldi negli uffici incustoditi. E anche ieri uno dei tre soci della «Secci» si è portato a casa le buste paga per l'intervallo di mezzogiorno. La ditta ha sede in corso Francia 128, al piano terreno. Custode dello stabile è la vedova Maria Ventura, di 50 anni, che da parecchi anni si occupa delle pulizie della «Secci».

Ieri alle 12,45 il Rota va in corso Francia con due involti: uno piatto, e avrebbero potuto esservi dei vetri, l'altro pareva contenere un bastone lungo oltre un metro. «Devo lasciare questa roba alla "Secci"» dice. La portinaia non ha nessun sospetto, conosce l'uomo per averlo visto altre volte. Apre l'ufficio della ditta e riceve un tremendo colpo al capo. Si volta: «*Cosa fa? E' impazzito?*». Il Rota la spinge nell'ufficio e continua a colpirla al capo.

Nell'involto lungo vi è un'asta di ferro. Ma la carta che l'avvolge in quattro o cinque giri attutisce i colpi e ciò salva la vita alla Ventura. Ferita otto volte al capo, la donna cade perdendo sangue. Resta immobile, fingendo di essere morta, perché ora ha capito: il Rota è venuto per rubare e per non essere scoperto deve uccidere la portinaia, che lo conosce. La donna sente il vetraio frugare negli uffici, aprire e chiudere cassetti. E finalmente lo sente uscire. Dopo qualche minuto trova forza per tirarsi su, aprire la porta, si appoggia allo stipite e urla.

Al primo piano la sente Angiolina Galanti, 30 anni, cameriera del conte Arnaldi di Balme e accorre. Vede la portinaia — una maschera di sangue — appoggiata alla porta della «Secci» e scorge il Rota uscire dalla portineria. «*E' lui*» grida la Ventura terrorizzata. Il vetraio le dice con voce premurosa: «*Cosa fa lì, signora? Vada dentro*» ed esce tranquillo. La cameriera non capisce cosa succede, corre dietro al Rota: «*Signore, si fermi. C'è una donna ferita che ha bisogno d'aiuto*». L'altro affretta il passo. «*Ma perché scappa?*» gli grida la Galanti. L'uomo si volta, la guarda, poi svolta in via Brione.

Altri inquilini soccorrono la Ventura. «*E' stato il vetraio. E' stato Rota*» geme la donna. Il signor Giovanni Cavaglià carica sulla sua auto la ferita, sorretta dalla Galanti e la trasporta al Maria Vittoria. Mentre attraversano via Rosalino Pilo, la cameriera vede il Rota camminare calmo e senza fretta, lo riconosce: «*Eccolo, è lui*». Ma il Cavaglià è preoccupato per le condizioni della ferita e non si ferma. «*Oh, quanti colpi* — geme la Ventura. — *Ma perché?*». All'ospedale perde coscienza. La visita e la cura il prof. Gazzera. Non sembra vi siano fratture ossee, ma dovrà accertarlo l'esame radiografico. La donna viene ricoverata in osservazione.

In corso Francia sono intanto giunti la polizia di San Donato e il commissario dottor Prandi della Mobile. Viene anche il commissario capo Maugeri. Risulta che il Rota negli uffici della «Secci» ha rubato due libretti di assegni. E' poi passato nella portineria e qui ha preso poche migliaia di lire, una fede e un orologio d'oro. Lo cercano a casa e nel negozio, vanno a cercarlo presso i genitori a Tonengo. Scomparso. Da *Stampa Sera* egli ha certamente appreso che la sua vittima è sopravvissuta, quindi sa di essere identificato e ricercato.

Alle 22,30 Giuseppe Rota va in questura e chiede di parlare con un funzionario. «*Sono Rota* — dice — *ho ferito la portinaia di corso Francia. Ho perso la testa, non sapevo quello che facevo*». Prende di tasca una fede e un orologio e li posa sul tavolo del commissario: «*Restituisco quello che ho preso*». Vi aggiunge mille lire. «*E' quanto mi resta delle quattro o cinquemila lire che ho preso alla Ventura*».

Un particolare fa sospettare che il Rota dica la verità e che la rapina sia il gesto di un folle. La scatola grande che il vetraio ha abbandonato negli uffici della «Secci» non conteneva altro che un foglietto, una ricevuta di 200 lire intestata a Rota Giuseppe.

Dice anche che è arrivato alla rapina per disperazione: non gli restavano che 500 lire. Al commissario Valerio: «*Non m'importa di quello che mi succederà ora*».

I negozianti delle valli contro la chiusura festiva

Il Prefetto riceverà stamane una delegazione delle Associazioni commercianti delle Valli Sangone, Chisone e Susa, che gli esporranno il malcontento della categoria per la chiusura festiva dei negozi, ordinata con decreto dell'11 dicembre scorso, e chiederanno il riesame del provvedimento. Parteciperà all'incontro l'on. Demarchi presidente dell'Associazione provinciale dei commercianti.

Specchio dei tempi

Scrive l'emigrato in Germania: "Voglio sposare una ragazza di Torino" - "Non andrò in vacanza in Svizzera" - Le infermiere naziste - Prezzi alla stazione di Roma - Le mille lire d'un disoccupato

Un lettore ci scrive da Stuttgart (Germania):

«Caro "*Specchio dei tempi*", so che tu fai tanto bene a tutti e così io vorrei chiederti un grande favore. Spero ti sia possibile accontentarmi. Mi trovo in Germania per lavoro e desidero corrispondere con una ragazza (di anni 20-25) di Torino, che sia molto brava. Io ho vissuto a Torino quasi dieci anni per ragioni di lavoro e per questo mi sono affezionato alla tua città, così bella e cara.

«Alla ragazza che mi risponderà scriverò con l'intenzione, se avremo la possibilità di conoscerci bene e di andare d'accordo, di sposarla. Io mi trovo molto bene e sono soddisfatto del mio guadagno. Attendo con ansia una vostra risposta».

Elio Olivieri

Stuttgart (Cannstatt Voltastrasse 37 - I.A.B. Germania)

P.S. — Spedisco questi marchi per "*Specchio dei tempi*".

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "*La Stampa*" del trattamento usato dai doganieri svizzeri ai lavoratori meridionali italiani. Io non sono un meridionale, ma anch'io ho provato quanto sia amaro il pane all'estero.

«In segno di protesta per questi provvedimenti, quest'anno non andrò a trascorrere le mie vacanze in Svizzera, spero che altri come me vorranno fare altrettanto. Grazie».

Franco Pellegrino

Una lettrice ci scrive da Pietra Ligure:

«Che figura mostruosa quelle quattordici infermiere naziste che si processano a Bonn! Anche loro si difendono come gli uomini, che erano militari. Erano comandate e bastava!

«Ci fa pensare e provare raccapriccio il loro mestiere e non si può concepire che la donna possa vivere con un cuore così crudele e coriaceo. Meritano tutte una decorazione (o un marchio) e poi il collocamento a riposo per il rimanente della loro pessima vita, in galera. Ma non sarà così purtroppo! Tanti omaggi al tanto interessante "*Specchio dei tempi*"».

Virginia Bossi, infermiera

Un lettore ci scrive da Senigallia:

«Si parla molto di controllo dei prezzi nel settore turistico allo scopo di incentivare l'afflusso di stranieri in Italia. E' giusto, anche se il discorso sulla crisi del nostro turismo dovrebbe essere assai più profondo. Il 20 febbraio 1965, al ristorante di seconda classe della Stazione Roma-Termini, cinque carciofi sono stati conteggiati L. 1450 ed un finocchio crudo e senza condimento L. 250.

«Non sto ad elencare le altre cifre perché il discorso verrebbe lungo. Resta il fatto che in un luogo ove transitano giornalmente migliaia di stranieri e decine di migliaia di italiani alle prese con le "pratiche" romane si presentano impunemente questi conti.

«Naturalmente non è ovunque così e nella stessa Roma, in pieno centro, si può mangiare bene spendendo ragionevolmente poco, ma è significativo che alla principale porta di Roma (ove ha sede un Ministero del Turismo che si è ben distinto nella campagna per l'equità dei prezzi) avvengano simili abusi e ciò anche in relazione al fatto che nessuna "lista" viene presentata agli avventori. Il mio conto reca il n. 48873 (2ª classe, tavolo 13, 20 febbraio)».

Sergio Anselmi

Un lettore ci scrive da Parma:

«Pur trovandomi disoccupato ed in ristrettezze economiche non ho potuto lasciare passare inosservato il tuo cosciente appello a favore del piccolo Carlino Bevilacqua, colpito da così grave malore.

«Accogli perciò questo mio modesto aiuto, al quale unirò la mia misera preghiera affinché l'Onnipotente effonda su questo tribolato bimbo le sue celesti grazie e favori».

Segue la firma

P.S. - Non desidererei di apparire sul giornale. Grazie infinite.

Fondo «Specchio dei tempi»

N. N., Aosta 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. S. [illegible]; Un affezionato lettore 1000; L. B. 5000; Angelo e Dirce Rigamonti, Borgosesia 10.000; «In memoria di Papa Giovanni», Alice 1000; Orfeo Gandolfo, Svezia [illegible]; In memoria di Roberto 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni 500; N. N. 1000; N. N. 2000; Famiglia Ansaini 2000; In ringraziamento della B. V. della Consolata per la guarigione del nostro caro Dottore [illegible]; N. N. 10.000; N. N. 1000; R. S., Fossano 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII una vedova di guerra 5000; M. Z. 1000; F. B. Napoli [illegible]; N. N. 1000; Due pensionati per una grazia di S. Rita 2000;

Totale L. [illegible].

L'operaio dell'Opificio militare

N. N. in memoria dell'amico Dino Gavello, lire 10.000; Condomini ed inquilini di corso Giulio Cesare 70, in memoria del cav. Cornalino Angelo, 5000; Cocito Maria Grazia 1000; Marilena 600; N. N. 2000; Rag. col. Castellotti Federico 1000; Tutti gli operai dell'Opificio Militare 10.000; Gli operai entiniati di Chieri - Centro Raccolta Collaudo e Smistamento - offrono al loro collega di lavoro 11.200; E.B.B. 5000; Pier Carlo in memoria del babbo 2000; Ispettorato Provinciale Agricoltura in memoria della mamma di un collega 15.000; I.P. [illegible]; Cottimisti e Salariati 1° Magazzino Vestiari 34.500; In memoria di Papa Pio XII - M.S.G. 1000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Per gli occhi di Carlino

[illegible] Alfredo 20.000; Una mamma genovese 30.000; Chiabrera A., Acqui 5000; N.N. 1500; N.N. 1000; In memoria del fratello Alessandro, Eugenia B. 1000; Una nonna con tanti auguri 2000; A.A. 5000; Clelia B. [illegible]; N.N. 10.000; [illegible] Fernando 1000; Isabella ricordando Sergio 10.000; G.A.B. 5000; S.L. 2000; Fabrizio, 150 dracme, [illegible]; Alunni della II A geometri, Istituto E. Offidani 5000; Gina [illegible]; Mariuccia Parino 10.000; P.A., Savona 5000; N.N. 1000; Una nonna 5000.

Totale L. [illegible]; totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Il maestro di sci malato

In onore di Maria Ausiliatrice, lire 30.000; In memoria del padre Oreste 1000; Capello G. 1000; L'allieva D.M. 20.000; Luce 10 mila; F.A.V. 3000; Silvio 1000; L.J. 3000; Pier Carlo in memoria del babbo 2000; Lena e Demo S.G. 1000; N. N. 10.000; Beppe I. 1000; N.N. Al. 1000; Marco - Maria - Renato - Rivarolo C. 1000.

Totale L. 84.000. Totale precedente L. 188.500. Totale generale L. 272.500.

Contro la prescrizione dei crimini dei nazisti

Domani manifestazione alla Galleria d'Arte Moderna

Domani alle 10,30, nella Galleria d'Arte Moderna (corso G. Ferraris) si terrà una manifestazione contro la prescrizione dei crimini nazisti. Com'è noto, per la legge tedesca tutti i crimini cadono in prescrizione dopo vent'anni; ed il termine dopo il quale nessun delitto contro la umanità, per quanto atroce, sarà più perseguibile, sta avvicinandosi: cade l'8 maggio prossimo, ventesimo anniversario della resa del Terzo Reich. Dopo quel giorno, se la legislazione della Repubblica federale non sarà mutata anche un Eichmann potrebbe uscire dalla clandestinità e riprendere impunito l'esistenza di un normale cittadino.

La riunione è organizzata dal Circolo della Resistenza e dalla Comunità Israelitica. Parleranno il prof. Bobbio, presidente, il prof. Sierra, rabbino capo, e il prof. Galante Garrone, che terrà il discorso ufficiale.

Assolto il capostazione per la sciagura di Lanzo

Altro processo: condannato a 3 mesi per mancanza alla chiamata militare uno dei rapinatori di Villastellone

Si è concluso ieri alla Quarta sezione del Tribunale (pres. Salemi, p.m. Marzachì, canc. Bardi), il processo per il disastro ferroviario accaduto il 30 maggio '62 sulla Torino Nord, tra Lanzo e Germagnano. Nello scontro tra un convoglio ed un locomotore, avviati in direzione opposta sull'unico binario, si ebbero un morto e 30 feriti.

Al termine dell'inchiesta furono rinviati a giudizio, come responsabili del gravissimo incidente, il dirigente della Ciriè-Lanzo, Serafino Calliano (ora deceduto) ed il capostazione di Lanzo, Aventino Abbà, 44 anni.

Il Tribunale ha assolto l'Abbà con formula piena, per non avere commesso il fatto, accettando le conclusioni del suo difensore avv. Quaglia, il quale ha rilevato come il capostazione abbia soltanto eseguito degli ordini. Il tragico errore fu commesso da altri.

In precedenza avevano preso la parola i rappresentanti delle parti civili, gli avv. Farinelli e Segre, ed il pubblico ministero, che aveva concluso la sua requisitoria chiedendo 2 anni di reclusione. Ora le parti lese potranno riprendere le varie cause civili intentate contro la società Torino Nord sospese in attesa dell'esito del giudizio penale. Tra gli infortunati ve ne sono alcuni che non hanno ottenuto alcun risarcimento per i gravi danni sofferti.

* *

Uno dei partecipanti alla rapina di Villastellone, conclusasi, il 14 dicembre scorso, con l'uccisione del gioielliere Francesco Bottiero, è comparso davanti al Tribunale militare per rispondere di mancanza alla chiamata. Si tratta di Aldo Colombi, nato a Torino nel '38 e abitante nella nostra città in piazza Sofia 5; con i suoi due complici, Luigi Rizzoli e Cataldo Terrone, è attualmente alle «Nuove» in attesa di giudizio per la tragica aggressione.

Intanto le autorità militari hanno accertato che il Colombi, pur avendo subito la visita, non si è mai presentato al distretto. Ai giudici il Colombi ha detto che, avendo lasciato l'alloggio di piazza Sofia, dove abitava con i genitori, per trasferirsi a Cherasco, non aveva ricevuto la cartolina. Il p.m. ha chiesto 6 mesi di reclusione. Il Tribunale lo ha condannato a 3 mesi. Difesa avv. Altara.

LA RISPOSTA A BECCARIA

Le crudeltà inutili

Fino a che punto fu raccolto l'appello che Cesare Beccaria lanciava al mondo, col suo immortale libretto di due secoli fa *Dei delitti e delle pene*? Sorprendere gli echi, prossimi e remoti, di quell'appello equivale a coglierne l'autentica vita storica. La parola di un individuo diventa, nei contemporanei e nei posteri, volontà di riforma, costume, legge nuova, passione rivoluzionaria.

Oggi Franco Venturi, con l'edizione critica del capolavoro beccariano, la splendida introduzione, e la ricchissima raccolta di documenti relativi alla nascita dell'opera e alla sua fortuna nell'Italia e nell'Europa del Settecento (edita da Einaudi nella collezione «NUE»), ci permette di misurare la sconvolgente vastità della prima risposta a Beccaria.

Quelle non molte pagine che il giovane marchese scrisse due secoli or sono rimettevano in discussione le basi stesse del vivere sociale (e basti pensare ai commenti di Diderot, Mably, Brissot de Warville), e vibravano di un *pathos* illuministico e di un impeto di rivolta che trascendevano di molto le singole, concrete proposte di riforma del diritto penale. Ma qui ci interessa soprattutto porre in luce le adesioni e i rifiuti, sul terreno pratico delle istituzioni, gli impulsi innovatori e le reazioni conservatrici.

Se gli Inquisitori di Stato a Venezia si sentivano direttamente colpiti, e il frate Facchinei scendeva in campo a sostegno delle loro paure retrive, un giovane magistrato toscano, Cosimo Amidei, si accendeva di entusiasmo alla prima lettura di quelle pagine, e decideva di consacrare la propria vita alle riforme giudiziarie. Sotto la toga del giudice, egli si sentiva un «oscuro e pacifico seguace della ragione». E Gianrinaldo Carli, di fronte alla violenta insurrezione dei conservatori, esclamava: «*Piacesse a Dio che, come l'Uffizio della Beata Vergine, fosse letto il libro ogni giorno da chi crede che sia un bel diritto quello di distruggere gli uomini*».

Così il piccolo libro entrava di forza nella università e nelle aule giudiziarie, batteva in breccia i «falsi raziocinii» dei giudici, dissipava la «nebbia dei sofismi». La legge toscana del 1786, abolitrice della pena di morte, riecheggiava (come ben vide Cattaneo) le parole stesse di Beccaria. Separare il delitto dal peccato, umanizzare la giustizia: era questa la grande idea nuova.

In Francia, all'ardore dei *philosophes*, alle loro preoccupazioni di pratiche riforme, si opponeva il cocciuto misoneismo dei più alti magistrati (le «tigri» del Parlamento di Parigi), chiusi nella loro tradizionale mentalità corporativa, che tutto volevano conservare: i loro privilegi di casta insieme alla forca e alla *question* (la tortura). Uno di questi giuristi oggi dimenticati, Muyart de Vouglans, scherniva l'umanitarismo di Beccaria e dei suoi novelli seguaci, e considerava un modello la vergognosa sentenza contro l'infelicissimo La Barre, giustamente bersagliata da Voltaire.

Ma contro la stolida barbarie dei Parlamenti abbarbicati alla tradizione si ergeva non solo la protesta degli scrittori, ma quella di una minoranza, la più coraggiosa e illuminata, della stessa magistratura francese. Valgano i nomi di Servan e Dupaty, i loro discorsi inaugurali, le loro intrepide battaglie. Questi impulsi innovatori stentarono a farsi strada. Ma dopo più di un ventennio, nei dibattiti dell'Assemblea costituente, il nome di Beccaria sarebbe stato più volte invocato, annunciatore di radicali trasformazioni.

In quello scorcio di secolo, dalla Svezia alla Russia, tutta l'Europa fu percorsa dal grande moto riformatore, che si ispirava a Beccaria. E fra i tanti esempi che Venturi ci ha rivelato, ne ricorderemo uno solo, quello di Hommel, il «Beccaria tedesco», che così apostrofava i magistrati del suo paese: «*O giudici! non stimatevi sapienti solo perché avete imparato all'Università a imitare diligentemente i vostri maestri; convincetevi piuttosto che alcuni dei vostri professori avrebbero avuto buon motivo di ascoltare Beccaria, questo savio, questo Socrate del nostro tempo cui l'avvenire innalzerà statue ed eleverà, per dovere di gratitudine, altari*».

* *

Questa idea di un monumento da erigere a Beccaria sarebbe stata più volte ripresa. Sul finire del secolo, Pietro Verri la proponeva alla Municipalità di Milano; e poco dopo, il poeta giacobino Fantoni avrebbe voluto che, per sottoscrizione di tutti gli italiani, la tomba dello scrittore, disegnata da Canova, sorgesse in mezzo alla campagna milanese, con queste parole incise nel bronzo: «*Chiunque tu sia che hai le mani lorde di sangue - scòstati da questo sepolcro*».

Ma ben altra risposta attendeva Beccaria dai posteri. E lo scrisse magnificamente Carlo Cattaneo, nel 1865, al comitato che, ancora una volta, si era costituito a Milano per l'erezione di un monumento. Proprio allora, nell'anno dell'unificazione legislativa, l'Italia aveva perduto la grande occasione di una riforma ispirata a Beccaria; ed anzi la Toscana aveva dovuto «retrocedere sino al patibolo!». Diceva Cattaneo: «*Il monumento di Cesare Beccaria è il suo libro. Ed è per noi l'arma più efficace alla vittoria finale... Spargete il suo libro, evocate dal sepolcro quella filosofia redentrice. E in onta ad ogni barbara forza il carnefice sparirà dalla terra, come già sparisce lo schiavo*». Egli avrebbe voluto che il libro fosse stampato in centomila copie, e donato ai militari, ai teologi, agli amministratori, ai maestri, agli operai, specialmente agli uomini di legge educati nelle viete università; che al nome dello scrittore fosse intitolato un carcere modello; che tutta la legislazione penale fosse riformata. «*Imponete al giudice il pubblico giudizio*».

Ottant'anni dopo, nel 1944, mentre il terrore nazista infuriava in Europa, Piero Calamandrei, rifugiato in un borgo della mite terra umbra, aveva ripreso in mano *Dei delitti e delle pene*, e in una commossa introduzione evocava la tragica attualità dell'opera, il suo insegnamento, il suo messaggio di speranza tra gli orrori. Erano riapparse le «inutili crudeltà», ma raffinate e scientificamente meccanizzate: era tornata la tortura, ma inflitta metodicamente a popoli interi. E contro le nuove efferatezze, di cui anche una parte d'Italia sembrava essersi fatta complice, la protesta di Beccaria si levava altissima, e incitava a ritrovare la fede nell'uomo, nell'uomo non più *cosa* ma *persona*, finalmente libero dai ceppi e dalle ignominie delle secolari e nuovissime abiezioni. Così, ancora una volta dopo Cattaneo, Calamandrei rispondeva a Beccaria.

* *

Oggi la nostra Costituzione ha fatto propri alcuni dei grandi principi proclamati da Beccaria due secoli fa. Ma se ci volgiamo intorno, e guardiamo alle cose di tutti i giorni, ci accorgiamo che l'appello racchiuso in quel «sacro libro» (così lo chiamava il positivo Cattaneo) non è stato ancora interamente raccolto.

Non basta aver abolito la pena di morte. Ci sono ancora le «inutili crudeltà»; e il «disordine» che a un certo punto rende necessarie l'amnistia e la grazia; e il carcere che è spesso un luogo di supplizio più che di custodia; e l'«incertezza, carnefice dei miseri»; e la, sovente inutile, carcerazione preventiva, che è un'ingiusta pena data al cittadino, «mentre si dubita se sia reo o innocente»; e la condanna troppo lontana dal delitto; e le tenebre dell'istruttoria.

Qualcuno, per la verità, ha risposto a Beccaria; e pensiamo specialmente a tanti pretori, e giovani magistrati (giovani d'anni e di spirito), che sembrano riprendere l'azione di quel loro precursore toscano, l'oscuro giudice settecentesco Cosimo Amidei; e all'ultima sentenza della Corte Costituzionale, sull'estensione dei diritti della difesa all'istruttoria sommaria; o ai discorsi del Procuratore generale di Venezia Caprioglio, che ha più volte lamentato la «squallidezza e gli orrori» di certe carceri. Ma tante altre risposte attendiamo, dal legislatore, dalla magistratura, dal governo, dalla polizia. Come diceva Calamandrei nel 1949, Cesare Beccaria non ha ancora fatto tutto il suo tempo.

A. Galante Garrone

Gli italiani possono dare un prezioso aiuto all'infelice Paese

La presenza «bianca» resta viva nel Congo alla Francia gollista la maggior popolarità

L'assistenza americana è importante per il governo, ma denunciata con violenza dai ribelli - I belgi svolgono un compito essenziale nella difesa, nell'amministrazione e nell'economia del Paese; sono, però, gli «ex-padroni» - De Gaulle gode di eguale prestigio presso i governativi e gli insorti, e svolge un'abile azione a lunga scadenza - Il generale ha rifiutato di appoggiare l'Onu nel Katanga e di prendere posizione nella guerriglia; intanto manda insegnanti, tecnici, esperti e contribuisce allo sviluppo della radio, all'impianto della televisione

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, febbraio.

E' difficile che il viaggiatore, appena arrivato a Léopoldville, sfugga ad un momento d'irritazione antifrancese. L'impresa di conquistare, e difendere, una camera decente, è delle più ardue; l'attrezzatura turistica della capitale congolese è più insufficiente che mai; i tre buoni alberghi di un tempo si sono ridotti a due: sul terzo sventola il tricolore di Francia. Il grande e moderno «Stanley» (trasalirà nella sua tomba l'eroe anglo-americano al sentire sventolare, sopra il suo nome, la bandiera del rivale italofrancese Savorgnan di Brazza?) è diventato la sede dell'Ambasciata di Parigi. Con una grossa spesa di svariate centinaia di milioni, De Gaulle si è assicurato una rappresentanza che lascia nell'ombra quelle stesse degli Stati Uniti e del Belgio (per non dire di quella d'Italia, ospitata in una villetta che forse faceva la sua figura all'inizio della colonizzazione europea in Africa).

La presenza francese in Congo (ed il discorso vale in gran parte per gli altri paesi francofoni del Continente Nero) non ha un interesse solo locale. Degli americani e dei belgi, ho ormai detto a più riprese: Washington dà al governo legale di Léopoldville un modesto aiuto militare (non in combattenti) ed un decisivo, grosso appoggio economico, col risultato di sentirsi accusare di imperialismo dai ribelli e di incerta tiepidezza dagli amici. Bruxelles fornisce solo qualche centinaio di uomini al corpo dei mercenari, ma assicura con i suoi esperti all'esercito nazionale i servizi logistici di risolutiva importanza in un così immenso teatro di operazioni; garantisce con i suoi funzionari il cigolante meccanismo politico amministrativo del governo Ciombè; controlla, come prima o quasi, l'economia del paese. Se i belgi partissero in massa da un momento all'altro, tutto andrebbe a catafascio.

Degli inglesi, in Congo, si parla poco. La Gran Bretagna — meglio il Commonwealth, tenendo conto della Rhodesia — ha in questo paese (Unilever, partecipazioni nel capitale Union Minière) interessi rilevanti che tutela diligentemente, ma controlla affinché si facciano sentire il meno possibile sul piano politico. Londra vuole mescolarsi il meno possibile nelle caotiche vicende interne del Congo.

A parole, l'atteggiamento inglese è condiviso dalla Francia; nei fatti, le cose sono ben diverse. A torto o a ragione, governativi o ribelli, tutti i congolesi considerano De Gaulle come uno dei personaggi storici che più hanno influito sul precipitoso avvento del loro paese all'indipendenza. «E' naturale e legittimo che i popoli africani accedano a quel livello politico in cui essi avranno la responsabilità completa dei loro affari interni... L'indipendenza, chiunque la vorrà potrà prendersela subito; la metropoli non si opporrà»: con questo solenne impegno, De Gaulle lanciava agli allora territori francesi d'Oltremare l'invito ad unirsi a Parigi in una Comunità. Non pensava certo al Congo Belga; ma parlava a Brazzaville, divisa solo dal grande fiume da Léopoldville: ed era il 24 agosto 1958.

Per Kasavubu e per Lumumba, per Ileo e per Adula, per la piccola élite congolese che fino allora aveva chiesto timidamente ed inutilmente ai belgi solo una qualche forma di autonomia, fu come una frustata: «Se quello che dice il Generale è vero al di là del fiume, perché non deve esserlo al di qua?». Quattro mesi dopo — il 4 gennaio 1959 — avvenivano a Léopoldville i primi, modesti incidenti che bastarono a spaventare i belgi; il 30 giugno 1960, il Congo era indipendente. Nella breve, tormentata storia del paese, un ruolo di rilievo viene riconosciuto e consacrato a De Gaulle: al di qua ed al di là del fiume, ricordo d'aver visto nel '60 i giovani bakongo pavoneggiarsi in camicie sgargianti con l'effigie, il kepì ed il naso del Generale.

Il prestigio della Francia, per una serie di singolari casi, non subì danno alcuno nemmeno nei confusi eventi degli anni successivi, nel corso dei quali ebbero a registrare un bilancio sostanzialmente negativo tutti i paesi principalmente interessati, dal Belgio agli Stati Uniti, alla stessa Unione Sovietica. Contrario per principio all'Onu, De Gaulle si rifiutò di partecipare anche solo finanziariamente all'operazione dei «caschi blu» contro il Katanga: è facile immaginare quanta riconoscenza abbia acquistato presso Ciombè, allora capo della secessione e oggi presidente del governo unitario.

Siamo dunque ad un De Gaulle alleato ad un Ciombè, e nemico di un Gbenye o di un Sumialot? Nemmeno per idea. Quando Moisè è andato a Parigi a cercar aiuto, si è sentito seccamente rispondere dal Generale: «Né un soldato né una rivoltella. Assistenza, specie culturale, finché vuole. Le cose loro, gli africani debbono sbrigarsele da sé. Poi, la Francia aiuterà il Congo a braccia aperte». Ciombè, che ama imitare il suo idolo, le ha aperte anche lui; ma ha dovuto abbassarle senza avere stretto niente. In pratica, la tesi di De Gaulle corrisponde a quella dei ribelli che chiedono il non intervento occidentale e che per di più sono influenzati da quella Cina che il Generale ha avuto il pregio di riconoscere. Comunque vadano le cose, Parigi ha le carte in regola.

Qualche diplomatico francese in vena di confidenze mi illustra questo atteggiamento: «Certo, noi riconosciamo solo il governo legale ma, a differenza dei nostri amici americani e soprattutto belgi, non inseguiamo per il Congo il sogno di un governo ideale». E nell'attesa di aprire le braccia al vincitore, i nostri vicini non stanno con le mani in mano.

L'esempio dell'acquisto di uno dei più grandi edifici di Léopoldville come sede dell'ambasciata è di per sé significativo. I funzionari, in verità, affettano la più grande modestia: «Noi non vogliamo intrometterci in nessun modo nella politica congolese; i pochi esperti che offriamo al governo locale, per preciso volere del Generale, hanno compiti solo consultivi e mai deliberativi, e soprattutto prestano la loro attività in settori lontanissimi dalla politica. E' l'istruzione: attraverso l'Unesco o direttamente, forniremo trecento professori. E' l'igiene: viene riorganizzata da una nostra missione che ha alla testa due generali-medici. Sono i trasporti, le telecomunicazioni, le miniere, l'agricoltura».

Sempre molto sommessamente, i miei interlocutori ammettono la grande importanza di un altro settore in cui stanno praticamente lavorando in regime di monopolio: la radio-televisione. Dopo aver già curato la riorganizzazione della radio di Léopoldville, il mese scorso i francesi hanno ottenuto dal governo congolese l'incarico di costruire e far funzionare l'impianto e la rete televisiva congolese. E converrà ricordare come sull'altra riva del fiume, Radio Brazzaville francese (autonoma e distinta dalla modesta emittente del governo locale) sia la più potente della parte occidentale della zona africana dell'equatore: dal Camerun al Katanga, dal Gabon all'Angola, la voce di Parigi risuona forte e chiara attraverso gli infiniti transistors per i quali vanno pazzi i neri. Tra radio e televisione, la Francia si sta così assicurando una posizione di incontrastato predominio nel campo dell'informazione, della cultura, della propaganda.

Qualche uomo chiave, infine, i nostri vicini d'Oltralpe hanno già saputo piazzarlo in posti di più immediata utilità (come il signor Roux, che la Banca di Francia ha cortesemente prestato a quella del Congo come direttore generale: come distributore delle scarse divise estere disponibili, egli dirige in pratica il commercio estero del paese). Anzi, ad ascoltare i belgi, si raccolgono anche troppe critiche contro le eccessive attenzioni di Parigi per quel Congo che De Gaulle ha chiamato «il secondo paese francofono del mondo»; ma i belgi dimostrano una sostanziale ostilità contro qualsiasi presenza straniera, sia pure occidentale, che aiuti la ripresa e lo sviluppo economico del Congo.

Gli uomini di De Gaulle in ogni caso non si scompongono, parlano abbastanza apertamente di complesso di inferiorità degli ex padroni locali, negano alla propria azione lontani obiettivi al di là di quelli culturali; del futuro — aggiungono in extremis con la consueta eleganza — sarà la realtà storica a decidere. E si paragonano volentieri ai tedeschi: anche la Germania Occidentale è presente in campo culturale con uno splendido «Goethe Institut», attivissimo nell'organizzare conferenze, film, concerti; ma — certo a torto — si ha l'impressione che lo sforzo federale in questo campo non sia completamente autonomo da quello parallelo che, come di consueto, l'industria di Bonn compie anche in Congo per fare affari. Dalla politica, a breve o a lunga scadenza, i tedeschi si tengono alla larga.

Restano gli italiani: che in Congo sono sempre molti certo più di duemila. La nostra presenza non è trascurabile: l'Italia — senza alcun interesse politico — ha fatto e potrebbe fare anche di più per assistere il più tormentato dei nuovi Stati africani.

Giovanni Giovannini

E' ritornata sul trapezio dopo 2 anni l'acrobata che cadde e fu in fin di vita



Mary Lou Lawrence, di 28 anni, ieri durante la sua applauditissima esibizione nell'Arena di Madison, nel Wisconsin. L'acrobata americana è ritornata ai suoi pericolosi esercizi dopo un'interruzione di due anni: nel febbraio del 1963 era caduta durante uno spettacolo riportando la frattura del cranio ed altre gravi lesioni (Tel. A. P.)

Renata Scotto parla schietta e sorridente dei colleghi e della "piccola guerra" con la Scala

A Torino, sosterrà la parte di Gilda nel «Rigoletto»; ma per il ruolo di Violetta nella «Traviata», con il quale esordì, ha una predilezione
I motivi della rottura con il mondo scaligero, scoppiata, clamorosa, a Mosca - Alla Scala, comunque, tornerà nella prossima stagione

Nella saletta di un albergo torinese incontriamo Renata Scotto: uno dei personaggi più irrequieti del nostro melodramma, e una delle soprano oggi più richieste dai teatri di tutto il mondo. Viene da Palermo, dove ha cantato «La Sonnambula»; si prepara a partire per Londra, dove interpreterà al Covent Garden la «Traviata» che non ha potuto fare alla Scala. Da due giorni è a Torino, per prendere parte allo spettacolo che inaugurerà la stagione lirica dell'Ente Regio, al Teatro Nuovo: sarà Gilda nel «Rigoletto» diretto da Mario Rossi, regia di Herbert Graf, accanto al baritono Aldo Protti nel ruolo del protagonista maschile. Ci riceve accompagnata dal marito, l'ex violinista dell'orchestra scaligera Lorenzo Anselmi, che la segue in ogni spettacolo e la sostiene nelle sue frequenti occasioni di battaglia.

Dopo le polemiche da lei provocate con la brusca interruzione della *tournée* in Russia e la clamorosa rottura con la Scala, pensavamo che Renata Scotto volesse evitare gli argomenti imbarazzanti, e non ritornasse sui discorsi che le hanno creato una così rischiosa aureola di notorietà anche al di fuori degli appassionati di musica. Invece la giovane soprano sembra volerli cercare apposta. Ne parla disinvolta, sorridente, gli occhi che le si fanno piccoli sotto la fronte spaziosa, ma con una voce ferma, una sicurezza quasi aggressiva.

L'unico motivo che non accetta è quello della «guerra delle Violette» a proposito della dibattuta «Traviata» alla Scala. «*Non è mai esistita questa guerra* — ella afferma — *La direzione della Scala mi aveva scritturato per la "Traviata" nel 1963, insieme con Gianandrea Gavazzeni e il tenore Kraus. Poi mi disse che l'opera non poteva essere allestita per la mancanza di un regista all'altezza del compito, e mi chiese di rinunciare alla "Traviata" per la "Butterfly". Io accettai*».

Ci teneva molto, Renata Scotto, a fare quell'opera alla Scala. Violetta era il personaggio col quale aveva esordito, nel 1953, all'annuale concorso milanese per debuttanti del Teatro Nuovo; ma presto lo lasciò, rendendosi conto che si trattava di uno dei personaggi più difficili di tutto il repertorio ottocentesco. «*Volevo riprenderlo adesso, che mi sentivo una cantante "arrivata", per interpretarlo come occorreva. Ghiringhelli me lo aveva anche promesso: "Traviata" si farà soltanto con te*». Le cose, invece, andarono diversamente. La direzione dell'opera fu affidata a von Karajan («*un uomo che non conosco*», sottolinea la soprano, «*e che stimo solo come musicista*»), la parte a Mirella Freni. I risultati sono quelli che tutti ricordano, con una serata burrascosa come da tempo non accadeva nel teatro milanese, e la immediata sostituzione della Freni con Anna Moffo per le repliche. Ma Renata Scotto non parla di quella serata; non pronuncia mai, durante tutta la conversazione, il nome della cantante modenese. Al massimo, quando proprio deve indicarla, accenna ad «*una giovane soprano*», con la quale, evidentemente, ritiene di non avere nulla in comune.

Nomina a chiare lettere, invece, il sovrintendente alla Scala, al quale non perdona ancora oggi l'atteggiamento tenuto nei suoi riguardi durante la *tournée* a Mosca: «*Io avevo avuto un successo superiore a tutti* — dichiara — *e i russi lo avevano riconosciuto chiedendo che fossi io a chiudere il ciclo degli spettacoli, con un recital straordinario nel teatro del Cremlino, da riprendere alla tv*». A quel recital Renata Scotto preferì rinunciare. Voleva compiere un gesto clamoroso di protesta contro la direzione del teatro italiano, responsabile, a suo giudizio, di avere minimizzato le sue affermazioni.

Chiediamo a Renata Scotto se un cantante, oggi, può reggersi per molto tempo facendo a meno della Scala: «*Sì, a patto che sia un cantante già affermato. Non c'è più solo la Scala, oggi al mondo. Il nostro lavoro è duro, emergere costa sangue. Ma se un cantante ha raggiunto una fama internazionale può restare sulla cresta dell'onda anche senza cantare alla Scala per dieci anni*». E per lei, oggi, i progetti internazionali sono tanti: Londra, New York, Vienna...

Eppure, il successo che un cantante lirico oggi cerca di più è quello in Italia. Renata Scotto è la prima a riconoscerlo: «*All'estero siamo certi di trovare un pubblico più numeroso e assistiamo a delle vere scene di fanatismo. Il pubblico italiano è più esigente, è quello che ci mette alla prova*». Per questo, nonostante la guerra fredda in corso per alcuni mesi, Renata Scotto tornerà alla Scala. I contatti sono già avviati, il programma dovrebbe essere definito fra poco. Il ritorno dovrebbe avvenire nella prossima stagione, con un'opera nuova per la soprano, che la Scala non allestisce da vent'anni. La cantante preferisce non dirne ancora il titolo: fa parte del suo repertorio prediletto, quello del primo Ottocento italiano.

Giorgio Calcagno

La soprano Renata Scotto intervistata ieri a Torino

I grandi maestri dell'«Italia civile»

Presentato ieri a Milano il libro di Norberto Bobbio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 febbraio.

Oggi quando si parla di civiltà vien fatto quasi automaticamente di pensare alla civiltà dei consumi, alla civiltà del benessere: frigoriferi e televisori, automazione e missili. Conquiste notevolissime, intendiamoci, che hanno contribuito senza dubbio a rendere meno dura la vita dell'uomo, ma che riguardano solo alcune facce di quel prisma complesso che è la civiltà. Le altre facce — quelle morali — vengono prese in considerazione piuttosto raramente. Ma forse proprio per questo, quando se ne parla, il dibattito si fa più caldo e più vivo. Questo calore si è sprigionato stasera alla «Casa della cultura» di Milano dove Vittorio Enzo Alfieri, Giampiero Sbrega, Giansiro Ferrata e Renato Treves hanno presentato il nuovo libro di Norberto Bobbio, *Italia civile*, pubblicato recentemente dalla Casa editrice Lacaita di Bari.

Bobbio in questo volume, aderendo a una richiesta che pensiamo gli debba essere stata rivolta insistentemente da molte parti, ha raccolto le splendide conferenze e alcuni saggi che, nel giro di questi ultimi anni, era venuto dedicando ai maestri, ai professori universitari, ai filosofi che direttamente o indirettamente avevano contribuito alla sua formazione spirituale.

Dopo il lungo saggio introduttivo sul pensiero politico italiano del primo mezzo secolo, la «galleria» ha inizio con due grandi figure di filosofi: Benedetto Croce e Piero Martinetti, messi l'uno accanto all'altro, davanti a tutti, come maestri e guide sulla via della libertà. Poi vengono gli insegnanti effettivi, quelli che l'Autore ascoltò nelle aule dei licei e dell'Università di Torino fra il 1925 e il 1930: Umberto Cosmo, Zino Zini, Arturo Segre e soprattutto Gioele Solari. Nella terza parte, più specificamente dedicata all'Università, sono raccolte le testimonianze su tre grandi docenti, dei quali l'Autore fu «dapprima ammiratore pieno di rispetto, poi amico devoto e discreto»: Alessandro Levi, Giuseppe Capograssi e Piero Calamandrei. Infine tre intellettuali caduti nella guerra di Liberazione: Silvio Trentin, Luigi Cosattini e Antonio Giuriolo.

Nel corso della presentazione di stasera Renato Treves e Vittorio Enzo Alfieri hanno fatto notare come il libro non sia solo una appassionata autobiografia di Bobbio e non sia neppure una raccolta di personaggi. Uniti come tessere di un mosaico questi profili ideologici scavalcano valori e destini personali e finiscono per assumere un aspetto unitario che coincide con la civiltà del nostro Paese.

Il dibattito (diretto da Giansiro Ferrata) non è stato ampio: qualche discordanza di opinioni su aspetti marginali, ma in sostanza tutti si sono ritrovati d'accordo sulla necessità di non abbandonarsi allo scetticismo che purtroppo tende a dilagare, di battersi sempre per la civiltà (intesa soprattutto come tolleranza e come dialogo).

g. t.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Bizzarro documentario di Rossellini padre e figlio

Stasera l'imbarazzo della scelta fra "Studio Uno" e l'operetta "Orfeo all'inferno" di Offenbach

Non si può dire certo che il secondo canale di questa settimana sia andato bene. Lunedì: un orrendo e ridicolo film, «Peccatrici folli». Martedì: il debole, floscio rotocalco sportivo «Sprint». Mercoledì: l'inutile riesumazione della vecchia commedia «La tua giovinezza». Giovedì: il solito trattenimento dopolavoristico de «La fiera dei sogni» (che solo grazie ai molti capiti è stata sopportabile).

E ieri sera? Ieri sera s'è cominciato col documentario dei Rossellini padre e figlio, «L'età del ferro». E' simpatica e anche un tantino commovente, se vogliamo, che il padre illustre regista abbia un'idea e che il giovane figlio, regista debuttante, la realizzi: sarebbe bello parlare in maniera positiva di questo frutto di collaborazione familiare e congratularsi con l'uno e con l'altro.

Purtroppo non è possibile. Il documentario, come abbiamo già accennato la volta scorsa, è una faccenda strampalata, stravagante, sconcertante, di carattere apertamente sperimentale, che alterna momenti interessanti ed estrosi (rarissimi) a lunghe sequenze noiose che mostrano in che modo si trattava l'acciaio e si fabbricavano le armi tre o quattro secoli fa, sequenze nelle quali vengono usati attori in costume che parlano il linguaggio dell'epoca: l'effetto è spesso di una recita storica su un palcoscenico di filodrammatici. Di tratto in tratto un lampo: ieri il lampo era costituito da una gustosa scena di sapore farsesco che rievocava un combattimento all'ultimo sangue tra due cavalieri inscatolati nelle armature e perciò goffi e lenti nelle mosse e armati di spadoni e di fumanti archibugi. La scena aveva ritmo, spirito, accorto senso della parodia e al tempo stesso si inseriva con logica nel racconto. Ma è stata l'unica cosa accettabile dell'intera puntata.

Ha fatto seguito il debutto della rassegna canora «Chi canta per amore e chi per...». Un debutto modesto, insignificante: alcune canzoni sul tema del gioco e dello scherzo — scelte con criterio non sempre felice — e alcune chiacchieratine di collegamento dove non c'era una battuta che si salvasse.

* *

Il canale nazionale è stato occupato dalla replica dell'ultracinquantenne, esile ma graziosa commedia «Il successo» di Testoni (autore, per chi non lo rammentasse de «Il cardinale Lambertini»), nell'ottima interpretazione di Rossella Falk, De Lullo, Valli e soci.

* *

La rubrica «Cronache italiane» deve stare attenta a non dare la caccia a notiziole troppo futili, a non far collezione di macchiette (vedi il campanaro di ieri sera) che andrebbero bene tutt'al più per «La fiera dei sogni» e per le interviste di Mike Bongiorno.

* *

Stasera non pochi spettatori rimarranno incerti sulla scelta: «Studio Uno» sul primo canale oppure l'operetta ottocentesca «Orfeo all'inferno» di Offenbach sul secondo canale? «Studio Uno» attira, ma l'operetta, ricca di musiche orecchiabili e festose e interpretata da un ragguardevole cast fra cui il tenore Campora, la soprano Vincenzi, il baritono Giuseppe Valdengo, il basso Italo Tajo e Carlo Campanini, Franca Tamantini e Ave Ninchi, non attira meno. C'è da chiedersi il perché dell'inopportuna concomitanza: mandare in onda contemporaneamente due spettacoli leggeri è un'assurdità e uno spreco.

Nel pomeriggio alle 17,30 segnaliamo per i ragazzi l'inizio di «Finestra sull'universo», un vasto programma che intende illustrare in forma piana e piacevole, ma al tempo stesso rigorosa, invenzioni, scoperte, attualità scientifiche; la prima puntata ha per titolo «Le meraviglie della Fiera di New York».

* *

Lunedì sul secondo canale sarà trasmesso il film «Il canto dell'amore» girato nel '47 da Clarence Brown e che vuol essere una biografia (alquanto romanzata e con grosse e arbitrarie infedeltà) del grande musicista Roberto Schumann e di sua moglie Clara, impersonata da Katharine Hepburn.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53 61 13

Alfieri: questa sera ore 21,15 «La Mentirosa» di Enriquez, con Alida Chelli, Riccardo Billi.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Rid. spec. per abbon. Ult. 4 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi, 16 «Acciarino magico». Ult.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Patelin». Domani unico spettacolo ore 16,30.

Alcione: Comp. Rivista Dario Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Marisella Bonny e Franca Franchi.
Al Nirvana Danze: Veglionissimo.
Apollo Danze: I Califfi. Veglione.
Arlecchino Danze: ore 16 the; ore 21 Veglionissimo.
Augusteo Nuovo: ore 16-21 Veglione.
Bambi Danze (U. Sov. 353): ore 21.
Barchetto Danze Rist. (c. Roma 19 Monc. - t. 642-724): Veglionissimo.
Castellino Danze: 16,30 the; 21,30 Veglionissimo.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 16 the studentesco; ore 22 Veglionissimo.
Fortino: 21 The Lords - T. Zero 4 - Veglionissimo.
Gay Sala: 17-21 i 6 Magnifici - Serata prolungata.
Gaudio: 16,30 danze; ore 21 Veglionissimo di Carnevale.
Giardino Belle Arti: Veglione.
Hollywood Danze: Veglionissimo.
La Perla Danze: Veglionissimo.
La Serenella: 21,30 Veglionissimo.
Le Roi Dancing: Veglionissimo.
Massaua Danze: Veglionissimo.
Principe Danze: 16,30 the student. ore 21 Veglionissimo.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano. Serata prolungata.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, t. 541.025: 16-21 Veglia.
Acapulco (Monc. 145, 683-666): 21.
Anaconda (l. c. Lecce, t. 259.497).
Bagatelle (st. Cavor. 2, t. 678.978): Veglionissimo di Carnevale.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centre Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21. Veglionissimo di Carnevale.
Holiday (tel. 511.736): Veglione.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21. Serata prolungata.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole - Rist., t. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21. Serata prolungata.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21-2.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21. Veglionissimo di Carnevale.

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE — Via San Massimo 14 - tel. 80.775 — Ore 21,30 Veglione — Cotillons, giochi, allegria. Prenot.

LE GRILLON DANZE Ristorante Nichelino - telefono 663.954 — I DISCOBOLI - B. RAY - V. ALBERT — Domani serata prolungata 21 - 2

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bottari (C. Alberto 12): Chiese di Torino dipinte da Furlatti.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 8: Nove giovani pittori.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Pino Martellini.
Galleria La Meridiana, v. Cibrario 50: Mostra F. Bigoni - M. Preite.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1): esp. Bertolani.
Gissi - Galleria d'Arte (p. Solferino 2, t. 524.473): Maestri dell'espressionismo: Otto Dix. Person. retrospettiva.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Orario 10 - 13; 16 - 20.
S. Diego (Oriana 7): esp. L. Griotti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Grémillon «Le ciel est à vous» C. Vanel, M. Renaud (Francia 1943, edizione originale, minuti 105).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE — Dal 22 al 28 febbraio — SETTIMANA DEI BAMBINI — Micropista Scalextric funzionante — Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30 — Ingresso gratuito fino a 15 anni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25.
Astor: «Pazzi, pupe e pillole» con Jerry Lewis, Glenda Farrell, Susan Oliver, technicolor.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «A prova di errore» Henry Fonda, D. O'Herlihy, W. Matthau.
Doria: «Una ragazza a Saint-Tropez» scope, techn. L. de Funès, G. Grad.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Viet. 14. Or.: 14,10-16,15-19,20-20,25-22,30.
Lux: «Come si seduce un uomo» techn. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, M. Ferrer. V. 14.
Nazionale: «I due pericoli pubblici», F. Franchi, C. Ingrassia. Platea 700.
Reposi: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Base Luna chiama Terra» panavision, technicolor, con B. Judd, Martha Hyer, Lionel Jeffries.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Uno sparo nel buio» Peter Sellers, E. Sommer, tech. panav.
Augustus: «Veneri proibite» (Rassegna internaz. di attualità). Viet. 18.
Capitol: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Metropol: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo, Jean Seberg. Vietato 14.
Torino: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, M. Vitti, V. Lisi. Viet. 18. Ap. 10

Alexandra: «I 4 di Chicago» scope, techn. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush.
Faro: «I 4 di Chicago» scope, techn. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush.
Fiamma: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Ult. 22.
Hollywood: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
La Perla: «L'oltraggio» Paul Newman, Laurence Harvey, Claire Bloom.
Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Lazzarella».
Massimo: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo spettacolo ore 21,45.
Orfeo: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Principe: «Il treno» Burt Lancaster, Paul Scofield, Jeanne Moreau.
Statuto: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo spettacolo ore 21,45.

Adriana: «I due della legione», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Alcione: «Le tardone» F. Franchi, C. Ingrassia, e Rivista Dario Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Alpi: «Anthar l'invincibile», Kirk Morris, José Jaspe, colori, scope.
Regina: «La rivincita di Ivanhoe» techn. Prima visione per Torino.

Asti: «Goliath e la schiava ribelle» G. Scott, O. Colli. Apert. ore 10.
Milano: «La storia del generale Huston»; «Il sole sorgerà ancora». A. 10
Olimpia: «Brenno, il nemico di Roma» technicolor.
Po: «Anno 79 distruzione di Ercolano», techn. Brad Harris.
P. Nuova: «Conquistatore di Corinto» e «Il federale». Aperture ore 10.
S. Felice: «La valle dei lunghi coltelli» scope, eastmancolor, L. Barker.
S. Secondo: «Anello di fuoco», tech., David Janssen.

Esperia: «Il giuramento di Zorro», tech. sc., Tony Russel, M. J. Alfonso.
Giardino: «Gli imbroglioni», F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari.
Madonna Rosa: «Prigioniero della miniera», sc. col. G. Cooper e «Implacabile Lemmy Jackson» con Eddy Constantine.
Mirafiori: «Le 3 sfide di Tarzan» tec.
S. Rita: «I tre spietati», R. Harrison, G. Milland, R. Hundar, tec. sc.
Vinzaglio: «Jerry 8 e 3/4» techn. J. Lewis, P. Lorre, J. Carradine.

Araldo: «Due mafiosi nel Far West» tech. sc. Franchi, Ingrassia, H. Chanel.
Eliseo: «Vorrei non essere ricca» techn. S. Dee, R. Goulet. Ap. 17.
Préjus: «I due mafiosi» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Nuovo: «L'uomo mascherato contro i pirati» tec. sc. C. Hilton, C. Dantes.
Oratorio: «Le 3 spade di Zorro».
S. Paolo: «Tre dollari di piombo» techn. scope, Fred Beir, E. Marandi.

Artisti: «Viva Las Vegas» E. Presley, A. Margret, scope, col.
Belgio: «Sfida al re di Castiglia» tec.
Corallo: «Non mandarmi fiori» techn. Rock Hudson, Doris Day.
Eridano: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine.
Oropa: «Gli invincibili 3».
S. Giulia: «Il tesoro del lago d'argento» tec. sc., L. Barker, H. Lom. Aperture ore 19,30.
V. Veneto: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» techn. Franchi, Ingrassia.

Astra: «Squadriglia 633» techn. scope C. Robertson, G. Chakiris, Perschy.
Bernini: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, T. Hedren, tec. V. 14.
Cibrario: «Vacanze a Ischia» M. Bru, De Sica, techn. e «Principesse del Nilo» D. Paget, technicolor.
Elios: «Battaglia di Fort Apache» Lex Barker, Daliah Lavi, technicolor.
Esedra: «Quel certo non so che» con Doris Day, technicolor.
Massaua: «I due seduttori» techn., M. Brando, D. Niven, S. Jones.
Odeon: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Star: «Tre dollari di piombo» con Fred Beir, scope, technicolor.

Adua: «Poveri ma belli» M. Allasio, Salvatori, Arena. Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «Nave matta di Mr. Roberts» Henry Fonda, James Cagney.
Barca: «Monsieur Cognac» technicolor, con Tony Curtis.
Brescia: «Topkapi» technic. Melina Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.
Châtillon: «La leggenda di Enea» sc. techn., Steve Reeves.
Eri-Dan: «Sammy va al Sud» techn.
Falchera: «I normanni» techn. scope.
Fortino: «Catene» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Lanteri: «Il crollo di Roma» techn.
Maior: «Il gran lupo chiama» colori, Cary Grant, L. Caron, T. Howard.
Nord: «I lancieri neri» techn. con Mel Ferrer, Yvonne Furneaux e «La bella avventura» R. Mitchum, B. Hale.
Palermo: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» D. Reynolds.
S. Gaetano: «Taras Bulba il cosacco».
Sociale: «002 agenti segretissimi» colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenith: «Le lunghe navi» techn. scope, Rosanna Schiaffino, R. Widmark.

Baretti: Maciste inferno Gengis Kan.
Cabiria: «Antinea» Haya Harareet, Amedeo Nazzari, Rad Fulton.
Colosseo: «Terra lontana» J. Stewart, R. Roman, W. Brennan, technicolor.
Continental: «Anther l'invincibile» col. sc., K. Morris, M. Girardon.
Fiera (c. Moncalieri 241): «Eroe di Babilonia» tec. sc., G. Scott, M. Ortel.
Italia: «Amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.
Lingotto: «Le orde di Gengis Kan» tec. sc., e «Sorci e soci» tec. scope.
Moderno: «Il segno del vendicatore» e «Tempo di vivere» con John Gavin, Liselotte Pulver, technicolor.
Nizza: «Colpo segreto di D'Artagnan» technicolor.
Piemonte: «Le armi della vendetta» G. Barray, I. Miranda, col. scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Il giorno più corto» Franchi, Ingrassia. Apert. 19.
S. Carlo: «La conquista del West» Carroll Baker, John Wayne, Henry Fonda, G. Peck, technicolor, scope.
Spezia: «Sedotti e bidonati» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Martino. A. 15.

Diana: «Il giuramento di Zorro» scope, technicolor, Tony Russell.
Dora: «Ponte dei sospiri».
Roma: «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Kock.
Umbria: «Solo contro Roma» Podestà e «Doppio segno di Zorro» Moore.

Alba: «Maciste, gladiatore di Sparta» technicolor, con Mark Forest.
Ambra: «OSS 117 minaccia Bangkok» Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli.
Apollo: «Non mandarmi fiori» techn. sc. R. Hudson, D. Day, T. Randall.
Lucca: «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, E. M. Salerno, sc. col.
Lucento: «Alle donne ci penso io» technicolor, scope, Frank Sinatra.
Lutrario: «Zulu» scope, technicolor, Stanley Baker, Ulla Jacobsson.
Murialdo: «Perseo l'invincibile» scope colori e «Vendicatrice dei Sioux».
Orione: «Ercole alla conquista di Atlantide» tec., R. Park, E. Manni.
Sansoevino: «La rivolta degli schiavi» R. Fleming, Gino Cervi.
Splendor: «Per un pugno di dollari» techn. sc. C. Eastwood, M. Kock.

BEINASCO

Italia: «PT 109 posto di combattimento» techn., C. Robertson.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Le lunghe navi» techn., Richard Widmark.

La democrazia nella scuola — Su questo tema parleranno oggi alle 17 all'Università il prof. Galante Garrone e il prof. Muratore. Sarà commemorato Paolo Serini, già presidente dell'Associazione difesa della Scuola.

Pochi affari a Londra con le azioni dei Beatles

Gli agenti di cambio incaricati di trattarle si sono presentati con lunghe parrucche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 febbraio.

La prima giornata in Borsa dei titoli dei Beatles è stata meno felice di come si prevedeva. Notevoli gli acquisti, ma notevoli pure le vendite; non tanto per sfiducia, quanto per realizzare rapidi profitti. Le azioni sono quelle della «Northern Songs», una società formata da due dei quattro Beatles, Paul McCartney e John Lennon, e alla quale vanno tutti i diritti d'autore delle loro canzoni. Valore nominale di ogni titolo, due scellini, pari a 180 lire.

Le azioni erano già state comprate quasi tutte la settimana scorsa, dopo la formazione della società, al prezzo d'offerta di 7 scellini e 9 pence, sulle 685 lire. Oggi, prima giornata in Borsa, era lecito pensare ad una rapida ascesa delle quotazioni, la cui punta massima arrivava invece a 8 scellini e un penny, 710 lire. Seguivano numerose vendite che portavano il prezzo di chiusura a 7 scellini e 7 pence, 680 lire. La Borsa di Londra, nonostante la sua lunga tradizione, è nota per lo spirito scherzoso di chi vi lavora e oggi, infatti, i due agenti di cambio incaricati di trattare le «Northern Songs» apparivano nella sala col capo coperto da parrucche simili alla zazzera dei Beatles.

I titoli della «Northern Songs» sono quotati anche a New York, dove hanno avuto più successo che a Londra: arrivavano stasera all'equivalente di 1200 lire italiane. Paul McCartney e John Lennon hanno ognuno il 15% del pacchetto azionario. Altri artisti di musica leggera si sono costituiti in società per azioni. Fra gli esempi più recenti, vi sono i giovanissimi Cliff Richard e Frank Ifield.

m. ci.

Il regista Castellani a giudizio per *Controsesso*

Bologna, 26 febbraio.

Il regista Renato Castellani dovrà presentarsi al tribunale di Roma per rispondere dell'immoralità di alcune scene del film «Controsesso». La prima sezione del tribunale penale di Bologna, che doveva giudicarlo in base ad una denuncia sporta dalla questura cittadina, ha dichiarato la propria incompetenza territoriale, disponendo la trasmissione degli atti a Roma.

Castellani era stato rinviato a giudizio in base all'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) per il terzo episodio del film, «Una donna d'affari», da lui diretto. Insieme con lui sono stati citati il produttore del film Luigi Tedeschi, il distributore Augusto Fantechi, e sei gestori di sale cinematografiche.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola Media.
15,55: Twickenham. Incontro Inghilterra-Francia di rugby.
17,30: Per i ragazzi: a) «Finestra sull'universo», programma di attualità scientifiche a cura di Giordano Repossi. Prima puntata: Le meraviglie della Fiera di New York; b) «Braccobaldo show», cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli.
19,40: Conversazione religiosa di padre Ernesto Balducci.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Studio Uno», spettacolo musicale di Falqui e Sacerdote, con le gemelle Kessler, Lelio Luttazzi, Milly, Mina, Paolo Panelli, Luciano Salce.
22,15: «Fantascienza di ieri», da «XX secolo», di Robida.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Orfeo all'inferno», opera buffa di Offenbach. Adattamento e dialoghi italiani di Achille Campanile. Interpreti principali: Giuseppe Campora, Edda Vincenzi, Giuseppe Valdengo, Carlo Campanini, Franca Tamantini, Ave Ninchi, Italo Tajo. Corpo di ballo del San Carlo di Napoli. Direttore Nino Verchi. Coreografie di Ugo Dell'Ara. La vicenda è un'abile contraffazione dell'antico mito greco.
23,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di J. Sibelius; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Sport di domani; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerti per la gioventù: Musiche di Federico il Grande e Bach; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il valzer del signor Giobatta», radiocommedia di E. Carsana; 21,15: Canzoni e melodie italiane; 22: Due chiacchiere; 22,30: Musica da ballo; 24: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento napoletano; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Musica e stelle; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di J. S. Bach; 19: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera: Francoeur, Haydn, Beethoven; 20,40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto di P. Boulez: Musiche di Boulez, Schneeberg, Strawinski.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi, settimanale per i lavoratori italiani; 15,25: Incontro di rugby Inghilterra-Francia; 18: Un'ora per voi; 20: Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: «La prima è stata Eva», film.

ECHI DI CRONACA

Un profondo civismo aiuta le buone leggi

Severo controllo delle costruzioni e degli affitti contro la speculazione edilizia in Danimarca

I nuovi fabbricati non possono superare la quota fissata dal piano annuale - Sono incoraggiate le case popolari, senza scopo di lucro, e la casetta individuale; gli interessi pagati alle banche e le spese di manutenzione sono detraibili nella denuncia del reddito - Il fitto nelle case prebelliche è bloccato; lo Stato dà sussidi per pagare l'appartamento a chi guadagna meno di 130 mila lire al mese - La prima legge urbanistica risale al 1887

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, febbraio.

Anche la Danimarca, paese prospero e felice, è alle prese con un grosso problema edilizio. La guerra non c'entra: occupato dai tedeschi, il paese non ha quasi subito distruzioni, se si toglie qualche piccolo bombardamento eseguito dagli inglesi contro le industrie che producevano per Hitler. La crisi di appartamenti, che affligge Copenaghen e poche altre grandi città danesi, viene esclusivamente dall'aumento della popolazione, dall'afflusso in città di decine di migliaia di persone che fino a ieri erano occupate nell'agricoltura, dalla progressiva svalutazione della moneta che comporta, fra l'altro, l'incremento degli affitti. Problemi simili affliggono un po' tutta l'Europa.

Il fenomeno non raggiunge evidentemente le proporzioni della crisi edilizia italiana o francese: qualche decina di migliaia di persone, ordinatamente elencate nei registri dell'Ufficio di Stato, attendono che venga loro assegnato un alloggio che sia più grande di quello che hanno o che li liberi dalla coabitazione con genitori, parenti o amici. Ma la Danimarca è un piccolo paese: 43.000 chilometri quadrati (neppure il doppio del Piemonte) con appena 4 milioni 600.000 abitanti. La densità è nettamente inferiore a quella italiana: vaste zone del paese sono scarsamente abitate. Le poche decine di migliaia di famiglie in cerca di una sistemazione rappresentano perciò, comunque, una grossa spina nel fianco del governo di Copenaghen.

I socialisti danesi sono al potere, da soli o in coalizione, da alcuni decenni. La soluzione che si sta dando al problema edilizio è perciò una soluzione socialista: è questo l'aspetto che la rende forse più interessante. Ci si deve però subito intendere sul socialismo danese: il paese vive essenzialmente di agricoltura — latte, burro, uova, maiali, carne rappresentano i cinque sesti delle esportazioni — e l'agricoltore con le sue cooperative, le sue organizzazioni di vendita e di commercio è il più importante elettore del socialismo. Ciò non toglie che qui spesso anche l'industriale, il banchiere, l'uomo d'affari siano socialisti. Un socialismo democratico, non massimalista.

La crisi edilizia, dunque, viene risolta con soluzioni socialiste che non negano il diritto alla proprietà, e che nulla tolgono alla libertà del cittadino. Però la costruzione di nuove abitazioni è controllata dal governo; gli affitti — anche quelli delle case nuove — sono decisi dallo Stato; le famiglie che guadagnano di meno ricevono una sovvenzione annua per pagarsi l'alloggio.

Il numero delle abitazioni costruite ogni anno è rigorosamente legato a un «piano» che tiene conto dello sviluppo dell'economia, delle necessità della popolazione e dell'opportunità di non aumentare il numero dei dipendenti del settore edile per prevenire in un domani gravi crisi. Inevitabilmente ne consegue uno sbilancio a danno delle richieste, ma nessuno sembra preoccuparsene troppo: chi vuole un alloggio è disposto ad aspettare qualche anno; chi si sposa, sa che dovrà vivere per qualche tempo con i suoceri; il proprietario, che si vede negare il permesso di costruzione perché la sua casa non rientra nel numero delle trenta o quarantamila abitazioni che il governo ha deciso di costruire quest'anno, non fa tragedie. Corrompere i funzionari o acquistare da altri il diritto a costruire, sono cose che nessun danese sogna di fare; la speculazione dei costruttori è perciò inesistente. La preferenza per edificare viene data in primo luogo a chi si costruisce una casetta per sé, poi alle grandi organizzazioni sociali, le quali — senza lucro, perché sono enti pubblici controllati dallo Stato — costruiscono case popolari. Rimane poco margine per chi costruisce case private da affittare: è un altro motivo per il quale la speculazione in Danimarca è quasi sconosciuta.

Popolari o private, comunque, tutte le abitazioni devono essere preventivamente sottoposte al controllo dell'ufficio governativo, severissimo — mi dicono — nel dare l'autorizzazione di costruire: l'alloggio dev'essere relativamente grande, ma soprattutto deve avere servizi igienici perfetti. *«Forse adesso molta gente si accontenterebbe di un bagno piccolo o si adatterebbero a vivere allo stretto pur di avere una casa. Ma noi dobbiamo pensare al futuro: tra cinquant'anni tutti vorranno case grandi, comode e perfette e non ci potremo permettere il lusso di buttare giù le abitazioni che costruiamo ora».*

Fatta la casa, il proprietario che intende affittare gli appartamenti, prima di cercare clienti o prendere impegni, deve ottenere l'autorizzazione governativa sul prezzo di affitto, deve documentare tutte le spese sostenute e proporre un prezzo mensile: se l'affitto supera il nove per cento del costo dell'alloggio, il governo non dà l'autorizzazione.

Anche facendo così, tuttavia, gli affitti sono alti. In una casa moderna, un alloggio con due stanze costa dalle quaranta alle novantamila lire al mese: è un prezzo che non tutti, evidentemente, si possono permettere di pagare. Ed ecco che lo Stato torna a intervenire. Il capo-famiglia danese, che guadagna meno di 130.000 lire al mese e ha due figli a carico, se va ad abitare in una casa nuova (se non ha, cioè, l'affitto bloccato, come accade per gli appartamenti costruiti anteguerra) riceve cinquantamila lire all'anno dallo Stato quale «contributo per l'appartamento». Per ogni figlio in più il contributo aumenta: chi ha cinque figli, praticamente alloggia gratis.

Se il guadagno del capo-famiglia è inferiore alle centomila lire mensili (in Danimarca queste cifre rappresentano i limiti della povertà) le organizzazioni sociali sono obbligate a trovargli un alloggio adeguato alle sue esigenze e alle sue possibilità. Un appartamento ogni dieci costruiti dalle grandi imprese con sovvenzione statale è, infatti, per legge riservato ai danesi in condizioni più disagiate.

Costruirsi una piccola casa per sé — una villa o un *bungalow* magari prefabbricato, ma comunque circondato da qualche metro quadrato di giardino — è il sogno di ogni danese: lo Stato aiuta i cittadini a realizzare questo sogno. Circa il cinquanta per cento delle nuove costruzioni è costituito da abitazioni individuali. Basta avere il quindici per cento del capitale per trovare un prestito alla banca: l'interesse che si deve pagare è alto, raggiunge l'otto, il nove per cento, ma lo si può detrarre dalle imposte. Possono essere anche sottratte dai redditi denunciati tutte le spese di manutenzione o di miglioramento della propria casetta: un nuovo impianto igienico, il rifacimento del vecchio, la verniciatura dei muri, persino il rinnovo delle tappezzerie. *«La Danimarca dev'essere sempre più bella e moderna».*

Nonostante la coabitazione forzata di decine di migliaia di famiglie (ma in Danimarca coabitazione non vuol dire vivere in cinque o sei, là dove c'è posto per uno), nonostante gli affitti alti e i limiti imposti alle nuove costruzioni, il panorama dell'edilizia danese è insomma meno brutto che in altri paesi. Con l'aiuto dello Stato ci si avvia verso una soluzione: fra dieci anni — sono previsioni ufficiali — l'alloggio in Danimarca non dovrebbe più rappresentare un problema. Però — la precisazione è importante — sono decenni che si lavora per giungere a questo traguardo e sono decenni che i danesi fanno sacrifici per sconfiggere le speculazioni e avere una casa. La prima legge che abbia affrontato seriamente e coraggiosamente il problema risale al 1887.

Sandro Doglio

NORVEGIA
0 50 100 150 200 Km.
Göteborg
SVEZIA
Aalborg
Holstebro
Aarhus
DANIMARCA
Esbjaers
Kolding
Odense
COPENAGHEN
Malmö
BORNHOLM
Hamburgo
GERMANIA OCCIDENTALE
GERMANIA ORIENTALE
BERLINO
OLANDA
POLONIA

La Danimarca è meno del doppio del Piemonte ed ha 4 milioni e 600 mila abitanti (il Piemonte, 4 milioni). Vaste zone sono praticamente spopolate. Il terreno è pianeggiante, ricco di acque, fertile. Non ha né carbone, né ferro, né minerali. La grande risorsa è l'agricoltura; anche l'allevamento del bestiame è molto progredito

Un'opera minore e quasi sconosciuta del musicista salisburghese

"Thamos re d'Egitto" di Mozart diretto da Giulini all'Auditorium

Le pagine orchestrali e vocali composte per un dimenticato «dramma eroico» presentate ieri a Torino - Il concerto completato da altre opere mozartiane

Il sempre più fervido culto di Mozart, che in ispecie nei *festivals* salisburghesi ridesta anche le più esigue opere di lui, ha scarsamente ricordato *Thamos, König in Egypten*, che il maestro Carlo Maria Giulini ha voluto presentare iersera, per una almeno parziale conoscenza a Torino. Parziale, perché Mozart fornì soltanto pagine orchestrali e vocali da incastrare in un così detto «dramma eroico», di tendenza massonica e magica, com'era in voga verso la fine del Settecento a Vienna. (In Egitto, a Heliopolis, il re Menes, detronizzato da Ramses e creduto morto, è eletto capo dei Sacerdoti del Sole. Sua figlia, Tharsis, affidata alla maggiore Sacerdotessa, sposa Thamos, figlio di Ramses). Il componimento, steso dal barone von Gebler, seguace degli Enciclopedisti, non ha evidentemente requisiti letterari tali da essere ancor oggi recitato, e perciò è accomunato nell'oblio con le musiche aggiuntevi.

Diciassettenne nel 1773, Mozart accettò l'invito a siffatta forma di collaborazione, perché anch'essa era alla moda. Classificata *mélodrame*, constava di preludi, *entr'actes*, canti solistici e corali; «musiche di scena», il cui scopo era di accrescere col fascino musicale l'emozione di taluni episodi, di preannunciarne il carattere, di continuarne il palpito. Insomma, uno dei tanti esperimenti che nello scorcio del secolo XVIII attestano il vagheggiamento di molteplici aspetti teatrali e della confluenza delle arti nel melodramma. In verità pochissime «musiche di scena», dacché furono tentate, toccarono il fine proposto.

E queste, di Mozart? Bisognerebbe provarne l'efficacia, l'appropriatezza, in rapporto ai singoli momenti, verbali, mimici, scenici, ascoltarle nella loro prescritta sede, nel corso cioè della rappresentazione. Poiché non è dato osservarle nella funzione melodrammaturgica, si considera la mera composizione. Molto ritoccati e variati sei anni dopo, 1779, i frammenti risentono soprattutto delle forme strumentali, che divulgatissime in quel tempo, il giovinetto ricalcava, e talvolta rinnovava con vivace orchestrazione nell'invenzione propria. Minor facoltà di immediatezza e di espressione mostrava invece nelle parti vocali. Insigne studioso e fervido amante di Mozart, G. De Saint-Foix poté, senza offenderne la memoria, asserire ch'egli «brancolava» nella poca esperienza del *mélodrame*, e che alcuni *entr'actes* suonano «*bien puériles et sommaires*».

Evitate qui le minuziose considerazioni, un punto vuol esser notato, perché, oltre alla piacevolezza insita in qualsiasi, può dirsi, pagina di Mozart, rivela un non fugace riferimento alla vicenda scenica, fra il terzo e il quarto atto, laddove l'azione è tumultuosa. La veemenza cede all'ansietà della giovine sacerdotessa, Tharsis, la quale, disputata da due amanti, viene in scena timida e sospettosa. E qui Mozart ha felicemente visto l'incesso timoroso di lei, lo smarrimento nel volto, ne ha udito il perplesso monologo. Ritmi frastagliati, frequente cangiamento di moti, armonia e strumentazione colorita, rappresentano bene i successivi stati dell'animo. Lo sgomento di esser sola, indifesa, il rimpianto del padre, il terrore di favorire il ribelle, di incoronarsi regina, sposa del traditore, tutto ciò che ella sente e mormora e grida ha un'eco fervida in ogni elemento musicale. Supponiamo che, intonando le parole per un personaggio cantante, Mozart non avrebbe toccato più intensa espressività, almeno in quella sua prima giovinezza.

Si dev'esser grati al maestro Giulini, sia della scelta istruttiva, sia della limpida esecuzione, franca e verace, immune di quegli espedienti ai quali più di un interprete suol ricorrere, e vanamente, per far apparire bello ciò che non è. Il carattere della sua valentia è ben noto: alta competenza tecnica, esemplare disciplina nell'avvicinamento alle opere d'arte, intendimento storicistico ed estetico insieme, intima emozione che nobilmente eccita la commozione. Purtroppo avviene ch'egli diriga in paesi stranieri più spesso che in Italia e a Torino...

Prima dei frammenti per il *Thamos*, vividamente esposti col pregevole contributo della soprano Jolanda Meneguzzer, della mezzosoprano Elena Zilio, del tenore Tommaso Frascati, del basso Leonardo Monreale, del coro istruito dal maestro Ruggero Maghini e dei recitanti Maria Grazia Marescalchi e Fernando Cajati, il maestro Giulini magistralmente diresse la sempre mirabile *Sinfonia* in sol minore, v. K. 550, e uno di quei «pezzi» su testi più o mondani, per una voce con strumenti, che Mozart, come altri, nel tempo del virtuosismo canoro, approntava per un diletto meramente auricolare. Il mottetto *Exsultate, jubilate*, 1773, v. K. 165, mirava infatti a soddisfare sia la vanità del castrato Rauzzini, ottimo e famoso sopranista, sia la superficialità del pubblico, volentieri accorrente nella chiesa dei Teatini a Milano ad ascoltare melodie dilettose, brillanti, in qualche passo affettuose, cadenze stupefacenti, e qua e là, nella tradizionale stesura formalistica, insoliti tocchi modulanti, inattesi accenti timbrici. Spicca lo scatto dell'*Alleluia*. Ed anche questa udizione, diremmo: informativa, piacque, grazie al valore della stessa soprano Meneguzzer e all'impeccabile concertazione del maestro Giulini.

Ad ogni parte applausi calorosi, insistenti, e alla fine della serata entusiastici.

a. d. c.

Johnson riceve alla Casa Bianca un gruppo di 135 pittori italiani

I nostri artisti metteranno le loro opere all'asta per beneficenza - Il ricavato servirà a operare dei bambini ciechi perché riacquistino la vista



Johnson, a destra, tra gli artisti italiani che gli offrono un suo ritratto (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Washington, 26 febbraio.

I 135 pittori e scultori della «Crociera aerea dell'arte italiana», giunti ieri sera negli Stati Uniti, sono stati ricevuti questa mattina alla Casa Bianca dal presidente Johnson, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea.

Fanno parte del gruppo undici artisti torinesi; i pittori Nino Aimone, Ezio Colonna, Mario Calandri, Beppe De Valle, Piero Garino, Luigi Gastini, Enrico Paulucci (presidente dell'Accademia di Arte Albertina), Giorgio Ramella, Sergio Sarri, Giacomo Soffiantino, Gino Viano e gli scultori Aldo Greco e Giuseppe Tarantino.

Nel presentare gli artisti al Presidente degli Stati Uniti, l'ambasciatore Fenoaltea ha osservato come il gruppo, pur rappresentando differenti scuole di pensiero, di stile e di tecnica, sia cosciente del fatto che la condizione prima per lo sviluppo dell'arte è la libertà. Il presidente Johnson ha rivolto un caloroso saluto ai visitatori italiani.

Dopo avere espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa che ha condotto in America i pittori e gli scultori italiani, Johnson ha ricordato che ogniqualvolta si è recato in Italia è stato sempre accolto con affettuosa e cordiale ospitalità. *«Il desiderio che ho ora* — ha proseguito il Presidente degli Stati Uniti — *è che voi possiate essere accolti in questo Paese con la medesima cordialità che io ho incontrato durante le mie piacevoli visite in Italia». «Vi porgiamo il benvenuto fra noi* — ha detto il Presidente — *in quanto rappresentanti di un grande Paese amico ed alleato degli Stati Uniti. A maggior ragione, in quanto artisti, voi siete i cittadini della nostra comune civiltà».*

«Il mondo moderno è nato in Italia — ha aggiunto Johnson —; *molte realizzazioni della società americana sono basate su idee e espressioni del pensiero che trovano la loro origine in Italia».* Il Presidente ha poi osservato che *«la ricostruzione dell'Italia nel periodo post-bellico è stata un vero e proprio miracolo, ma sarebbe stato altrettanto incredibile se l'arte fosse morta nell'Italia moderna».* Johnson ha concluso esprimendo l'augurio che l'Italia continui a occupare quel posto di altissimo rilievo che essa ha sempre avuto nel campo dell'arte.

I pittori hanno offerto in dono al presidente Johnson alcune opere che lo ritraggono. In un ritratto Johnson figura a cavallo.

Gli artisti italiani sono giunti negli Stati Uniti per una iniziativa di beneficenza. Ognuno di essi ha portato con sé sei quadri, che saranno messi all'asta a New York. La somma ricavata sarà devoluta all'ospedale italiano della città: dovrà servire a operare dieci bambini ciechi, perché riacquistino la vista.

r. s.

La rassegna aperta ieri dal ministro Malraux

Caravaggio rivelato ai francesi in una grande mostra al Louvre

Oltre ai quadri del maestro sono esposti quelli dei suoi contemporanei e seguaci

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 febbraio.

Un concerto di musiche da camera del Seicento ha inaugurato stasera, nel Salon Carré del Museo del Louvre, alla presenza di André Malraux e del sottosegretario italiano all'Istruzione Pietro Caleffi, una esposizione di pitture del Caravaggio e dei maestri italiani del diciassettesimo secolo. La mostra, che comprende 115 opere di gran formato provenienti in massima parte da chiese e da musei italiani, con l'esclusione, cioè, di quelle appartenenti a collezioni private, occupa, oltre all'immenso Salon Carré, anche la Grande Galerie e la Salle des Etats, ossia tutta la parte centrale del museo.

Vi dominano naturalmente i quattordici quadri di Michelangelo Merisi da Caravaggio, fra cui il «San Giovanni Battista» di Palazzo Corsini a Roma, opera che segna l'ultima fase del periodo romano dell'artista e annunzia l'illuminismo napoletano. La provenienza dei quadri, che avrebbero offerto una maggiore varietà se ve ne fossero stati inclusi alcuni appartenenti a collezionisti, fa prevalere i soggetti religiosi. Per molti, però, come per la «Madonna dei Pellegrini» della chiesa di S. Agostino a Roma, vale l'annotazione di Roberto Longhi, secondo il quale «il soggetto sacro è ridotto a una sorta di ex voto di santuario lombardo e, per antitesi, l'ex voto è elevato al livello dell'opera d'arte, grande e umana».

Non c'è dubbio, comunque, che le tele del Caravaggio saranno quelle destinate a richiamare maggiormente l'interesse intorno alla mostra, che rimarrà aperta due mesi. La drammatica potenza delle figurazioni del pittore, la rottura che la sua opera rappresenta nella tradizione rinascimentale, il linguaggio che anticipa la libertà dell'arte moderna, la sua parentela con artisti sommi, da Velasquez a Rembrandt, sono altrettanti elementi che assicurano il successo dell'iniziativa del Louvre.

Le fortune del Caravaggio, d'altronde, piuttosto recenti perfino in Italia, sono addirittura recentissime nella critica francese, dove risalgono appena agli anni di questo dopoguerra. Se qualche saggio gli era stato dedicato al principio del secolo, è infatti soltanto pochi anni fa che Camille Jullian ha pubblicato sul Caravaggio lo studio più completo apparso dopo quelli di Lionello Venturi e di Roberto Longhi. Sotto questo aspetto, dunque, l'attuale presentazione parigina può essere considerata una rivelazione.

Ma la prepotente figura del Caravaggio non basta certo a monopolizzare l'interesse della mostra. Negli artisti minori esposti al Louvre, alcuni dei quali addirittura mediocri, risiede un interesse, certamente più recondito e, magari, riservato soltanto agli specialisti, ma non meno reale. Vi si assiste infatti all'incontro fra il manierismo e il nuovo linguaggio espressivo, al drammatico incontro fra i relitti del Rinascimento italiano e gli albori dell'arte europea contemporanea. Vi si assiste, cioè, alla meravigliosa esplosione del barocco.

E' probabilmente in questa selva di artisti minori che si eserciterà soprattutto la sottigliezza della critica francese più avvertita. Artisti minori? E' una definizione ingiusta, in un complesso in cui si trovano nomi di primissimo piano; non è compito del cronista nominarli uno per uno, però non si può chiudere queste frettolose note senza ricordare almeno i Carracci. Nella mostra del Louvre, essi figurano con sette tele di Annibale e cinque di Ludovico.

Sandro Volta

La reginetta dei fiori

La francese diciassettenne Edith Herieux che è stata eletta «Reginetta dei fiori» durante le manifestazioni del Carnevale che si svolgono a Nizza (Telefoto Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » e altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

AFFIDASI costruzione compressori e ditte attrezzate e disposte ad attrezzarsi. Telefonare 785-222

AGRICOLTORI! Tettoie, stalle prefabbricate economicissime di facile montaggio. Telefonare 550-407.

ALTALENE scivoli giostrine vende Osbur, corso Quintino Sella 147, Torino. A20510

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUTOGRU idraulica, perfetto stato, svendiamo necessità contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino ». A18322

AVENDO magazzini telefono automezzi grande colorificio cerca ditta quale voglia affidare deposito o concessione vernici e articoli inerenti media industria e carrozzerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7469 — Torino ». A21405

CARRELLO sollevatore 20 quintali nafta, altri elettrici cediamo. Telefonare 231-969. A18319

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni, contanti acquisto. Marchetti, Milano, Papiniano 22.

LAVELLI acciaio svedese vendonsi in blocco. Convenientissimi. Telefonare 341-342. A21797

LE migliori rettifiche da tornio. Via Pollone 17. Telef. 853-836.

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33, telefono 587-107, Muratori. A17208

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 226, tel. 331-591.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliette, telefono 481-012.

VENDESI forno a propano per verniciatura metri cubi 1,8. Telefonare 393-574, 369-187. A20515

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ABILE sarta per signora, servizio domicilio, cerca lavoro. Telef. 657-196.

ALPHA il copriforme che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450.

ANTIFURTI elettrici elettronici radiocomandati per negozi uffici ville. Telefonare 854-951, 733-884.

ARTIGIANO muratore eseguirebbe qualsiasi riparazione rimodernare alloggi ripassamenti tetti pavimento rivestimenti qualsiasi genere. Telefonare 500-122 ore 12-14; 19,30-21.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie, vetrificazioni, duepiane 12.000 10.000, facilitazioni. Telefonare 343-471. A17623

IMPIANTI termici caldaie bruciatori refrattari, pompe manutenzioni. Bosco, telef. 595-560. A20224

PIASTRELLISTA specializzato esegue lavori ville, alloggi. Telef. 873-426 ore pasti. A20759

RESTAURO mobili oggetti d'arte trasformazioni lampade abatjour. Via Petrarca 3. A21593

TINTEGGIATURA garantita lavabile, 10.000 camera, tappezzeria 22.000. Prenotatevi. Telefonare 791-101.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O957

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID-auto, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) Tel. 542-834.

A Settimo cedesi torrefazione via centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7390 — Torino ». A20394

ACCETTEREI gerenze chiosco, rivendita giornali o latterie. Tel. 379-830.

ACCONCIATURE avviatissima cedesi S. Paolo, affitto mille. Tel. 330-005 ore pasti. A21534

ACCONCIATURE cedo in Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7399 — Torino ». A20598

ACCONCIATURE moderne retro cedesi causa maternità, S. Rita. Telefonare 374-922. A21619

ACQUISTO oppure seria combinazione redditizia bar centralissimo, forte passaggio, oppure latteria pasticceria, licenza analcoolici, locale mq. 30 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3525 — Torino ». A20705

AFFARE bottiglieria centrale cedesi 8.000.000 incasso giornaliero 70.000. Telefonare 683-402 A20222

AFFARONE causa trasferimento cedo moderna maglieria lana biancheria ottime condizioni, corso commercialissimo. Telefonare 276-843.

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa centrale 150 auto 9.000.000. Telefonare 500-692. A22288

AFFARONE! Confezioni uomo signora, zona commerciale, cedo causa maternità. Telefonare 510-258 o scrivere a: Fino Giovanna, via Filippo Burzio 9. A20567

ALBISOLA cedesi pensione bar quattordici camere, sale pranzo, cucina, superalcoolici, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

AMMINISTRATRICE cede quote piccole aziende a persone disposte costituirle, eventuale cambio alloggi. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano. A18330

AUTORIMESSA libera 1° gennaio capienza 130 macchine attuali 40 cedesi convenientemente. Telefonare 326-978. A22492

AUTORIMESSA avviata 250 auto cerca abile gerente cauzionando. Telefonare 794-120. A22140

AUTORIMESSA capienza 170 auto semiavviata cedo dilazionando. Telefonare 777-702.

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Telefonare 546-464. O680

AUTORIMESSA Lingotto, 2 piani luminosissimi, 180 auto, tariffe elevate, affitto 400.000 novennale, scioglimento società, vende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA autoriparazioni stazione servizio Emanuel autosoccorso avviato cedesi. Corso Francia 78, Collegno. Telefonare 726-000.

AUTORIMESSA avviatissima 50 macchine cedesi causa trasferimento. Telefonare 290-253. A21840

AUTORIMESSA nuova due piani capienza macchine 150 attuali 80 cedo 8.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino ». A20329

AUTORIMESSA semicentrale, 2 saloni luminosissimi, 270 auto, affitto 500.000, tariffa media garantita 6500, scioglimento società, svende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O813

AUTORIMESSA semiavviata salone piano terra 200 macchine privato cede. Telefonare 633-368.

AUTORIMESSA 250 auto officina e lavaggio modernissima cedesi. Telefonare 798-143. A22298

AVVIATA officina elettromeccanica costruzione motoriduttori cerca socio finanziatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7420 — Torino ».

AVVIATA rivendita pane vendesi. Telefonare 694-327. A21550

AVVIATISSIMA merceria zona turistica industriale vicinanze Torino cedesi. Telefonare 543-854.

AVVIATISSIMO negozio mode cedesi anche solo locali. Telefonare 480-207, 751-148. A21349

AZIENDA commerciale ricerca socio con capitale per copertura quota 40% socio uscente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ».

BAR pasticceria centrale avviatissimo redditizio cedesi causa familiari. Telefonare 544-877. A21355

BAR pensione sul mare occasionissima cedo permuto alloggio cascinetta. Telefonare 526-844.

BAR superalcoolici, torrefazione, zona Nizza, orario ridotto, angolare, incasso 60.000 giornaliere, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O813

CAFFE' vini fronte mercato orario ridotto cedesi. Telefonare 331-651.

CASALINGHI, elettricità, angolare, attrezzatura completa, incasso medio 35.000 giornaliere, svende causa salute 1.500.000 dilazionando Fasano, Madama Cristina 129. O813

CASALINGHI giocattoli ottima posizione causa espatrio cedo. Telefonare 882-556. A20570

CAUSA espatrio vendo casalinghi giocattoli licenza ferramenta ottimi, retro abitabile, o permuto parte appartamento città o riviera. Telefonare 238-757. A21439

CAUSA malattia cedesi negozio rigatteria centrale ottimo investimento. Telefonare 510-848. O620

CAUSA malattia svendo confezioni bimbi signora anche cambiali. Telefonare 278-826. A20629

CAUSA militare vendesi giornalaio cartoleria libreria giocattoli. Telefonare 326-947. A21380

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI autorimessa avviatissima 120 auto, ottimo reddito. Tel. 590.033.

CEDESI avviatissimo bar con biliardo d'angolo sette aperture su via. Telefonare 296-421. A20392

CEDESI bar superalcoolici causa trasferimento residenza, due biliardi, via centralissima forte passaggio, adiacenza scuole, 55.000 giornaliere. Telefonare 544-676. A20488

CEDESI negozio barbiere trecentocinquantamila. Telef. ore pasti 252-413.

CEDESI pensione zona Valentino. Telefonare 650-307. A21585

CEDESI pensione 18 camere, forte lavoro estivo invernale (termosifoni), tutta prenotata maggio-settembre 1965. Tessera 10.213.117, Ferma Posta, Diano Marina.

CEDESI rivendita pane ritiro commercio utile mensile 400.000. Telefonare 768-931. O591

CEDO autoriparazioni, zona Mercati Nuovi. Telefonare 394-367.

CEDO avviato negozio acconciature arredato nuovo con alloggio. Telefonare 360-786. A20533

CEDO gerenza latteria commestibile salumeria bar medesima casa. Telefonare 512-677. O80

CEDO rivendita pane kg. 120 alloggio 4.000.000 trattabili. Telefonare 733-177. A20619

CEDO urgentemente licenza alcoolici superalcoolici trasferibile, prezzo conveniente. Telefonare 510-785.

CERCASI prestito lire 3.000.000 restituibile scatermente 18 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7473 — Torino ». A21613

COMMESTIBILE vecchia licenza trasferibile affitto 35.000 compreso alloggio svendo 1.400.000, Telefonare 310-935. A21497

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere centrale cedo 2.800.000. Telefonare 512-677. O80

COMMESTIBILI due vetrine causa salute cedesi 2.000.000. Cubito, Francia 95. O854

DA privato prestito venti milioni un anno, buon interesse, garanzia immobiliari, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ».

DROGHERIA centralissima, via forte passaggio, cedesi causa salute. Telefonare 515-234. A21514

FERRAMENTA utensileria macchine utensili San Paolo. cedesi, arredamento Salim. Telefonare 724-701.

GRATUITAMENTE cedo negozio idraulica elettricità, modesto rilievo merce. Telefonare 885-962.

DISPONENDO grande stabilimento nuovissima costruzione Torino periferia villetta uffici alloggio officina capannoni esamineremo proposte collaborazione deposito rappresentanza compartecipazione eventualmente affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ». A20584

GIOVANI volonterosi, auto propria, cercano rappresentanza qualsiasi genere per Veneto. Scrivere: Pubblimen Cassetta 106 L, Padova.

IN Asti cedesi hotel compreso muri. Buon investimento. Permutasi anche con terreno fabbricabile preferibilmente in riviera. Per informazioni scrivere: Casella, Pubblimen 279, Asti.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo, massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA 45 giornaliere causa anzianità svendesi 3.450.000. Masino, Bellezia 7. A21793

MACELLERIA avviata privato cede 1.600.000 motivi famiglia. Telefonare 365-315 ore pasti. A20948

MAGLIERIA merceria vendesi zona S. Rita. Telefonare 365-463.

MOTIVI famiglia direttamente vendo drogheria convenientissima. Telefonare 328-312. A20451

MERCERIA tessuti recente apertura, ottimo lavoro giacenze limitate cedesi, Sangone Po, corso Trieste 57, Moncalieri. A21793

MOLINO a cilindri 8 passaggi, provincia Asti, cedesi od esamineasi combinazione sociale. Occorrendo concedesi parziale dilazione pagamento. Rivolgersi geom. Fassone, via XX Settembre 7, Asti. 21489

MOTIVI familiari cedesi urgentemente avviato maglificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3521 — Torino ».

NEGOZIO mq. 230 via Roma stroccasione cedesi. Telefonare 857-134.

NEGOZIO, retro, liberissimo vendesi via Pianezza: urgentissimamente 2 milioni 700.000. Telefonare 730-673.

OCCASIONE casalinghi giocattoli su corso urge cedere causa espatrio, retro abitabile, deposito, L. 5.000.000 blocco trattabili. Telef. 238-757.

OCCASIONE vendo avviata merceria causa salute. Telefonare 299-563.

OCCASIONISSIMA cedo bellissima rivendita pasticceria gelati causa trasferimento. Telefonare 337-156.

OCCASIONISSIMA svendo frutta verdura, posizione invidiabile motivi impellenti. Telefonare 885-962.

PARRUCCHIERE reddito comprovabile 900.000 (causa trasferimento). Cavallera, Saluzzo 21.

PETTINATRICE arredatissima, posizione signorile, 360.000 mensili cedesi 1.650.000. Cavallera, Saluzzo 21.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abec. Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918. A20664

PRIVATO cede latteria nei pressi del Nichelino. Telefonare 753-011.

PRIVATO cede rivendita pane Nichelino. Telefonare 753-011.

PROFUMERIA attrezzata modernamente, clientela signorile, ottimo incasso, reddito 300.000 mensili, svende 4.500.000 Fasano. Novara 29.

RILEVEREI licenza tessuti a tessuti confezioni barriera Milano occupando personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 579 — Torino ». 21418

RILEVEREI trattoria ristorante dintorni Torino con pergolato gioco bocce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7477 — Torino ». A21653

RISTORANTE bar magnifico semicentrale reddito netto 6.000.000 annue cedesi dilazionando 12.000.000. Quirico, Garibaldi 3. O711

RIVENDITA pane nuovissima, 110 chili aumentabili 3.700.000, eventuale gerenza. Telefonare 885-962.

RIVENDITA pane Parella spaziosa negozio alloggio, buon incasso, vende convenientemente Fasano, Novara 29. O813

RIVENDITA pane Sanpaolo kg. 180 cedo, permuto alloggio. Carandino, Dinanni 61. 21598

RIVENDITA pane vendesi o gerenza. Telefonare 599-203. A20577

SAVONA cedesi causa decesso negozio parrucchiere, retro, annesso alloggio. Scrivere: Lestend 5 A, Savona. 21501

SOCIETA' avviamento specializzato decennale cerca soci apportatori capitale cinquanta milioni per sviluppo potenziamento nuovi lavori massimo reddito, serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ».

SOCIO ingrosso generi alimentari largo consumo cercasi con piccolo capitale, causa salute, oppure cedesi. Telefonare 588-359. A21856

STUDIO tecnico con vasta clientela tratta con ingegnere cessione compartecipazione gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7466 — Torino ».

SVENDO negozio articoli sportivi e giocattoli. Telef. 326-296, 385-714.

TABACCHERIA avviatissima cedesi Riviera dei Fiori L. 13 milioni. Telefonare 86-817, Imperia.

TABACCHERIE piccole medie grandi ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O711

TINTORIA, alloggetto adiacente corso importantissimo, adatto gattoniera cedesi. Telefonare 730-673.

TORREFAZIONE drogheria macchina caffè incasso 40.000 cedesi, permutasi con alloggio. Troglia, corso Regina 168. O20

UFFICIO centralissimo attrezzato esaminerebbe serie proposte rappresentanza. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 567 — Torino ».

VENDESI licenza colori vernici con locale, ottima zona. Tel. 721-258.

VENDO colorificio in Torino ottimo affare. Telefonare 596-878.

VENDO, conto terzi, 70 quintali. Telefonare 274-606.

VENDO tabaccheria bar incasso giornaliero 280.000 richiesta 22.000.000 esclusi intermediari, dilazionando. Telefonare 630-769. A18710

ZONA Francia cedesi avviata drogheria eventualmente anche muri. Telefonare 758-675. A21339

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A. PINO Torinese via Roma 23 vendiamo alloggi signorili bellissima posizione giardino antistante, mutuo S. Paolo, Telefonare 542-268. Visite ore 15-17. O928

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montenero angolo via della Posta, impresa Astorcasa. Telefon. 527-420.

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-634. O636

A Gassino, precollinare vendesi nuova palazzina 2 alloggi garage 70 mq. giardino. Telefonare 553-047.

A Grugliasco via Don Caustico 1, in casa signorile vendonsi splendidi alloggi 2-3 camere tinello servizi a 5.500.000 a 7.200.000 oltre negozi da 5.500.000. Laboratori affittati a 600.000 annue 7.300.000. Telefonare 785-288, 790-351.

A Settimo vendo 2 garages via Trento volendo alloggio occasione. Tel. 273-571. O815

A Torre del Mare, Savona, insuperabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata. Prenotate alloggi superpanoramici fino al 31 marzo 1965, per operazioni fiducia, mutui et particolari facilitazioni pagamento informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

A 3.900.000 meno mutuo vendiamo Aeronautica 1 camera cucina servizi, piano rialzato. Fasano, Novara 28.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O893

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere: cucine negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendensi cantiere via Signorini angolo Salgari, Telefonare 271-958.

ACQUISTANSI alloggetti vecchi dende muri negozio nuovi redditizi. Telefonare 515-318. O636

ACQUISTASI stabilimento 1000, 2000, 3000 mq. Torino e dintorni. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 581 — Torino ». O882

ACQUISTASI terreno zona centrale Torino con permuta alloggi altamente signorili. Telefonare 545-465.

ACQUISTO alloggetto Torino, solo se buona occasione. Contanti. Telefonare 343-113. A20634

ACQUISTO alloggio camere tinello servizi in Torino da privato. Telefonare 547-970. A20358

ACQUISTO contanti 2-3 camere cucina. Cernaia, Vinzaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3500 — Torino ».

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garages liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 3 milioni 50.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-083.

AFFARE, zona Monterosa, svendiamo 2 camere tinello servizi, esentasse, libero affittato. Fasano, Novara 29.

AFFARONE Crocetta salone due camere cucina servizi esentasse, sei milioni, resto mutuo quindicennale peri affitto. Telefonare 500-857.

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi o occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90 mutuo lungo facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 60-083. O794

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re, posizione particolarmente tranquilla, facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559. O692

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lauro 39, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18268

ALLOGGI vende camera tinello fronte provinciale Torino Beinasco 3 milioni 400.000. Telefonare 768-696.

ALLOGGIO barriera Milano, 3 camere cucina servizi, esentasse, libero affittato vende 7.500.000 Fasano, Novara 29. O813

ALLOGGIO panoramico (S. Rita) 3 camere, cucina 7.500.000 facilitando. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi libere, esentasse, vendiamo 4 milioni 700.000. Telefonare 547-476.

Continua a pag. 10)

Riunito il Consiglio nazionale del pli

Severe critiche di Malagodi al centro sinistra ed al psi

Il "leader" liberale attribuisce le difficoltà della congiuntura all'incerta e contraddittoria azione governativa - La sfiducia nel Paese dipenderebbe oltre che dalla crisi economica anche dal «persistente legame» del partito socialista con il comunismo Il pli intende occupare politicamente «il centro» che la dc starebbe abbandonando

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

Il Consiglio nazionale del partito liberale, riunitosi oggi per esaminare la situazione politica, ha ascoltato un'ampia relazione introduttiva del segretario on. Malagodi.

L'unico aspetto positivo dell'azione governativa, ha detto Malagodi, è stato il raddrizzamento della bilancia dei pagamenti, ma ciò è stato pagato dal rallentamento economico interno *«che ci ha portati a comprare meno e a forzare le vendite all'estero»*. Tale evoluzione negativa, contraddistinta [illegible] un'incerta e contraddittoria azione del governo, dipenderebbe specialmente [illegible] due fattori: la mancanza di fiducia, poiché i partiti di centro-sinistra insistono nel voler attuare alcune riforme che mortificherebbero l'economia di mercato e aggraverebbero ulteriormente le difficoltà congiunturali, e l'eccesso di spese pubbliche (aumentate del 20 per cento nel bilancio statale 1965). Inoltre si deve aggiungere *«l'accresciuta infiltrazione psicologica e programmatica del pci nella maggioranza di centro-sinistra»*.

Malagodi è poi passato ai temi più strettamente politici, rilevando [illegible] la speranza [illegible] una trasformazione del psi nelle coalizioni centriste è venuta meno e che oggi si assiste, invece, all'allontanamento dei partiti democratici dall'area di centro, con uno spostamento verso sinistra. Secondo il segretario del pli, i socialisti vogliono due cose contraddittorie: uno Stato democratico e una società interamente collettivizzata; ciò li porta al rifiuto della lotta al comunismo, estendendo questa loro debolezza verso il pci anche agli altri partiti di centro-sinistra. La stessa contraddizione è nel programma di centro-sinistra che, da un lato, vuole combattere la congiuntura sfavorevole, e dall'altro lato insiste nelle sue riforme e in una programmazione economica, *«modello Giolitti e Pieraccini»*, che ha *«carattere coercitivo, inconciliabile con un'economia aperta»*.

I liberali valuteranno attentamente i provvedimenti antirecessivi che il governo presenterà, pur rilevando che la situazione esige un cambiamento di linea politica generale. *«La salvezza ad ogni prezzo del governo Moro e della sua formula*, ha proseguito Malagodi, *non è di per sé un fatto positivo. Ci si trova in realtà di fronte ad una vera e propria crisi che si cerca di qualificare come rimpasto, mentre il prospettato rinvigorimento nient'altro sarebbe che un ulteriore allontanamento del governo dall'area di centro e uno spostamento verso sinistra, cioè verso i comunisti»*.

Compito dei liberali in questa situazione è *«di occupare e tenere l'area di centro, che rischia di rimanere politicamente sguarnita. La sfiducia che si è impadronita del paese è derivata anche dalla nostra assenza dal governo, dovuta principalmente alla posizione dei socialisti e all'indulgenza della dc e dei psdi verso tale posizione»*. In concreto il pli propone che *«si superino le debolezze verso il comunismo, si ristabilisca la fiducia, così rimettendo in moto l'economia e* [illegible] *giusta dinamica salariale, si dia mano a riforme urgenti nel campo dello Stato e in quello economico e sociale; altre riforme siano ripensate e adeguate alle esigenze di una società democratica e libera»*.

Per attuare questo programma occorre che i partiti democratici prendano coscienza (e [illegible] sia pure contraddittori si possono scorgere, secondo Malagodi) della necessità di invertire l'involuzione in atto. Se essi si rifiutassero a lungo a questo riconoscimento, *«sarebbe allora necessario ricorrere ad elezioni anticipate»*.

Sulla relazione è poi cominciato il dibattito. Tra gli altri, l'on. Alpino si è occupato delle questioni economiche, osservando che la situazione è più grave di quanto si possa credere e che occorrono provvedimenti rapidi ed immediati. La discussione continuerà domani.

f. d. l.

Testimonianze dell'on. Giordani sui rapporti tra Pio XII e Hitler

Roma, 26 febbraio.

L'on. Igino Giordani, direttore di «Città Nuova» di Roma, rivela sul prossimo numero del periodico alcune testimonianze personali sul comportamento di Pio XII nei confronti del nazismo.

Ecco i due passi dell'articolo al riguardo: *«Un giorno del 1944 Pio XII mi narrò delle pressioni di Von Papen perché il Vaticano mutasse il suo contegno verso Hitler e del proposito di Hitler di deportare il Papa di là delle Alpi (meditava di fare di Roma la Stalingrado d'Italia). Pio XII, quando gli fu presentata la proposta, rispose: "Questo è la sede datami da Dio: e non mi muovo, se non mi strappano* [illegible] *la forza". "Per questo — aggiunse — non mi sono più recato neppure a Castel Gandolfo, per tema che, in assenza, i nazisti occupassero il Vaticano"»*.

«Ad osulare per il "Vicario" — continua Giordani — *oggi sarebbe Farinacci, il più nazista dei Ras, il quale nel 1943 (come leggemmo nell'ultimo suo articolo arrivato a Roma) attaccò la Santa Sede, perché ospitava ebrei nella scuola vaticana di biblioteconomia (diretta dal sottoscritto); e minacciò fulmini umani e vendette divine. Fulmini a parte, diceva la verità: un terzo degli studenti erano israeliti»*.

Aprì l'armadio sigillato per vestire i figli malati

Il mobile era sotto sequestro - In appello è stata giudicata non punibile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 febbraio.

La madre che era stata condannata a un anno e quattro mesi di carcere perché aveva aperto un armadio sigillato dall'ufficiale giudiziario per prendere le magliette da far indossare ai figli ammalati, non andrà in prigione: stamane i giudici della Corte d'Appello hanno riconosciuto che essa agì in stato di necessità e l'hanno giudicata non punibile.

Protagonista della vicenda è Laura Teodora in Cuccetti, di 44 anni, abitante a Sesto San Giovanni. Suo marito, Guerriero Cuccetti, un piccolo imprenditore, era stato dichiarato fallito e il pretore di Monza il 23 marzo 1960 aveva ordinato il pignoramento dei mobili della sua modesta abitazione. L'ufficiale giudiziario nell'eseguire il mandato aveva apposto i sigilli ad un armadio della camera da letto in cui erano custoditi gli indumenti della famiglia e veniva dichiarata custode dei beni sequestrati la stessa Teodora.

Qualche tempo dopo due figlioletti della donna — Gianpaolo di sei anni e Maria Gabriella di quattro — venivano colpiti da epatite virale e il medico ne ordinava il ricovero di urgenza all'ospedale di Monza. Quando all'abitazione di Laura Teodora Cuccetti giunse un'autolettiga per portar via i due piccini gli infermieri consigliarono la donna di coprirli bene, con maglie e coperte. Ma questi indumenti erano nell'armadio sigillato e la madre pensò di aprirlo.

Stamane l'imputata era in aula, mesta e pallida, sul banco degli accusati. La sua patetica storia è stata rievocata davanti a un pubblico commosso.

g. m.

Un telegramma di Moro all'alpinista Bonatti

Il vincitore del Cervino ha ricevuto una medaglia dal comune di Milano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

(r. s.) Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato a Walter Bonatti il seguente telegramma: *«Desidero esprimerle a nome governo italiano e mio personale vivissimo compiacimento per sua nobile e generosa impresa sportiva che confermando sue alte doti morali e umane ha destato commossa ammirazione in Italia e all'estero. Successo conseguito mentre ancora sport italiano costituisce esemplare testimonianza dello spirito tenace abnegazione che anima popolo italiano. Con questi sentimenti pregola gradire i migliori auguri per nuove conquiste e più cordiali saluti»*.

Oggi a Milano, alle 12,30, il vice sindaco avvocato Luigi Meda, ha consegnato a Walter Bonatti una medaglia d'oro offerta dal Comune. Bonatti era accompagnato dal vice presidente del Cai, Elvezio Bozzoli Parasacchi e dal presidente della sezione milanese del Cai ingegner Casati Brioschi.

A due sposini di Cairo Montenotte

la «Fiat 1300» messa in palio da «La Stampa»

Cinquantamila cartoline ammesse al Grande Concorso del Lettore - I vincitori (il marito è impiegato comunale) avevano bruciato la loro precedente auto per un guasto meccanico e non erano in grado di comperarne un'altra



I vincitori della «Fiat 1300» Claudio e Renata Ferrando col bimbo di 2 mesi

La «Fiat 1300» [illegible] in palio da *«La Stampa»* per il «Grande concorso del lettore» è stata vinta da una coppia di sposini di Cairo Montenotte. Si chiamano Claudio Ferrando, 25 anni, impiegato comunale, e Renata, 21 anni. Stanno per celebrare il primo anniversario del loro matrimonio ed hanno un bimbo biondo dagli occhi azzurri, Mauro, che ha appena imparato a fare i primi sorrisi: ha due mesi.

L'estrazione è avvenuta ieri pomeriggio nel salone de *«La Stampa»* su via Roma, alla presenza del direttore amministrativo dott. Fenu, del vice intendente di Finanza dottor Luigi Barbera e di una piccola folla di curiosi richiamati dalla vettura esposta, una berlina bianca con sedili di pelle rossa. Le 50 mila cartoline del concorso del 17 febbraio, giunte entro il termine del 24, coprivano un lungo tavolo, divise in mazzette di 200 ciascuna.

Molte avevano dovuto essere scartate: o perché giunte in ritardo (ancora ieri ne sono state recapitate alcune migliaia fuori termine), o perché non recavano le generalità complete. Parecchi abbonati avevano incollato la fascetta dell'abbonamento, anziché ritagliare l'apposita scheda dal giornale: anche le loro cartoline hanno dovuto [illegible] scartate. Il regolamento era tassativo e i funzionari dell'Intendenza incaricati di garantirne l'osservanza erano precisi e scrupolosissimi.

Ogni mazzetta di cartoline era stata numerata: i numeri, riportati su bigliettini di carta dal vice Intendente, sono stati imbussolati. Poi il piccolo Carlo Bonicatti, 11 anni, allievo del Collegio degli Artigianelli, ha estratto il numero 104: le cartoline di questa mazzetta sono state imbussolate a loro volta e un compagno di scuola del Bonicatti, Giorgio Truc di 13 anni, ha estratto quella intestata a Claudio Ferrando, via Sanguinetti 15, Cairo Montenotte.

Siamo andati a trovarlo per comunicargli la vincita. Ci ha aperto la moglie, Renata: due grandi occhi un po' stupiti sotto una folta matassa di capelli rosso tiziano. Era incredula: *«Si tratta di uno scherzo,* [illegible] *è possibile»*. Quando si è convinta, è scoppiata in una risata aperta e cordiale: *«Chissà come sarà felice Claudio. E' sei mesi che si arrovella a pensare all'auto che si è bruciata, continua a ripetere: "Chissà quando potremo comperarcene un'altra, con il mio stipendio"»*.

L'auto era stata acquistata a prezzo di grossi sacrifici, con l'aiuto dei parenti, al tempo del matrimonio. *«Un bel giorno, sulla salita del colle di Cadibona* — racconta Renata Ferrando — *vedemmo un filo di fumo uscire dal cofano. Fermammo, e in un attimo l'auto fu avvolta dalle fiamme. Dovemmo venderla a peso: ci diedero 70 mila lire. Chissà quanti salti avremmo dovuto fare prima di comperarne un'altra»*.

Claudio Ferrando è rincasato poco dopo: ha accolto la notizia con gioia, ha voluto brindare con noi: *«Non me l'aspettavo proprio, avevo spedito i tagliandi senza convinzione. Chissà quanti li manderanno, pensavo, io non sono mai stato fortunato»*. Anche lui ha ripetuto: *«Non ce l'avremmo certamente fatta a comperarla: costa più del mio stipendio di un anno, e noi abbiamo ancora tante cose da comperare per sistemarci»*.

Abitano in un bell'alloggio a riscatto: sei stanze in un palazzo [illegible] costruito. *«Ma quattro camere sono vuote e chiuse a chiave: facciamo come i nostri vecchi, che compravano la casa grande e la arredavano a mano a mano che la famiglia cresceva»*. Per ora, hanno soltanto la camera da letto, il tinello e la cucina, e la rata del riscatto porta via una grossa fetta delle loro entrate. *«Con tutto quello che dobbiamo ancora comperare, l'automobile* — conclude ridendo Claudio Ferrando — *era il primo dei nostri desideri, ma l'ultima delle nostre speranze»*. Oggi telefonerà all'amministrazione de *«La Stampa»* per accordarsi sulla [illegible] del ritiro: la moglie avrebbe voluto venire a Torino in giornata, ripeteva: *«Andiamo in treno e ce ne torniamo sulla nostra automobile nuova, così cominciamo subito a rodarla»*.

g. m.

Arrestata una medicona per la morte d'una paziente avvenuta undici anni fa

Andava dall'orfana della donna che morì sotto i suoi ferri

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 26 febbraio.

(i. m.) Una donna, condannata in contumacia nel febbraio del 1954 dal tribunale di Torino a sette anni e sei mesi di carcere per un tentato aborto che aveva causato la morte della gestante, è stata arrestata a Ventimiglia. Si tratta di Maria Giaretto di 77 anni che si era recata per far visita alla bambina venuta al mondo, appunto, 11 anni fa, nelle tragiche circostanze che costarono la vita alla madre.

Nata a Cortazzone in provincia di Asti, la Giaretto spacciandosi per ostetrica si era fatta una clientela. Il suo «lavoro» fu però interrotto dalla morte di una paziente. La donna riuscì a fuggire da Torino.

L'ordine di cattura che giaceva dal febbraio del '54 negli uffici delle questure italiane, è stato eseguito proprio ieri quando alcuni agenti della squadra giudiziaria hanno fermato la donna in via Hanbury e l'hanno accompagnata in questura. Priva di documenti, la Giaretto ha dovuto confessare la propria identità. Pentita di quel lontano misfatto ora che è in età avanzata e sola al mondo, la donna era giunta a Ventimiglia per chiedere perdono all'orfanella.

IL DRAMMA IN UNA VILLETTA DI CIRIE' NEL CANAVESE

Selvaggia lotta notturna fra due giovani sposi massacra la moglie e si uccide col veleno dei topi

Sposati da dieci mesi - Lui era un muratore di 33 anni - Lei, un'operaia ventenne, è gravissima all'ospedale - Si sono affrontati impugnando la scure e la roncola - L'uomo ha colpito più volte la consorte: prima le ha tranciato la mano sinistra; poi le ha maciullato tre dita della destra - Il litigio sarebbe scoppiato per la presunta indifferenza della donna verso il marito



Jolanda Coletti, 20 anni, assistita dalla madre in ospedale a Ciriè (Telef. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Ciriè, 26 febbraio.

Un feroce litigio fra due sposi, a colpi di roncola e di mannaia, si è concluso con la morte di lui e il grave ferimento di lei. Una notte di sangue; e in quest'espressione non c'è iperbole perché di sangue è macchiata tutta la casa che è stata teatro della tragedia: ci sono chiazze in una camera da letto, in una cucina, sul balcone, sulla facciata, sulle imposte, sul marciapiede.

I protagonisti sono il muratore Domenico Bianco, di 33 anni, nativo di Front Canavese e l'operaia Jolanda Coletti, ventenne. Erano sposati dal 9 maggio scorso e abitavano al primo piano di una villetta che costruì nel 1950 il padre di lei e che lasciò in eredità, divisa in due parti, alla figlia e a un figlio.

La casa è a Ciriè, in via Battandero, a [illegible] *chilometro dalla cittadina del Canavese, isolata quel tanto che basta per avere la tranquillità che invano si cerca nei centri urbani. Due camere, la cucina, la legnaia esterna, un bel balcone che corre su tutta la facciata: poteva essere un nido accogliente per due sposi ancora freschi di luna di miele. E invece è stato, in tutti questi mesi, un luogo di scontri violenti tra due caratteri angolosi che resistevano a questo difficile, angoscioso rodaggio matrimoniale con la speranza di poter giungere prima o poi a una tollerabile convivenza.*

Ieri sera i coniugi Bianco si sono coricati verso le 23 litigando. Nel pomeriggio di oggi la donna, pur tra i dolori lancinanti della carne straziata e la mente offuscata dai calmanti, ha detto qualche parola sulla tragedia. La lite, appunto secondo le sue affermazioni, è iniziata da un'osservazione che lei aveva fatto al marito perché nella mattinata era andato a far visita ai genitori e ai fratelli senza dirglielo. E' stata la scintilla: la discussione è deviata sui loro rapporti, sulla presunta indifferenza della moglie per il marito. Quando c'è da precisare quale dei due si sia armato per primo, il racconto della Bianco si fa confuso, vago, contraddittorio.

I protagonisti hanno affrontato la lite indossando gli indumenti della notte, camicia per la donna, pigiama per il marito. Forse per prima è stata usata la roncola che era in casa; poi qualcuno — probabilmente il marito — è corso giù, nel deposito della legna, a prendere la [illegible].

Il terribile duello ha avuto qualche schermaglia nella stanza, il sangue ha incominciato a schizzare, gocciolare. La donna si è messa a gridare tanto forte da farsi udire, all'altra estremità della casa, dalla cognata, Carla Falchero di 30 anni, che era a letto [illegible] *i bambini, uno di 2 e uno di 3 anni.*

Già ferita in maniera grave, la Bianco ha cercato scampo sul balcone. Ma a metà [illegible] *il balcone è interrotto da una divisoria di ferro alta due metri. Lei è riuscita a superarla scavalcando la ringhiera e tendosi protesa verso l'esterno. E il marito dietro, che menava colpi: forse in questo stesso punto le ha tranciato tre dita della mano destra e le ha tagliato quasi di netto la mano sinistra.*

Tuttavia la donna è riuscita a cadere dall'altra parte dello sbarramento, sul balcone, e a trascinarsi fino alla porta-finestra della camera della Falchero. Invocava aiuto dalla cognata, ma la cognata era dentro che tremava come [illegible] *foglia per la paura, anche perché in casa non c'era suo marito, Giuseppe, di 33 anni, il fratello di Jolanda, che sarebbe tornato dal lavoro all'una. Nonostante il terrore la cognata ha aperto la porta e s'è trovata davanti la donna che annaspava in cerca di aiuto con le mani maciullate e suo marito che ancora le si avventava addosso; tutti e due erano una spaventosa maschera di sangue. La Falchero, radunando ogni briciola di coraggio, ha dato un spintone all'uomo gridandogli di andar via. Il Bianco ha ubbidito e se n'è andato scavalcando di nuovo la ringhiera, mentre sua moglie si è accasciata sul balcone con un fioco gemito.*

Che poteva fare la Falchero da sola? Ha pensato che la cosa più conveniente era d'andare a chiamare aiuto. Ha sbarrato la porta-finestra per evitare che il Bianco potesse eventualmente entrare nella camera dei suoi bambini, è scesa ed è corsa all'abitazione dei genitori e dei fratelli di Domenico, in via Vittorio Veneto 30, ad un chilometro di distanza. Una corsa angosciosa nel buio.

Venti minuti dopo la Falchero era di ritorno con due fratelli del Bianco, Romano e Pierino. Con una scala a pioli i due giovani hanno raggiunto il balcone, sono entrati in casa del fratello e lo hanno trovato a letto, già morto; sul tavolo di cucina c'era la boccetta del topicida ch'egli aveva bevuto per non sopravvivere alla furibonda lotta. Hanno portato dentro la donna, l'hanno distesa su un divano, le hanno legato l'avambraccio sinistro per frenarle l'emorragia che ormai l'aveva quasi completamente dissanguata.

Poco più tardi sono arrivati anche il medico dott. Ubaudi, il maresciallo dei carabinieri Morra ed un'autolettiga. La donna è stata portata all'ospedale dove il prof. Lang e il dott. Baima l'hanno sottoposta a una serie di trasfusioni [illegible] *plasma e di sangue e a un intervento per l'amputazione della mano sinistra e la sutura delle numerose ferite che la sventurata presentava in varie parti del corpo. La salma del Bianco è stata portata nella camera mortuaria del cimitero. E' quasi certo che la morte è stata determinata dal veleno, comunque domani il perito settore eseguirà l'autopsia. Anche il corpo del Bianco presenta ferite da taglio e una di queste, alla testa, è lunga 15 centimetri.*

La tragedia sembra non avere motivi così macroscopici come la sua gravità comporterebbe. Le liti erano frequentissime, ma per [illegible] *banali, soprattutto determinate dalla incompatibilità di carattere. Alcune settimane fa la donna si era recata dal pretore di Ciriè, dott. Montinari, per dirgli che la sua situazione coniugale era difficile appunto per i continui litigi. Il pretore aveva invitato l'uomo e gli aveva parlato, ma inutilmente.*

Quindici giorni fa la donna se n'era andata di casa per tre giorni, senza dire niente. Tornando, aveva detto al marito di essere stata presso la madre che si è risposata nel giugno scorso e abita a Mombello di Chieri. Il Bianco, in quell'occasione, aveva anche denunciato la moglie per abbandono del tetto coniugale.

Remo Lugli

Domenico Bianco, che si è ucciso ieri a Ciriè do- [illegible] ferito la moglie

CRONACHE DELLO SPORT

Verso la soluzione del dissidio

Tra Sivori ed Herrera una stretta di mano

Il giocatore è stato a salutare i compagni in partenza per Bologna - Nielsen e Maraschi rientrano nell'undici emiliano

Omar Sivori ha compiuto ieri, giudiziosamente, il primo passo verso la soluzione del clamoroso contrasto sorto fra lui e l'allenatore Heriberto Herrera. L'attaccante italo-argentino si è recato a fare gli auguri ai colleghi della Juventus in partenza per Bologna. I due protagonisti del noto «caso», senza fare alcun commento e senza spiegazioni, si sono scambiati un cordiale sorriso ed una stretta di mano. Molti malintesi sono dunque destinati ad essere chiariti e l'inutile «guerra fredda» sembra prossima a concludersi senza alcuna conseguenza. La Juventus ne trarrà sicuramente notevole beneficio.

Il simpatico e significativo episodio è avvenuto ieri pomeriggio allo Stadio Comunale alla presenza del vice presidente comm. Giordanetti, del segretario rag. Amerio e dei giocatori bianconeri poco prima della partenza della squadra alla volta di Bologna. Sivori, di sua iniziativa, accompagnato dall'amico Birolo, si era recato a salutare i suoi compagni ed a formulare loro gli auguri per l'impegnativa trasferta emiliana.

Da Bologna si apprende che la Juventus è arrivata a destinazione in pullman ieri alle 19, con i seguenti quindici giocatori: Anzolin, Mattrel, Sarti, Coramini, Gori, Salvadore, Castano, Bercellino, Dall'Omodarme, Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sacco, Menichelli e Leoncini. Heriberto Herrera non ha voluto comunicare la formazione che tuttavia dovrebbe già aver deciso. Si è limitato a rispondere che farà la propria scelta domani, dopo un leggero allenamento che la squadra svolgerà sul campo dell'antistadio, verso le 11.

Quanto al Bologna, i rossoblù campioni d'Italia hanno terminato ieri la preparazione per l'incontro con i bianconeri. Sul terreno di Casalecchio i titolari hanno disputato una breve partita, a cui non hanno preso parte Nielsen e Bulgarelli. I due giocatori, tuttavia, saranno regolarmente in campo domani, dopo un leggero allenamento che effettueranno oggi prima della partenza per il ritiro di Castel San Pietro. Nielsen rientra in squadra dopo il leggero stiramento accusato la scorsa settimana. Bulgarelli, invece, ha giocato domenica a Genova ma, a causa di un brutto colpo ricevuto, era rimasto a riposo fino a ieri in un albergo dell'Abetone.

Al Bologna, oltre al ritorno di Nielsen, si registra anche quello di Maraschi, che ha esaurito il turno di squalifica. La squadra sarà dunque al completo, con la sola eccezione dell'ala destra: Maraschi al posto di Perani. I rossoblù sono animati da fieri propositi: non perdono dal 20 dicembre scorso (a San Siro, contro il Milan) e la loro serie positiva dura dunque da nove domeniche. Sono seriamente intenzionati a continuarla.

Tornando alla Juventus, ieri allo stadio torinese si è appresa una buona notizia: Combin è stato liberato dal gesso che gli proteggeva la caviglia destra infortunata a Cagliari. L'attaccante ha già iniziato il periodo di rieducazione dell'arto con esercitazioni ginniche a terra, e tra una decina di giorni riprenderà gli allenamenti.

Crippa non giocherà nel Torino col Vicenza

Il Torino, in attesa di ospitare il Lanerossi Vicenza allo stadio Comunale, ha ultimato ieri gli allenamenti settimanali. Alla seduta preparatoria, oltre a Ferrini, Albrigi e Poletti, rimasti a riposo perché affaticati dalla partita del giorno prima, non ha preso parte Crippa il quale ha lamentato il riacutizzarsi dello stiramento muscolare e non potrà essere disponibile per l'incontro con i biancorossi vicentini.

Rocco aveva annunciato il possibile rientro di Crippa con l'intenzione di concedere un turno di riposo a Simoni. L'allenatore granata sarà invece costretto a richiamare tra i titolari l'ex mantovano e, in ultima analisi, ad affidare la maglia numero undici a Meroni rilanciando all'ala destra Albrigi, che farebbe il suo debutto stagionale in campionato. Una decisione definitiva verrà presa poco prima della partita.

Appare difficile anche il previsto recupero di Poletti il quale, sofferente per una ferita ad un piede, non sembra ancora in grado di calzare le scarpe da football. Contro il Lanerossi Vicenza, pertanto, è possibile la conferma in blocco della stessa formazione che domenica scorsa è uscita vittoriosa dalla trasferta di Foggia e precisamente: Vieri; Fossati, Rosato; Puja, Cella, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. Poletti, qualora guarisse in tempo utile, potrebbe essere impiegato al posto di Fossati mentre Albrigi potrebbe sostituire Simoni.

Vieri, Poletti, Meroni e Cella ieri sera si sono già riuniti nel ritiro di Alpignano dove oggi saranno raggiunti dagli altri convocati.

Non si poteva prevedere il blocco degli stranieri

Una significativa comunicazione sul bollettino della Figc

Milano, 26 febbraio.

Dal bollettino ufficiale n. 39 diramato dalla Federazione gioco calcio pochi giorni prima della decisione relativa al blocco dei giocatori stranieri si ricava questa testuale comunicazione:

«Situazione dei giocatori stranieri alla chiusura del tesseramento per la stagione 1964-1965. Il presidente federale si è soffermato sulla situazione dei calciatori stranieri assunti dalle società italiane dopo l'entrata in vigore (1° luglio 1963) delle norme limitative approvate dal consiglio federale. Ha fatto rilevare la notevole contrazione avvenuta nel corso di due sole stagioni. Infatti dai 69 giocatori in forza al 1° luglio 1963 si è passati ai 44 attuali, pur tenendo conto di sette nuovi tesseramenti avvenuti tra il 1° luglio 1963 ed il 10 novembre 1964».

Nessun presidente di società poteva quindi essere in grado, dopo tale comunicazione, di prevedere l'imminente «embargo» contro il quale ha protestato il presidente del Torino.

L'Inter gioca a Roma la possibilità di avvicinarsi al Milan capolista

La Juventus, in un particolare momento del suo campionato, affronta a Bologna i campioni d'Italia
Il Torino contro il Lanerossi prima di ricevere la Dynamo di Zagabria - Tra le squadre di coda
Il Messina corre i maggiori rischi a San Siro - Influenza delle partite di Coppa sul campionato

L'Inter, prima di partire per Glasgow dove cercherà di superare definitivamente i Rangers nella partita di Coppa dei campioni, giocherà domani a Roma. I giallorossi non si presenteranno al completo. Schnellinger e Leonardi risultano certamente indisponibili (grave soprattutto l'assenza del tedesco), altri, tra cui Angelillo che si impegna al massimo quando deve affrontare la squadra del suo «nemico» Helenio Herrera, appaiono ancora incerti. L'Inter invece riavrà Jair e Picchi, ma non è detto che il tecnico nerazzurro li schieri entrambi, poiché egli deve pensare anche alla gara con gli scozzesi in programma mercoledì prossimo.

Ancora una volta le Coppe interferiscono con il campionato. Non è però un gran male se le squadre italiane, come nel caso dell'Inter, si trovano in grado di lottare per il primo posto (con il Milan) e per la riconquista del trofeo dei campioni.



Acrobatico intervento di Jair, che rientrerà probabilmente nell'Inter a Roma

Pur tenendo conto dell'importanza che riveste la Coppa i nerazzurri dovranno però gettare tutte le loro energie nel confronto dell'Olimpico. Il Milan, che li precede di quattro punti ma attraversa un periodo nero, riceverà una delle compagini di coda, il Messina. I rossoneri dovrebbero imporsi, stando almeno al pronostico; tuttavia nessuno si meraviglierebbe di un passo falso che aprirebbe in seno alla società capolista una serie di polemiche (su Altafini) assai più fondate tecnicamente di quelle organizzate tra i bianconeri per Sivori.

Sia nel caso di una affermazione dei rivali rossoneri sia nell'eventualità di un loro pareggio o di una sconfitta, i nerazzurri hanno un traguardo d'obbligo: il successo pieno. L'incertezza del campionato, con un derby milanese ancora da disputare, dipende da loro.

Un'altra formazione che si trova alle prese con gli impegni del torneo italiano e delle competizioni internazionali, è il Torino. Domani i granata vorranno confermare la recente e sicura vittoria di Foggia con una bella gara di fronte al Lanerossi Vicenza. Mercoledì dovranno giocare contro i jugoslavi della Dinamo di Zagabria per la Coppa delle Coppe. I granata non hanno grandi problemi di inquadratura e possono dedicarsi con serenità ad entrambi gli impegni.

In un momento delicato giunge invece per la Juventus la trasferta di Bologna. Di fronte ai campioni d'Italia i bianconeri non potranno impiegare Combin, cui è stato appena di recente tolto il gesso, dopo la frattura del perone, Sivori, per i motivi di cui si è parlato purtroppo e, forse, Leoncini per stiramento muscolare non del tutto guarito.

Si parla della utilizzazione di Salvadore. A parte i motivi tecnici essa offrirebbe da parte di Heriberto Herrera una dimostrazione di tatto, confermerebbe, anche se non ve ne è bisogno, che il trainer cui è stata di recente confermata la fiducia non intende creare «vittime» in seno alla squadra.

Il recupero di un asso di grande valore, anche agli effetti economici, quale Salvadore, è interessante. E quanto oggi vale per il difensore domani varrà per Sivori.

Se Leoncini sarà indisponibile Herrera, dopo aver riaffermato il principio dell'autorità di chi comanda, sarà nella condizione di dare il via alla politica della distensione.

Altre partite di risonanza: per la salvezza il Mantova gioca il tutto per tutto contro la Samp (i lombardi non devono subire battute a vuoto se vogliono rimanere in A) ed il Cagliari riceve il Catania sperando di ripetere la vittoriosa impresa realizzata proprio contro i mantovani.

Il Genoa, infine, cercherà di allontanarsi dal «tris del pericolo» cioè dagli ultimi tre posti in classifica superando il Foggia a Marassi. Ha modo di raggiungere lo scopo.

Atalanta-Fiorentina e Varese-Lazio sono le altre partite della giornata. Qui più che agli interessi di classifica l'attenzione è rivolta al record. Pizzaballa, portiere più forte del campionato, difenderà il suo primato del minor numero di goal incassati contro una Fiorentina che da tre domeniche segna senza subire marcature.

A Varese per ogni incontro disputato allo stadio «Franco Ossola» sorge l'interrogativo: fino a quando resisterà l'imbattibilità di quel campo? I giocatori di Busini e Puricelli non perdono da 55 partite, cioè dal 18 febbraio 1963 quando si trovavano ancora in serie C e vennero superati dal Legnano.

La Lazio tenterà di far cadere una sequenza davvero eccezionale. Anche di queste curiosità vive l'interesse del campionato.

Paolo Bertoldi

Influenza a Milanello i rossoneri «fuggono»

Milano, 26 febbraio.

L'epidemia di influenza si è estesa anche al centro sportivo di Milanello, dove hanno dimora stabile quarantacinque giovani calciatori ed altri settanta si addestrano provenendo giornalmente dalle rispettive sedi. Il pericolo che anche i titolari vengano contagiati, ha indotto Viani e Liedholm a trasferire i giocatori di prima squadra in ritiro a Canonica Lambro, un paesino che dista sette chilometri da Monza.

Contro il Messina a S. Siro il Milan giocherà probabilmente con questa formazione: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Lodetti; Mora, Rivera, Altafini, Ferrario, Amarildo.

Perché il portiere Buffon a Ivrea tornerà a giocare

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 febbraio.**

Il calciatore Lorenzo Buffon, marito dell'ex-valletta della televisione Edy Campagnoli, tornerà presto allo sport attivo, giocando nell'Ivrea. Il portiere che fu più volte Nazionale, aveva stipulato con la Fiorentina un contratto della durata di due anni.

Dopo un anno gli impegni milanesi e il disagio delle trasferte indussero il giocatore a riscattare la lista per tornare libero. I coniugi Buffon gestirono, per qualche tempo, un ristorante tipico della periferia milanese, dopo averlo rinnovato con larghezza di mezzi e di personale. Nonostante il grandioso lancio pubblicitario e la presenza dell'avvenente Edy, i risultati non furono troppo brillanti e portarono infine alla cessione. Attualmente essi sono proprietari a Milano di un grande bar, che ospita anche il circolo del Milan Club.

Il vincolo assunto con l'Ivrea impegnerà ora il portiere che giocò anche in Nazionale soltanto due giorni la settimana, uno per l'allenamento ed uno per giocare, consentendo così di tenere d'occhio il bar. Ciò su richiesta esplicita della moglie, che «lavora» per la televisione e per un film.

La signora Buffon ha gentilmente precisato che il marito aveva deciso di rinunciare allo sport attivo e quindi di ritirarsi e che spinto soprattutto dalla passione sportiva si appresta ora a difendere i colori dell'Ivrea, senza preoccuparsi dello scarso guadagno e col solo desiderio di intraprendere in seguito la carriera dell'allenatore. In effetti Buffon aveva in precedenza respinto offerte più vantaggiose intendendo curare i suoi interessi qui a Milano. Per quanto riguarda il suo esordio per domenica prossima, esso non è sicuro: dipenderà dalle condizioni del portiere.

l. c.

* **La tv trasmetterà oggi**, in Eurovisione, dalle 15,55 alle 17 circa sul Programma Nazionale, la telecronaca diretta, da Twickenham, dell'incontro Inghilterra-Francia di rugby.

* **Sul campo Cenisia si disputerà** domattina alle 10,30 la partita di finale del campionato regionale juniores, fra Cenisia e Galliate.

Interrogato per il doping

Pianelli a Firenze: nessuna rivelazione

Il presidente del Torino ha chiarito al giudice istruttore la portata delle sue recenti dichiarazioni - Rinviato l'incontro con il dott. Pasquale

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 26 febbraio.**

Nel quadro delle battute conclusive dell'inchiesta giudiziaria sul caso del *doping* in cui — come è noto — furono coinvolti cinque giocatori del Bologna all'indomani della partita col Torino del 2 febbraio 1964, il dott. Ubaldo Tosti, giudice istruttore del Tribunale di Firenze, ha interrogato oggi nel suo ufficio l'avv. Dario Angelini, capo dell'Ufficio inchieste della Federazione Gioco Calcio, il comm. Orfeo Pianelli, presidente del Torino e il prof. Antonio Venerando, presidente della Federazione medici sportivi. Domani sarà il turno del comm. Angelo Moratti, presidente dell'Inter, del comm. Felice Riva, presidente del Milan e del comm. Luigi Goldoni, presidente del Bologna.

Il colloquio tra l'avv. Angelini ed il giudice istruttore è durato circa un'ora. Quindi è stato introdotto nell'ufficio del dott. Tosti Orfeo Pianelli, presidente del Torino, giunto in Tribunale accompagnato dall'avv. Billi, corrispondente per Firenze del legale della squadra granata, avv. Obert. L'avvocato Billi fu parte civile, negli interessi degli eredi dei giocatori del Torino morti a Superga.

Pianelli (a sin.) e l'avv. Angelini a Firenze (Tel.)

Pianelli, il quale era stato convocato per gli echi suscitati dalla sua conferenza-stampa successiva al veto sugli stranieri, ha detto ai giornalisti dopo il colloquio col giudice istruttore: «Credo d'aver chiarito ogni equivoco. Io non ho mai inteso alludere al *doping* quando parlavo di illeciti sportivi. Volevo soltanto dire che, in occasione del presunto caso di *doping*, la squadra del Torino è stata la più danneggiata, non soltanto per quanto riguarda la sua posizione in classifica generale, variata due volte in occasione dei due punti prima tolti e poi restituiti al Bologna, ma, anche perché tutta la squadra è stata tenuta successivamente sotto sorveglianza speciale da parte della Federazione Gioco Calcio e da parte della Commissione *anti-doping*».

L'avv. Angelini non ha rilasciato dichiarazioni, mentre il prof. Venerando si è limitato ad alcuni chiarimenti tecnici.

Mentre era in corso il colloquio tra il giudice ed il prof. Venerando, sono giunti in tribunale il dott. Marena ed il dott. Borchi, i quali con il prof. Niccolini, il dott. Ottani e il dott. Fini, facevano parte della commissione *anti-doping* nel periodo in cui nacque il «caso Bologna». La presenza del dott. Borchi e del dott. Marena in tribunale non è da mettere in relazione ai colloqui avuti dal dott. Tosti con gli esponenti del calcio italiano: i due professionisti, infatti, come si è detto, non erano stati convocati dal giudice istruttore; essi sono venuti in tribunale per prendere contatto col prof. Venerando.

In serata l'avv. Angelini, il prof. Venerando ed il comm. Pianelli sono rientrati alle loro sedi. Il presidente granata avrebbe dovuto incontrarsi, a Bologna oppure a Milano, con il dott. Pasquale, ma il massimo esponente della Federcalcio ha dovuto recarsi improvvisamente a Brescia, ed il colloquio è stato rimandato a lunedì prossimo.

g. g.

Oggi gli hockeisti torinesi giocano in finale a Bolzano

Giovani pattinatori al Valentino

I giocatori dell'Hockey Club Torino sono partiti ieri alla volta di Bolzano per prender parte alle finali del campionato di serie B. Alla competizione partecipano, oltre alla compagine torinese, il Canazei, l'Amatori Cortina B e il Brunico, vincitori dei rispettivi gironi.

L'accoppiamento delle quattro squadre in lotta per il primato verrà effettuato nel pomeriggio per sorteggio; le due compagini vincenti si incontreranno domani per il primo e secondo posto, le due perdenti per il terzo e quarto.

In tema di pattinaggio, una interessante manifestazione avrà luogo oggi a Torino: alle 10,30 al Palazzo del Ghiaccio si concluderanno i corsi istituiti a cura del Provveditorato agli Studi per gli allievi delle scuole elementari. Alla manifestazione parteciperanno 800 alunni scelti fra i 4500 ragazzi e ragazze che hanno frequentato i corsi.

Finora gli azzurri non erano mai riusciti ad imporsi

Mahlknecht conquista a Cervinia il primo successo della stagione



Ivo Mahlknecht, il discesista azzurro che si è affermato nella prima giornata di gare sulle nevi di Cervinia

(Nostro servizio particolare) **Cervinia, 26 febbraio.**

Ivo Mahlknecht oggi doveva vincere, e il suo doveva essere un successo netto che testimoniasse l'effettiva classe del miglior discesista azzurro, impegnato per la prima volta nella sua carriera in una gara internazionale con il ruolo di favorito n. 1. La vittoria è venuta puntuale e netta com'era nei desideri, a complemento di un *curriculum* stagionale veramente di eccezione, quale nessuno degli sciatori italiani, dopo Zeno Colò, era riuscito a realizzare.

Non per nulla Mahlknecht è stato indicato, in un *referendum* condotto da un giornale svizzero, come il terzo sciatore europeo dopo il francese Killy e il tedesco Ludwig Leitner. Del resto anche oggi, anche se su un percorso troppo breve e privo di grosse difficoltà tecniche, l'azzurro è riuscito a far valere le proprie doti eccezionali. E' stato in un passaggio, una doppia porta a un paio di centinaia di metri dall'arrivo, che si è avuta la sensazione netta della sua maggior bravura: lì dove tutti si impuntavano e interrompevano l'azione (seppur soltanto per una frazione di secondo) spezzando in due curve il passaggio, Mahlknecht è scivolato via liscio con un'azione perfetta, continua, guadagnando almeno mezzo secondo a tutti gli avversari soltanto in quell'ultima acrobazia.

Dietro di lui sono terminati Sturm, il n. 1 della squadra austriaca, Rossat-Mignod, il sorprendente francese, Salzmann e il primo degli svizzeri Tischhauser. Sono tutti raggruppati in 1/10 l'uno dall'altro, ma con un distacco dal vincitore che parte da un minimo di 9/10.

Deludenti i francesi, tranne Rossat-Mignod, appena mediocri gli inglesi, volenterosi gli atleti del Liechtenstein. Tolto Mahlknecht, però, anche la squadra italiana non ha fatto molto. De Biasio è sceso male, classificandosi 14°. Piazzalunga si è fatto squalificare ed è stato vittima di una caduta.

g. v.

Slalom gigante (metri 1370, dislivello 341, 54 porte): 1. Ivo Mahlknecht (Italia) 1'26"3; 2. Erik Sturm (Austria) 1'27"2; 3. Rossat-Mignod (Francia) 1'27"3; 4. Robert Salzmann (Austria) 1'27"4; 5. Jacob Tischhauser (Svizzera) 1'27"6; 6. Georges Brunenfelder (Svizzera) 1'27"8; 7. Josef Loidl (Austria) 1'28" con a pari merito Reinhard Tritscher (Austria) 1'28"; 9. Jean Daniel Daetwyler (Svizzera) 1'28"2; 10. Alby Pitteloud (Svizzera) 1'28"3; 14. De Biasio (Italia) 1'30"3; 18. Coppi Gaetano

Gli incontri di domani

(inizio alle ore 15)

Serie A - 23ª giornata

Atalanta-Fiorentina	(0-1)
Bologna-Juventus	(0-1)
Cagliari-Catania	(1-2)
Genoa-Foggia	(0-0)
Mantova-Sampdoria	(0-1)
Milan-Messina	(2-0)
Roma-Inter	(0-0)
Torino-Lanerossi	(0-0)
Varese-Lazio	(1-3)

I numeri tra parentesi indicano il risultato del girone d'andata.

Classifica: Milan punti 36; Inter 32; Fiorentina 29; Juventus 28; Torino 27; Bologna 24; Lanerossi 22; Roma, Atalanta, Catania e Sampdoria 21; Varese e Foggia 20; Lazio 17; Genoa [illegible]; Cagliari 15; Messina e Mantova 12.

Serie B - 23ª giornata

Bari-Venezia	(1-2)
Brescia-Potenza	(2-1)
Catanzaro-Reggiana	(0-4)
Lecco-Triestina	(1-2)
Modena-Monza	(1-0)
Padova-Trani	(1-1)
Palermo-Livorno	(0-0)
Pro Patria-Alessandria	(1-3)
Spal-Napoli	(0-0)
Verona-Parma	(0-1)

Benvenuti sul ring di Milano sconfigge ai punti Mick Leahy

Il pugile irlandese atterrato due volte, nella quinta e nella sesta ripresa
La Itos ha rinunciato all'istanza per il sequestro della borsa di Benvenuti

Milano, 26 febbraio.

Sul ring del Palazzo dello Sport milanese il campione d'Italia dei pesi medi Nino Benvenuti ha superato nettamente ai punti stasera l'irlandese Leahy, un avversario quanto mai scorbutico, sempre proteso alla carica con la testa bassa. L'arbitro Dejana lo ha richiamato ufficialmente due volte, rispettivamente nella quarta e nella quinta ripresa.

Benvenuti, contrariamente al solito, ha impiegato quasi quattro riprese prima di trovare la misura indispensabile per «centrare» l'irlandese. E' stato nel quinto round che il campione italiano ha inflitto il primo K.D. a Leahy che è finito al tappeto una seconda volta nel round successivo.

Il pugile triestino, forse preoccupato per la boxe irregolare adottata dal suo avversario, non ha fornito una prestazione degna di grande rilievo.

Per quanto riguarda la questione tra Benvenuti e la Itos, si è appreso che l'organizzazione romana ha ritirato la istanza giudiziaria per il sequestro della borsa del pugile, pur non rinunciando a rivendicare i suoi diritti di esclusiva sul campione d'Italia.

Negli altri incontri in programma, vittoria ai punti di Bertini su Bonanno, di Vittorio Saraudi su Quellier e di Rossi su Piazza mentre Giulio Saraudi ha battuto il siriano Saheb per k.o. tecnico alla quarta ripresa.

Restelli organizzerà ancora

Si è risolta la crisi del pugilato torinese

I malintesi che avevano indotto l'organizzatore di boxe Carlo Restelli ad annunciare il suo ritiro dall'attività, sono stati chiariti. L'opera efficace di mediazione dei dirigenti nazionali e regionali della Federboxe e le calorose dimostrazioni di simpatia giuntegli da numerosi sportivi hanno convinto il signor Restelli dell'opportunità di rinunciare al suo pur giustificato gesto di protesta.

Lo ha annunciato ieri mattina lo stesso Restelli in una conferenza stampa cui ha partecipato anche il rag. Marchiaro, rieletto giovedì sera a presidente del comitato regionale della Federazione pugilistica.

L'organizzatore della G.B.C. ha precisato che è sua intenzione tornare al Palazzo dello Sport con una manifestazione di notevole prestigio, in una epoca in cui gli sia possibile garantirsi la partecipazione di protagonisti di grande richiamo; probabilmente nella prima decade di aprile.

Si è appreso infine che il 12 marzo, al «Milleluci Fortino» di via Cigna, verrà organizzata una manifestazione dilettantistica, imperniata sugli incontri di rivincita dei recenti campionati piemontesi.

Novità editoriali per il libro d'arte

Dino Fabbri (a sinistra) e Albert Skira hanno firmato a Milano un importante accordo che consacra la collaborazione eccezionale delle due Case editrici italiana e svizzera per la presentazione, in tutto il mondo, di soluzioni nuove e di grande interesse per gli amatori del libro d'arte

Un Simposio internazionale di medicina a Milano

Le terapie con l'ossigeno nelle camere ad alta pressione

Le apparecchiature, dette «iperbariche», non sono ancora molto diffuse in Italia ma la loro utilità appare indiscutibile - Possibilità di impiego nella cura di talune cardiopatie ed insufficienze polmonari - Prospettive per la lotta contro il cancro

(Nostro servizio particolare) **Milano, 26 febbraio.**

Ogni tanto, di questi ultimi tempi, i giornali dànno notizia di individui salvati «miracolosamente» mediante un pronto soccorso ottenuto attraverso la loro immissione in una «camera iperbàrica», ove può introdursi anche il medico soccorritore. Ma purtroppo esemplari di tale apparecchiatura oggi sono ancora rarissimi; mentre si vanno estendendo le indicazioni del loro impiego. Si tratta di «camere» nell'interno delle quali viene creata una altissima pressione di ossigeno al fine di far respirare ed assorbire dal paziente dosi altissime di tale elemento, assolutamente impensabili ad inalarsi a pressione normale.

Le necessità di tale «ossigenoterapia iperbàrica» sono davvero svariate. Mettiamo tra quelle impellenti i casi di avvelenamento da gas illuminante. L'ossido di carbonio che è l'elemento tossico in causa si lega così strettamente con l'emoglobina, cioè con la sostanza dei globuli rossi addetta al trasporto dell'ossigeno, tanto che lo scaccia a suo favore. Ne consegue la asfissia dei tessuti ai quali il sangue, pur circolando, non può più apportare il necessario elemento vitale. Orbene riuscendo a far respirare ossigeno a tre atmosfere la quantità di esso che si scioglie nel sangue, mentre accelera la dissociazione dell'ossido di carbonio dall'emoglobina, nel frattempo, anche senza il veicolo di questa, consente il trasporto dell'ossigeno stesso col plasma ai tessuti, sì da correggerne con immediatezza lo stato precario.

Un altro alto interesse per la ossigenoterapia ad alta pressione è nato allorquando J. Boerema, pioniere indiscusso di tale metodo, quattro anni fa diede notizia dei primi felici risultati ottenuti nella cura di infezioni gravissime, tra cui la tetanica, provocate da microorganismi «anaerobi». Poiché, come dice il nome, tali agenti infettivi non possono svolgere la loro attività biologica in presenza di ossigeno nei tessuti infettati, l'idea di arrivare con una iperpressione ad una specie di immersione dei tessuti corporei stessi in un bagno ossigenato è stata una felice trovata.

A quella data, però, Boerema aveva già introdotto il principio fisico della diffusione dell'ossigeno nell'organismo, aumentandone la pressione parziale ed assoluta nella inalazione, nel settore particolarmente più bisognoso, cioè nella nascente cardiochirurgia. Egli stesso ebbe poi a raccontare come ai primi congressi di chirurgia cardiovascolare le sue anticipazioni siano state accolte tra l'entusiasmo e l'esitazione. Indubbiamente con un tale metodo si può arrestare la circolazione del sangue per lungo tempo; più ancora è possibile ottenere se si associa ad una modesta ipotermia, cioè ad un certo grado di raffreddamento controllato corporeo. Applicazioni sono state pur fatte combinando iperpressione di ossigeno e circolazione extra-corporea.

Possiamo aggiungere che l'ossigenoterapia iperbarica, sfruttando le possibilità dell'ossigeno disciolto nel plasma, sta trovando indicazioni anche nel trattamento di gravi cardiopatie, insufficienze polmonari croniche, endoarteriti; così come è di grande rendimento in quello stato di anossia (insufficienza d'ossigeno) che rappresenta una delle conseguenze più gravi dei traumi cranici e delle malattie vascolari cerebrali.

Non è tutto qui; ma già a sufficienza si è detto per giustificare la messa a punto che sulla complessa questione si accingerà a fare stasera a Palazzo Visconti un apposito Simposio internazionale, promosso dalla Fondazione Carlo Erba, sulla base di tre conferenze che saranno svolte da altrettanti specialisti in materia. Ne inizierà la serie proprio il Boerema, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Amsterdam; a lui seguiranno N. C.D. Pizey, dell'Istituto di radioterapia del St. Thomas' Hospital di Londra, e V. A. Fasano, incaricato di neurochirurgia presso l'Università di Torino. La riunione è indubbiamente allettante per il mondo medico di ogni specialità, tanti interessi terapeutici essa toccherà. Uno scottante che non possiamo sottacere consiste nell'aggiornamento dei risultati sin qui conseguiti dal più moderno tentativo di rendere più efficace l'azione dei raggi X nella cura del cancro, precisamente mediante la concomitante applicazione della ossigenoterapia iperbarica. Questa è giustificata dal fatto che le cellule tumorali, al contrario delle normali, non utilizzano l'ossigeno nella loro respirazione, mentre da esso vengono rese molto più sensibili ai raggi.

Angelo Viziano

Ideati da un ingegnere italiano

Campi «elettro-magnetici» per curare il cancro dei topi?

Parigi, 26 febbraio.

(l. m.) L'ingegnere italiano Antonio Priore, residente in Francia da molti anni e prossimo cittadino francese perché ha fatto domanda di naturalizzazione, ha inventato un generatore di «campi magnetici» che alcuni scienziati hanno utilizzato con successo negli esperimenti fatti sui topi per la cura del cancro.

Una comunicazione in proposito venne fatta alla fine di dicembre all'Accademia delle Scienze ed un'altra sarà fatta il 2 marzo alla stessa Accademia. Il professore Priore pur ammettendo che gli esperimenti già realizzati sono incoraggianti ha precisato che essi dovranno essere sviluppati e che «non si deve dare all'opinione pubblica nessuna speranza immediata perché potrebbe essere delusa». Non è la prima volta, infatti, che il cancro viene guarito su un topo, ma il rimedio è poi risultato vano sull'uomo.

A Milano contro l'influenza si vaccineranno i tranvieri

Il medico provinciale ha disposto che dopo ogni viaggio siano disinfettati i mezzi adibiti a trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 febbraio**

Nelle fabbriche e negli uffici sono state registrate oggi assenze per malattie superiori al 12 per cento. Nelle scuole il 20 per cento degli alunni è a casa ammalato: lo scorso anno le assenze, nel medesimo periodo, erano la metà. Questo dato è stato fornito stamane dal Provveditorato agli Studi.

In considerazione di ciò, l'ufficiale sanitario del Comune prof. Enea Suzzi Valli ha convocato questa mattina i centotrenta medici scolastici comunali, ai quali è affidato il servizio sanitario in trecentocinquanta scuole pubbliche milanesi.

Il prof. Suzzi Valli ha comunque tenuto a sottolineare che attualmente non ci sono motivi di preoccupazione, che vi è «una tendenza all'incremento diffusivo dell'influenza, ma che non si può parlare di epidemia». Tuttavia per fronteggiare la situazione, a cura dell'Ufficio d'Igiene, è cominciata oggi la vaccinazione di coloro che, per il loro particolare lavoro, sono in contatto con numerose persone e con probabili focolai infettivi. I primi ad essere vaccinati saranno i dipendenti del servizio immondizie domestiche. Poi si passerà ai tranvieri e agli impiegati degli uffici pubblici.

Il medico provinciale, prof. Vezzoso, ha ricordato alle società dei trasporti pubblici la necessità di disinfettare i veicoli dopo ogni viaggio. Presso l'Ufficio d'Igiene sono già state previste 3000 vaccinazioni.

g. m.

Parlamentari ammalati

Una commissione della Camera ha dovuto sospendere i lavori

Roma, 26 febbraio.

La commissione Istruzione della Camera, che stamane avrebbe dovuto procedere alla approvazione della legge per la sistemazione del personale delle scuole d'arte, non si è potuta riunire per l'assenza di numerosi parlamentari che ne fanno parte, colpiti da influenza.

L'epidemia d'influenza «russa» ha costretto a letto, nelle ultime ventiquattr'ore, altre migliaia di romani che si sono aggiunti agli ammalati dei giorni scorsi.

Le assenze, però, aumentano nei ministeri, nelle banche, negli uffici, nelle fabbriche e nelle scuole: in media si è sul 10 per cento, ma in numerose classi si arriva al 20-30 per cento. E' salito fortemente il consumo di vitamine, di antipiretici, di sciroppi contro la tosse. Anche decine di medici sono stati colpiti dalla «russa».

Al processo della Sanità i difensori oggi chiedono una nuova istruttoria

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 febbraio.**

Domani i difensori del dott. Domenicucci, già direttore amministrativo dell'Istituto superiore della Sanità, chiederanno al Tribunale di dichiarare nulla l'istruttoria con la quale si è indagato sulla gestione dell'ente e conclusasi con la incriminazione, fra l'altro, del prof. Marotta e del prof. Giacomello. La richiesta prende le mosse dalla recente sentenza della Corte Costituzionale sui diritti della difesa. Se la tesi dell'avv. Salerno e dell'avv. Oriani dovesse essere accolta tutto il dibattimento sinora svolto (è cominciato nel novembre scorso) dovrebbe essere ripetuto.

Le argomentazioni dei difensori. Innanzi tutto essi sosterranno che l'istruttoria sommaria deve essere dichiarata nulla perché, impedendo ai difensori di svolgere qualsiasi attività in favore degli imputati, si sono violate delle norme di legge che, secondo la recente sentenza della Corte Costituzionale, avrebbero dovuto essere applicate tassativamente.

Se il Tribunale dovesse rispondere a questa eccezione che la Corte Costituzionale deve decidere se una legge è incostituzionale o meno e che la sua interpretazione di una norma non è affatto vincolante, i difensori chiederanno allora che il Tribunale invii gli atti del processo alla Corte Costituzionale.

r. s.

— MOLTO RUMORE PER POCO —

Sorpresa ed amarezza a Novara per la ragazza che diventa cantante

Gli insegnanti sono stupiti - Una sua compagna di scuola ha dichiarato: «La maggioranza di noi non approva quello che ha fatto Mara» - Ieri la studentessa non si è presentata alle lezioni: era andata a Milano a provare le canzoni

(Dal nostro inviato speciale) **Novara, 26 febbraio.**

Delusione, pena e amarezza: questi sono i sentimenti che si possono raccogliere oggi a Novara, dopo che tutti hanno appreso dai giornali che Mara Martin sta incidendo il primo disco della sua nuova «carriera» di cantante.

La ragazza che aveva «giudicato» con eccessiva franchezza la sua insegnante di francese aveva suscitato una corrente di opinione pubblica non ostile. Tutti avevano riprovato l'offesa da lei rivolta alla professoressa, ma moltissimi avevano trovato le attenuanti al suo gesto: è giovane — si diceva — ha dato retta al proprio istinto di sincerità, ha parlato senza conformismo; per questo nel suo errore c'è qualcosa che va giustificato e capito, anche se non elogiato.

Dall'episodio si era risaliti a certi mali della nostra scuola, che persino degli insegnanti avevano apertamente denunciato con lettere ai giornali e in pubblici dibattiti, qui a Novara. Da oggi tutta questa corrente d'opinione favorevole — almeno in parte — a Mara Martin si è dissolta.

All'istituto «Galileo Ferraris» per segretarie d'azienda dove fino a tre settimane fa Mara Martin era una allieva come tutte le altre, un po' strana, zoppicante in qualche materia, stamattina c'era un'aria di estremo disagio. Mara non c'era, le sue compagne non hanno potuto domandarle se era vero quello che hanno scritto i giornali. Una di esse ci ha detto: «*La maggioranza di noi non approva quello che ha fatto Mara; anche se devo ammettere che ad ogni ragazza della nostra età potrebbe far piacere sentirsi proporre di diventare una diva*».

Gli insegnanti di Mara (quelli della sezione C, dove era prima, e quelli della sezione B, dove si trova adesso) sono sbigottiti. Non sanno più come giudicare la giovane. Anche quelli fra loro che, pur restando solidali con l'insegnante offesa, avevano cercato di giustificare in qualche modo la spregiudicatezza del tema di Mara, e si erano chiesti, con ansia, se davvero avevano sempre fatto il tutto per capire la ragazza, per avvicinarla di più alla scuola, ora la stanno abbandonando, delusi.

Un barista novarese, personaggio popolare nella città, ha dichiarato: «*Aveva ragione "La Stampa" quando scriveva che si faceva molto rumore per nulla. Ma siete stati anche voi giornalisti a dare una mano a Mara, le avete fatto pubblicità, e adesso lei raccoglie i frutti: sarà ben contenta di come sono andate le cose*».

Che giustificazione porterà Mara quando si ripresenterà alle lezioni? Anche per lei, ormai, è cominciata la vita dei cantanti. La sua ribellione alla signorina Adele Trotta, che molti avevano scambiato per anticonformismo, adesso si è tradotta in una vicenda d'affari, un poco squallida, con un *press agent* che la sottrae alla scuola, che le fa balenare i primi quattrini, che le indica una strada in fondo alla quale chissà se ci sarà poi davvero la gloria.

g. d. c.



Mara Martin prova a Milano le canzoni che dovrà incidere (Telefoto Soncini)

Domani la studentessa inciderà il primo disco

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 26 febbraio.**

(g. m.) La studentessa sedicenne, Mara Martin, di Novara, è tornata oggi pomeriggio a Milano per provare le due canzoni che inciderà domenica mattina. La giovane era accompagnata dalla madre e dall'impresario, il genovese Gianni Cortese.

Mara Martin si è subito recata in piazzetta Pattari 2, dove, nel grande palazzo che ospita altre case discografiche, ha sede anche la casa musicale Esedra, collegata alla «Phonogram» della *Philips*; erano ad attenderla il dott. Maso Biggiero, capo ufficio stampa della casa discografica, ed i maestri Angelini e Rossignoli, che hanno subito iniziato le prove. La studentessa, disinvolta e sorridente, indossava il golfino nero su una gonna scozzese; calzava scarpe di vernice nera senza tacchi. Le prove si sono protratte fino a tarda sera; poi la giovane è tornata a Novara.

Sulle possibilità canore della giovane, i dirigenti della casa discografica hanno fatto un solo commento: «*La voce è buona, anche se deve essere educata, ma non possiamo garantire niente. Le reazioni del pubblico sono sempre una sorpresa*».

Dal canto suo l'impresario Cortese ha detto: «*Ha una voce dolcissima, pacata, di quelle che "vanno molto" al giorno d'oggi. Vedrete che sfonderà*». Ha aggiunto: «*Se la devo giudicare dal suo comportamento degli ultimi giorni, non posso dire che sia una ragazza ambiziosa. Di fronte alle prospettive di una carriera per la quale molte altre farebbero pazzie, lei è rimasta padrona di sé: calmissima, quasi fredda. Ha una sicurezza sconcertante. Io penso che avrà fortuna*».

Mara Martin tornerà domani a Milano per continuare le prove e domenica verrà inciso il suo primo disco, che sarà posto in vendita già mercoledì prossimo.

Secondo quanto si è appreso oggi, il programma della studentessa novarese e dell'impresario Cortese è molto più vasto ed ambizioso: si parla di un film, del lancio pubblicitario di un nuovo tipo di maglietta aderente («maglietta Mara») e della creazione di uno speciale cosmetico riservato alle sedicenni.

Infine, sembra che l'impresario voglia raccogliere in volume le lettere (si dice più di mille) giunte a Mara Martin ed ai suoi genitori da ogni parte d'Italia. Se questo progetto sarà realizzato, si potrà conoscere che cosa pensano gli italiani della scuola e dei rapporti tra allievi e insegnanti: sarà questo, forse, il lato positivo della vicenda.

Da lunedì comincia in Svizzera la riduzione degli operai stranieri

Un decreto-legge (approvato ieri dal governo) sancisce per le aziende l'obbligo di ridurre la manodopera estera del 5% entro giugno - Una seconda diminuzione del 5% prevista prima dell'estate 1966

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 26 febbraio.**

A partire dal 1° marzo entra in vigore in Svizzera un nuovo decreto legge concernente la riduzione dei lavoratori stranieri. Il decreto è stato approvato oggi dal Consiglio federale, e prevede:

1) una limitazione per azienda dell'effettivo dei lavoratori stranieri, per impedire che la sostituzione di operai svizzeri che lasciano l'impiego non provochi un aumento del numero dei lavoratori stranieri;

2) le aziende devono ridurre del 5 per cento, entro il 30 giugno 1965, il numero degli stranieri;

3) una seconda riduzione del 5 per cento è prevista per il 30 giugno 1966. Il tasso di questa riduzione sarà fissato tuttavia sulla base del censimento dei lavoratori stranieri, che avverrà nell'agosto dell'anno in corso;

4) i mutamenti di posto saranno strettamente controllati e non saranno concesse autorizzazioni agli stranieri durante il loro primo anno di soggiorno;

5) l'industria edile non potrà assumere più di 145 mila lavoratori stagionali per anno.

Il nuovo decreto precisa tuttavia che le norme adottate non sono definitive. Le misure che saranno prese in avvenire per ridurre l'effettivo della mano d'opera straniera, dovranno essere più differenziate poiché i frontalieri, e parzialmente anche gli stagionali, non influiscono nella stessa misura dei non-stagionali sul tasso di penetrazione straniera.

l. f.

Domani gli svizzeri votano sulle leggi anti-congiunturali

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 26 febbraio.**

(l.f.) Domenica gli svizzeri andranno alle urne per decidere con un *referendum* (votano solo gli uomini, le donne sono ancora escluse dalla vita politica del paese) se mantenere o abolire due leggi entrate in vigore un anno fa per frenare l'eccessiva espansione economica. La prima riguarda le restrizioni creditizie ed il blocco all'afflusso di capitali stranieri; la seconda, il rigido controllo dell'edilizia privata (è tuttora vietata la costruzione di appartamenti di lusso, piscine, impianti sportivi, ecc.) In caso di voto favorevole, i due decreti legge rimarranno in vigore per un altro anno.

Giulia Occhini ha querelato l'ex amico per lesioni e minacce

La signora accusa l'impresario vogherese Stefano Azzaretti di averla picchiata più volte

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 26 febbraio.**

Giulia Occhini ha mantenuto la minaccia e ha querelato, dopo la clamorosa scenata degli scorsi giorni nella questura di Genova, il giovane impresario vogherese Stefano Azzaretti, abitante a Varzi, col quale ebbe una relazione durata quasi tre anni. Le accuse sono di appropriazione indebita, lesioni e minacce; la querela è stata presentata alla polizia di Pavia che, per competenza, l'ha trasmessa alla Procura della Repubblica di Alessandria. Ora gli atti sono stati inoltrati al pretore di Novi Ligure, perché interroghi per rogatoria Giulia Occhini che abita, con il piccolo Fausto e la figlia Loli Locatelli, nella villa Carla di Novi, che fu di Fausto Coppi.

Le accuse rivolte all'impresario di Varzi dalla signora Occhini sono le stesse che ella aveva già presentato sia ai funzionari della questura genovese che ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Novi all'inizio di febbraio.

Giulia Occhini sostiene che l'Azzaretti ha venduto la «Lancia Flavia» (targata Pavia) che lei aveva acquistato e pagato presso il concessionario pavese della casa automobilistica facendola intestare al nome dell'amico. Nel presentare la denuncia ha allegato, per provare la sua tesi, una dichiarazione del concessionario della «Lancia».

L'impresario è inoltre accusato di lesioni e minacce. «*Più volte mi ha picchiata* — afferma Giulia Occhini —, *e ancora prima di andarsene con la mia macchina aveva usato gli stessi metodi per intimorirmi*». Per dimostrare le lesioni, la signora ha presentato un referto medico che proverebbe ferite guaribili in dieci giorni.

Stefano Azzaretti, che per seguire la Occhini aveva abbandonato la bella moglie e i due figli e che ora ha ripreso il lavoro presso l'azienda paterna a Varzi, respinge tutte le accuse. Qualche giorno fa aveva rilasciato alcune dichiarazioni precisando di aver cercato in tutto il tempo che era stato con la signora Occhini di aiutarla a superare ogni difficoltà e di essere stato con lei sempre gentile. Aveva aggiunto: «*Una cosa è certa: se mantiene quello che va dicendo e presenta querela contro di me, sono deciso a reagire. Mi troverà pronto a controbattere a una a una tutte le accuse*». Ora che la denuncia è stata presentata, bisognerà vedere quale sarà la reazione del giovane impresario.

f. m.

A Pavia novanta studenti scioperano per il riconoscimento del diploma

All'istituto professionale «Felice Casorati» - Il Provveditore annuncia che il progetto di legge di cui sollecitavano l'approvazione, già votato dalla Commissione della Camera, è stato trasmesso al Senato

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 26 febbraio.**

Dopo i fatti avvenuti nell'Istituto tecnico industriale, dove 60 alunni furono sospesi per tre giorni a causa di un furto commesso in un'aula, un altro episodio si è registrato nella vita scolastica della nostra città. Circa novanta studenti dell'Istituto professionale di Stato «Felice Casorati», si sono astenuti dalle lezioni. Si tratta delle quattro terze dell'istituto, che con questa manifestazione di protesta hanno voluto sollecitare gli organismi competenti per un rapido riconoscimento giuridico del loro diploma di qualifica.

Il timore degli studenti sta nel fatto di non sapere con precisione a quale categoria essi apparterranno dopo l'ottenimento del diploma: se saranno corrispondenti commerciali, segretari d'azienda oppure impiegati generici.

Nel pomeriggio, presso l'Istituto Casorati, s'è riunito il consiglio dei professori per decidere il provvedimento disciplinare da prendere nei confronti degli alunni scioperanti. Il preside dell'istituto ha dichiarato che i novanta giovani subiranno le conseguenze disciplinari del loro gesto, che ha definito ingiustificato.

Della questione si è anche interessato il provveditore agli studi, che ha emesso un comunicato in cui è detto che la commissione legislativa della Camera ha approvato il progetto di legge che prevede la validità giuridica dei diplomi rilasciati dagli istituti professionali. Il progetto è stato trasmesso alla commissione del Senato per l'approvazione.

m. n.

Morto a Firenze a 86 anni lo scrittore Guido Manacorda

Firenze, 26 febbraio.

E' morto oggi a Firenze, a 86 anni, lo scrittore e giornalista Guido Manacorda.

Nato ad Acqui, il 5 giugno 1879, Manacorda aveva studiato alla «Normale» di Pisa e all'«Istituto di Studi superiori» di Firenze. Specializzatosi in letteratura tedesca, aveva insegnato questa disciplina all'Università di Napoli e poi a quella di Firenze, dal 1921 fino al momento in cui venne collocato a riposo.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO libero (corso Regina) due camere, salottino, cucina, servizi, 7.000.000 facilitando. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO Mirafiori: camera tinello cucinino servizi, 2° piano, esentasse, causa realizzo svende 4.000.000 Fassino, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO signorile centrale su corso 10 camere salone cucina tripli servizi, mutuo venticinquennale vendesi direttamente. Telef. 371-959; 511-038. O937

ALLOGGIO spaziosissimo rialzato (barriera Milano) due camere, tinello, 5.000.000 più mutuo. Telefonare 541-419. O838

APPARTAMENTO confortevole (zona Lucento) tre camere, cucina, grande terrazzo, 7.000.000 facilitando. Telefonare 515-318. O636

CAPANNONI unificati metallici qualsiasi larghezza altezza lunghezza vendiamo centro periferico. Telefonando 889-670. A20542

CASA camere dodici negozio parte libera corso Umbria vendesi 12 milioni trattabili. Bertagnolio, S. Dalmazzo 9. A20439

CASA civile, angolare, centralissima, ottanta camere, negozi, 4.400.000 reddito, 98.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINOTTA, casetta terreno, dintorni Torino, acquisto. Galeoni, Giuria 38, Torino.

CASCINOTTA 5 giornate unico appezzamento vendo, libera. Telefonare 527-446. A22355

CENTRALISSIMO vendo alloggio 100 mq., 2 camere cucina, termo bagno ascensore, libero subito. Tel. 555-349.

CERCO impresa disposta ultimare casa in costruzione, accettando pagamento alloggi. Telefonare 768-696.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore 50 % anticipo rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. O794

CHIUSURA frazionamento vendo signorile precollinare salone, camera, cucina, bagno, mobiliato. Luxcasa, telefono 546-476. O644

CIBRARIO angolo Buoncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telef. 277-903, 981-812. A19788

CORSO Agnelli 22, vendesi alloggi signorili, mutuo, salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi, finiture accurate, impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 663-576.

CORSO Traiano, muri negozio reddito annuo netto 1.200.000 capitalizzazione vendesi 18.000.000 compreso mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino».

DUEMILIONI contanti più rate pari affitto impresa vende ultimo alloggio via Gorizia. Telefonare 321-671.

ESEGUISCO qualsiasi lavoro in terra permutando appezzamento terreno mq. 2000 cintura Torino. Tel. 326-297.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay asfalti, Marochetti 8, telefono 690-568. O553

FARINA, borgata Lesna, vendesi alloggi signorili camera tinello cucinotto servizi, 2.300.000 più mutuo. Telefonare 959-813. A18217

GENOVA privato vende attico 80 mq. terrazzo 70 mq. panoramico esentasse, mutuo. Scrivere: Pizzorello, corso Firenze 21, Genova. A20519

IMPRESA cerca fornace o magazzino materiali edili disposta fornire materiale in cambio alloggi ultimati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A17991

IMPRESA ing. Derossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva ufficio; vendite via Bove 5, aperto anche domenica mattina. O590

IMPRESA vende alloggi abitabili subito, in via Mazzini borgo San Pietro. Telefonare 296-578. A17991

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-456 via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi zona corso Traiano, occasione. Telefonare 631-970. A20553

INVESTIMENTO capitale avendo contanti, inintermediari, stabilimento nuovissima costruzione zona industria Torino periferia villette attigue abitazione uffici grande officina capannoni terreno 1500 mq. coperto possibilità ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7396 — Torino».

INVESTIMENTO eccezionale vendesi fattoria toscana lire 30-40 al mq. Telefonare 518-745. A21581

LOTTINI per casette Cumiana fronte strada provinciale servizi comodi negozi a 200 mt. vendo lire 1000 al mq. Telefonare 523-056.

MQ. 1850 terreno Moncalieri fronte statale cambierei con alloggio. Telefonare 595-580. A20224

NICHELINO centro vendo alloggi bellissimi 1.500.000-1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A20349

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONE vendesi alloggio centralissimo quattro camere termo bagno primo piano libero. Bertagnolio, via S. Dalmazzo 9, telef.

OCCASIONE vendonsi ultimi lottini terreno fabbricabile Leumann. Telefonare 542-082. A18610

ORBASSANO Indesit vendonsi lottini terreno L. 2600 mq. facilitazioni pagamento. Telefonare

PALAZZO signorile, esente, novanta camere, importanti negozi, garages, 12.000.000 reddito, 250.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PARAGGI Pininfarina vendesi casa nuova 5 piani signorile 35.000.000 più mutuo. Telefonare 959-813.

PERMUTANSI muri negozio, 300.000 reddito con terreno collinare per costruzione villetta. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

PERMUTASI, vendesi, affittasi alloggetti stabile Meppano. Tel. 543-323.

PINO, terreni mezzogiorno, panoramici, convenzionati, servizi, lire tremiladuecento. Telefonare 82-216.

PRECOLLINARE alloggio mq. 225, 35.000.000. Mutuo. Vendesi dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A20476

PRIVATO acquista terreno industriale o misto minimo netto mq. 1500 con o senza sovrastanti capannoni, tettoie aperte o chiuse. Zone: barriera Milano, Lanzo, Francia. Precisare sollecitamente località, prezzo irriducibile e condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3518 — Torino».

RIVIERA Fiori, vendo villa quattro camere, garage, cantina, 9.000.000 Dota, Cervo, telef. 44-685

SESTRIERE bellissimo alloggio elegantemente arredato vendesi. Telefonare 631-950. A21986

TERRENO (Reaglie) precollinare vicinissimo Torino vendonsi lotti bellissimi Lire 2000-2500 mq. costruiamo villette prezzi modicissimi, servizi pubblici. Telefonare 70-612.

SETTIMO, privato vende camera più tinello e due camere più tinello; case signorilissime. Telef. 560-305.

TERRENO approvato 30 camere grande lusso fabbricato vendo permuto. Telefonare 761-861. A20666

TERRENO industriale fronte corso Francia mq. 4500 vendo. Telefonare 790-785. A20383

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. 815

TORINO vicino piazza Bernini vendesi distinto fabbricato tre piani e interrato, giardino, garage, adattissimo tre famiglie. Rivolgersi Suore Cappuccine, via Rubatto 3, Genova.

ULTIMI alloggi negozi e magazzini impresa vende corso Vercelli 247, mutuo facilitazioni eventuali blocchi lotti e favorevoli condizioni. Tel. 272-866.

URGE vendere 1 o 3 camere servizi nuove, Grugliasco. Telef. 784-539.

VALENTINO Nuovo vendo alloggi 2.000.000 camera. Telef. 389-144.

VENDESI lotto terreno 465 mq. in Grugliasco. Telefonare 732-678.

VENDESI magazzino seminterrato, accessibile autocarro mq. 900. Telefonare 631-970. A20553

VENDESI Settimo Torinese fabbricato nuova costruzione libero 23 camere 6 garages. Telefonare 510-848.

VENDESI su corso Francia ampio locale piano terra mq. 400 circa, nuovo, affittato primaria industria, reddito oltre 7%. Telefonare 511-262.

VENDO affitto capannone mt. 1000 più cortile, Nichelino. Tel. 699-397.

VENDO bellissimo alloggio 3 camere servizio barriera Milano. Telefonare 235-872. A19280

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere servizi, via Leonardo da Vinci 24, telefono 693-871.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi, finizioni signorili. Via Monginevro 180. Telefonare 383-753.

VILLETTA ammobiliata vicinanze Torino, 3 camere, servizi, garage, terreno mq. 1300 vende 11.000.000 Fassino, Novara 29. O813

3.600.000 camera, tinello, servizi, box; nuovi, adiacenze via Nizza, Nichelino. Telefonare 380-027.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461. O404

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594.

BARDONECCHIA affittare annualmente villa od alloggio 4-5 camere salone, doppi servizi garage e giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A20576

CERCASI locale su strada metri 4 per 6-8 circa per rettifiche non rumorose zona Borgo Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3498 — Torino».

CERCASI per affitto alloggio signorile tre camere accessori doppi servizi zona centrale Crocetta Francia precollinare disponibile subito. Dettagliare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 586 — Torino».

CERCO capannone industriale mq. 400-500 in affitto, Collegno (b. Paradiso) o vicinanze. Telef. 722-472.

CERCO da affittare due camere cucina centrali, bella posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3510 — Torino».

CONIUGI cercano alloggio Barriera Milano. Telef. 285-211. A20381

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 2 camere cucina e servizi. Zona S. Donato o Martinetto. Tel. 758-139.

CONIUGI soli distinti cercano zona Pino aut Superga villetta giardino tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

IMPIEGATO ferrovie cerca piccolo alloggio termosifone, 30.000; zona servita tram Porta Nuova. Telefonare 731-697. A20586

IMPORTANTE società affitterebbe terreno 4-5000 mq. con capannone su corso grande comunicazione. Telefonare 528-594. O819

OSPEDALETTI coniugi pensionati primaria referenza cercano alloggetto vuoto contratto annuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3514 — Torino».

PER abitazione dipendente azienda importanza nazionale necessita in affitto alloggio tre camere doppi servizi accessori nuova costruzione ubicazione non periferica disponibilità immediata. Dettagliare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 587 — Torino». 21527

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio 1-2 camere tinello paraggi p. Sabotino, Tel. 774-802.

SPOSI cercano 1-2 camere anche senza servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi affitterebbero alloggetto zona Martinetto Cibrario e vicinanze. Tel. 590-223 ore pasti.

SPOSI referenziatissimi affitterebbero piccolo alloggio. Telefonare 519-070.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggio Barriera Milano tre camere servizi. Tel. 524-260. A203337

TERRENO industriale mq. 2000-2500 cerco Collegno vicinanze (b. Paradiso). Telef. 722-472. A20529

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA Sacchi 14 affitta alloggi Telefonare 528-539. O969

A. AFFITTASI grande lussuoso alloggio palazzo nuovo, corso Raffaello. Telefonare 286-502. A21383

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439 affitta 1-3 camere.

A Gassino precollinare affittasi nuova palazzina 2 alloggi 4 camere servizi giardino garage, 70 mq. Telefono 553-047. A20352

A studio legale dentistico civiliste affittansi 4 vani servizi rimessi a nuovo piano primo, via Perrone 8. A19552

A ventimila affittasi Chieri alloggi nuovi tre camere. Telef. 881-378.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi tutte comodità zona Fiat Mirafiori. Telef. 321-119, ore pomeridiane. A20901

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58.

AFFITTANSI negozi con retro et magazzino seminterrato 330 mq. liberi subito zona Fiat Mirafiori. Telefonare 321-119 ore pomeridiane.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-895 Negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggetto con bagno senza termosifoni, 20.000 mensili, corso Unione Sovietica. A20530

AFFITTASI alloggi tre camere più servizi ed ampio negozio corso Francia 208, Leumann. Telef. 781-129.

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi ultimo centrale. Tel. 389-020.

AFFITTASI ALLOGGIO GRANDE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 33, TERZO PIANO, RIVOLGERSI CUSTODE, TELEFONO 655-051.

AFFITTASI ALLOGGIO VIA S. GIULIA 67 LUNGO PO ANTONELLI, QUINTO PIANO. 5 CAMERE. RIVOLGERSI CUSTODE, TEL. 683-637.

AFFITTASI alloggio volendo giardino locale garage, periferia Sebastopoli. Telefonare 359-372. A20442

AFFITTASI ampi negozi uso laboratorio, magazzino, zona Francia. Telefonare 768-686. A20907

AFFITTASI basso fabbricato mq. 150 circa, ufficio, servizi, impianto forza completo, luce, possibilità alloggio, silenzioso. Zona Aeronautica. Telefonare 794-078. A20505

AFFITTASI Borgata Lesna negozio con retro mq. 45 più cortile mq. 800 con accesso carraio indipendente. Telefonare 330-727. A20408

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 3-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI, corso Corsica 11, alloggi salone 3 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI due locali fronte strada, liberi subito, adatti laboratorio silenzioso, magazzino, Telef. 2??-356.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 600 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI in Settimo via S. Rocco alloggio 2 camere, cucina servizi, modiche condizioni. Telefonare ore ufficio: 855-396. A20418

AFFITTASI laboratorio mq. 100 circa, 1° piano. Telefonare 83-143.

AFFITTASI laboratorio mq. 400 per diversi usi. Corso IV Novembre 5, Cascina Vica, Rivoli. A20437

AFFITTASI locale industriale Moncalieri, su strada nazionale, 350 mq., luminosissimo, servizi, adatto qualsiasi attività. Fassino, Madama Cristina 129. O813

AFFITTASI pianterreno uso ufficio pressi corso Francia. Telefonare 751-550. A20599

AFFITTASI locale 120 mq. lire 70 mila compreso riscaldamento. Via Artisti 16. Telefonare 655-437.

AFFITTASI medesima casa una due tre camere servizi. Telef. 769-800.

AFFITTASI negozi, corso Corsica 11. Telefonare 392-457. O63

AFFITTASI negozio via Beaumont 36 quasi angolo via Duchessa Jolanda mq. 90. Telefonare 776-071.

AFFITTASI Nichelino bellissimo alloggio 2 camere tinello orto 20.000 e 1 camera cucina 10.000. Telefonare 661-751. A20595

AFFITTASI e vendesi piazza Rivoli casetta indipendente con circa 540 mq. locali uso laboratorio magazzino suddiviso, seminterrato e piano terra luminosissimi annesso ufficio quattro camere servizi, riscaldamento centrale, due entrate carraie, liberi fine luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».

AFFITTASI zona Mirafiori alloggio nuovo tre camere cucina servizi. Telefonare 693-137, 693-723.

AFFITTASI 2 camere cucina in villa signorile 40.000. Rivolgersi Roderna, corso Monte Grappa 97.

AFFITTASI 4 camere su corso zona Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino».

AFFITTASI 5 camere, salone, cucina, dispensa, lavanderia, mansarde, tripli servizi, aria condizionata, mercati nuovi; anche pensione. Fassino, Madama Cristina 129. O813

AFFITTIAMO borgata Mirafiori due terreni: uno recintato tettoia basso fabbricato mq. 3000 uso magazzino, l'altro piazzale cintato mq. 8000 deposito materiale. Telefonare 390-987.

AFFITTO alloggi nuovi signorili due camere tinello cucinino servizi zona Fiat Stura 27.000 mensili. Telefonare 730-237. A20702

AFFITTO alloggio 4 camere cucina doppi servizi, piano 3°, Vagnone 1 angolo piazza Rainerl.

AFFITTASI prime piano 8 vani doppi servizi qualsiasi uso. Telef. 676-051.

AFFITTASI Sebastopoli 253 alloggio quattro camere cucinino, 1° piano, libero 1° aprile. Telef. 580-086.

AFFITTASI stanza-magazzino ampia, zona. Telefonare 690-944. A20630

AFFITTASI subito due locali entrata e servizio uso ufficio. Corso Dante 127. Telefonare 60-778.

AFFITTASI subito laboratorio, magazzino mq. 50. Telefonare 241-103 dopo le 18. A20687

AFFITTASI tre camere servizi giardino precollinare. Telef. 693-172.

AFFITTASI zona Boringhieri alloggio tre camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino». A20672

AFFITTASI zona Ferrucci Monginevro 5-4-2 camere tinteggiate uso abitazione uffici laboratori, termo particolare. Telefonare pomeriggio 212-172. A19549

AFFITTO soffitta corso Dante 123, zona Valentino, 5000 mensili. Telefonare 510-077. A20232

AFFITTO soffitta libera marzo, piazza Repubblica 1 bis, 7000 mensili. Telefonare 510-077. A20232

ALLOGGETTI nuovo palazzo Nichelino centro affittansi prezzo conveniente. Telefonare 598-805.

ALLOGGETTO camera tinello servizi affittasi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A22323

ALLOGGI molto signorili, zona Francia, affittansi, tre vani. Telefonare 790-636. O676

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori, zona residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ALLOGGIO camere 3 servizi decorato bellissimo Grugliasco affittasi. Telefonare 774-365. O549

ALLOGGIO Settimo due camere tinello affittasi 21.000 mensili. Telefonare 368-200. A20937

AMMOBILIATO Crocetta due camere servizi telefono ascensore 45.000 referenziati. Telefonare 586-765.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi, direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefonare 271-959. O937

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 366-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI, autofurgoni attrezzati, accuratezza, assoluta concorrenza, preventivi. Telefonare 725-663, Corino-Dorio. 21489

AUTOTRASLOCHI di assoluta convenienza, personale specializzato. Giglio Mazzer. Tel. 235-669, 633-872

BASSO fabbricato mq. 400 più uffici zona centrale libero affittasi. Telefonare 342-134. A20775

BOX affittasi anche uso magazzino, zona Barca. Telef. 722-??7.

BOX garage affittansi zona Peschiera Montecucco. Rivolgersi portineria Sant'Ambrogio 28. A20548

CAPANNONE affittasi mq. 300 cortile servizi, zona Lesna. Tel. 389-167.

CAPANNONE mq. 1000 nuovo luminosissimo, attacco gru, affittasi. Telefonare 293-431. A20843

CARMAGNOLA, Salsasio, affittasi alloggi nuovi e negozio angolare mq. 40. Telefonare 544-824. A20918

COLLINARE S. Vito nuovo 3 camere, salone, 2 bagni, box, affitto 85.000; vendo. Telef. 775-344.

GIULIO Cesare affittasi negozio con alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 535-537.

GRUGLIASCO, via Giolitti 21, affittasi villette 3 vani servizi giardino.

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALE luminoso con ufficio, porta carraia, 300 mq., centralissimo, affittasi. Telefonare 662-247.

LOCALE 600 mq. nuovo, luminoso, senza pilastri, zona piazza Bengasi, affittasi. Telef. 280-221, 552-016.

MADONNA Campagna attico quattro camere quarantamila affittasi. Telefonare pomeriggio 679-820.

MAGAZZINO Barriera Milano nuova costruzione mq. 143, riscaldato affittasi. Tel. 80-711. A20636

MAGAZZINO seminterrato nuovo 550 metri frazionabile adatto alimentari, imballaggi ecc., ampio carraio, paraggi Massaua affittasi. Tel. 865-908.

NEGOZIO angolare bellissimo affittasi Borgata Parella, altro negozio mq. 25. Telef. 500.419 ore pasti.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO doppio ampio retro magazzino laboratorio comunicante via Nizza piazza Bengasi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7510 — Torino». A22138

PASSALACQUA 6 affittasi due camere servizi ufficio abitazione.

OFFRESI alloggio anche ammobiliato, riscaldamento, orto, stipendio adeguato in Pino Torinese a donna sola o madre e figli o coniugi media età senza figli con referenze sicure, purché la donna sia disponibile come tuttofare. Telefonare ore ufficio 542-331. A20600

PINO in nuova villa zona panoramica affitto appartamento signorile tripli servizi, ascensore, garage, giardino. Telefonare 881-290. A20522

RE Umberto piano rialzato due spaziose camere due ingressi libere subito affittansi ufficio studio ambulatorio deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3520 — Torino». Telefonare A20536

SALONE nuovo luminoso mq. 500, Crimea affittasi purché persona decorosa, silenziosa. Telef. 687-851.

SALUZZO 1 angolo corso Vittorio Emanuele affittansi alloggio sei camere cucina servizi ampio terrazzo piano 2° termo particolare e altro alloggio 5 camere cucina servizi piano 3° liberi subito. A19062

SASSI, affittasi 1200 mq. terreno, adatto deposito, magazzino, orto. Telefonare 883-994. A20677

SEBASTOPOLI 259 AFFITTANSI 4 ALLOGGI TRE CAMERE CUCINOTTO 35.000 MENSILI. RIVOLGERSI PORTINERIA. A21897

SIGNORA dividerebbe proprio camere tinello con referenziata, via Cigna. Telefono 521-818. A20471

SIGNORILI ultimi alloggi affitta società zona Francia da 3 a 5 camere e servizi, visite via Valgioie 60. Telefonare 727-559. O882

SIGNORILISSIMO centralissimo alloggio affittasi. Telefonare 877-645 ore ufficio. A16729

UFFICI 4° piano 2-4 locali luminosissimi volendo intercomunicanti, zona Porta Susa pressi via Cernaia casa modernissima affittasi. Telefonare 650-565. A20627

VANCHIGLIETTA affittasi magazzino mq. 130 luminoso, buon prezzo. Telefonare 890-582. A20631

VIA Bertolotti 2 affittasi elegante ufficio quattro locali. Tel. 535-537.

VIA Rieti casa signorile affittasi due camere tinello servizi. Tel. 774-307.

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

ZONA Galileo Ferraris affittasi alloggio signorile 4 camere doppi servizi. Telefonare 535-537.

48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE ???.426, 644-150.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000, arredati. Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto (Savona).

CERCASI giugno-settembre villa collinare o dintorni massimo 15 km. da Torino. Telefonare 596-904.

FINALMARINA affittasi camera uso cucina marzo aprile maggio. Telefonare 525-748 Torino.

LOANO mesi primaverili affitto alloggi ammobiliati moderni vicino spiaggia. Telefonare 581-734.

VARAZZE: Vallina, piazza Bovani, vende appartamenti vista mare. Prezzi modici. 28720

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-966, confortevolissimo, marzo 1800, aprile 1900 complessive. 21487

NERVI, Hotel Bonera, tranquillo, vicinissimo mare e passeggiata, parco privato, riscaldamento centrale, ascensore, cucina particolarmente curata, parcheggio. Telefonare 37-164.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, telefono 43-000, aria condizionata, soggiorno, tv, garage, da 2200 tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille. 21023

CHIAVARI, Pensione Gisella, telefono 26-607, Riscaldamento centrale, acqua calda 1800 tutto compreso.

RIMINI Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi, interpellateci. 21520

VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore. Riscaldamento. Garage. Camere: telefono, bagno.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento, Giardino. Garage. Parcheggio. 30931

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati: Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALFALINGUE 1° marzo inizio corso accelerato tedesco, inglese. Telefonare 528-877. A20804

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

CORSI diurni serali estetica pedicure massaggi trucco. Via Prati 3, telefono 547-470. A20716

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

RIPETIZIONI stenodattilo inizio corsi istituto San Domenico, via C. Balbis 15, telefono 527-005. O964

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE lezioni italiano latino scuola media inferiori. Tel. 670-387.

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese. Telefonare 372-993.

GIOVANE italo-francese eseguirebbe traduzioni domicilio. Tel. 878-625.

LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica chimica licei medie. Prezzi modici. Telefonare 875-398.

MATEMATICA preparazioni medie, istituti, Licei, Economia Commercio. Telefonare ore ufficio 547-525.

PROFESSORESSA lingue impartisce lezioni inglese francese perfezionamento traduzioni. Telef. 884-927.

SCUOLA Dalla Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O555

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni inglese francese ore serali. Telefonare 81-755 ore pasti.

SIGNORINA impartisce lezioni figurino e disegno Crocetta. Tel. 592-591.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino, media e liceo. Telefonare 653-691. A20708

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI camera mobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 655-340. A21344

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola due letti comodità serietà. Telefonare 651-456. A20903

A giovani-signorine grandiosa ammobiliata centrale uso cucina. Telefonare 510-843. A21354

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI a distinto ammobiliata centrale volendo pensione. Telefonare 542-544. A21454

AFFITTASI ammobiliate tutti comforts tranquillità volendo pensione. Telefonare 552-311. A20498

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima anche pensionati anziani. Telefonare 489-707. A20389

(Continua a pag. [illegible])

CRONACHE PER LE DONNE

A Milano, cinquanta "professori dell'inconscio,,

Ragazze [redacted] psicanalista

Tutte di nascosto [redacted] famiglia, con problemi [redacted] volte imbarazzanti [redacted] a volte ingenui - La mamma, dicono, non mi capisce

(Nostro servizio particolare) Milano, febbraio.

« La mamma non mi vuol bene », dice Luisa. Lo dice con distacco, come se constatasse [redacted] fatto che non la riguarda. Ma è un distacco forzato. Luisa [redacted] una ragazza milanese. Diciassette anni, seconda liceo, niente trucco, un nastro attorno ai capelli lisci. Si accomoda meglio sulla poltrona, accavalla l'altra gamba, cerca dentro la borsa una sigaretta, l'accende, riprende a parlare. Anche la lentezza dei gesti [redacted] ostentata: simile alla indifferenza apparente del malato che ha preso atto fino in fondo della propria condanna. Luisa è malata, infatti; [redacted] almeno, così le sembra: nell'animo. Qualche [redacted] fa, di nascosto della famiglia, [redacted] è presentata da [redacted] psicanalista perché la aiutasse a « liberarsi dall'ossessione della madre ».

« *In realtà* — spiega —, *la mamma bene* [redacted] *vuole. Ma in modo troppo egoista. Non ama me, ama se stessa attraverso di* [redacted] *Non le importa ciò che io sia, cosa pensi: le preme solo che segni dei punti là dove, nella vita, lei ha perduto. Così non mi segue solamente: mi spia. Ogni pensiero, ogni atto: addirittura vorrebbe dirigere i miei desideri. Secondo lei,* [redacted] *soprattutto dovrei "divertirmi": che vuol dire non impegnarmi, non spendermi, non consumarmi, insomma. Ora, si dà il caso che invece io abbia precisamente l'intenzione di "impegnarmi" molto. La mamma ha paura che mi innamori. Le sfuggirei di mano, e perderebbe la sua ultima illusione di giovinezza* ».

Una nuova pausa, prima di diventare troppo sentimentale. Una boccata di fumo per ricaricarsi, ritrovare il necessario distacco, parl[redacted] con ironia, sufficien[redacted], qualche eleganza.

« Povera mamma. In certo senso, è patetica. Sente il tempo che le scivola via fra le dita, come sabbia. Non è vecchia, ma si avvi[redacted] *alla frontiera dei quarant'anni: per una bella donna è penoso. E poi non* [redacted] *solo questione di bellezza. Non ha fatto niente di quello che si era proposta di fare. Ha studiato architettura, aveva delle ambizioni professionali: ed è diventata la moglie di un architetto, una donna di casa. "Però deve sempre fare la tesi". Una primadonna mancata. D'altra parte, se non ha saputo scegliere al momento giusto, o* [redacted] *le manca la maturità di accettare la sua vita così com'è — e, per esempio, accettare* [redacted] *propria figlia — è un affare suo. Un figlio, ad un certo punto, diventa una realtà separata dal genitore;* [redacted] *grottesco, quando ha diciassette anni, continuare a chiedersi se "accettarlo" o no, e in caso affermati*[redacted] *puntare tutto* [redacted] *solo* [redacted] *lui. Se ne fa un disgraziato* ».

Lo sguardo di Luisa è profondamente serio, adulto come quello di certi bambini affamati. A mano [redacted] mano che le sue parole si fanno più taglienti, arroganti, ostili, la sua debolezza, la sua impotenza, [redacted] suo disperato bisogno della madre, traspaiono più chiaramente; ed anche il suo ossessivo amore per lei.

A Milano, capitale italiana della nevrosi, il caso di Luisa è eccezionale, ma non unico. Da quattro o cinque anni, capita di quando in quando agli psicanalisti l'imbarazzante richiesta di « aiuto » da parte di ragaz[redacted] fra i quindici e i diciotto anni: tutte di nascosto della famiglia, tutte con « un difficile rapporto con la madre ». Sono casi tuttora piuttosto rari: una decina, al massimo, sulle trecento donne che all'incirca sono in cura psicanalitica nella città. (Si calcola che [redacted] Milano esercitino fra i [redacted]5-47 psicanalisti, e ognuno abbia in cura fra i 12 e i 14 pazienti. Le donne sono la metà, [redacted] quasi tutte abbienti: una seduta psicanalitica costa dalle 5000 lire in su; se ne fanno dalle tre alle cinque settimanali, e le cure durano talvolta due anni).

C'è un nuovo tema, che appare con sempre maggiore insistenza all'analisi dei drammi dell'animo: la madre. Secondo Freud era la figura del padre che dominava, gigantesca e mostruosa, il nostro paesaggio interiore; la sua psicanalisi si imperniava sul complesso di Edipo. Come in letteratura, l'eterno conflitto fra generazioni si configurava per lui nella lotta del figlio contro il padre. La madre rimaneva in ombra. La sua importanza [redacted] emersa dopo gli studi della figlia di Freud, Anna, che concentrò la sua attenzione sui neonati, [redacted] turbe della primissima infanzia e, dunque, il rapporto con la madre.

Dopo Anna Freud molta strada [redacted] fatta, specie in America [redacted] in Svizzera. Ma anche in Italia. Ecco un caso recente, [redacted] Milano.

Riguarda la signorina B., trentacinque anni, professoressa di filosofia in un liceo. Come Luisa, e a differenza della maggioranza dei nevrotici, la signorina [redacted] non ha obbiezioni a parlare del proprio male. Sembra anzi che insistervi le dia un doloroso piacere. « *Ho bisogno di nascondere, intorno a me, nella casa, della roba da mangiare. Qualunque cosa: cioccolata, riso, "scatolette". Le metto nelle pieghe del sofà, nell'armadietto dei medicinali del bagno, dove capita. Questo mi dà la sicurezza che mi avrebbe dovuto dare, a suo tempo, il latte di mia madre. Perché non era un latte nutriente: mia madre per lungo tempo non se ne accorse, ma, a causa di una sua malattia quello che io succhiai per dei mesi al suo seno era una specie di acqua* ».

Fin da ragazza, la signorina B. aveva sentito i sintomi del « male oscuro ». Era una studentessa malinconica, diligente, bruttina — [redacted] prima della classe sopraffatta dalla timidezza. Di giorno si difendeva dal mondo; di sera fantasticava, immaginandosi regina dell'università, dava ordini — finché il suono della sua stessa voce [redacted] la risvegliava, [redacted] si trovava di nuovo nella modesta stanza del pensionato. Allora scoppia[redacted] [redacted] piangere, ma sottovoce, perché la vicina non la sentisse, vergognosa al pensiero che già l'avesse sentita gridare. Volle immagi[redacted] che i suoi complessi sarebbero scomparsi con una « relazione ». [redacted] insicurezza, crisi di pianto, angosce aumentarono; finalmente consultò uno psicanalista. « *E così è venuto fuori, un poco per volta. Non era una faccenda* [redacted] *suale. Avevo semplicemente fame* ».

Non tutti i casi di donne che consultano lo psicanalista, naturalmente, possono risolversi in chiave di rapporto con la madre. Spesso sono assai più complessi, talvolta inguaribili. Ma sono casi limite. E' [redacted] fatto che oggi si sa di più sull'inconscio femminile, e si è fatta molta strada per districarne i grovigli.

Anche in Italia, negli ultimi anni, è in aumento [redacted] numero delle donne che affrontano questa professione dalla preparazione faticosa [redacted] lunghissima. Per diventare psicanalisti, infatti, in Italia oggi prima di tutto bisogna essere medici. Tempo fa anche i laureati in filosofia, o addirittura i non laureati potevano esercitare. Oggi questo è possibile solo in teoria. Lo Stato, è vero, non rilascia titoli in questa disciplina; ma questo privilegio [redacted] lo è arrogato, di fatto, la Società psicanalitica italiana, che, con le [redacted] sedi nelle varie città, è una emanazione della Società psicanalitica internazionale, l'ente riconosciuto in tutto il mondo. Anche in Italia, così, [redacted] chiunque voglia fare lo psicanalista deve farlo col permesso della società, e [redacted] ricevere la sua preparazione attraverso di essa.

Laura Lilli

Il folle carnevale [redacted] Colonia quando sono [redacted] donne a comandare

Il Giovedì [redacted]rasso [redacted] per tradizione dedicato alla «rivolta femminile» - Signore e signorine [redacted] scatenano, aggrediscono [redacted] uomini, gli tagliano la cravatta in segno di trionfo: e i mariti debbono obbedire e tacere

Suonatori improvvisati al «Festspielhaus» di Colonia. durante il carnevale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, [redacted] febbraio.

Per fortuna degli uomini, la « Weiberfastnacht » (notte di Carnevale delle donne) che [redacted] ripete ogni [redacted] il giovedì grasso in Renania, è terminata stamane all'alba. Dopo essere stato per ventiquattr'ore d[redacted] donne, lo scettro del comando è ritor[redacted] agli uomini. Ministri, dirigenti [redacted] azienda, capi ufficio possono nuovamente da[redacted] ordini, sicuri di venire obbediti dalle proprie dipendenti.

Ieri è stata la giornata della rivolta femminile. Dimenticate le leggi e i costumi, [redacted] al bando [redacted] riservatezza, [redacted] donne renane di tutte le età si sono scatenate in maniera da far paura. Disobbedienza, dileggio, aggressione sono stati la norma, perfino nel freddo, serissimo Parlamento di Bonn. Segretarie e dattilografe, che costituiscono la categoria più numerosa della popolazione attiva di Bonn (dove vi sono 121 donne, in buona parte giovani, ogni 100 uomini), sono andate in ufficio vestite (o per meglio dire, poco vestite) come [redacted] un veglione: calzoni attillatissimi, magliette alla Jayne Mansfield, gonnellini da ballerina c[redacted] provocanti calze di rete nera, treccioline e parrucche colorate.

Come un esercito di barbari invasori, centinaia di migliaia di donne renane hanno fatto ieri tutto ciò che hanno voluto. Alla centrale telefonica un collega che aveva chiesto una comunicazione « per favore, mi dia Roma », si è sentito rispondere « e tu dammi una bottiglia di cognac, il tuo indirizzo e un appuntamento per la prossima settimana ».

E' stata soprattutto [redacted] giornata delle donne trascurate che si [redacted]o vendicate dell'indifferenza maschile, punendo gli uomini [redacted] un rito barbaro, il taglio della cravatta [redacted] (in mancanza della cravatta) il taglio del colletto della camicia. E' accaduto anche [redacted] me: [redacted] porta dell'ufficio sono stato affrontato [redacted] una orribile energumena armata di forbici che mi [redacted] reciso di netto [redacted] cravatta di seta pretendendo di venire abbracciata o baciata. Inutile ogni protesta.

Ministri e deputati hanno ieri parlato [redacted] vuoto alle proprie segretarie. Tra di essi il presidente del Parlamento, Gerstenmaier, il quale, sopraffatto da uno sciame di fanciulle petulanti, si è trovato nell'impossibilità di lavorare, ha detto amaramente: « Si tratta di un fenomeno naturale e pertanto lo accetto. Certo è, però, che non si tratta di un fenomeno culturale ». Neanche lui, comunque, è riuscito a mantenere la propria autorità.

A Colonia, dove mi sono recato la scorsa notte per osservare il fenomeno della follia femminile, migliaia di amazzoni eccitate sciamavano per le vie, nonostante il freddo, schiamazzando come ossessi. Ai semafori aprivano le porte delle automobili ferme, baciavano i guidatori o addirittura salivano per farsi condurre in giro, nelle trattorie andavano a mangiare nei piatti degli uomini, ordinavano facendo pagare a un conoscente occasionale, nelle sale da ballo si strappavano gli uomini l'una all'altra. La città era sossopra, l'anarchia totale.

Secondo i renani, la « Weiberfastnacht » non [redacted] più quella di una volta, la tradizione sta morendo, e sta diventando una festa a comando. Nata nel tardo medioevo come ribellione annuale della donna contro la sottomissione all'uomo, oggi non ha più ragione di esistere. Oggi infatti la donna tedesca ha gli stessi diritti dell'uomo e non ha motivo di insorgere. Anche se meno sfacciatamente che il giovedì grasso, essa fa quello che vuole per tutti i 365 giorni dell'anno e per concedersi delle licenze non ha certo bisogno di aspettare [redacted] giornata di libertà totale codificata dal calendario.

Se si scatena, è perché le è rimasto il gusto di umiliare una volta tanto l'uomo. Il taglio della cravatta, simbolo della evirilizzazione, scatena istinti compressi soprattutto nelle donne brutte e sole. Sono queste che si aggirano armate di forbici e poi, felici per il massacro compiuto, ostentano come trofei le decine di cravatte sacrificate. E' da aggiungere che gli uomini, dal canto loro, desiderano che la cravatta gli venga tagliata. All'alba di stamane ve n'erano decine che si aggiravano sperduti per le vie di Colonia e di Bonn, chiedendo disperatamente alle passanti che gliela tagliassero. Per l'uomo renano il tornare a casa con la cravatta intatta è un'onta: [redacted] sente trascurato, abbandonato [redacted] donne.

Tito Sansa

Un sarto [redacted] lancia la «gonna cortissima» E' una stravaganza [redacted]

La lunghezza dell'abito [redacted] uno degli eterni punti controversi della moda - All[redacted] "belle époque" si [redacted]deva sino alle caviglie, poi si risalì al ginocchio, infine si scese nuovamente, sin quasi al polpaccio E' un fatto che la gamba tradisce facilmente ogni minima imperfezione - Guai [redacted] mostrarla troppo

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 febbraio.

La moda parigina di primavera-estate sta per scendere nella strada, e scopre le ginocchia. Un sarto, Courrèges, ce quasi a metà della coscia e sembra impossibile che una donna di buon gusto possa accettare di indossare abiti tanto corti per andare a passeggio, o al lavoro, specie se è costretta a pigiarsi nella metropolitana alle ore di punta.

Abiti simili non sono altro che stravaganze, ed i creatori lo sanno. Sono i primi a non credere alla eleganza ed al successo di quelle trovate, ma le ritengono necessarie per farsi conoscere.

Nel volumetto « Huit siècles de costume », in cui viene brevemente raccontata la storia della moda in occidente, è detto chiaro e tondo che quella contemporanea ha alla base la provocazione. Alla prima guerra mondiale che segnò la fine della « belle époque », della fascetta e della gonna alla caviglia, succedettero gli anni detti « folli » durante i quali nacque la « garçonne ». [redacted] *ballava il charleston e la gonna delle ragazze svolazzava, leggera e fluida, sopra le ginocchia. Centimetro più, centimetro meno, tale lunghezza durò sino all'ultima grande guerra e venne accorciata nel 1940 perché la stoffa mancava.*

[redacted] *appena* [redacted] *produzione riprese, col ritorno della pace, Christian Dior riportò le gonne alla caviglia, e quella vecchia moda, che stupì tutti, venne chiamata « New look ». Anch'essa del resto, era stata suggerita dalla volontà di fare « colpo »* [redacted]*do risolutamente contro la corrente e singolarizzandosi. Ma durò poco. La gonna risalì sino al polpaccio in capo ad un paio d'anni, e poi scoprì di nuovo tutta la gamba.*

Le ginocchia hanno grandissima importanza nella costruzione di un modello. Costituiscono un punto di equilibrio. Ad esse pensa prima di tutto il modellista quando cerca una « linea » disegnando sulla carta e drappeggiando la stoffa [redacted] *una indossatrice; ad esse pensano ugualmente gli industriali dell'abbigliamento femminile quando devono iniziare* [redacted] *fabbricazione* [redacted] *serie di un nuovo abito. E la prima domanda che gli specialisti della moda fanno ai loro creatori ad ogni nuova stagione è sempre la stessa: sopra o sotto le ginocchia?*

Un sarto parigino, quest'anno, riporta la gonna al polpaccio. E' il solo ed è l'anziano Molyneux il quale sostiene tuttora come ha sempre fatto che le donne non devon far vedere le giarrettiere quando guidano l'automobile o se siedono, perché sono pochissime quelle che hanno le ginocchia perfette.

L'osservazione del capitan Molyneux è giusta. Anche nelle miss, le ragazze spesso splendide che concorrono per lo scettro della bellezza nazionale e mondiale, quel che pecca nel [redacted]*ro fisico è quasi sempre* [redacted] *ginocchio. Le fotografie sono, a questo proposito, particolarmente rivelatrici. Anche se la gamba è lunga, affu*[redacted]*a, proporzionata, bella insomma, il ginocchio spezza quasi sempre l'armonia essendo o troppo* [redacted] *o troppo grasso o ossuto.*

Alcuni medici parigini si sono quindi specializzati nella [redacted] *estetica delle ginocchia e delle gambe grasse. Facendo da due* [redacted] *tre ore* [redacted] *tre volte per settimana durante un mese, poi due ore per settimana durante i due mesi successivi, e ciò accompagnato quotidianamente da cinque* [redacted] *dieci minuti di certi esercizi ginnastici che bisogna continuare per tutta la vita, una donna può ridurre da cinque a dieci centimetri il* [redacted]*rimetro* [redacted] *ginocchio. Quante, però, hanno i* [redacted] *di fare le cure necessarie? E quante anche fra quelle che sono disposte di massima a « soffrire per esser bella » come consiglia una battuta pubblicitaria,* [redacted] *ugualmente disposte ad accettare la schiavitù della ginnastica quotidiana se non deve aver mai fine? Meglio risolvere il problema con pochi centimetri di stoffa supplementare.*

La gonna corta ha inoltre l'inconveniente, secondo gli americani, di ridurre il rendimento degli uomini che lavorano in compagnia di donne, come avviene del resto se esse hanno abiti troppo attillati, provocanti, e scollature profonde che attraggono lo sguardo e quindi fanno perder tempo. Si afferma che in una banca americana vige un regolamento in cui è detto tra l'altro: « La gonna deve scendere sotto [redacted] *ginocchia anche quando la persona che l'indossa è seduta ».*

E' infatti quando è seduta [redacted] *la gonna è corta, che una donna non deve dimenticare certi imperativi ricordati attualmente da un esteta: avere le caviglie che si toccano e le gambe assolutamente parallele, e quando è in piedi stia attenta a non alzare troppo le braccia; ed eviti scrupolosamente di chinarsi in avanti per raccattare qualche cosa caduta a terra.*

I pericoli, insomma, sono parecchi, e molte parigine dopo avere escluso risolutamente le linee estreme ed antagoniste di Courrèges e di Molyneux esitano tra le altre. Gli avversari delle gambe troppo scoperte osservano che i poeti, pronti ad esaltare il corpo femminile, l'ovale del viso, la rotondità del petto, la bellezza di certe spalle, la grazia del collo, la dolcezza o la fiamma di uno sguardo non hanno mai dedicato alle ginocchia [redacted] *minimo verso.*

Loris Mannucci

— Ciò di cui avete veramente bisogno, è una donna che abbia cura di voi.

Per chi [redacted] la natura [redacted] la bellezza

Saper «curare» i fiori [redacted] creature sensibili

Una lettrice che si firma [redacted] povera donna piemontese » non mettendo altre sue indicazioni mi forza a rispondere da qui. Lo faccio volentieri perché nella sua cortese letterina mi scrive: « *Ogni volta che viene* [redacted] *"La Stampa" la pagina della donna cerco subito quanto dice sui fiori e il modo di curarli, ma ancora di più come ci si sente davanti a loro: dopo i bambini sono quello che c'è di più bello da vedere, aiutano a vivere anche quando mi pare che più nulla interessi... per i troppi dolori* ». L'indirizzo sulla busta era: la signora dei fiori, Gina Sgaravatti - Roma.

Un'invidiabile coppia di Torino è felice di possedere a[redacted] Pass[illegible] una casetta rustica con orto e giardino. Mi dicono: « *Le nostre giornate trascorrono operose e tranquille - la vecchiaia non ci pesa. Anche l'inverno in città diventa più breve; ci attendono già i nostri fiori sotto la neve per il primo incontro all'anno* ».

Da queste e altre testimonianze [illegible]nasce che la gente ha bisogno di occupazioni gradite, di piccole verità da scoprire. Qualcosa che palpita o soffre dentro, si può ancora posare sulla lieve corolla di un fiore.

C'è chi vorrebbe spiegazioni sulla pianta da lui preferita [redacted] non ho nominato. Ma sono mille le piante di cui non dissi. Ho procurato finora di risvegliare l'interesse e riscaldare l'ambiente. Mi preme far capire le piante nella loro struttura, funzione e utilità. Confrontandole con altre creature si impara a conoscerle meglio e certi paragoni rendono più agevole il ricordo.

Quando siamo indecisi di un qualche trattamento da fare [redacted]o a noi, se fossimo nelle condizioni della pianta: vitto, alloggio, aria, luce, riposo, compagnia. Difficile per me esaurire un argomento in qual tanto [redacted]lonne affidatemi; così lo stesso scarto le diramazioni o i polloni poetici che irromperebbero su dalla radice.

Ora vi debbo vendere qualche scampolo rimasto dal '64. [redacted]uando parlavo [redacted] terrazze volevo aggiungere che negli appartamenti moderni spesso gli architetti o costruttori non fanno [redacted] razionali: dovrebbero anch'essi conoscere le piante! Nell'inserire cassoncini e vasi di varie capienze il materiale sia tale da non accumulare il calore e arroventarsi al sole o spacca[redacted] per il gelo. I terrazzi a tramontana dovrebbero [redacted]er protetti da paratine o fiancate di vetrocemento o anche di vetri, qualcuno apribile. Sempre ci deve essere [redacted] presa d'acqua. E il pavimento ave[redacted] la dovuta inclinazione perché l'eccedenza scorra via e si possa lavare, specie nell'estate, in modo che l'evaporazione dia un po' di refrigerio alle piante.

Da consigliare negli spazi grandi degli « attici » un muretto che separi la rappresentanza dal « disbrigo » dove ci sarà [redacted] d'acqua, i tubi d'innaffiamento, lo spr[redacted], i rifiuti dei vegetali che diventano terricci e si potranno custodirvi piante in quarantena o in ripresa. Meglio se sopra c'è un tetto o una pergola a travetti.

Gina Sgaravatti

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Telefonare 540-191.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti a studenti. Telef. 654-531.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Telef. ore pasti 766-618.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile centrale con pensione. Telefonare 683-625. A20760

AFFITTASI camera ammobiliata via Roma persona referenziata unico ospite. Telefonare 542-693.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 lettini. Massena 44, telef. 528-945.

AFFITTASI camera ammobiliata confortevoli a donne impiegate zona Lucento. Telefonare 732-778.

AFFITTASI solo uomini pensione completa, volendo solo dormire pressi Statuto, Francia. Telef. 773-034.

AMMOBILIATA due letti volendo uso cucina. Rollinolle, via Lagrange 8.

AMMOBILIATA singola comodità affittasi zona Lucca. Telefon. 754-168.

AMMOBILIATA vicinanze Mole uno due lettini brevi lunghi soggiorni. Telefonare 547-974. A20891

BELLA ammobiliata termo singola 14.000, due letti 22.000. Aymar, via Braccini 47. A20333

CENTRALISSIMA distinta pensione dispone camere, tutte comodità, prezzi modici. Telefonare 527-644.

INDIPENDENTE matrimoniale uso cucina, arredamento nuovo, Gran Madre. Telefonare 884-521.

MANSARDA indipendente pressi Mole mobiliata stilita persona sola. Telefonare 331-575. A20574

MAURIZIANO zona ottima ammobiliata distinto stabile. Tel. 581-260.

SIGNORA farebbe pensione familiare uomini stabili occorrendo ammobiliata, prezzi miti. Telefonare 593-856.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Treole 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

VITTO sano abbondante camere nuovissime pensione completa 36.000. Telefonare 769-456.

15.000 camera 3 letti uso cucina, lettini 6000. Giannola, Barbaroux 8.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. QUALIFICATO dirigente industrie metalmeccaniche, ventennale esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo seria industria necessiti riordinamento interno contabilità bilanci analisi costi produzione disposto valutare prestazioni esclusivamente relazione rendimento dedizione rettitudine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino».

BARISTA 24enne offresi subito. Telefonare 296-742. A22102

CAPO cantiere lavori pubblici industriali edili 44enne ottime referenze disposto trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7540 — Torino».

CAPO reparto torni automatici espertissimo offresi monomandrini plurimandrini e cicli, eventualmente come operatore. Telefonare 795-022.

CAPOMASTRO abilitato offresi a imprese per tutte le pratiche municipali, permessi di abitazione, cementi armati, catasto. Telefonare 661-413.

CAUZIONANDO offresi cassiere o governo negozio. Telefonare 526-625.

CHIMICO laureato, abilitazione stato pluriennale esperienza resine termoindurenti, impregnazione carte, laminati, truciolari, offresi mansioni alto livello per laboratorio, produzione tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Milano».

COMMESSA tessuti vetrinista referenziata 25enne lunga pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7514 — Torino». A21979

CORRISPONDENTE inglese francese contabilità dattilografia offresi ore libere. Telefonare 361-760.

DIPLOMATA stenodattilografia 17enne bella presenza referenziata offresi ditta seria. Telefonare 883-648.

DIPLOMATO chimico 26 anni esperienza settennale con mansioni tecniche di lavorazione materie plastiche e lattice di gomme estrusione stampaggio cloruro di polivinile, politene e metacrilato. Doti comando, massime referenze e serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino».

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza amministrativo-commerciale, libero subito, esaminerebbe seria et adeguata proposta. Telefonare 362-967.

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria complessivista attrezzista e stampi lavorazione lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7552 — Torino».

DISEGNATORE 27enne, esperienza quinquennale, offresi. [redacted]. 323-251.

ESATTORE presso ente assicurazioni, auto propria, garanzia immobiliari, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare 595-161 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino». A20095

ESPERTA compra-vendita settore arredamenti mobili, contabilità impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7561 — Torino».

EX sottufficiale carabinieri 30enne, studi medi, presenza, pratico lavori ufficio, offresi subito lavori massima fiducia, commesso. Telef. 586-745.

FATTURISTA conto lavorazione stenodattilografia pratica ufficio referenziata impiegherebbesi. Tel. 669-228, 389-351. A22397

GEOMETRA biennale esperienza proprio campo, abile disegnatore cemento armato, volenteroso libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3651 — Torino». A22395

GEOMETRA 27enne esperienza ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7538 — Torino».

IMPIEGATA svizzera conoscenze francese tedesco inglese offresi corrispondente o contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3615 — Torino».

IMPIEGATA, triennale praticissima contabilità, stili, amministrazioni offresi mezza giornata. Tel. 232-234 ore pasti. A22240

INGEGNERE TRENTASEIENNE DIRIGENTE QUALIFICATO [redacted] **INISTRAZIONE** [redacted] **ZIONE AZIENDE. SERIETA' INECCEPIBILE, ESAMINEREBBE** [redacted] **TE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3506 — TORINO».**

LAUREANDO fisica offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3641 — Torino».

LAUREATO economia, ventennale esperienza organizzazione aziendale, contabilità, amministrazione, trattazione affari, offresi per direzione, incarichi fiduciari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7528 — Torino».

LAUREATO pratico ufficio patentato offresi anche ore libere. Telefonare 398-351. A22320

LAUREATO 33enne, diploma Ipsoa organizzazione aziendale et marketing buon tedesco, valida esperienza documentata lavoro e relazioni contatti umani, disposto viaggiare, esaminerebbe proposte per mansioni ambito direzione commerciale o incarichi ispettivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino».

LITO-tipografo 30enne ottime referenze assumerebbe responsabilità dirigere piccola azienda grafica o impiegherebbesi presso aziende industriale e commerciale per conduzione ufficio pubblicità [redacted]. Telefonare ore pasti 724-165.

PENSIONATO buono volente [redacted] presenza offresi come esattore latorino. Telefon. ore pasti 732-668.

MAGAZZINIERE 33enne esperto dinamico ramo industria meccanica offresi. Telefonare 332-695 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino». A21817

MOTORISTA specializzato Aeronautica [illegible] 45enne torinese esperto conduzioni lavorazioni meccaniche vaglierebbe offerte complessi industriali del sud. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3589 — Torino». A21810

NEO laureato farmacia occuperebbesi come collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PENSIONATO pratico lavori ufficio disegni modelli bella calligrafia offresi ufficio miti pretese. Telefonare 271-623. [redacted]

PERITO chimico conciario militesente offresi. Telefonare 283-026.

PERITO elettrotecnico militassolto, primo impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3593 — Torino».

[redacted]**TO** elettrotecnico 25enne esperienza di lavoro offresi. Tel. 275-677.

PERITO elettrotecnico 26enne militesente offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3606 — Torino». A21880

PERITO industriale meccanico esperienza officina costruzioni attrezzature e macchine speciali offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3642 — Torino». A22352

PERITO liquidatore sinistri assicurazione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3619 — Torino».

PERITO tessile 23enne militeassolto 1° impiego con auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7549 — Torino».

RAGIONIERA pratica corrispondenza contabilità paghe offresi lavori ufficio. Telefonare 599-430.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio paghe e contributi corrispondenza impiegherebbesi Asti o vicinanze pic cola ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3638 — Torino».

RAGIONIERE neo diplomato militesente offresi impiego possibilmente ramo commerciale. Telef. 211-449.

RAGIONIERE universitario 24enne militesente praticissimo contabilità paghe impiegherebbesi. Tel. 350-022.

RAGIONIERE volenteroso esperienza francese patentato occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino». A22028

SEGRETARIA direzione diplomata, referenziata, pratica contabilità generale, fatturazione, costi paghe contributi, corrispondenza, stenodattilo. Offresi, libera subito. Telef. 241-559.

SIGNORA distinta seria colta offresi lavori ufficio, mansioni fiducia od altro. Telefonare 525-915.

SIGNORA pratica negozio, libera sera e giorni festivi, offresi cassiera cauzionando. Telefonare 380-288.

SIGNORINA 17enne offresi 1° impiego Telefonare 291-067.

STUDENTESSA offresi come addetta telefono piccola ditta o studio professionale. Minima pretesa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3629 — Torino».

TECNICO settore rettificatrici, perito meccanico 30enne, pluriennale esperienza officina con mansioni di responsabilità esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3631 — Torino».

VENTICINQUENNE diploma lingue tedesco lungo origine impiegherebbesi. Telefonare 725-174.

VENTICINQUENNE militesente, presenza, Liceo classico, quinquennale esperienza ufficio vendite, statistiche, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3569 — Torino». A21525

VENTIDUENNE veloce dattilografa pratica ufficio volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7554 — Torino».

VENTOTTENNE torinese alto calibro import-export francese inglese referenze impiegasi disposto trasferirsi. Telefonare 564-438. A22209

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILI venditori embossesi cerca società internazionale per dimostrazioni o vendite a privati. Corso istruzione, alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 558 — Torino». O770

ABILI venditori per Piemonte abitanti preferibilmente a Torino assume importante Casa milanese busti reggiseno costumi bagno. Stipendio, provvigione, rimborso spese auto. Casella 372 P, Sip, Milano.

AIUTO magazzino, pratico contabilità, assumerebbe stabilimento industriale. Referenze, età, istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3536 — Torino». A20757

ASSICURAZIONI primaria ultra centenaria Compagnia ricerca per potenziamento quadri propria organizzazione torinese in piena espansione: elemento praticissimo rami infortuni e rischi diversi con qualità organizzative elevato livello; elementi pratici tutti i rami per agenzie di città e succursali; elementi, inquadrati e non, pratici ramo vita. Trattamenti economici di particolare rilievo con solide sistemazioni in clima di grande serenità. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 560 — Torino».

AMBOSESSI cantanti cercansi inizio Concorso Regionale Club Principe, Mascaro, via Carmine 11. A20935

ASSUMIAMO abile commesso ed aiuto commesso abbigliamento maglierie. Indispensabile manoscrivere referenze controllabili a: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

ASSUMIAMO giovani avviare carriera venditori prodotti fortemente introdotti largo consumo ottimo trattamento economico. Esigiamo doti serietà moralità referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino». A19839

ASSUMIAMO pensionati capaci svolgere lavoro vendite Torino et provincia prodotti largo consumo. Esigonsi moralità serietà referenze, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino». A19839

ATTRICI, aspiranti attrici per fotoromanzi cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

AZIENDA trasporti cerca pensionato pratico lavori ufficio et paghe contributi. Telefonare 852-767.

CAPO reparto 30enne cerca importante negozio confezioni meglio dinamico, conoscenza lavoro, spiccate doti organizzative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3524 — Torino».

CERCANSI bambini cantanti concorso artistico Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11. A20936

CORRISPONDENTE, interprete tedesco inglese, stenodattilografia cerca per ufficio commerciale importante stabilimento elettromeccanico Torino. Inviare curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 3511 — Torino».

DITTA commerciale cerca signorina pratica lavori ufficio. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino».

DITTA seria commercio assumerebbe veramente pratico lavori contabilità e signorina apprendista ufficio. Manoscrivere indicando età, referenze, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino».

IMPIEGATA il impiego pratica contabilità stenodattilografa cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A20999

IMPIEGATA 16-18 anni, 1° impiego, per lavori ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino».

IMPORTANTE industria chimica cerca per agenzia di Torino impiegata diploma scuola media superiore stenodattilografa. Telefonare 70-757.

INDUSTRIA costruzione caldaie cerca giovane disegnatore particolarista. Manoscrivere studi, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino». A20944

INDUSTRIA elettromeccanica cerca perito elettrotecnico con pluriennale esperienza di lavoro. Scrivere inviando curriculum a: «Pubblicità Stampa 578 — Torino». 21419

INGEGNERE neo laureato, primo impiego, cerca importante industria metallurgica. Telefonare 655-425.

PRIMARIA industria prodotti alimentari confezionati, assume per propria organizzazione commerciale, geometra 20-30enne, militesente, zone Torino, provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 556 — Torino».

SIGNORE signorine presenza facilità di parola cerca importante società estera con filiale a Torino per pubblicità ed interviste a domicilio. Corso teorico e pratico, ottimo guadagno, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 559 — Torino».

TECNICO di laboratorio o perito chimico per impostazione laboratorio merceologico e prove comparative cerca importante Società di Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A19560

UFFICIO tecnico cerca giovane disegnatore buone nozioni matematica. Castinansi richieste indettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino». A20661

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE lavorante pettinatrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3624 — Torino». A22129

ABILE tagliatore scatole ondulato e laderate offresi. Telefonare 675-683.

AGGIUSTATORE stampista 24enne offresi. Telefonare 489-197.

AUTISTA capacità generico, serio, offresi mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7543 — Torino».

AUTISTA con auto 1100 lunga esperienza pratico province Piemonte Lombardia Liguria offresi seria ditta. Telefonare 324-181. A22403

AUTISTA con camion 615 offresi a Ditte. Telef. 681-334, 650-028.

AUTISTA patente D-E con passaporto 24 anni. Telefonare 324-671.

AUTISTA patente D-E lunga pratica offresi ditta o privato. Tel. 342-358 ore pasti. A22242

AUTISTA patente D E pubblica offresi subito. Telefonare 235-655.

AUTISTA veneto 40enne, patente D-E, libero subito. Telef. 793-648.

AUTISTA 32enne esperto patente C offresi tutta giornata, anche mezza. Tel. 782-548. A22018

AUTISTA 40enne patente E, pratico ribaltabile. Telefonare 543-596, 10-12. A22272

BAMBINAIA pratica referenziata offresi anche tuttofare dalle 14 alle 20. Telefonare 361-091.

BARISTA cameriere torinese presenza occuperebbesi subito, disposto trasferirsi al mare. Telefonare 680-916 Torino, dalle 18 in poi. A21974

BARMAN trentaduenne esaminerebbe offerte night o locale prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7525 — Torino». A22025

CAMERIERA referenziata buon carattere, educazione, conoscenza francese, offresi andamento casa, cucinare, stiro, cucito, oppure infermiera preferibilmente persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3626 — Torino».

CAMERIERA ristorante o barista offresi conoscenza tedesco, presenza. Telefonare 526-144.

COOK, immediately free. Fully experienced a la carte, table d'hotel, banquets, go anywhere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3649 — Torino».

COMMESSA abilissima tessuti abbigliamento 25enne referenziata offresi. Telefonare 362-270. A21979

COMMIS cucina sedicenne referenziato offresi. Torino. Tel. 690-340.

CONIUGI senza figli marito giardiniere di professione, mezza età, cercano custodia [redacted] o portineria. Telefonare 780-672. A22124

CONIUGI piemontesi domestico cameriere cuoca tuttofare offronsi a famiglia signorile, referenziati. Scrivere Genovese Carla, via San Marino 21, Torino. Tel. 325-815.

CONIUGI piemontesi quarantenni referenziatissimi cercano portineria. Telefonare 596-209. A21992

CONIUGI portinai con figlio piemontesi cercano portineria o custodi. Telefonare 730-975 mattino.

COTTIMISTA offresi imprese lavori pavimentazione, rivestimenti, intonaco, armatura, getto ecc. Telefonare 485-621. A22186

CUOCA abilissima offresi dalle 9 alle 13. Telefonare 525-626.

CUOCO esperto offresi fisso o stagionale disposto trasferirsi. Telefonare 851-730. A22216

CUOCO, referenziato, esperienza decennale, conosce inglese francese, offresi subito anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3650 — Torino». A22387

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso ditte. Telef. 372-025.

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa cassiera anche bar, libera subito. Telefonare 328-471.

DICIANNOVENNE referenziato, auto propria, offresi presso ditta consegne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7542 — Torino». A22234

DICIASSETTENNE cerca lavoro apprendista commesso, possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 323-509.

DICIASSETTENNE militesente patente categoria A occuperebbesi apprendista meccanico tornitore o manovale o qualsiasi lavoro. Telef. 650-084.

DOMESTICO autista con patente internazionale referenziatissimo offresi. Telefonare 582-530. A21399

DOMESTICO autista referenziato presenza capacità offresi anche solo autista casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7533 — Torino».

ELETTRICISTA pratico impianti civili industriali e riparazioni elettrodomestici, libero 3 ore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7515 — Torino». A21987

ELETTRICISTA prima categoria offresi a ditte ottime conoscenze schemi elettrici a funzionali manutenzione ed esecuzione impianti industriali. Telefonare 795-511.

ELETTRICISTA 23enne esperienza quinquennale impianti domestici industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3646 — Torino».

ESPERTA andamento casa, bella presenza, referenze, offresi a giornata. Telefonare 797-654. A22094

EX carabiniere corazziere cerca impiego sorvegliante fattorino mansioni fiducia. Telef. ore 14-18: 764-716.

FATTORINO o guardia notturna interna, valori o merce, 40enne assoluta fiducia, molte primarie referenze, scrupolosità, carattere, discrezione offresi. Telefonare 632-984, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3622 — Torino». A22127

FRESATORE generico specializzato utensileria, 40enne, vent'anni officina offresi. Telefonare 363-052.

FRUTTICULTORE specialista, coltivazione frutta d'esportazione offresi direzione, conduzione frutteti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A 21654

GIOVANE commesso 22 anni offresi subito. Telef. 362-758.

GIOVANE manutenzione giardino et potatura alberi da frutta offresi. Telefonare 680-356. A22243

GIOVANE operaio piemontese massima serietà fiducia, lavori officina magazzino libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3602 — Torino». A21864

GIOVANE torinese offresi commessa. Telefonare 233-174.

GIOVANI sposini cercano portineria buone referenze. Telefonare ore 20 283-462, via Santhià 58.

MECCANICO riparazioni auto tornitore in serie offresi. Tel. 754-262.

LAVAPIATTI facchino cucina libero subito offresi ovunque. Scrivere Nucara, via delle Grazie 14/5, Genova

OFFRESI autista magazziniere patente C tutta giornata o mezza giornata. Telefonare ore 19 al 242-276.

OFFRESI cuoca e guardarobiera referenziata, libera subito. Tel. 597-749.

OFFRESI domestico pratico cucina mezza giornata. Referenze, presenza. Telefonare 698-081. A22123

OFFRESI provetto verniciatore carrozzeria capacità direttive con responsabilità. Telefonare 878-159 dalle ore 19. A22374

OFFRESI saldatore elettrico meccanico e autista patente B. Telefonare 633-562. A22166

OFFRESI verniciatore escluse tinte, miti pretese; anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3647 — Torino».

OPERAIO strumentista, assolti obblighi leva, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7521 — Torino». A22006

PASTICCIERE primo libero offresi pure a ore. Telefonare 781-798.

PRATICISSIMA commessa busti e reggiseni bella presenza, referenze offresi. Telefonare 797-654.

PRATICISSIMO meccanico offresi. Telefon[redacted] 236-376.

PULIZIA uffici, magazzini e scale stabili offresi. Telef. 681-380.

RESTAURATORE lucidatore mobili antichi specializzato, offresi ditta. Telefonare 211-315. A22106

RETTIFICATORE lapidello lavoretto offresi. Telefonare 382-105.

SALUMIERE ex commerciante cinquantottenne libero cerca occupazione anche mezza giornata. Telefonare 363-189. A22015

SESSANTENNE, pensionato, solo, referenziato, occuperebbesi fisso presso persone sole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino».

SIGNORA offresi aiuto casa compagnia a giornata. Telef. 256-329.

SIGNORA piemontese pratica cucina stiro cucito occuperebbesi 6-7 ore giornaliere escluso domenica comodità autolinea A-F. Telef. 323-183.

SIGNORA 30enne bella presenza referenziata pratica studio medico offresi mezza o giornata intera. Telefonare 525-866. A22114

SIGNORA 30enne offresi tuttofare 4 ore mattino. Telefonare 877-040 solo ore pomeridiane.

SIGNORINA offresi lavoro decoroso commissioni in giornata. Telefonare 579-407 ore 8,30-11,30, 14,30-20

SIGNORINA offresi per studio medico o altro lavoro. Telef. 368-848.

SIGNORINA serietà libera mezza giornata occuperebbesi presso studio medico, commessa ingrosso minuto, non alimentari o compagnia donna anziana. S. Paolo, S. Rita. Inutile telefonare se non conforme all'annuncio. Telefono 385-339.

SIGNORINA 35enne ottima famiglia amante bambini occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 770-133.

SPECIALIZZATO esperienza quindicennale carrozzerie ottonatore profilatore referenziatissimo offresi. Telefonare ore 14-18: 764-716.

TECNICO telegrammeria praticissimo lavorazione serie serramenti esperto distribuzione lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3552 — Torino».

TORINESE 54enne, referenziato, presenza, offresi posto fiducia, magazziniere. Telef. 290-190.

TORNITORE diciannovenne quadriennale esperienza perfetta conoscenza disegno offresi. Telef. 283-290.

TORNITORE primo specializzato attrezzature stampi manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7494 — Torino».

TUTTOFARE torinese 30enne referenziata offresi mattino o pomeriggio. Telefonare 797-358.

(Continua a pag. 17)

Dopo una discussione durata tre settimane

Il bilancio preventivo '65 approvato ieri dal Senato

Mariotti conferma che le mutue saranno poste sotto [redacted] controllo del ministero della Sanità - La necessità [redacted] maggiore specializzazione dei porti sottolineata dal ministro Spagnolli - Iniziato l'esame della legge per favorire la trasformazione delle aziende

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

Il Senato ha approvato stamane [redacted] bilancio dello Stato per il 1965 concludendo, con due giorni di anticipo sulla data di scadenza dell'esercizio provvisorio, [redacted] discussione durata tre settimane. L'assemblea di Palazzo Madama ha quindi iniziato l'esame del disegno [redacted] legge presentato dal ministro delle Finanze, e già approvato dalla Camera, con il quale viene stabilito un più favorevole trattamento tributario per le trasformazioni, le fusioni e le concentrazioni delle società commerciali.

La discussione, nella quale è intervenuto oggi soltanto il liberale Bosso per esprimere il parere favorevole del [redacted] gruppo per i benefici effetti anticongiunturali che il provvedimento potrà produrre, proseguirà [redacted] ripresa dei lavori del Senato, fissata per martedì 9 marzo.

Prima [redacted] varo definitivo del bilancio di previsione, avevano parlato i ministri della Sanità e della Marina Mercantile, a conclusione dell'esame dei bilanci [redacted] rispettivi dicasteri.

Il ministro della Sanità Mariotti ha precisato che la lotta contro la poliomielite [redacted] fatto registrare dati estremamente confortanti, anche se in alcune zone si è dovuto ricorrere alla vaccinazione obbligatoria. Dopo aver ribadito che la lotta contro i sofisticatori di prodotti alimentari costituisce uno degli obiettivi principali del suo ministero, Mariotti ha dichiarato che il decreto sui compensi ospedalieri, *«accolto con grande soddisfazione dalla grande maggioranza del mondo sanitario, ha spezzato, dopo decine di anni, un cerchio che comprimeva in modo assai pesante la vita degli ospedali»*.

Per quanto si riferisce all'ordinamento del personale sanitario, Mariotti ha precisato che non hanno ragione di essere le preoccupazioni di quanti temono che [redacted] riforma si [redacted] arrivare alla nazionalizzazione dei servizi medici. *«Il progetto [redacted] riforma* — egli ha detto — *non prevede infatti nessuna nazionalizzazione»*. Il ministro [redacted] poi elencato i provvedimenti in corso [redacted] la riorganizzazione della Croce Rossa, per l'Opera maternità e infanzia, per [redacted] riforma dell'Istituto Superiore di Sanità e per la lotta contro l'inquinamento atmosferico (provvedimento che è già all'ordine del giorno del Senato).

Mariotti ha concluso il suo discorso annunciando il proposito di regolare in modo di[redacted] il rapporto tra enti mutualistici ed ospedali. Un apposito provvedimento porrà le mutue sotto il controllo e la vigilanza [redacted] ministero della Sanità; le mutue, infine, andranno concentrate al massi[redacted] in uno o due enti.

I problemi della Marina Mercantile [redacted] stati illustrati sinteticamente dal ministro Spagnolli, il quale si è dichiarato convinto della necessità di una maggiore specializzazione dei porti.

Occorre creare — ha detto Spagnolli — un maggior numero di porti industriali e di porti pescherecci; occorre altresì dedicare maggiore attenzione ai porti turistici; è necessaria una sollecita revisione del Codice della navigazione e del relativo regolamento, *«ormai chiaramente superati dallo sviluppo economico e tecnologico degli ultimi anni»*.

Spagnolli ha riconosciuto che le previsioni di spesa di 280 miliardi contenute nel «piano quinquennale» per il settore portuale sono largamente insufficienti rispetto al fabbisogno. Egli ha assicurato che, nella determinazione dei criteri di ripartizione dei fondi disponibili, il governo terrà conto delle prospettive di sviluppo economico delle regioni interessate.

La consistenza della flotta mercantile ha segnato nel 1965 un lieve miglioramento quantitativo. «E' indispensabile — ha dichiarato l'oratore — *tener presente il problema del rinnovamento della flotta, soprattutto per tenere il passo con quanto si va facendo in altri paesi»*.

Il bilancio dello Stato per il '65 era [redacted] stato approvato dalla Camera. **g. fr.**

Riaperte le indagini sul caso della ragazza decapitata

Il delitto fu commesso nove anni fa a Castelgandolfo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

(r. s.) Un delitto commesso nove anni fa, che è rimasto finora avvolto nel buio, è tornato improvvisamente alla ribalta e non è da escludersi che nelle prossime ore si possa conoscere il nome dell'assassino.

I fatti risalgono al lontano luglio del 1955, quando due giovani che sostavano in un bosco lungo la riva occidentale del lago di Castelgandolfo, rinvennero il corpo di una donna priva della testa.

La salma venne identificata soltanto due mesi dopo: si trattava di una domestica siciliana, la ventitreenne Antonietta Longo, che, giunta a Roma dal paese natale Mascalucia, era stata assunta come cameriera presso la famiglia del dott. Gasparri, abitante nella zona di piazza Bologna.

La polizia apprese che la giovane aveva conosciuto e frequentato, negli ultimi mesi di vita, un uomo bruno, alto circa m. 1,70 insieme al quale, probabilmente, era partita da Roma dopo aver ritirato alla posta i suoi risparmi consistenti in circa 300 mila lire. L'uomo però, [redacted] è stato mai identificato.

Il fatto nuovo, che potrebbe preludere a clamorosi sviluppi di una vicenda che tanto appassionò l'opinione pubblica, consiste nella improvvisa partenza del vice-questore di Frosinone, dott. Ugo Macera, per Mascalucia, in provincia di Catania, [redacted] interrogare Francesco Longo, fratello dell'uccisa.

Il dott. Macera aveva ricevuto nei giorni scorsi una lettera dal Longo, che ha 65 anni e [redacted] il bracciante a Mascalucia, nella quale l'uomo [redacted] dice in grado [redacted] indicare il [redacted] dell'assassino [redacted] sorella. A quanto si è appreso il dott. Macera ha interrogato per [redacted] ore, nella caserma dei carabinieri di Mascalucia, il fratello di Antonietta Longo.

L'ex valletta al processo degli egiziani

L'ex-valletta [redacted] televisione Patrizia De Blanc, a sinistra, seduta nell'emiciclo durante la deposizione [redacted] Roma [redacted] processo per l'uccisione dell'industriale egiziano. A destra, l'imputata Claire Bebawi (Tel. «Associated Press»)

Interrotto [redacted] crisi dell'imputata il processo per il delitto [redacted] Via Veneto

«Farouk mi domandò di sposarlo» dice la De Blanc Claire infuriata chiede la sospensione della seduta

L'ex valletta [redacted] «Musichiere» ha dichiarato: «Scherzai [redacted] po' sulla proposta, [redacted] potevo prenderla in considerazione: [redacted] in attesa del divorzio» - Ha aggiunto che il giovane ucciso non le parlò mai della sua relazione con Claire - L'imputata ha guardato con rancore la «rivale» [redacted] ha pronunciato aspre parole in arabo - Poi ha detto: «Mi sento male» [redacted] ha chiesto il rinvio del dibattito - La deposizione dei medici legali: Farouk fu ucciso da distanza ravvicinata - [redacted] processo riprenderà lunedì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

«Farouk mi chiese di sposarlo e mi fece conoscere suo padre [redacted] quale ho voluto e voglio molto bene». *Con questa battuta, la più pungente della sua misurata deposizione, la signora Patrizia De Blanc, ex «valletta» del «Musichiere», ha inferto oggi [redacted] sgradevole colpo a Claire Ghobrial, che, per la prima volta dall'inizio del processo di via Lazio, ha reagito senza controllarsi, apostrofando in arabo con parole rabbiose la «rivale» e chiedendo subito dopo di potersi allontanare dalla Corte d'Assise perché sofferente, senza consentire che il dibattimento continuasse in sua assenza.*

La ventunesima udienza del giudizio, in cui la Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi sono accusati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato per avere ucciso e sfregiato il [redacted] gennaio 1964 l'egiziano ventottenne Farouk Mohamed El Courbagi, ha avuto come conclusione questa specie di braccio [redacted] ferro fra la giovane bruna italiana e l'egiziana bionda, di dieci anni più anziana.

Patrizia De Blanc è figlia di Guillermo De Blanc, che fu ambasciatore di Cuba a Roma fino al giorno in cui Fidel Castro andò al potere. Quando alla televisione cominciò [redacted] rubrica «Il Musichiere», della quale [redacted] Riva fu il creatore, Patrizia, allora adolescente, si presentò con un pappagallo brasiliano ed ottenne come «valletta» un certo [redacted]cesso.

Il 1° dicembre 1960 sposò a Roma un gentiluomo inglese. Le [redacted] furono fastose. Il matrimonio naufragò dopo brevissimo tempo; Patrizia però tornò a Roma; sono in corso le pratiche per il divorzio.

Presidente (alla De Blanc) — *Da quanto tempo conosceva Farouk Courbagi?*

De Blanc (con voce sicura) — *Da circa un anno. Al principio ci vedevamo raramente; negli ultimi tempi più spesso.*

Presidente — *La sera del 18 gennaio 1964 lei aveva un appuntamento con Farouk?*

[redacted] Blanc — *Sì. Doveva venirmi a prendere a casa per andare insieme a palazzo Doria Pamphili, dov'è l'ambasciata brasiliana. C'era una festa per il fidanzamento della signorina Martha Kubitschek, figlia dell'ex presidente del Brasile. Ma Farouk non venne.*

Presidente — *Farouk le parlò delle donne che frequentava?*

De Blanc — *Sì. Ma senza fare mai i nomi.*

Presidente — *Le disse mai nulla dell'imputata Ghobrial?* (L'egiziana si fa a questo punto straordinariamente attenta).

De Blanc — *Non me ne parlò mai. Io non la conoscevo.*

Presidente — *Il 16 gennaio, due giorni prima della sua morte, Courbagi tenne una festa [redacted] abitazione di via Francesco Siacci. Lei vi partecipò?*

[redacted] Blanc — *Si trattava di un «cocktail». Durante la serata Farouk mi disse di aver rimandato un viaggio al Congo, che doveva compiere per affari.*

Avv. Nicolai (Parte Civile) — *Di che umore era Farouk negli ultimi tempi?*

De Blanc — *Molto nervoso. Un giorno gli chiesi la ragione di quel nervosismo durante un'accesa [redacted] tra noi. Mi disse: «Sto risolvendo una cosa molto importante: ti [redacted] metterò al corrente quando tutto sarà a posto». Io pensai che si trattasse di affari.*

Avv. Vassalli (difesa di Bebawi) — *La signora ha parlato finora di rapporti d'amicizia fra lei [redacted] Farouk. C'era anche qualcosa [redacted] sentimentale? Insomma, vi furono progetti di matrimonio?*

De Blanc (dopo un attimo di esitazione) — *Farouk mi chiese di sposarlo. Scherzai un po' su questa proposta. Non potevo prenderla in considerazione perché ero in attesa del divorzio.*

Presidente — *Questo quando accadde?*

De Blanc — *Non rammento con precisione se verso la fine dell'estate o prima di Natale* (stringendosi nelle spalle). *Fu una cosa alla quale non diedi molta importanza.*

Avv. Vassalli — *Conosceva il padre [redacted] Farouk?*

De Blanc — *Sì, fu il figlio a presentarmelo. Ho voluto e voglio molto bene al signor Shabi El Courbagi. Andammo parecchie volte a pranzo insieme.*

Prof. Leone (difensore della Ghobrial) — *La testimone venne a sapere da altre fonti che Farouk aveva una relazione con Claire Ghobrial?*

De Blanc — *No, non ne seppi mai nulla.*

Prof. Leone — *La teste è sposata?*

Pubblico Ministero — *Mi oppongo a questa domanda!*

Presidente — *E' respinta. Non riguarda il processo.*

Patrizia De Blanc ha terminato così in dieci minuti la deposizione ed è passata, allontanandosi, vicino alla Ghobrial, che le ha lanciato contro le sue aspre parole in arabo.

In quel momento è entrata nell'aula la signorina Karin Arbib, ex segretaria di Farouk, che udì il giorno prima del delitto una telefonata tra questi e la Ghobrial, durante la quale l'egiziano disse alla donna: [redacted] posso sposarti».

L'imputata, prima che la nuova teste giurasse, ha chiesto la parola e [redacted] è avvicinata al microfono. Ha detto: «Signor presidente, [redacted] *mi sento bene. Chiedo di potermi allontanare dall'aula, tanto più che la deposizione della signorina richiederà lungo tempo. Ho portato un certificato medico che parla di astenia, insufficienza epatica, trentasei di temperatura. Dovrei trattenermi in aula il più breve tempo possibile».*

Presidente — *Consente che il dibattimento prosegua in sua assenza?*

Ghobrial — *Non lo consento.*

Al principio dell'udienza ci sono state lunghe disquisizioni dei medici legali Cesare Gerin e Piero Fucci a proposito della distanza dalla quale furono sparati i colpi [redacted] pistola calibro 7,65, di cui tre raggiunsero l'egiziano alla testa e uno all'emitorace destro. Gerin e il suo collaboratore, che eseguirono l'autopsia, hanno sostanzialmente dichiarato che i colpi furono sparati a breve distanza, mostrando ai giudici fotografie colorate del cranio di Farouk, che si trova tuttora nell'Istituto [redacted] medicina legale. Le foto sono circolate [redacted] gli avvocati. Quando una di esse è capitata sotto gli occhi della Ghobrial, questa ha voltato di scatto la testa per non vederla.

Il professor Gerin ha tenuto a sottolineare che in medicina legale nulla può [redacted]tematicamente certo: è impossibile stabilire dunque se si sparò a Farouk da cinquanta, da venticinque o [redacted] novanta centimetri di distanza. Bisognerebbe avere [redacted] stessa arma, gli identici proiettili, un eguale bersaglio.

Avv. Bucciante (difesa della Ghobrial) — *Il professor Gerin sa che Courbagi fu sfregiato con acido solforico: può dirci se esso fu versato prima o dopo la morte?*

Gerin — *Non si può rispondere con la necessaria esattezza a questo quesito. Probabilmente l'acido fu irrorato sul volto della vittima mentre il suo cuore [redacted] già fermo, ma i tessuti avevano ancora possibilità di reazione. Si tratta di una questione in limine vitae, che non sarà mai possibile risolvere.*

Dopo i chiarimenti dei periti, hanno deposto una donna etiope, che fu per otto mesi domestica di Farouk, il commerciante Carlo Castellano, con il quale Bebawi era in rapporti d'affari per l'esportazione di cotone dall'Egitto, e l'egiziano Mustapha Demerdache, che abitò nello stesso stabile di Courbagi.

Il processo continuerà lunedì 1° marzo con l'interrogatorio della segretaria di Courbagi.

Arnaldo Geraldini

Patrizia De Blanc ieri in Tribunale (Telefoto A. P.)

Contributo di 100 milioni alle Officine Moncenisio

Verrà dato dall'IMI entro 15 giorni - Un istituto di credito forse parteciperà ad un aumento del capitale della società

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

Una prospettiva di temporanea soluzione della crisi della società Moncenisio si è chiaramente delineata oggi in un lungo colloquio svoltosi al ministero dell'Industria e del Commercio tra il sottosegretario Oliva ed una delegazione di rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil e di membri della commissione interna dell'azienda.

Il sottosegretario ha, infatti, comunicato che l'Imi dovrebbe assicurare alla Moncenisio entro dieci o quindici giorni la somma di 100 milioni di lire a titolo di anticipazione sulla legge, approvata ieri dal Senato, riguardante la costituzione di un fondo speciale di 100 miliardi di lire per i finanziamenti alle piccole e medie industrie, che hanno bisogno di mantenere ed incrementare il livello dell'attività produttiva e, quindi, dell'occupazione.

Nel corso della riunione è stato rilevato come l'anticipo di 100 milioni consenta all'azienda di far fronte ai suoi impegni nei confronti del personale dipendente, in attesa di altri interventi. Fra l'altro è stata prospettata l'opportunità che [redacted] Banca Popolare di Milano rilevi la parte di maggioranza del pacchetto azionario e partecipi ad un aumento del capitale, consentendo in tal modo alla Moncenisio di superare completamente l'attuale fase di crisi e riprendere in pieno la propria attività. Inoltre, si pensa di reinserire l'azienda nel lavoro [redacted] riparazioni ferroviarie. **g. f.**

Lunedì alla Mazzonis operai nella fabbrica ma [redacted] lavoreranno

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 26 febbraio.

Lunedì prossimo, trentaquattresimo giorno consecutivo di astensione dal lavoro alla [redacted]nifattura Mazzonis di Pralafera, a Luserna S. Giovanni, gli operai non sospesi rientreranno in fabbrica senza però riprendere il lavoro. Passeranno cioè dalla posizione di sciopero generale esterno a quello di sciopero bianco interno. Questa la decisione presa oggi dalla commissione interna e dai sindacalisti dopo [redacted] sentito le maestranze.

Il motivo del mutamento nella tattica della lotta sindacale in corso è evidente: da una settimana ormai gli operai del reparto [redacted] lavorano regolarmente e il picchettaggio della fabbrica, per esercitare una pressione morale nei loro confronti, si è rivelato inutile, tanto più che a causa anche del pungentissimo freddo che si registra al mattino presto a Pralafera la partecipazione delle operaie al picchettaggio andava di giorno [redacted] giorno assottigliandosi. All'interno della fabbrica sarà più facile agli operai controllare i compagni di lavoro e forse convincerli a fermare la produzione, ricostituendo compatto il fronte sindacale rotto lunedì scorso.

Questa mattina avrebbe dovuto aver luogo a Torre Pellice la comparizione [redacted] parti per l'udienza civile, fissata dal decreto del pretore che [redacted] febbraio scorso reintegrava la «Mazzonis» nella disponibilità della manifattura occupata dagli operai e quindi requisita dal pro-sindaco. Per tacito accordo, come normalmente avviene in occasioni del genere, le due parti non si sono presentate in udienza, e il giudice ha dichiarato chiuso il procedimento archiviandolo. Si trattava di un procedimento civile per il risarcimento delle spese e di eventuali danni derivati dall'azione possessoria. Domenica mattina infine avrà luogo al palazzo comunale di Luserna la seconda riunione per la elezione del nuovo sindaco del comune, in sostituzione [redacted] dott. Gastaldetti che, come è noto, si era dimesso per contrasti sull'opportunità di requisire la manifattura. **m. g.**

Arrestato [redacted] degli assassini del leader negro Malcolm X

New York, 26 febbraio.

La polizia di New York ha arrestato il ventiseienne Norman Butler, accusato di essere [redacted] degli uomini [redacted] domenica scorsa uccisero Malcolm X, capo della «Organizzazione per l'unità afro-americana». Un'altra persona accusata di aver preso parte all'assassinio si trova già in carcere; si tratta di Thomas Hayer, caduto nelle mani della polizia pochi minuti dopo l'assassinio [redacted] Malcolm X e ferito ad una gamba da una guardia del corpo della vittima.

Oggi [redacted] Torino lo studente accusato d'aver ucciso il padre

Sarà internato nel carcere minorile, in attesa del processo Ieri, nelle prigioni di Cuneo, ha ricevuto la visita della zia

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 26 febbraio.

(g. m.) Domattina Giovanni Spadia, lo studente cuneese diciassettenne sospettato di avere ucciso il padre, impiccandolo ad una trave dopo averlo tramortito con un pugno allo stomaco, verrà trasferito all'istituto «Ferrante Aporti» di Torino. Contemporaneamente, gli atti svolti dalla Procura della Repubblica di Cuneo, dai carabinieri di Borgo San Giuseppe e dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Demonte, verranno trasmessi al Tribunale dei minori di Torino.

Stamane la zia di Giovanni, signora Teresa Piola in Dutto (suo marito è fratellastro della madre dello studente), dopo avere ottenuto uno speciale permesso dal Procuratore della Repubblica dott. Squarotti, si è recata al carcere di via Leutrum per far visita al nipote.

L'incontro è stato commovente. Infatti, dopo le dichiarazioni fatte dalla madre, la zia è l'unica della famiglia che abbia manifestato l'intenzione di non voler abbandonare al suo destino [redacted] ragazzo. Altre persone che avevano sollecitato l'autorizzazione di un colloquio si son viste invece opporre un rifiuto dal magistrato. Lo stesso difensore avv. Andreis potrà conferire [redacted] lo Spadia solamente la prossima settimana.

Giornalista di Parma muore mentre è in auto con i figli

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 26 febbraio.

(a. c.) E' morto improvvisamente stasera, all'età di [redacted] anni, il giornalista professionista Gianfranco Galliani, redattore della *Gazzetta di Parma* e corrispondente da Parma del quotidiano torinese *Tuttosport*. Il Galliani è stato colpito da emorragia mentre si trovava in auto con [redacted] moglie e i due bambini.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale [redacted]ionario passa [redacted] 64.84 a 64.35 [—0.70 per cento]

Prosegue la fase [redacted] [redacted] tendenza di fondo resistente

Salvo poche [redacted]zioni, tutti i titoli hanno registrato perdite, contenute entro limiti modesti - Qualche ricupero in chiusura - Dopoborsa calmo - Resistente il reddito fisso

Milano, 26 febbraio.

La Borsa ha proseguito, nell'ultima seduta della settimana, la fase di assestamento iniziatasi ieri, dopo un lungo e consistente ciclo di rialzo. Salvo poche eccezioni, tutta la quota ha registrato arretramenti, contenuti però entro limiti modesti. Le iniziative [redacted]no rallentate ed è prevalsa una tendenza piuttosto prudente e propensa a qualche alleggerimento; tutto questo però viene effettuato [redacted] basi molto resistenti e con cautela, in attesa anche di una schiarita nelle attuali incertezze politiche.

Non [redacted] mancati anche stamane sintomi di resistenza sui titoli primari, specie sulle Fiat, su Ledoga e su altri titoli [redacted] largo mercato. Il listino, infatti, è stato compilato per molti valori sui livelli superiori ai minimi della giornata. L'immediato dopoborsa registrava qualche ricupero, con denaro sulle Rinascente.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,84 della vigilia a 64,35, con una flessione dello 0,70 %. Moderata attività nel reddito fisso [redacted] intonazione resistente [redacted] per i Buoni del Tesoro sia per le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 75 milioni di lire, obbligazioni per 425 milioni di lire, azioni n. 1.302.675 per un valore di L. 3010 milioni.

Dopoborsa quasi inattivo e calmo rispetto all'immediato dopolistino: Fiat 1545-1550, Cotini 1580-1595, Edison 2190-2195, Viscosa 4200-4210, Generali 82.000-82.200.

Genova, 26 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3230; [redacted]vig. Alta Italia 0390; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 1093; Romana Zuccheri 142; Industria Zucchero 2850; Distillerie Italiane 1860; Zuccheri Sermide [redacted]5; Esercizi Molini 1180; Mira Lanza 41.150; Italsider 1122; Aedes 1950.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	56.500	Pirelli C.	3468
Sim	4225	Sifir	1064
Centrale	9770	Stet	2529
Invest	2960	Italpi	2120
Bastogi	1768	Generali	82.050
Sviluppo	1492	Ras	35.000
Finmare	465	Incendio	8500
Finelettr.	1162	Assicur.	60.050
Finsider	850	Ass. Tor.	5950
Breda	3340	Ass.Tor.pr	4082
Selap	139	Ass. Milan.	20.250
SME	2005	Ass.Mil.pr.	11.720
Generalfin	938	Fond. Vita	19.100
[redacted]			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	3330
Mital	1750	Sip	2301
[redacted] E MANIFATTURIERI			
[redacted]	15.140	Lanerossi	2470
Val Ticino	27,50	Titanio	170
Olcese	699	Fisac	240
De Angeli	2293	Calcemi	4170
Cucirini	6795	Bernasc.	1450
Linificio	698	Châtillon	5815
Recoart	19.800	Snia Visc.	4199
Rotondi	22.880	Viscosa pr.	3520
Tosi	2440	Pacchetti	595
Col. Mar.	110,50	Scotti	118
Unione M.	38.000	Marz. pr.	1493
Cavarzere	1730		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1116	Siele	6990
Magona	1038	Broggi-Iz.	1105
Metallurg.	3808	Falck	4300
Amiata	10.250	Falck pr.	4200
Montecat.	1580	[redacted]ria	735
Montiponi	910	Ilssa-Viola	795
Dalmine	1784	Terni	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	57	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat	1545	Westingh.	979
Fiat priv.	1561	Olivetti	1940
[redacted]o	620		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciell	2426	Magneti	863
Emiliana	1933	Tecnomas.	1580
Orobia	2048	Alto Ven.	1537
Marelli	691		
ALIMENTARI			
Distillati	1860	Certosa	1560
Eridania	1950	Motta	12.900
Es. Molini	1200	R. Zucch.	140
CHIMICI			
Anic	1305	Rumianca	1615
Saffa	3365	Sarom	1130
Italgas	1001	C. Erba	7295
Liquigas	205	Erba priv.	5010
Nap. Gas	577	Brioschi	15.950
Pibigas	84,50	Caffaro	140,75
Larderello	2320	Ledoga	3180
Mira L.	40.900	Ledoga pr.	4300
Ossigeno	1600	Gaga	5820
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1900	Milano C.	30.100
Iniziative	2455	Silos	2790
Sagi	1433	Bon. Ferr.	995
Beni Stab.	2889	Risan. N.	5480
Gen. Imm.	546		
DIVERSI			
Edison	2191	Smeriglio	107
Baroni	27,05	Pir. SpA	3231
Sinda	46.400	T. Acqui	6900
Burgo	17.150	Rinasc.	476,50
Ginori	543	Rinasc.pr.	384.875
Ciga	3375	C. Acqua	492
Italcem.	15.120	De Ferrari	1090
Cementir	9550	Sai	3521
Cer. Pozzi	306	Sges	1325
Eternit	6000	Donzelli	—
Rajna A.	1390		

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	—
» » con	100 40	—
Redimibile 3½	98 85	—
» con	90 75	—
Ricostruz. 3½	84 60	—
» con	84 50	—
Ricostruz. 5%	98 —	— 0 20
» con	97 90	— 0 20
Rif. Fond. 5%	96 40	—
Pr. R. 5% Tr.	96 20	— 0 20
» '54	97 10	— 0 30
B.T.N. 5% '65	101 20	— 0 10
» » '66	101 70	—
» » '68	101 —	+ 0 05
» » '69	101 —	— 0 15
» » '70	101 20	—
» » '71	101 15	— 0 15
» » '73	101 20	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 15	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	101 —	—
» ('54) 6%	98 50	—
» sant. 6%	97 95	+ 0 05
» ('56) 6%	99 10	+ 0 35
» '57 C. 6%	98 30	—
» ('58) 6%	97 45	—
» ('74) 6%	97 55	+ 0 35
» '59 5½%	91 40	— 0 10
» '60 5½%	90 15	—
» '61 5½%	89 50	—
» '63 5½%	89 50	—
» '64 6%	96 575	— 0 075
» Siele%opl.	98 25	+ 0 10
» Elettr.5½%	103 50	—
» » 5½%opt.	89 75	—
» Sider 5½	95 50	—
Elfer (III) 4½	98 —	—
Elfer (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	94 40	—
» » '53	93 75	—
» » '55	92 50	+ 0 25
» » '59	92 20	+ 0 05
» 5% '60	87 —	—
» 5% '61	87 10	—
P.S.Agr. 5% I	89 75	—
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	88 05	— 0 05
» 5½%	89 75	+ 0 15
» 6%	94 25	+ 0 05
Eni Petrolio 6%	96 50	—
» » 6% '57	96 20	—
» » 6% '58	[redacted]	+ 0 20
» Sp. 6% '58	96 —	+ 0 50
» Sud 6%	95 80	—
» » 5½%	89 70	+ 0 45
» » 3½ '61	88 50	— 0 05
» » 5½ 61 4ª	88 50	+ 0 25
» » 5½ 62 5ª	88 75	—
» » » 62 6ª	88 50	— 0 25
» » » 63 7ª	88 65	+ 0 05
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 50	+ 0 50
» Gala 5½%	89 85	—
E. Paolo 5%	[redacted] 50	—
» O. P. 5%	[redacted] 50	—

Titoli	26	Variaz.
S.Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	84 10	—
» 5½ '63	84 50	—
» Oliv.5½	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sarda 5%	86 —	+ 0 20
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 20	—
» 6% '59	98 75	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	86 60	—
» » 63 7ª	85 50	—
» » 63 8ª	86 50	—
» 6% 64 9ª	94 —	+ 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 20
OO. PP. » 5%	94 70	—
Isipu sant. 6%	94 40	— 0 10
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 51	97 50	—
» » 6% 5	96 75	—
Isipu Cat. 6%	95 25	—
IMI XII 6%	98 —	—
» XV 1ª 2ª 5%	99 50	—
» XVIII 6%	96 30	— 0 05
» XIX 6%	97 45	—
» XX 6%	96 20	+ 0 20
» XXI 5%	90 50	—
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	86 25	—
» XXIV 5½	89 —	— 0 10
» Gr.N.6% 1ª	94 60	—
» spec. 1964	95 20	— 0 05
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	95 75	—
» AEM 5½ 60	88 50	— 1 25
» » » 62	88 25	— 0 35
Genova 6% '59	95 75	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 15	—
Fiat 6% '56	96 30	— 0 15
Fiat 6% '57	96 95	— 0 05
Fiat 5½% '60	91 30	—
RIV 5½%	86 20	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	84 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '55 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	100 35	— 0 15
» '59 6½%	96 80	— 0 20
» 62 5½ 1ª	85 —	+ 0 20
» » » 2ª	85 05	—
» Bull 5½%	85 —	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 58 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	94 —	—
» 5½% 1961	85 50	—
Viberti 7% '56	97 80	—
» 7% '57	96 85	—

Titoli	26	Variaz.
Viberti 7% '58 I	99 —	—
» 7% '59 II	98 50	—
Cast-Gom. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 60	—
Cotini 6%	98 75	—
» 6% '58	94 60	— 0 40
» 5½% '60	87 50	—
» 5½% '61	86 45	—
» 5½% '62	86 30	—
Meridelett. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Sipal 6%	98 —	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	96 30	—
Pibigas 6½%	95 80	—
Mediofina 7%	96 50	—
Fergat 6%	102 40	—
C.Pozzi 5,75 59	84 80	—
» 5,50 62	83 15	—
Rumianca 5½	84 90	—
» 5,50 62	85 —	—
Lariola 5½% 60	82 60	+ 0 10
» » 62	82 75	—
Liquigas 6% 59	89 85	+ 0 35
Cave-Sav. 5½	85 —	—
IBM Italia 5½	85 80	—
It. Gas 5½ '61	87 35	—
Tr.O.S.Ber.5½	87 —	—
Autostrade 5½	88 —	—
Finsider C. 5½	96 60	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5930	— 180
Ass. Tor. priv.	4030	— 135
Assic. Generali	81780	— [redacted]
Piem. Finanz.	1230	—
STET	2315	— 15
Invest	2940	—
Finsider	850	— 9
Finelettrica	1162	— 6
Mediobanca	55700	— 1200
La Centrale	9700	— 120
Merid. Finanz.	2008	— 12
Ferr. Merid.	1768	— 27
[redacted]		
Ferr. Medit.	1750	—
R.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21	—
SIP	2305	—

Titoli	26	Variaz.
METALMECCANICI		
[redacted]	1848	— 17
FIAT privil.	1565	— 2
Nebiolo	612	— 18
Moncenisio	1370	— 30
Italsider	1115	— 19
Westinghouse	985	—
Ferrara	490	—
Dalmine	1790	—
Olivetti priv.	1945	— 40
Terni	552	— 7
E. Marelli	670	—
M. Marelli	890	—
TESSILI		
Borgosesia	6130	— 50
Viscosa	4198	— 47
Viscosa privil.	3540	—
Châtillon	6200	—
Cotoniere Mer.	100	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	1005	— 20
Paramatti	1150	—
Schiapparelli	4750	—
Mira Lanza	41000	— 600
SAFFA	5305	— 145
ANIC	1293	— 32
Rumianca	1615	— 11
Montecatini	1586	— 25
Liquigas	204	— 2
Pibigas	85	—
S.A.R.O.M.	1080	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montiponi	905	— 23
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	10300	— 200
ALIMENTARI		
Rum. Zuccheri	1[redacted]	—
Florio	95	—
Venchi-Unica	192	—
Eridania	2070	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2950	—
Silos	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	345 50	— 6 50
Gilardini	2060	—
Farco	150	—
DIVERSI		
[redacted]	5000	—
Acqua Potab.	718	—
C. Acqua Roma	510	—
Acq.DeFerr.-G.	[redacted]	—
Cartiera Ital.	1815	— 15
Cartiera Burgo	17100	— 400
Fornaci Riun.	12000	—
Eternit	6400	—
Pirelli	3200	—
Ceram. Pozzi	299	— 14
Rinascente	475 50	— 6 50
Rinascente pr.	400	—
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino la settimana si è chiusa con una nota debole, ma non priva di resistenza. Il mercato ha accusato pesantezza soprattutto in apertura; successivamente si è avuto un seguito di oscillazioni molto contenute, con qualche accenno di cauto recupero dai minimi. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata, [redacted] la conferma di una lieve ripresa dall'apertura, anche se sono emerse diffuse perdite dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni sta[redacted] *Dopoborsa stabile.*

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 c. n., obbligazioni per lire 44 milioni c. n., azioni n. 112.400.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] febbraio.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144.20-144.90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro fino 708-718 lire al grammo Monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5750-5950; id. francese 5550-5750; [redacted] belga 5250-5450; id. italiano 5330-5550.

Sono già [redacted] presentate oltre mille [redacted]

Finanziamenti [redacted] miliardi chiesti dalle medie e piccole industrie

Il fondo speciale è di 100 miliardi - Le pratiche all'esame dell'Istituto Mobiliare Italiano - Il tasso d'interesse deve essere [redacted] stabilito

Roma, 26 febbraio.

Oltre mille richieste di finanziamento, per complessivi [redacted] miliardi di lire, sono pervenute all'Istituto Mobiliare Italiano da parte di piccole e medie industrie [redacted] intendono beneficiare del «fondo» di 100 miliardi, la cui istituzione presso l'Imi è prevista dal decreto ministeriale approvato ieri al Senato.

Le richieste di finanziamento sono state indirizzate all'Imi attraverso le varie sedi nazionali dell'Istituto e della Banca d'Italia. Molte di tali richieste dovranno essere pertanto perfezionate per [redacted] ufficialmente inclusa nell'elenco delle «domande», tenuto presso [redacted] sede centrale dell'Imi.

Nel decreto [redacted]riale d[redacted] 4 febbraio scorso (emesso per integrare l'apposito decreto legge del 14 gennaio) è precisato che potranno beneficiare del finanziamento le piccole e medie aziende aventi [redacted] capitale investito (inteso cioè come immobilizzazione al netto degli ammortamenti), non superiore ai sei miliardi di lire.

Resta ancora da definire quale sarà il tasso d'interesse per la concessione dei finanziamenti, che verrà stabilito nella convenzione fra l'Imi e le industrie interessate. Tale convenzione [redacted] attualmente all'esame dei ministeri del Tesoro e dell'Industria.

Il decreto ministeriale che istituisce il fondo presso l'Istituto Mobiliare, convertito in legge con l'approvazione del Senato, dovrà essere votato dalla Camera entro il 14 marzo.

Il ministro [redacted] riceve [redacted] missione economica in partenza per la Spagna

Roma, 26 febbraio.

Il ministro per il Commercio Estero on. Mattarella ha ricevuto oggi una [redacted]ne di operatori economici che partirà domani per [redacted] Spagna dove esaminerà, attraverso incontri con i dirigenti economici ed industriali spagnoli, le possibilità di un potenziamento dell'interscambio tra i due Paesi.

Dopo brevi parole del presidente dell'Istituto del [redacted]mercio estero, dottor Dall'Oglio, e del presidente della delegazione, il vice presidente del Parlamento euro[redacted] sen. Rubinacci, il ministro Mattarella ha sottolineato che l'attuale momento è particolarmente favorevole per un potenziamento delle correnti di traffico [redacted] l'Italia e la Spagna, anche in considerazione della entrata in vigore del piano di sviluppo economico spagnolo [redacted] in corso di svolgimento. Il ministro [redacted] anche tenuto a rilevare che l'industria ha ormai assunto un ruolo assolutamente predominante nelle esportazioni italiane in Spagna, avendone rappresentato nel 1964 il 91,8%.

Diecimila miliardi di lire il prossimo bilancio di Bonn

Bonn, 26 febbraio.

La Camera bassa della Germania occidentale ha approvato oggi un bilancio di 63 miliardi e 900 milioni di marchi (quasi 10 mila miliardi di lire), il più alto nella storia della Repubblica federale. L'anno scorso il bilancio di Bonn era di 60 miliardi e 300 milioni di marchi.

Per l'aumento del costo della vita

La contingenza dei bancari è «scattata» di [redacted] punti

Dal 1° marzo le retribuzioni saliranno dell'1,50 per cento [redacted] - Il nuovo accordo per la previdenza in discussione tra aziende di credito e sindacati

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 febbraio.

La «scala mobile» per i bancari è scattata, come previsto, di tre «punti», in seguito [redacted] variazioni intervenute nei mesi di dicembre 1964 e gennaio 1965 nel costo della vita in provincia di Milano, l'unica considerata [redacted] fini del funzionamento del congegno per il settore del credito. Le retribuzioni della categoria, pertanto, saranno aumentate dell'1,470% dal 1° marzo prossimo, [redacted] effetto per i [redacted] di marzo e aprile: insieme allo stipendio o al salario, saranno ritoccati l'indennità di contingenza e quasi tutti gli [redacted] compensi compresi nella busta paga. Le nuove tabelle retributive saranno rese note nei primi giorni della prossima settimana.

Fra l'Assicredito, che rappresenta le banche, [redacted] i sindacati dei lavoratori si è svolto un incontro per esaminare il problema della previdenza aziendale in ottemperanza alla «raccomandazione» contenuta nel vigente contratto collettivo nazionale. L'associazione imprenditoriale ha fatto presente che [redacted] aziende sarebbero disposte a rinnovare l'accordo cosiddetto «fascia 1964», scaduto il 31 dicembre 1964, con un nuovo accordo che porterebbe la «nuova fascia» al 31 dicembre 1970.

Il risultato pratico sarebbe che, ad esempio, [redacted] impiegato di prima categoria con 35 anni di servizio percepirebbe una pensione annua di L. 1.204.650 anziché di L. 1.006.650 che gli corrisponderebbe l'Inps con una integrazione di L. 258.000 annue a carico dell'azienda.

[redacted] termine della riunione le organizzazioni si sono riservate di dare una risposta alle offerte dell'Assicredito e di presentare controproposte.

In serata, la Federazione bancari della Cisl ha espresso un giudizio negativo per i seguenti motivi: 1) la durata della «fascia» è troppo limitata nel tempo; 2) il trattamento integrativo è troppo modesto; 3) il trattamento [redacted] transitorio e non definitivo per il lavoratore collocato a riposo; inoltre potrebbe essere riassorbito a seguito di miglioramenti generali che l'Inps sicuramente accorderà ai pensionati da ora [redacted] 1970.

Un accordo è stato con[redacted]so oggi per il rinnovo del contratto nazionale [redacted] metanieri del gruppo Eni-Asap.

g. f.

[redacted]

[redacted] Street si riporta sopra «quota 900»

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 899,90 a 903,48 - Londra riflessiva - Parigi [redacted] Francoforte stabili - [redacted] Zurigo chiusura più sostenuta

New York, 26 febbraio.

L'ultima seduta del [redacted] di febbraio è stata caratterizzata dall'ampliamento della recente [redacted]lenta ripresa, e la quota ha nuovamente registrato un piccolo progresso netto risultante da variazioni prevalentemente frazionali delle quotazioni.

L'indice Dow Jones dei valori industriali, grazie alla fermezza di alcuni valori che formano la base dell'indice [redacted], ha segnato nuovamente «quota 900», portandosi a meno di tre punti dal suo recente massimo assoluto di chiusura.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 903,48 (899,90); 20 ferroviari 211,36 (212,02); 40 obbligazioni interne 90,09 (90,08); 15 pubbliche utilità 161,22 (160,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 14 (14); Bethlehem Steel 36,87 (37,87); Dupont de Nemours 246 (244,50); Ford 53,87 (54,37); General Motors 99 (98,87); General Electric 99,37 (99,62); I.B.M. 455,75 (455,75); Kennecott Copper 103,50 (102,75); Standard Oil [redacted] N. [redacted] 81,87 (82); U. S. Steel [redacted] (53,25); [redacted] 27,62 (26,25).

Londra, 26 febbraio.

Il mercato azionario [redacted] terminato [redacted] settimana [redacted] una nota poco attiva. Le quotazioni hanno registrato movimenti irregolari, con prevalenza di ribassi tra i valori industriali. Poco attivi i fondi [redacted] Stato britannici, con prezzi stabili.

Indice Reuter dei valori industriali 441,9 (ieri 443,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 53 1/4 (54); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini 20 1/4 (20 1/2); Barclays Bank 58 1/4 (56 1/4); Lloyds Bank 40 1/4 (40); British Petroleum 54 1/4 (54 1/4); Royal Dutch Petrol. 17 9/16 (17 5/8); United Steel 30 1/8 (30 1/4); Tube Investments 61 (61 1/2); Vickers 23 1/8 (23 1/4); General Electric 42 1/4 (43); Dunlop Rubber 29 7/8 (30); Unilever 32 7/8 (32 7/8); Imperial Chemical 45 3/8 (45 3/4); Bowater Paper 42 1/2 (42 1/2); Imperial Tobacco 49 5/8 (49 3/4); Rolls Royce 36 7/8 (36 3/8); Guinness 20 1/2 (20 3/8); Woolworth 20 3/4 (20 3/8); London Tin 16 1/4 (16 1/4); Goldfield 99 1/8 (97 7/8); Rand Mines 4 1/2 (4 15/32).

Parigi, [redacted] febbraio.

Il mercato ha in generale consolidato i rialzi della vigilia. Alcune liquidazioni di fine settimana sono state facilmente assorbite, e tra i valori nazionali [redacted] è avuta una prevalenza di rialzi frazionali.

Indice dei valori nazionali 94,1 (ieri 93,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,40 (15,65); Finsider 6,70 (6,80); Pirelli 25,65 (25,65); Snia Viscosa 32,50 (32,60); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 12,50 (12,50).

Air Liquide 667 (660); Citroën 140,90 (140); Française des Pétroles 180,60 (180,80); Péchiney 196 (195); Peugeot 104,10 (103,80); Rhône Poulenc 313,20 (314); Royal Dutch 216,90 (217,70); Suez 483 (482); Forges Nord-Est 147 (144,20); Galeries Lafayette 261,50 (260); Perrier 273 (271,60); Quilmes 250,20 (246); Banque Union Parisienne 281,50 (278); Ciments Français 180,50 (179,50); Crédit Comm. Français 131,20 (134); Saint-Gobain 252,90 (254,90); Ugine [redacted] (244); Denain Anzin 90,80 (90,60).

Francoforte, 26 febbraio.

Il mercato ha presentato disposizioni irregolari, con oscillazioni dei prezzi entro margini [redacted] e con affari limitati.

Indice generale industriale 127,12 (ieri 127,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 14 (14,20); Fiat 11,65 (11,70); Fiat priv. 9,80 (9,80); Finsider 5,10 (5,10); Olivetti 12,50 (12,50).

A.E.G. 473,50 (473,50); Badische Anilin 554 (561); Brown Boveri 540 (539); Daimler Benz 717 (720); Bayer [redacted] ([redacted]); Mannesmann 215,25 (215); M.A.N. 515 (521); Metallgesellschaft 720 (726,50); Schering 491 (492); Siemens [redacted] (560); Deutsche Bank 518 (519); Dresdner Bank 487 (485); Volkswagen 532 (533).

Zurigo, 26 febbraio.

Il mercato è oggi migliorato, con attivi scambi. I chimici si sono lievemente indeboliti, ma gli altri valori industriali sono apparsi generalmente più fermi. Nessuna variazione di rilievo nel reddito fi[redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 52 (52,50); Rumianca 11,50 (11,60); Italcementi [redacted],25 (109); Snia Viscosa 30 (30,15); Bastogi 12,60 (12,80); Condotte 3,60 (3,35); Fiat 12 (13,35); Imm. Roma 3,90 (3,95); Invest 21,10 (21,40); Ledoga priv. 30,15 (32,50); Magneti Marelli 6,10 (6,30); Pirelli 23,50 (23,25).

Unione Banche Svizzere 3830 (3830); Società di Banca Svizzera 2510 (2500); Credito Svizzero [redacted] (2835); Electrowatt [redacted] (1800); Interhandel 4870 (4805); Italo-Suisse 277 (275); Aare-Tessin 1060 (1065); Bally 1715 (1705); Adolph Saurer 1900 (1800); Brown Boveri 2090 (2080); Ciba 7120 (7180); Fischer 1645 (1620); Lonza 2245 (2220); Nestlé 3260 (3250); Sul[redacted] (3060).

A Ginevra — S.M.E. 13,60 (13,90); Montecatini 11 (11,20); Edison 15,70 (15,75); Finsider 5,60 (5,60).

A Lugano — Assic. Torino 42,60 (43,30); Ass. Torino priv. 29,25 (29,90).

In sciopero i funzionari delle comunità europee

Bruxelles, [redacted] febbraio.

I funzionari delle Comunità europee hanno attuato oggi a Bruxelles e a Lussemburgo (dove hanno sede la Ceca, il segretariato del Parlamento europeo e la Corte [redacted] giustizia delle comunità), uno sciopero a sorpresa per appoggiare [redacted] loro rivendicazioni economiche.

Nella [redacted] prossima visita in Germania

[redacted] proporrà [redacted] l'Unione doganale europea

Il Primo Ministro inglese è favorevole a progressive riduzioni tariffarie tra Mec e Zona di libero scambio, fino alla fusione [redacted]ei due blocchi economici

Londra, 26 febbraio.

La settimana prossima il primo ministro britannico Harold Wilson [redacted] reca in Germania latore di una nuova proposta per la congiun[redacted] del Mercato comune e della Zona di libero scambio (Efta) in una singola unione doganale.

Collaboratori del Primo ministro hanno riferito che Wilson interpellerà il cancelliere Erhard sulle prospettive di una stretta collaborazione dei due blocchi economici rivali sulle seguenti li[redacted]: 1) un programma di riduzioni tariffarie fra il Mec e l'Efta; 2) l'eventuale entrata dei Paesi del Mercato comune nell'Efta [redacted] formare una singola unione doganale.

Sembra che dietro l'iniziativa di Wilson siano due motivi: allontanare il pericolo [redacted] di una «guerra» commerciale nell'Europa libera; scavalcare l'opposizione conservatrice che ultimamente ha ripreso [redacted] premere per maggiori legami della Gran Bretagna con l'Europa continentale.

Il primo ministro intende, in ogni [redacted], sottolineare l'interesse della Gran Bretagna a più strette relazioni con la Germania Occidentale, i[redacted]resse che verrà sottolineato dalla visita che la regina Elisabetta farà alla Repubblica federale in primavera.

I liberali britannici per l'ingresso nel Mec

Londra, [redacted] febbraio.

La direzione del partito liberale britannico nella sua riunione di domani [redacted] Londra, discuterà una risoluzione che invita la Gran Bretagna [redacted] aderire al Mercato comune europeo. La risoluzione afferma che il governo britannico dovrebbe compiere [redacted] un decisivo sforzo per entrare nella Comunità econo[redacted] europea.

Dopo [redacted] decisioni della conferenza [redacted] Tokio

Le [redacted] del Fond[redacted] [redacted] 16 a 21 miliardi [redacted] dollari

Le quote [redacted] 102 Paesi membri saliranno del 25%: per l'Italia, [redacted] 500 a 625 milioni di dollari - Incrementi maggiori per le nazioni con riserve valutarie più ingenti: la Germania di Bonn aumenterà la [redacted] quota del 52%

Washington, 26 febbraio.

Ai 102 paesi membri del Fondo monetario internazionale (Fmi) [redacted] stato chiesto oggi di aumentare le loro quote in oro e valuta, per portare le risorse del Fondo da [redacted] miliardi a 21 miliardi di dollari. La quota dell'Italia passerà da [redacted] a 625 milioni di dollari.

L'aumento delle quote nazionali, che dà diritto ai singoli paesi di ottenere fondi proporzionalmente maggiori, oltre ad aumentare [redacted] peso dei rispettivi voti, [redacted] stato approvato nelle sue linee fondamentali dall'assemblea dei governatori del Fondo, che si tenne a Tokio l'anno [redacted].

Per la maggior parte dei paesi lo stanziamento supplementare sarà pari al 25 per cento dell'attuale quota. Vi saranno speciali correzioni aggiuntive [redacted] 16 nazioni, le cui quote [redacted] state giudicate troppo basse in relazione alla loro forza economica e al loro posto nel commercio mondiale.

Alla Germania toccherà il contributo maggiore, con un aumento del [redacted] per cento e la sua quota passerà da 787 milioni e mezzo di dollari a 1 miliardo e 200 milioni di dollari.

[redacted] direttore del Fondo, Pierre Paul Schweitzer, ha detto che vi erano altri paesi la cui posizione [redacted] relativa giustificava un maggiore aumento di quello deciso. Ma un paese non può essere tassato per più [redacted] quello che vuole pagare.

Un quarto dell'aumento della quota deve essere pagato in oro e il resto in valuta.

Dato che molte nazioni hanno riserve di dollari americani e di sterline inglesi, alcune avrebbero potuto convertire la valuta in oro per coprire le loro quote. Ciò avrebbe significato una perdita di 400 milioni di dollari in oro per gli Stati Uniti e circa 160 milioni di dollari per il Regno Unito. Pertanto, sono stati presi accordi speciali per sostituire l'oro [redacted] alcune «valute forti». Inoltre, il Fondo monetario internazionale compenserà le perdite americane e inglesi di [redacted] depositando sino a [redacted] milioni di dollari in oro presso questi due paesi. Il Fondo manterrà quello che Schweitzer ha chiamato «una ipoteca generale» sull'oro, sebbene giuridicamente esso appartenga agli Stati Uniti e all'Inghilterra.

La protesta [redacted]

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 febbraio.

(l. m.) La Francia si [redacted] opposta invano alla proposta del fondo monetario internazionale per aumentare del 25 per cento le sottoscri[redacted] vari Paesi, e in modo tale da mettere gli Stati Uniti [redacted] riparo da [redacted] conversione massiccia di dollari in oro. La proposta [redacted] stata votata a grande maggioranza e la Francia ha dovuto quindi inchinarsi. Ma per la [redacted] volta la [redacted] «quota», che era uguale [redacted] quella del[redacted] Germania, cioè 787,5 milioni [redacted] dollari, diverrà inferiore perché la Germania, come il Giappone, il Canada, la Svezia ed altri Paesi, ma non l'Italia, hanno accettato, date le [redacted] buone condizioni economiche, di versare una «quota» speciale supplementare, indipendentemente dall'aumento generale del 25 per cento.

La quota della Francia dunque passerà a 985 milioni di dollari, mentre quella della Germania salirà a 1200. La quota dell'Italia era di 500 milioni di dollari e sarà di [redacted]. Quella [redacted] Giappone passa da [redacted] a 725, quella degli Stati Uniti da 4125 a [redacted] e quella [redacted] Gran Bretagna [redacted] 1950 a 2440.

Battezzati in San Paolo dodici africani

Accorato appello del Papa al Congo perché cessino le lotte fratricide

La coscienza del mondo, dice, è offesa dalla violazione delle più elementari leggi umane - Ostaggi uccisi, prigionieri passati per le armi senza processo, religiosi perseguitati per la loro fede - Con solennità ricorda «il grande precetto scolpito nel cuore degli uomini e scritto nelle prime pagine della Bibbia: non uccidere»

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 26 febbraio.**

Nel pomeriggio di oggi alle 17 Paolo VI si è recato nella Basilica di San Paolo per presiedere una solenne cerimonia religiosa destinata a sottolineare «il cordoglio e la preghiera della Chiesa» per la uccisione ed espulsione dei missionari in molte regioni dell'Africa.

Nel corso del rito il Papa ha battezzato e cresimato 12 neofiti congolesi, sei uomini e sei donne, per i quali fungevano da padrini rispettivamente i cardinali Agagianian, Shehan, Dante, Colombo, Cardijn, Bevilacqua e sei Superiore generali di altrettanti Ordini religiosi femminili. In un discorso ha stigmatizzato i crimini perpetrati particolarmente nel Congo: «*La violenza si è scatenata* — ha detto — *ed il sangue è stato sparso. Sangue di numerosissimi figli della terra africana, massacrati nel corso di lotte fratricide, spesso in violazione alle leggi più elementari dell'umanità; sangue altresì di uomini e di donne originari di altri Paesi, cattolici e non cattolici, e tra essi un buon numero di pacifici missionari, venuti sul continente africano per portarvi, con il Vangelo di Cristo, l'amore fraterno e la vera pace*».

Paolo VI ha proclamato che «*è la coscienza del mondo, e non solo la Chiesa cattolica, che è ferita da questi attacchi alle più elementari regole dell'umanità. Non si tratta più infatti* — ha aggiunto — *solo del caso di religiosi o di religiose perseguitati per la loro fede. Si tratta di ostaggi che sono uccisi, di prigionieri che sono passati per le armi senza processo; si tratta di una brutale violazione del diritto alla vita, che ci obbliga a ricordare solennemente il grande precetto scolpito nel cuore di ogni uomo e scritto nelle prime pagine della Bibbia: Non uccidere!*».

Il Papa ha concluso con un appello di pace: «*A tutti i nostri figli d'Africa* — ha dichiarato — *noi vorremmo rivolgere un appello a riflettere sulle gravi lezioni che scaturiscono da questi tragici avvenimenti. Il sangue chiama il sangue, un disordine genera un altro disordine. Non c'è che una via che conduce alla pace ed alla prosperità ed è quella del rispetto della legge naturale, del diritto altrui e soprattutto del diritto alla vita*». Il Papa ha poi consegnato ai dodici battezzati una croce d'oro, una corona del rosario ed un orologio, sottolineando come questo ultimo sia un dono caratteristico della Cresima.

Paolo VI ha portato una nuova riforma al vertice del Sacro Collegio. Ha decretato cioè con suo «motu proprio» che l'elezione del cardinale decano e del cardinale vicedecano avvenga d'ora in poi non più automaticamente, per semplice merito di anzianità, ma per libera e ragionata scelta dei cardinali appartenenti all'Ordine dei vescovi. Dai tempi di Sisto V il Sacro Collegio è diviso in tre Ordini, detti dei vescovi, dei preti e dei diaconi e la ripartizione tradizionale, puramente teorica oggi dato che tutti i porporati godono egualmente del rango episcopale, si mantiene invariata. L'Ordine dei vescovi, il primo per importanza storica, è anche quello che conta il minor numero di cardinali. Erano sei fino a pochi giorni addietro, titolari fin dall'epoca di Sisto V delle sedi suburbicarie, che sorgono intorno a Roma: Ostia, Porto e S. Rufina, Velletri, Albano, Palestrina, Sabina e Poggio Mirteto e infine Frascati. A questo ristrettissimo numero Paolo VI ha ora aggiunto 4 patriarchi orientali.

Attualmente gli uffici di decano e di sottodecano del Sacro Collegio sono affidati ai cardinali Eugenio Tisserant, francese, e Clemente Micara, vicario di Roma. La riforma di Paolo VI non muta la loro attribuzioni e pertanto il «motu proprio» "Sacro Cardinalium Consilio" andrà in vigore soltanto alla loro morte. Quel giorno i porporati titolari di sedi suburbicarie si riuniranno in seduta segreta ed eleggeranno il nuovo decano del Collegio cardinalizio.

Resta tuttavia fermo l'obbligo per i cardinali titolari delle chiese suburbicarie, e quindi anche per il decano e sottodecano, precisa il documento, della residenza stabile in Roma: e questo esclude che i patriarchi, cui sono affidate importanti sedi dell'Oriente cattolico, possano partecipare a tale elezione o ritenersi possibili candidati. La riforma del Papa evidentemente vuole introdurre democratico consenso al posto di un matematico avvicendamento nella designazione dei due elementi più autorevoli del Collegio cardinalizio, mentre questo, per sua stessa affermazione, va crescendo, oltre che nel numero, nei compiti di collaborazione e di ausilio nel governo centrale della Chiesa.

Filippo Pucci

Settanta denunce per frodi alimentari

Coinvolti proprietari di industrie torinesi ed astigiane

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 febbraio.**

Aroma di formaggio al posto del formaggio naturale, coloranti sintetici non consentiti nell'olio e nella pasta non sono soltanto conquiste della chimica ma altrettanti capi di imputazione contro trentasette aziende, denunciate in questi giorni dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri.

L'indagine, che ha portato alla scoperta delle frodi alimentari, ha avuto come centro Bologna ma si è estesa a tutta Italia. Nella città emiliana ha sede la società «Nuclei aromatici naturali», più nota sotto il nome di «Leepen»; stando ai carabinieri la ditta avrebbe fornito a numerosi pastifici, oleifici ed altre aziende gli additivi chimici non permessi dalla legge.

Le sostanze sintetiche, secondo le indagini, venivano impiegate per aromatizzare o colorare paste, olio d'oliva, tortellini e dadi per brodo. I coloranti più usati erano «Licitene», «Fosfatene 23», «Similovo» che davano ai prodotti, e in particolare all'olio, una gradazione di colore più commerciale, ma diversa da quella voluta dalla legge.

Nei tortellini e negli estratti per brodo, per esempio, gli analisti dei carabinieri hanno trovato «aromi di formaggio» invece del formaggio vero e proprio, dichiarato sull'involucro.

Il primo bilancio dell'indagine, ancora in corso, è la denuncia di 54 persone al procuratore della Repubblica di Bologna. La lunga lista si apre col titolare della «Leepen», Stefano Giuliani, nato 51 anni fa a Milano e residente a Bologna: è accusato, con altri diciotto, di associazione a delinquere, frode commerciale.

Gli altri trentasei denunciati sono proprietari delle industrie che hanno adoperato gli additivi chimici della «Leepen», e risiedono a Torino, Milano, Asti, Vado Ligure, Genova, Salò, Firenze, Roma, Napoli e in altri centri del Veneto, delle Marche, dell'Emilia, della Lombardia.

Proseguono le denunce per l'impiego degli additivi prodotti dalla società torinese «Nova»: oggi sono stati denunciati sedici titolari di industrie alimentari delle Puglie.

r. s.

Manovre nel Tirreno del "Caio Duilio" il moderno incrociatore lanciamissili

L'esercitazione nel mare di La Spezia è perfettamente riuscita - L'unità, dotata di razzi supersonici, è stata ideata per la caccia ai sommergibili - Necessario un equipaggio di operai specializzati - In programma una lunga crociera negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 26 febbraio.**

«*La Marina italiana sino a poco tempo addietro era ancora legata ai vecchi sistemi; o sperimentava qualcosa di nuovo o era destinata a morire*». Questa frase l'ha pronunciata l'ammiraglio Antonio Mondaini, capo dell'ufficio pubbliche relazioni del ministero della Difesa-Marina. In effetti, che sia stato sperimentato qualcosa di nuovo si è avuto modo di constatarlo subito stamane salendo a bordo dell'incrociatore scorta lanciamissili «Caio Duilio».

L'unità ha compiuto oggi, al largo delle coste toscane, una esercitazione di tiro contro bersaglio lanciato e controllato dalla corvetta «Farfalla».

Per quanto la linea esterna di una nave come la «Duilio» a prima vista possa ancora sembrare quella tradizionale, addentrandosi nei suoi locali si scopre immediatamente che ci si trova nell'interno di un modernissimo laboratorio scientifico dove ogni uomo dell'equipaggio è un tecnico specializzato e dove l'elettrotecnica e l'elettronica sono scienze che nessuno ignora.

Il «Duilio» venne costruito nel cantiere navale Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, ove fu varato, madrina la signora Luisa Segni consorte dell'allora Presidente della Repubblica, il 22 dicembre 1962. Ha una lunghezza di metri 149,3, il largo metri 17,2, ha una potenza di 60.000 HP velocità massima di 31 nodi, dislocamento a pieno carico di tonnellate 6500; consuma 150 litri di nafta al miglio, ha un equipaggio di 500 uomini. L'armamento è costituito da otto cannoni da 76/62 in torri singole, 48 linee di tiro, due lanciasiluri trinati antisommergibili, una rampa binata lanciamissili «Terrier» due lanciarazzi trinati illuminanti da 105, è dotato di quattro elicotteri antisommergibili ed ha una potenza elettrica pari a quella di una città di 200 mila abitanti.

L'unità è gemella del «Doria» ed appartiene ad un nuovo tipo di incrociatori che possiede armi efficienti sia per la caccia antisommergibili sia antiaerea.

Appena l'ecogoniometro di cui è fornito localizza un sottomarino, emette un'onda sonora e su uno schermo appare l'eco di ritorno, quindi un elicottero prende subito il volo, dopo che al pilota è stata segnalata a grandi linee la zona dove si trova il sommergibile. Anche gli elicotteri, che dispongono di ecogoniometro, sono in grado di localizzare sommergibili.

Il sistema missilistico «Terrier», già sperimentato sul «Garibaldi», appartiene al gruppo di sistemi di media gittata. Il missile «Terrier» è lungo circa 9 metri, con un diametro di 50 centimetri, pesa 2300 chilogrammi, ha una gittata di 20 miglia e raggiunge una quota massima di oltre 20.000 metri. La sua velocità è circa tre volte quella del suono e la rampa del «Duilio» è in grado di lanciare una coppia di «Terrier» ogni 20 secondi.

Imbarcati i rappresentanti di numerosi giornali italiani l'incrociatore ha lasciato il porto di La Spezia questa mattina verso le otto, navigando ad una velocità di sedici miglia. A bordo dell'unità, comandata dal capitano di vascello Mario Bini, c'era anche l'ammiraglio Antonio Mondaini, il capitano di fregata Rougier e il colonnello Ghetti del ministero Difesa-Marina.

Gli impianti della nave sono quasi tutti automatizzati; ciò consente all'unità di poter far fronte con relativa tranquillità ad uno degli effetti dell'offesa atomica, come la ricaduta radioattiva (è possibile proteggere le parti esposte con un «ombrello d'acqua» costituito da potenti getti di acqua marina nebulizzata; far funzionare l'apparato motore e la centrale di tiro senza uomini nei locali relativi).

Al largo della Gorgona si è svolta l'esercitazione in programma. Niente di spettacolare, ma un'azione scientificamente precisa, calcolata al secondo e al millimetro che ha consentito ai colpi sparati da bordo di raggiungere il bersaglio così com'era previsto.

L'ammiraglio Mondaini nel corso della navigazione ha illustrato le caratteristiche del «Duilio». Fra l'altro ha detto che l'unità, con i suoi quattro elicotteri (Augusta-Bell 208 a turbina e bipala, di prossima assegnazione) può coprire un fronte di cento miglia e ben difficilmente i sommergibili che eventualmente si trovassero in quella zona potrebbero sfuggire all'avvistamento. Ha anche aggiunto che quando si progettò di trasformare l'incrociatore «Garibaldi» in una moderna unità lanciamissili, non mancarono le critiche, comprese le sue. Ma l'esperienza sul «Garibaldi» ha consentito la realizzazione di navi come il «Duilio» che dispone di impianti aggiornati come quelli della più moderne unità del genere americane. «*Oggi* — ha sottolineato l'ammiraglio — *non ci sono navi superiori a questa. Un grosso problema, però, è quello degli equipaggi. Il "Caio Duilio" richiede personale altamente specializzato, e la Marina deve battersi contro la concorrenza delle industrie private che se lo accaparra*».

Le preoccupazioni dell'ammiraglio Mondaini sono senz'altro fondate. Infatti, soltanto grazie alle varie complesse apparecchiature scientifiche di cui dispone, l'incrociatore «Duilio» pur avendo un dislocamento di sole 6500 tonnellate può disporre di una potenza di fuoco superiore a quella delle grosse unità da 35 mila tonnellate, tipo, per intenderci, la «Vittorio Veneto» della passata guerra.

Verso le 17,30 l'incrociatore è rientrato nel porto di La Spezia dove resterà fino al 15 marzo. Quindi prenderà il mare diretto negli Stati Uniti dove, in un periodo addestrativo della durata di circa due mesi, eseguirà la prova definitiva del sistema missilistico con lanci effettivi.

m. g.

Saragat riceve il dott. Berutti presidente dell'associazione nazionale dei magistrati

Roma, 26 febbraio.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto al palazzo del Quirinale, in visita di omaggio, il presidente dell'Unione dei magistrati, dott. Stanislao Vista, con la giunta esecutiva e il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, dott. Mario Berutti (Avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino), con i componenti della giunta centrale esecutiva dell'Associazione.

Due guide valdostane in prima invernale sulla Nord del Monciair

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 26 febbraio.**

(l. v.) Due guide valdostane, i fratelli Primo ed Ivo Berthod di Valsavaranche, hanno superato, in prima invernale, la parete nord della Becca di Monciair che si eleva a metri 3544 nel gruppo del Gran Paradiso. Secondo il racconto fatto dai due alpinisti rientrati oggi a Valsavaranche, dopo essere partiti mercoledì pomeriggio, l'ascensione è stata effettuata nella giornata di ieri dopo aver superato il travagliato ghiacciaio di Moncorvé che li ha impegnati per oltre sei ore.

La Becca di Monciair, alta un centinaio di metri, presenta difficoltà di terzo grado con passaggi di quarto, difficoltà aumentate ora per il ghiaccio che copre la parete.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni estesi annuvolamenti accompagnati da lievi piogge e nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata saranno possibili temporanee schiarite. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *generalmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	4	Pescara	−1	13
Bolzano	−5	10	L'Aquila	0	6
Trento	−3	9	Roma	2	13
Verona	−5	9	Campob.	0	8
Trieste	1	4	Bari	3	15
Venezia	−1	5	Napoli	3	12
Milano	−3	6	Potenza	2	10
Genova	7	14	Catanzaro	6	13
Bologna	−3	6	Reggio C.	6	14
Firenze	5	13	Messina	9	13
Pisa	2	15	Palermo	7	14
Ancona	5	10	Catania	2	16
Perugia	3	9	Cagliari	3	14

Dall'inizio di febbraio è ricoverata al «Santa Corona» di Pietra Ligure

Soffre e lotta per ritornare normale la giovane ferita dall'ex fidanzato geloso

Irma Roncolato, 30 anni, operaia, venne colpita da una rivoltellata alla colonna cervicale ed ora è paralizzata dal torace in giù - Le cure saranno lunghe e costose - Per questo le sue compagne di lavoro di Torino si sono rivolte a *«Specchio dei tempi»* - Siamo andati a trovarla

Irma Roncolato assistita dal dott. Codias nell'ospedale «Santa Corona» (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Pietra Ligure, 26 febbraio.**

Nel reparto «Fisiatria e riabilitazione» del complesso ospedaliero «Santa Corona» di Pietra Ligure, una giovane donna rivolge ogni mattina con lo sguardo ai medici una muta, angosciosa domanda: «Potrò ancora muovermi, camminare?».

E' Irma Roncolato, vittima di un dramma passionale che il mattino dell'8 gennaio ha avuto per scenario una strada della periferia torinese, nell'ora in cui le ragazze si avviano — insonnolite e con il bavero del cappotto rialzato per ripararsi dal freddo — verso le fabbriche, gli uffici o la scuola. Irma, un'operaia trentenne che lavorava in uno stabilimento di lampadine, era stata fidanzata con Orlando Crepaldi, come lei d'origine veneta, di quattro anni più anziano. Un uomo serio, lavoratore, ma tormentato dal timore di non poter avere figli. Avevano già fissato la data delle nozze, all'ultimo momento il Crepaldi cambiò idea. Irma si rassegnò al distacco, non chiese che di essere lasciata in pace. Aveva la coscienza tranquilla, si sentiva in diritto di pensare al suo avvenire. Intrecciò un idillio con un altro giovane, fu questa la causa della sua atroce disgrazia.

Quel mattino il Crepaldi era andato ad aspettarla nei pressi dell'abitazione, dopo un breve scambio di parole concitate le sparò un colpo di rivoltella. Il proiettile la raggiunse alla colonna cervicale, quando Irma venne portata all'ospedale sembrava avesse più bisogno dell'olio santo che del chirurgo. Un delicato intervento la strappò alla morte, ma il piombo aveva fatto «scoppiare» il midollo spinale, paralizzandola dal torace in giù.

Dall'inizio di febbraio la sventurata è degente al «Santa Corona» per le cure specialistiche. Le sue compagne di lavoro hanno scritto a «*Specchio dei tempi*»: «La nostra amica necessita di cure che la mutua rimborserà solo in parte e per un periodo massimo di sei mesi. Non potendo più lavorare, e con i genitori anziani che vivono a malapena con una modesta pensione, Irma non è in grado di affrontare alcuna spesa. Noi abbiamo raccolto una piccola somma, un'altra ci è stata offerta dalla Direzione dello stabilimento, ma purtroppo siamo molto lontane dalla cifra che le occorrerà per ristabilirsi. Conoscendo la tua grande generosità, ti preghiamo di aiutarci ad aumentare la somma che ti mandiamo, per contribuire alla guarigione di una brava, onesta ragazza così duramente provata dal destino».

La lettera era accompagnata da 50 mila lire. «*Specchio dei tempi*» ne ha aggiunte altrettante, oggi siamo andati a consegnarle ad Irma Roncolato. Prima di recarci al suo capezzale abbiamo avuto un lungo colloquio con il direttore sanitario del «Santa Corona», prof. Rocco, e con il dott. Codias che dirige il reparto dove è ricoverata la giovane.

«Il caso è molto delicato — ci hanno spiegato, — inutile nasconderlo. Del resto, anche la povera Irma ne è al corrente. Il proiettile ha sezionato il midollo, se fosse passato ad un paio di millimetri di distanza non avrebbe provocato conseguenze tanto gravi. Le braccia sono praticamente integre per quanto riguarda la mobilità, la paralisi intacca però il torace, il bacino e gli arti inferiori. Confidiamo, tuttavia, di restituirle una vita autonoma, nel senso che possa lasciare il letto e camminare con l'ausilio di speciali apparecchi ortopedici. Le cure ospedaliere saranno necessariamente lunghe. Consistono nella quotidiana "mobilizzazione" degli arti offesi, in esercizi che impediscano all'organismo di defedarsi, in un'alimentazione abbondante e appropriata, nell'evitare che si formino piaghe da decubito. Ma occorre, soprattutto, che Irma collabori con noi. Sappiamo che la tragedia si ripercuote anche sul suo spirito, spingendola allo sconforto. L'assistiamo con tanta comprensione, la sottoporremo a tutte le terapie che la scienza prevede per questi casi. Ne abbiamo parecchi, più gravi del suo anche se di diversa origine. Con la pazienza e la buona volontà, Irma potrà ritrovare la gioia di vivere».

Che sia decisa a lottare contro una sorte immeritata e tremenda, la giovane ce l'ha confermato pochi minuti dopo. Quando ci siamo avvicinati al suo lettino, stava rileggendo una lettera da casa. I suoi occhi erano velati di malinconia, ma le labbra si sono schiuse in un timido sorriso. «Le mie sorelle vengono a trovarmi abbastanza sovente, ma anche loro tirano avanti come possono e il viaggio costa. E' l'unica mia consolazione ricevere loro notizie e vedere ogni tanto una persona cara. Il dott. Codias si prodiga, tutti qui cercano di farmi dimenticare quello che ho sofferto e soffro, nel corpo e nell'animo. Mi aggrappo con tutte le forze alla speranza di poter lasciare un giorno il letto senza essere trasportata come una cosa morta, ma capisco che quel giorno è ancora lontano».

Oltre ai familiari, c'è un volto che si china sul suo con affettuosa premura: quello dell'uomo a cui si era legata dopo l'abbandono del Crepaldi. «Mi vuole bene anche se mi vede ridotta in questo stato, non rinuncia all'idea di sposarci appena possibile. Se non cedo alla disperazione, lo devo a lui». Irma Roncolato è una giovane coraggiosa, con i nervi a posto. Accenniamo alla tragedia, a colui che ne è il responsabile e attende in carcere di espiarne le conseguenze. Irma riflette qualche istante, sembra rievocare l'allucinante avventura. Poi mormora: «Non sono d'animo cattivo, non so odiare nessuno. Nemmeno quel disgraziato che forse non voleva ammazzarmi, ma è come se mi avesse uccisa due volte: fisicamente e moralmente. Ho cancellato il suo nome e il suo gesto dal mio ricordo, non desidero più sapere nulla di lui. Non gli auguro un destino doloroso come il mio, ma non mi sento di perdonarlo».

Dopo lo sfogo di amarezza, Irma torna a sorridere. Il dono della sua ditta, delle compagne e di «*Specchio dei tempi*» l'ha profondamente commossa. «Pregatele di scrivermi, ringraziatele di cuore. Anche questo mi aiuterà a guarire più in fretta».

Giorgio Lunt

Morti in auto due operai tornavano a casa dalla Svizzera

Altri due feriti - Le vittime, di 26 e 29 anni, abitavano in provincia di Sondrio - L'incidente, sullo Stelvio, provocato da un'altra vettura

(Dal nostro corrispondente) **Sondrio, 26 febbraio.**

Due operai italiani che lavoravano in Svizzera sono morti questa notte in un incidente stradale mentre tornavano in Italia per trascorrere le giornate di sabato e domenica con le famiglie.

Le vittime sono Giuseppe Micheletti, 29 anni da Cosio e Pietro Dell'Orco, 26 anni, da Civo. I due assieme ai compagni di lavoro Libero Cantoni 30 anni e Gennaro Toppi 24, entrambi da Ponte Valtellina erano partiti stasera da Melide (Lugano) a bordo di una utilitaria. La vettura giunta al chilometro 8 della Statale dello Stelvio, in località Vallate, nel territorio del comune di Cosio Valtellina, si vedeva improvvisamente superare e tagliare la strada da una vettura — pare straniera — che la urtava, toccandola nel fanale sinistro anteriore. Per l'urto l'utilitaria usciva di strada, andando a abbattere contro un grosso albero, dal quale veniva poi rimbalzata nuovamente sull'asfalto mentre l'automobile straniera proseguiva la corsa dirigendosi verso Sondrio.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo raccapricciante. Fra le lamiere contorte dell'utilitaria, c'erano l'autista, il Cantoni, ed un passeggero, il Toppi, quest'ultimo gravemente ferito. Sull'asfalto, ormai senza vita, gli altri due. Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale dove il Toppi è stato ricoverato con prognosi riservata, sul luogo dell'incidente si portava l'autorità giudiziaria che dopo le indagini dava disposizione per la rimozione delle salme.

La polizia stradale di Sondrio ha dato immediatamente l'allarme ai posti di confine, ed ha istituito posti di blocco ma per ora della vettura che ha provocato il luttuoso incidente si è perduta ogni traccia.

m. b.

ULTIME NOTIZIE

Concluso il processo a Monaco di Baviera

Condannati in Germania i tre terroristi alto atesini

I giovani volevano compiere attentati in Italia ma non riuscirono ad attuarli - Inflitti 6 mesi, 10 mesi e 1 anno di reclusione

(Nostro servizio particolare) **Bonn,** 26 febbraio.

I tre studenti Franz Wittinger, Josef Zinkl e Rudolf Hessler, accusati di organizzazione segreta e di preparazione di attentati terroristici in Italia, sono stati condannati oggi dalla Corte di Monaco di Baviera rispettivamente a un anno, a 10 mesi e a 6 mesi di reclusione. La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio, dopo che la Corte aveva respinto una richiesta della difesa di convocare due esperti, professori di storia, i quali avrebbero dovuto stabilire se l'Italia ha applicato l'accordo De Gasperi-Gruber per l'Alto Adige. I difensori hanno annunciato che si appelleranno e che anche nel processo di revisione richiederanno la «perizia» dei due storici, uno dei quali è un tedesco e l'altro un austriaco.

La motivazione della sentenza, letta dal presidente Hoffmann, demolisce tutta la linea difensiva degli imputati: non si può parlare di «bisogno» di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul problema dell'Alto Adige, in quanto tale problema è ampiamente conosciuto ed è stato anche trattato in consessi internazionali. Non è lecito affermare che gli imputati abbiano agito in «stato di necessità», in quanto questo stato di necessità non esisteva per quanto riguarda la situazione altoatesina. Soprattutto la Corte ha messo in evidenza che non è ammesso il diritto di resistenza al potere costituito, in ispecie nel caso particolare dell'Alto Adige dove sono in corso trattative dirette tra i paesi interessati (Italia e Austria) per la pacifica soluzione della vertenza.

I primi commenti tedeschi alla sentenza sono positivi, benché vi sia una certa sorpresa per la severità della condanna. La Corte di Monaco — si dice — ha evidentemente voluto stabilire un esempio, per impedire che atti di violenza possano venire organizzati su territorio tedesco, coinvolgendo indirettamente la Germania federale in una disputa tra due paesi amici, la quale direttamente non la riguarda. La sentenza — si aggiunge — è forse un po' troppo severa: i tre studenti erano infatti soltanto «aspiranti terroristi». In Austria, i terroristi veri, che hanno compiuto decine di attentati, o sono stati condannati a lievi pene o assolti e addirittura si è evitato di processarli. **t. s.**

Lo afferma un giornale inglese

La Cina tra due anni potrà produrre bombe H?

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 26 febbraio.

L'Evening Standard scrive oggi che «*per ordine personale di Mao Tse-tung*», il governo cinese ha costruito «*una vasta fabbrica nucleare*» capace di produrre, col metodo della «diffusione gassosa», uranio arricchito. E' questo il modo «più celere e costoso» per ottenere l'uranio necessario per la produzione di bombe H; secondo gli esperti anglo-americani, lo stabilimento potrebbe fornire a Pechino la sua prima bomba termonucleare fra 2 anni. L'articolo dell'*Evening Standard* porta la firma del redattore scientifico Peter Fairley.

La fabbrica — secondo il giornale — sorge a Lanchow, grosso centro nel Kansu, una provincia settentrionale. Per assicurare allo stabilimento l'enorme volume di elettricità necessaria (si parla di 1800 milioni di watt) i tecnici hanno dovuto erigere un «*gigantesco impianto idro-elettrico*» sul Fiume Giallo, a una cinquantina di chilometri di distanza. La centrale era già in funzione lo scorso autunno perché le analisi del *fall-out* della prima bomba A cinese avrebbero rivelato che l'ordigno non conteneva il più economico, ma meno efficace, plutonio, bensì uranio arricchito.

Gli Stati Uniti — conclude il giornale — attendono di giorno in giorno lo scoppio della seconda bomba A cinese. Aerei americani ad altissima quota incrociano nei cieli pronti a raccogliere nuovi esemplari di *fall-out*. **m. c.**

Quattro fratelli annegano in un fiume gelato in Austria

Avevano da 5 a 9 anni - Si è spezzata la crosta di ghiaccio mentre giocavano a rincorrersi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 26 febbraio.

A Obervorgau, nella Stiria meridionale, quattro fratelli fra i 5 ed i 9 anni sono annegati ieri nelle acque del fiume Mur. Stavano giocando sulla superficie ghiacciata del fiume quando la crosta si è spezzata sotto i loro piedi.

Il padre, un piccolo proprietario terriero della zona, non è stato ancora informato: è ricoverato in ospedale e ogni emozione — a quanto affermano i medici — potrebbe essergli fatale. I quattro bimbi erano usciti di casa per fare una passeggiata in compagnia del fratello maggiore, di 16 anni. Quest'ultimo ha incontrato degli amici con i quali si è fermato a chiacchierare mentre i suoi fratelli proseguivano il cammino arrivando al fiume. Le acque del Mur sono coperte in questi giorni da una lastra di ghiaccio che ha in certi punti lo spessore di 15 centimetri.

Giocando a rincorrersi i fratellini non si sono accorti che alcune crepe si formavano sotto i loro piedi. Ad un certo momento sono stati inghiottiti e travolti dalla corrente. La madre, che aspetta un altro figlio, ha dato l'allarme alla polizia dopo alcune ore. I cadaveri sono stati recuperati in serata. **b. t.**

Adriano Olivetti ricordato a cinque anni dalla morte

Ivrea, 26 febbraio.

Domani, 27 febbraio, ricorre il quinto anniversario della morte dell'ing. Adriano Olivetti. Cerimonie religiose avranno luogo a Ivrea nella chiesa di S. Grato (ore 7, 7,30 e 8) e di S. Ulderico (ore 7,30, 8, 18,45). Una Messa verrà celebrata il giorno successivo alle 10 a Vidracco, cui farà seguito una cerimonia commemorativa a Torre Cives, dove è stata eretta una stele in memoria dell'ing. Adriano Olivetti.

Dopo una settimana di agitazioni e scontri con la polizia

Chiusa a Madrid una facoltà universitaria per le gravi manifestazioni degli studenti

E' la facoltà di lettere e filosofia - La decisione presa dal rettore dopo lunghe consultazioni con il governo - I giovani organizzano una nuova dimostrazione - La «città universitaria» assediata dalla polizia - Un gruppo di professori si dichiara solidale con i dimostranti

(Nostro servizio particolare) **Madrid,** 26 febbraio.

La facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Madrid è stata chiusa dalle autorità accademiche. La decisione è stata presa in seguito alle manifestazioni studentesche che da una settimana si ripetono nella città universitaria e da questa si estendono fino al centro della capitale. Gli studenti hanno fatto sapere che il procedimento del rettore, Enrique Gutierrez Rio, non li intimorisce e che continueranno la loro agitazione a favore di una maggiore libertà associativa e sindacale, nella vicina facoltà di medicina. Poco dopo, oltre duemila giovani hanno inscenato una grande dimostrazione, che si è conclusa senza incidenti.

La sede della facoltà di lettere e filosofia è circondata da forze di polizia che impediscono a chiunque l'ingresso all'interno dell'edificio. L'intera città universitaria presenta l'aspetto di una città assediata, con pattuglie di polizia a piedi e a cavallo e furgoni militari sparsi un po' dovunque.

Gli studenti hanno deciso di scrivere una lettera al ministro dell'Informazione, Manuel Fraga Iribarne, per protestare contro la sospensione dalle lezioni di alcuni studenti e di quattro professori i quali, mercoledì, hanno capeggiato una manifestazione studentesca; la lettera dovrà essere firmata da almeno diecimila giovani. Essi hanno anche chiesto che gli avvenimenti dell'Università siano riferiti con obiettività al paese e hanno sollecitato notizie precise sulle condizioni di salute di un loro collega, Luis Tomas Poveda Sanchez, rimasto ferito mercoledì.

Nello stesso tempo l'assemblea dei professori della Facoltà di scienze politiche ed economiche ha approvato alla unanimità una mozione che appoggia le rivendicazioni degli studenti per la riforma dell'Università e per una piena libertà di associazione.

Frattanto la polizia ha sequestrato le pellicole girate oggi nella Città Universitaria (in un momento in cui non erano segnalate agitazioni) da quattro operatori della televisione inglese.

La decisione del rettore di chiudere la facoltà di lettere è stata presa dopo diverse consultazioni con le autorità governative. Circa la durata della chiusura non è stato deciso nulla. L'annuncio afferma che la disposizione resterà in vigore fino a nuovo ordine.

Secondo alcuni osservatori, si ha l'impressione che questa agitazione studentesca che minaccia di estendersi alle Università di tutta la Spagna, sarebbe appoggiata dai gruppi politici di opposizione clandestina in Spagna e fuori.

Un avvenimento che ha fatto impressione è la decisione di alcuni studenti americani, che seguono i corsi della facoltà di lettere in base ad un accordo culturale tra Stati Uniti e Spagna, di sottoscrivere una dichiarazione di adesione al movimento dei loro colleghi spagnoli contro il sindacato studentesco. **a. p.**

Il governo olandese si dimette per contrasti tra i ministri sulla pubblicità alla radio-tv

L'Aia, 26 febbraio.

Il Primo ministro olandese Marijnen ha annunciato oggi le dimissioni del suo governo (una coalizione di cattolici, liberali e protestanti) per contrasti tra i ministri sulla politica radio-televisiva. Marijnen, cattolico, si recherà domattina dalla regina Giuliana per presentare formalmente le dimissioni.

Il contrasto nella coalizione governativa riguardava principalmente la pubblicità televisiva. I tre ministri liberali che fanno parte del Gabinetto — Toxopeus, ministro dell'Interno, Witteveen, Finanze, e signora J. Schouwenaar-Franssen — si sono rifiutati di accettare il progetto del ministro dell'Istruzione Theo Bot, che prevedeva la concessione della licenza a nuove compagnie radio-televisive che contassero almeno 150-200.000 abbonati e 16 ore di trasmissione giornaliere. Il piano di Bot proponeva anche l'introduzione della pubblicità nelle trasmissioni televisive delle cinque emittenti radio televisive nazionali. (Ass. Press)

Il duca di Windsor a Londra operato all'occhio sinistro per il distacco della retina

Londra, 26 febbraio.

Il duca di Windsor è stato operato per distacco della retina all'occhio sinistro ed è in condizioni «soddisfacenti» alla «London Clinic». Il duca ha 70 anni.

L'intervento odierno è stato compiuto da Sir Stewart Dukelder, chirurgo oculista della regina Elisabetta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 febbraio 1965

NATI — Fantauzzo Salvatore; Zanin Davide; Vivalda Guido; Derai Raffaella; Urbano Angela; Torchia Anna; Piacentini Loredana; Taricco Barbara; Alessio Claudia; Ribechini Patrizia; Basile Silvia.

MORTI — Ross Marion vedova Montanari, anni 72, nata a Joliet (Usa), casalinga, abitante in via Monginevro 191; Ribetto Giuseppe, a. 62, Magnano, pensionato, v. Montevideo 26; Camussa Carolina, a. 87, Vercelli, pensionata, str. Val S. Martino 7; De Giovannini Carlo, a. 77, Varese, pensionato, c. Novara 40; Isacco Ocleria, a. 66, Torino, pensionato, c. G. Cesare 280; Prato Enrichetta ved. Gay, a. 80, Giaveno, pensionata, c. Regina Margherita 75; Baccalaro Giovanni, a. 60, Fara, pensionato, v. Sassari 3; Odone Antonio, a. 80, Oviglio, pensionato, v. Rosario S. Fè 25; Salomone Bernardo, a. 75, Torino, pensionato, c. Telesio 31; Caramello Luigi, a. 70, Torino, pensionato, v. B. G. Canavese 8; Mazzocchi Rosa vedova Melchior, a. 91, Olcenengo, casalinga, v. Meucci 2; Deraine Anna Maria, a. 1, Torino, via Barbaroux 29; Bassino Maria ved. Piana, a. 81, Montanaro, pensionata, v. Vibò 13; Lecciati Ariodante, a. 91, Bottrighe, pensionato, v. Roccavione 2; Fischedda Giovanni, a. 70, Ozieri, pensionato, v. Bibiana 10; Baizaretti Antonietta in Pollaro, a. 76, Pezzana, casalinga, v. Mongrando 32; Necco Luigi, a. 41, Torino, interratore, str. Bertolla 111; Ardizzo Giuseppa ved. Guenzi, a. 77, Torino, pensionata, c. Moncalieri 19.

Deceduti in ospedale: Ardissone Giovanni, a. 60, Romano Can., pensionato; Pascarella Luigi, giorni 22, Torino; Fogliasso Giovanni, a. 71, Torino, pensionato; Gazzelino Carlo, a. 61, Chiusano Asti, pensionato; Serra Luigia, a. 46, S. Mauro Tor., casalinga; Garibaldi Clementina, a. 83, Monate, suora; Massia Vittorio, a. 76, Caluso, pensionato; Ardizio Rosa in Matta, a. 58, Montafia Asti, pensionata; Dalla Pria Marco, a. 67, Rovolon, contadino; Malvassora Maria ved. Cagni, a. 74, Sartirana, pensionata; Grasso Camillo, a. 63, Agliano, pensionato; Unia Celestina ved. Guaschino, a. 56, Calizzano, pensionata; Scotto Teresa ved. Garberoglio, a. 68, Alba, pensionata; Capriolo Francesca, a. 73, Sestri Ponente, pensionata; Bouchard Davide, a. 60, S. Germano Chisone, pensionato; Finotti Mario, a. 63, Loreo, pensionato; Avalle Renato, a. 76, Fossano, pensionato; Martano Michele, a. 72, Caluso, pensionato; Quiriconi Iginia ved. Cappelli, a. 64, Ponte Buggianese, casalinga; Parpaiola Antonio, a. 65, S. Paolo (Brasile), esercente; Cannatella Salvatore, a. 63, Cianciana, pensionato; Signorile Caterina ved. Mostarda, a. 91, Bari, pensionata; Traffo Firmina, a. 72, Cassino, pensionata.

Matrimoni 10 - Nati 11 - Morti 41

Misteriosa scomparsa al Cairo di sei cittadini tedesco-occidentali

Corre voce che siano stati arrestati all'arrivo di Ulbricht - Il governo smentisce e informa l'ambasciata di Bonn di avere ordinato un'inchiesta

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo,** 26 febbraio.

Mentre il capo comunista tedesco Walter Ulbricht si dedica al turismo concedendo un po' di riposo ai colloqui politici con Nasser (oggi ha visitato i templi di Luxor e stasera è ad Assuan), si è sparsa al Cairo una notizia che sembra destinata a peggiorare i già tesi rapporti tra Egitto e Germania federale: la scomparsa misteriosa di sei cittadini tedesco-occidentali. Si tratta di tre coppie di coniugi, di cui sono noti i cognomi: i Kiesow, i Lotz ed i Neumann. Kiesow rappresenta al Cairo la società siderurgica *Mannesmann* di Düsseldorf; i Lotz possiedono una scuderia di cavalli al Cairo e vivono nella capitale; i Neumann abitano a Ghiza, presso le Piramidi.

Corre voce che i sei tedeschi sono stati arrestati dalla polizia, non si sa per quali ragioni. E' certo che le loro abitazioni sono state sigillate. Le autorità del Cairo hanno informato l'ambasciata tedesca di avere ordinato pronte indagini sulla «scomparsa».

La stampa egiziana riporta con grande evidenza un discorso tenuto ieri da Nasser ai rappresentanti del gruppo parlamentare dell'Unione socialista araba, il partito unico della Rau. Nasser ha colto l'occasione per puntualizzare le differenze che dividono il suo movimento dal comunismo, e per minimizzare invece i danni che l'Egitto può subire dall'attuazione della minaccia di interruzione degli aiuti tecnici ed economici di Bonn, minaccia che costituisce una ritorsione contro la visita di Ulbricht. Nasser ha dichiarato che saranno liberati tutti i comunisti che ancora sono in carcere per ragioni politiche «*prima della promulgazione della Costituzione*». Egli ha detto che bisogna dare ai comunisti la possibilità di ravvedersi, di cambiare e di vivere decorosamente.

«*Ma se i comunisti tentassero di formare un'organizzazione, e di mettersi a predicare l'ateismo, lo Stato non potrebbe accettarlo e non rimarrebbe inerte*» ha aggiunto il capo arabo.

Sulla Germania Occidentale Nasser ha detto che solo Bonn potrebbe rimetterci dall'interruzione degli aiuti perché la bilancia commerciale è favorevole ai tedeschi di circa 30 milioni di lire egiziane (trenta miliardi di lire italiane) l'anno. **a. p.**

Studenti manifestano a Berlino in favore dello Stato di Israele

La Germania comunista intensifica la campagna antisemita

Berlino, 26 febbraio.

Alcune centinaia di universitari tedeschi di Berlino Ovest hanno inscenato oggi una dimostrazione per chiedere l'istituzione di relazioni diplomatiche con Israele e il prolungamento del limite di prescrizione per i reati nazisti. Alla manifestazione ha partecipato anche il pastore luterano Grueber, inviato dai nazisti in campo di concentramento durante la guerra per aver aiutato gli ebrei.

Un portavoce della comunità ebraica berlinese ha dichiarato che nella Germania Orientale, da quando Walter Ulbricht si trova in visita in Egitto, si è intensificata la propaganda contro gli ebrei. Prima della partenza di Ulbricht per il Cairo — ha detto il portavoce — i propagandisti tedesco-orientali facevano distinzione fra gli ebrei in generale e Israele in particolare; ma dopo le calorose accoglienze riservate ad Ulbricht da Nasser, le differenze propagandistiche fra ebrei ed Israele sono scomparse.

ULTIME DI CRONACA

Bottino di oltre 6 milioni in un negozio di tessuti

Il negozio di stoffe di Loredana Mina, via Renier 3, è stato svaligiato ieri notte; il bottino ammonta a più di 6 milioni. I ladri hanno parcheggiato un furgone nel vicolo non illuminato che fiancheggia il negozio, e sono saliti sul tetto del vicolo raggiungendo una finestra del magazzino. Con una leva hanno allargato le sbarre all'inferriata, poi uno di loro, s'è infilato nella stretta apertura ed è penetrato nei locali. Ha messo le pezze di stoffa più pregiate e le ha passate ai complici.

— Bruno Veneziani, 17 anni, e Donato Vallnotti, 21 anno, di Borgaro, Pasquale Lipari, 19 anni ed Eugenio Campana, 15 anni, di Venaria verso le 22,30 dell'altra sera sono stati sorpresi dalla polizia stradale di Susa, nei pressi del ponte di Altessano, mentre sospingevano un carretto carico di 3 quintali di tondini d'acciaio. Sono stati portati al commissariato di Madonna di Campagna, denunciati a piede libero e poi rilasciati. Verso le 2, la guardia notturna Pietro Berta ha notato, nel recinto dello stabilimento «Metallurgica Colombo», quattro individui che appena scoperti tentavano di fuggire. Si è lanciato all'inseguimento ed è riuscito a catturarne uno: il Vallnotti.

E' migliorato l'operaio infortunato a un braccio

Sono ulteriormente migliorate le condizioni dell'operaio Antonio Scerbo, 22 anni, abitante a San Cassiano di Rivarolo e dipendente della conceria Vallorco Morletto, che mercoledì scorso era rimasto vittima di un infortunio. Una cinghia di trasmissione, afferratogli il braccio sinistro, gli aveva tagliato la parte anteriore lasciandogli però fortunatamente indenni i tendini e una parte della fascia muscolare. L'operaio era stato prontamente sottoposto a un delicato intervento. Ieri egli ha già riscontrato la capacità di movimento delle dita.

Rapinata di 30 mila lire da quattro automobilisti

Una giovane di 17 anni, Maria Pandisce, via Venaria, è stata rapinata questa notte di 30 mila lire da quattro individui che le avevano dato un passaggio in auto. Ha detto alla polizia di essere stata avvicinata da una «1300» in corso Massimo d'Azeglio. Erano l'1,30. Invitata a salire, ha accettato. L'auto è partita in direzione di Moncalieri.

In corso Polonia, i quattro hanno fermato la macchina ed hanno assunto un tono minaccioso. La giovane ha tentato di scendere, ma uno degli sconosciuti l'ha trattenuta, un altro le ha puntato un coltello alla schiena ordinandole di aprire la borsetta, dalla quale ha preso tutto il denaro: 30 mila lire. Hanno poi gettato la Pandisce dalla «1300», che è subito ripartita a tutta velocità, senza che la giovane potesse rilevare il numero di targa.

In silenzio e sola con se stessa come ha sempre vissuto è mancata
Rina Remmert Piglione
L'annuncia il figlio **Giorgio** con la profonda angoscia e il rimorso di non averle saputo dare quel poco che desiderava e, partecipando al suo dolore, la nuora **Carla**, i nipoti **Maurizio, Daniela, Luca**; i nipoti **Gianandrea** e **Mario Carabelli** con le loro famiglie; i fedeli ed affezionati **Ciala** e **Pierino Perato**. Un particolare ringraziamento al Dottor Francesco Mercandino che la seguì per lunghi anni fino alla morte con sincera e profonda amicizia, e a Monsignor G. B. Bosso che l'assistette con i conforti della religione fino alla sua fine. Per desiderio dell'Estinta l'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Torino, 25 febbraio 1965.

Ugo e **Gigi Piglione** unitamente alle loro Famiglie partecipano con vivo dolore alla scomparsa della cara
Zia Rina
— Ciriè, 25 febbraio 1965.

Riccardo, Lia e **Ida Piglione** con le loro Famiglie partecipano al dolore di Giorgio e Carla per la scomparsa della cara
Zia Rina
— Ciriè, 25 febbraio 1965.

Direzione, Impiegati e Operai della Remmert, Valle & C. S.p.A. di **San Maurizio Canavese** partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Amministratore Delegato signor Giorgio Remmert per la perdita della sua cara
Mamma
— San Maurizio Canavese, 25 febbraio 1965.

Impiegati e Maestranze della Italfrecce S.p.A. si associano al dolore del sig. Giorgio Remmert, presidente della Società, per la perdita della Madre Signora
Rina Remmert Piglione
— Torino, 25 febbraio 1965.

I **Dipendenti** de «**La Bellotta**» Azienda Agricola di Venaria Reale prendono parte al dolore del signor Giorgio per la morte della Mamma Signora
Rina Remmert Piglione
— Venaria Reale, 25 febbraio 1965.

Il Dott. **Marchese Rossi** di Venaria Reale partecipa al dolore del signor Giorgio Remmert per la scomparsa della
Mamma
— Venaria Reale, 25 febbraio 1965.

Direzione Impiegati ed Operai della S.A.I.C. di **San Maurizio Canavese** prendono viva parte al lutto che ha dolorosamente colpito il signor Giorgio Remmert per la scomparsa della sua cara
Mamma
— San Maurizio Canavese, 25 febbraio 1965.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Operai della I.N.M.E.T.S.S.S. di Volpiano si uniscono al dolore del signor Giorgio per la scomparsa della Signora
Rina Remmert Piglione
— Volpiano, 25 febbraio 1965.

I **Consiglieri**, il **Segretario** ed il **Personale** tutto del **Comune** di **San Maurizio Canavese**, partecipano al profondo dolore del Sindaco per la dipartita della sua cara
Mamma
— San Maurizio Canavese, 25 febbraio 1965.

Sono affettuosamente partecipi del dolore del sig. G. Remmert per la dipartita della cara
Mamma
Cav. Giovanni Battista Aimo
Serafino Berthod
Rag. Giuseppe Bertoldo
Giacinto Bestonso
Cav. Giuseppe Bianco
Riccardo Bonello
Levio Bellazzi
Luigi Brunetto
Geom. Pietro Castelli
Gennaro Chiambretto
Giuseppe Davietti
Giovanni Ferrero
Giuseppe Garino
Filiberto Martinetto
Geom. Mario Nizia
Vittorio Ossola
Giuseppina Spagliari
Pier Giovanni Tregnia
Raimondo Vana
Dott. Domenico Vietti-Michelina.
— San Maurizio Canavese, 25 febbraio 1965.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Sanitari**, la **Rev. Suore**, il **Personale** ed i **Ricoverati** tutti dell'**Ospedale** e **Ospizio Poveri Vecchi** di **San Maurizio Canavese** prendono parte al profondo dolore che ha colpito il loro Presidente per la scomparsa della
Mamma
— San Maurizio Canavese, 25 febbraio 1965.

La famiglia **Cacciabue** partecipa al dolore delle Famiglie Remmert e Piglione per la scomparsa della signora
Rina Remmert Piglione
— Torino, 25 febbraio 1965.

La **D.I.A.C. S.a.s. di A. Riva** di Milano partecipa al dolore del signor Giorgio Remmert per la scomparsa della sua cara
Mamma
— Milano, 25 febbraio 1965.

Eugenio, Sandra Bo Rebaudengo, Massimo, Guiba Seia partecipano con viva commozione al dolore di Giorgio per la scomparsa della sua amatissima Mamma
Rina Remmert Piglione
— Torino, 25 febbraio 1965.

Ida, Marica e Vittorio si uniscono affettuosamente al dolore di Giorgio e Carla.

Dina, con **Anna**, partecipa commossa al lutto di Giorgio e Carla.

Carlo e Lina Ruscasio unitamente ai figli **Paola, Mariateresa, Mimma, Emilena**, piangono accorati la cara amica di sempre
Rina Piglione ved. Remmert
— Torino, 26 febbraio 1965.

Gemma e [illegible] Maire piangono la carissima amica Signora
Rina Remmert
e prendono parte al dolore di Giorgio e famiglia.
— Perolla, 26 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto: **Bianca e Gianni Pelletti**.

Elisa Enrico Renzo Zola si associano commossi al dolore di Giorgio Remmert.

Sono vicini a Giorgio e Carla, **[illegible] Spolla e famiglia**.

Alessandro e Anna Remmert addolorati per la scomparsa della cara
Zia
si uniscono al lutto di Giorgio e Carla.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Gli **Inquilini** ed i **Custodi** di via Cibrario 30 - 30 bis partecipano al dolore della famiglia per la morte della Signora
Rina Remmert Piglione
— Torino, 26 febbraio 1965.

Vivono indimenticabili nel cuore dei loro cari
Eugenio Cerrato Montrucchio
Giovanni Cerrato
Egle Cerrato
S. Messa martedì 2 marzo ore 9,45, Santuario Consolata, Cripta delle Grazie.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di
Giorgio Perno
i famigliari Lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene. S. Messa, il 1° marzo ore 9, nella Parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda).
— Torino, 27 febbraio 1965.

1960 — 1965
Carlo Cabrin
Dolorosa data. Imperitura ricordo dei suoi cari.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Munita dei conforti religiosi il 25 febbraio e serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la signora
Rosetta Melchior Mazzocchi
Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, la nuora **Maria Teresa Vigino ved. Melchior** con i figli **Peppino** e la moglie **Pia Fiorito** con le bimbe **Maria Teresa** e **Carlotta**, **Ettore** e la moglie **Clacia Chiesa** con la bimba **Carla**, e la cara fedele **Maria Abbiati**. La famiglia ringrazia riconoscente per l'assidua assistenza il dottor Luciano Saverro, la Reverenda Madre Superiora, le Suore Nazzarene e la signora Palestro. La S. Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 9 del 27 marzo nella Parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Gianni Stoppani e i figli **Antonio, Marielina** e **Andrea** partecipano addolorati al lutto nel ricordo affettuoso della
Nonna Rosetta
— Roma, 27 febbraio 1965.

Lyna Fiorito Griffa legata dal più grande affetto ciange la scomparsa della carissima
Rosetta Melchior
unendosi con Pippo e [illegible] al dolore della famiglia.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Augusta Chiesa, Eugenia, Niri Cinzano piangono addolorate la scomparsa della carissima indimenticabile
Rosetta Melchior
— Torino, 27 febbraio [illegible].

Zii e cugini **Griffa, Cominetti** e **Tesaltore** particolarmente vicini a Peppino e Maria Pia si uniscono commossi al dolore della famiglia Melchior.

Le famiglie **Borgnino, Jorio** e **Menassero** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Melchior.

Le famiglie **Allario Caressana** e **Pace** piangono la perdita della cara
Rosetta Melchior
— Torino, 27 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Melchior
Giulia Malinverni Quaglino
Marco e Luisella Tettara.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Caterina Caglione ved. Tirassa
anni [illegible]
Addolorati lo annunciano: la figlia **Giuseppina**, i figli **Cav. Giovanni, Bernardino** e **Riccardo** colle rispettive famiglie; le sorelle **Albina** e **Ida**, il fratello **Giovanni**, cognata e cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 febbraio alle ore 16 da via S. Giovanni Bosco 1.
— Ivrea, 25 febbraio 1965.

Partecipano al lutto del Cav. Giovanni per la perdita della
Mamma
il cognato **Pietro Naretto** e moglie **Luigina**, famiglia **Andrea Nabili**, famiglia **Armando Castanza**.
— Ivrea, 25 febbraio 1965.

Impiegati e Maestranze della Manifattura di Torre Balfredo di Ivrea, Torre Balfredo e Torino, prendono parte al dolore del sig. cav. Giovanni Tirassa per l'improvvisa scomparsa della
Mamma
— Ivrea, 25 febbraio 1965.

Bice e Dino Balbi, Maria e Nini Donegana, Pina Feitz partecipano affettuosamente al dolore di Thea e Giulio Cesare Dogliotti per la morte del Padre e Suocero
Comm. Valfrè Canonero
— Torino, 26 febbraio 1965.

Mario e Maria Bergna
Rodolfo e Pinina Cattaneo
Walter e Graziella Paolino
partecipano al grande dolore della Signora Thea Dogliotti per la scomparsa del Padre
Comm. Valfrè Canonero
— Torino, 27 febbraio 1965.

Riccardo, Nanda Gallenga e figli partecipano al dolore della signora Thea Dogliotti per la morte del padre
Comm. Valfrè Canonero
— Torino, 26 febbraio 1965.

Cristianamente, confortata dalla Benedizione del S. Padre, è mancata
Clotilde Valente ved. Lurgo
Addolorati ne danno il mesto annuncio: i figli **Stefano** e **Dina** con le rispettive famiglie; la sorella, i fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba sabato 27 c. m. alle ore 15 partendo da via F. Sellì 2.
— Alba, 26 febbraio 1965.

Le famiglie **Stantero** e **Negro** prendono viva parte al dolore delle famiglie Lurgo per l'improvvisa perdita della loro
Mamma
— Casale, 26 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Barbero
commerciante
di anni 57
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Posma**, sorelle, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli domenica 28 corr. alle ore 10, partendo da via Fratelli Piol 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 26 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Paola Gallo ved. Berutto
Lo annunciano, il figlio **Carlo**, la figlia **Anna Berutto in Pavese** colle rispettive famiglie, sorella, nipoti. I funerali domenica ore 10,30 partendo via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Nepote
pensionato F. S.
Lo piangono: la moglie **Maddalena Schierano**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 28 corr. ore 9 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Personale della Ripartizione Anagrafe del Comune di Torino partecipa al grande dolore, che ha colpito il dottor Giovanni Battista Servetti per la perdita del papà
Domenico Servetti
— Torino, 27 febbraio 1965.

A funerali avvenuti il fratello ed i nipoti del
Dr. Ing. Pietro Guareschi
ne partecipano il decesso avvenuto il 25 febbraio in Serravalle Scrivia.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Nel terzo anniversario dell'improvvisa dipartita di
Angelo Treves
la moglie **Claudia Ulivi**, i nipoti ed i parenti lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero, l'apprezzarono e gli vollero bene.
— Genova, 27 febbraio 1965.

Nel 12° anniversario della scomparsa di
Caterina Strumia Cirella
marito e famiglia La ricordano a quanti La conobbero. S. Messa lunedì 1° marzo ore 8 chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.
— Torino, 27 febbraio 1965.

1954 — 1965
Ing. Arturo Cayre
Nel dolore di allora vive sempre indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 febbraio 1965.

1962 — 1965
Luigi Frus
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. La Messa in S. Maria Goretti ore 9,30 del 1° marzo 1965.
— Torino, 26 febbraio 1965.

1957 — 1965
Domenico Accastelli
I figli e parenti tutti lo ricordano ad amici e conoscenti con affettuoso rimpianto.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro, confortata dalla fede e dalla Benedizione papale, alla vigilia del suo 72° compleanno, è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Blandino nata Bellone
Lo annunciano i figli: **Guglielmo-Domenico** con la moglie **Caterina Castellengo** e figli **Carlo** con la moglie **Marisa Nicol** e bimbe **Carola** e **Daniela**, **Marisa** con il marito **Luigi Romeo** e bimbe **Tiziana** e **Antonella**; **Clemente** con la moglie **Olga Celli** e figlio **Giorgio**; **Giuseppe** con la moglie **Teresa Baltaglietti**; fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Cesare Scarsi e Antonino Romeo, e a Suor Laura per le cure e l'assistenza prodigatale con filiale affetto. I funerali avranno luogo in S. Giorio di Susa domenica 28 febbraio p. v. alle ore 9,30.
— Torino, corso Regio Parco 14, 26 febbraio 1965.

I nipoti **Candido, Romilde** ed **Ermelinda Cavalle** prendono viva parte al lutto dei cugini Blandino, per la perdita della cara
Zia Carolina
— Torino, 26 febbraio 1965.

Il cav. **Dante Celli** e famiglia prendono parte al dolore del cognato Clemente e degli amici Guglielmo e Peppino, per la morte della mamma
Carolina Blandino
— Torino, 26 febbraio 1965.

I **Dipendenti** della **Ditta dott. Carlo Blandino**, prendono parte al grave lutto che ha colpito i titolari con la morte della mamma e nonna
Carolina Blandino
— Torino, 26 febbraio 1965.

La **Vedova di Pietro Romeo** e figli partecipano al lutto della famiglia Blandino per la morte della mamma
Carolina Blandino
— Torino, 26 febbraio 1965.

Le famiglie **Nicol** e **Garrone** si uniscono al dolore della famiglia Blandino per la scomparsa della signora
Carolina Blandino nata Bellone
— Torino, 26 febbraio 1965.

Le famiglie **Aimaretti** e **Bennaria** partecipano al dolore di Tino e Olga.

E' mancata ai suoi cari
Luigia Ferro nata Michelotti
Addolorati l'annunciano: il marito **Battista** col figlio **Giacomo**, nuora **Luciana Cresetto**, nipoti **Tiziana, Alessandro**, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 14,30 da via Bainasco 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Lorenzo e Luigina Massimello e figlio **Piero** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Luigia Ferro
— Torino, 27 febbraio 1965.

Luigi e Marisa Massimello partecipano con animo commosso al dolore di Giacomo e Luciana per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 27 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Iride Pareschi ved. Pessina
Ne danno annuncio la mamma, i nipoti **Liliana** col marito **Piero** e bambini **Mario** e **Graziella**, **Ermes** con la moglie **Marisa** e piccola **Bruna**, **Giancarlo**, parenti tutti. I funerali sabato 27 alle ore 16 da via Gobetti 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1965.

Lidia Gola
Rina Berri e Famiglia
Maria Spondre
Maria Cavallito e Famiglia
Angelina Ercole
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica
Iride
— Torino, 25 febbraio 1965.

Munita dei Conforti religiosi è mancata
Orsola Marengo ved. Bruno
Addolorati lo annunciano: la figlia **Giuseppina**, il nipote **Delfino Virengo** con la moglie **Franca** ed i piccoli **Cristina** ed **Alberto**, sorella, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castagnole Monferrato domenica 28 ore 10. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 27 febbraio 1965.

La famiglia **Bosco** si unisce al dolore della famiglia Viarengo.

Serenamente è mancata l'anima buona di
Teresa Burdino ved. Serra
Angosciati ne danno l'annuncio i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Palmas le famiglie **Giuseppe Zona, Teresio Dolza**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Bianco Morghet
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maddalena Bianco Levrio**, i figli **Clementina** e **Michele** con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 9 partendo da via Caluso 11.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giovanni Cuvertino
Pensionato F. S.
Addolorati ne danno l'annuncio: i figli **Vincenzo, Maria, Sebastiano**, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 27 ore 15 in Airasca (Torino).
— Airasca, 26 febbraio 1965.

E' mancata
Ester Bollano ved. Duchemino
Lo piangono: figlia e figlie con rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via G. Casalis 33. La cara Salma sarà trasportata a Ciriè, per essere tumulata nella Tomba di famiglia.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Mamma e Carlo Monaleri
Rita e Marcello Randazzo
partecipano commossi al dolore del Dottore Giacomo Randone per la perdita della
Mamma
— Torino, 26 febbraio 1965.

1963 — 1965
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Gigi Segre
lo ricordano con immutato affetto tutti i suoi cari. Messe di suffragio verranno celebrate il giorno 28 febbraio nella Chiesa della Consolata alle ore 8 e nella Parrocchia della Crocetta alle ore 10.
— Torino, 27 febbraio 1965.

1964 — 1965
Doloroso rimpianto dell'indimenticabile
INSEGNANTE
Cesare Conte
vive nel cuore della moglie e dei suoi cari.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita di
Mario Bonino
la moglie e parenti con immutato affetto lo ricordano agli amici, e quanti lo conobbero gli vollero bene.
— Torino, 27 febbraio 1965.

27-2-1964 — 27-2-1965
Prof. Carlo Bertone
chirurgo primario emerito
Ospedale Mauriziano di Aosta
La famiglia Lo ricorda con immutato accorato rimpianto.
— Torino, 27 febbraio 1965.

1957 — 1965
Ing. Prof. Guido Peri
La [illegible] con immutato affetto ricorda.
— Sanremo, 27 febbraio 1965.

Improvvisamente si è spento in Sanremo, raggiungendo in cielo dopo appena 5 mesi l'anima della sua diletta consorte il
Cav. Pietro Tavella
Profondamente addolorati lo piangono: la figlia **Luisa** col marito **Demetrio Mazzucato** e figlia **Maria Pia** col consorte dr. **Alberto Morelli**, **Paolo, Piera**; la sorella **Maria** col marito cav. **Angelo Enrico Serafino** e figli con le rispettive famiglie; la cognata **Emilia ved. Fornas**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 27 corrente alle ore 10,30 partendo da via S. Francesco d'Assisi 15. La presente serve di ringraziamento per le pie persone che in qualsiasi modo prenderanno parte al lutto della famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Sanremo, 26 febbraio 1965.

I cugini affezionatissimi **Fiorito** e **Viverua** partecipano al dolore della cugina Luisa e della famiglia Mazzucato e Enrico Serafino per la dipartita dell'amato congiunto
Cav. Pietro Tavella
— Sanremo, 26 febbraio 1965.

I **Rappresentanti, Impiegati e Maestranze** della **Ditta Enrico Serafino** partecipano al dolore della consorte del titolare cav. Angelo Enrico per la morte del rispettivo fratello e cognato
Cav. Pietro Tavella
— Sanremo, 26 febbraio 1965.

Gli **Inquilini** di via **S. Francesco d'Assisi 15** si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Bruna Marzo n. Fontana
Addolorati l'annunciano: il marito Colonnello **Giovanni**, le figlie **Lalla, Liana, Giselda**, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 9 da via Borgosesia 75 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Costernati partecipano all'immenso dolore familiare **Vittorio e Giulia Mazzelli**, legati da sincero affetto alla indimenticabile
Bruna
— Torino, 27 febbraio 1965.

Giovanni, Rosa e Milla Voglino partecipano al grave lutto familiare per la scomparsa della cara
Bruna
— Torino, 27 febbraio 1965.

Partecipano al dolore di Gilda e famiglia per la perdita della mamma
Bruna Marzo nata Fontana
gli amici: **Giulio e Adriana Barberis, Leo e Leda Gramaglia, Richard e Liliana Masters, Nini e Mitzi Venner, Armando e Marisa Vergnano.**
— Torino, 26 febbraio 1965.

Alma e Raimondo Voglino con bimbi partecipano al dolore di Liana Beppe e famiglia Marzo.

Gli **Alunni di Quinta Elementare** della **Scuola Manzoni** partecipano al grande dolore della loro cara maestra signorina Graziella Marzo.

Serenamente come visse è mancato quasi improvvisamente, munito dei conforti religiosi il
Cav. Pietro D'Adda
Sindaco di S. Marzano Oliveto
L'annunciano affranti la moglie **Amelia Amerio** e i fratelli **Maria, Rina, Gino, Bortolo** con le rispettive famiglie, gli zii, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Marzano Oliveto partendo dal Municipio alle ore 10,30 di domenica 28 febbraio.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Le famiglie **Musolo, Parodi** partecipano al dolore.

Il **Partito Liberale Italiano Sezione** di **S. Marzano Oliveto** partecipa con dolore l'improvvisa perdita dell'amico
Cav. Piero D'Adda
per oltre 5 anni Sindaco del Comune.
— S. Marzano Oliveto, 27-2-1965.

E' cristianamente mancato
Stefano Giordana
Lo piangono: la moglie **Eugenia Comatto**, il figlio **Remo** con la consorte **Nella Tirante** e piccola **Claudia**, suocera, fratello, sorella, zia **Lucia**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 28 ore 9 da via Saluzzo 74. Un ringraziamento al dott. Luciano De Maria e ai coinquilini per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1965.

Suocera **Lina Tirante** e cognato **Sergio** prendono viva parte al dolore del caro Remo per la dipartita del
Babbo
— Torino, 27 febbraio 1965.

Partecipano al grave lutto **Aurelio, Franco, Luigi.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Vacchina
Con profondo dolore ne danno l'annunzio: il figlio **Stefano** con la moglie **Margherita Coraglia** ed il figlio **Giuseppe**; la figlia **Rita** con il marito **Enrico Zich** assieme al figlio ing. **Rodolfo** con la moglie prof. **Marisa Candiago**. I funerali avranno luogo in S. Damiano d'Asti alle ore 11 del 28 febbraio 1965.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto: **Maria Berghmans ved. Zich** e le famiglie **Bettero** e **Maccario**.

Il 25 febbraio è spirata cristianamente
Giselda Aracri nata Avversari
di anni 87
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i figli **Umberto, Renato, Adelaide, Maria, Italo**, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 27 febbraio 1965.

L'**Unione delle Comunità Israelitiche Italiane**, il **Collegio Rabbinico** e la **Consulta Rabbinica** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
RABBINO PROF.
Elia S. Artom
Preside del Corso Superiore del Collegio Rabbinico.
— Roma, 26 febbraio 1965.

A Verres è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Baratella
Con [illegible] dolore lo annunciano: i figli **Marino, Bruna, Piero, Cesare**, le figlie **Rina, Rita, Nere**, i generi, le nuore, i nipoti.
— Verres, 26 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato
Guido Petrungaro
Addolorati l'annunciano: moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 28 ore 10,30 da via Legnano, 9.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Condomini e Amministratore via **Valeggio 21 Torino** prendono viva parte alla dolorosa perdita del signor
Luigi Franzeri
— Torino, 26 febbraio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Comm. Luigi Peracchio
la nuora ed i parenti con immutato grande affetto e profondo rimpianto lo ricordano a quanti ne apprezzarono la generosità, le doti e gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata il giorno 28 corrente alle ore 16 nella chiesa di S. Antonio in Moncalvo.
— Moncalvo, 26 febbraio 1965.

1955 — 1965
Nel decennale della scomparsa del carissimo
Giuseppe Ferrando
la moglie, le figlie, i generi ed i nipotini, con triste rimpianto ed immenso amore, lo ricordano e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 27 febbraio 1965.

RINGRAZIAMENTO
Luisa Piccoli Pia riconoscente per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al compianto Marito
Avvocato Adolfo Piccoli
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa quanti hanno condiviso il suo grande dolore.
— Torino, 27 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

18 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

TUBISTA 29enne veneto offresi anche a cottimo. Telefonare 794-059.

UNIVERSITARIA offresi istitutrice dame compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

VENTINOVENNE celibe referenziato volonteroso occuperebbesi aiutante falegname o [illegible] anche fuori Torino o estero. Telefonare 545-176.

VENTIQUATTRENNE dispone Ape 175 offresi ditta fattorino oppure trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7562 — Torino».

VENTISETTENNE patente B cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 545-638.

VENTOTTENNE magazziniere pratico elettromeccanica ed imballo offresi serie ditta. Telefonare 682-758.

CERCASI battilastra I categoria. Telefonare 642-033. Pratico lavorazioni carrozzeria. A18907

CERCASI domestico giardini, patente auto. Telefonare 881-487.

CERCASI donna qualificata aiuto verniciatura a spruzzo, nitro e sintetica. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3517 — Torino».

CERCASI donna ore settimanali referenziatissima zona Crimea. Telefonare 652-254. A20454

CERCASI donna sola disposta governare bambino et eventualmente lavori casa zona Santa Rita. Tel. 324-704 ore pasti. A20499

CERCASI donna tuttofare buono stipendio per famiglia due signore uno anziana bisognevole assistenza, l'altra impiegata. Telefonare 595-851.

CERCASI fattorino e apprendista commessa 15enni. Calzature Duomo, via Pietro Micca 10. A20455

CERCASI fattorino giovane, patente auto possibilmente ramo utensilerie. Telefonare ore ufficio 689-972.

CERCASI ragazza tuttofare volonterosa. Scrivere tabaccheria Asiago 50, Torino. A20440

CERCASI praticissima tuttofare fissa referenziata per coniugi con bimbo due anni. Dispongono altro aiuto. Telefonare 777-995. A20663

CERCASI ragazza 15-17anne aiutante barista bella presenza offresi vitto alloggio. Telefonare 790-002.

CERCASI veramente pratico addetto macchina raddrizzatrice e operaio pratico attrezzatura e manutenzione macchine in genere. Telef. 331-400 dalle 9 alle 12. A22297

CERCO manicure e apprendista pettinatrice 15enne. Telefono 335-698.

CERCO pensionata lavori cucito zona San Secondo. Telefonare 583-760.

CERCO tuttofare referenziata disposta trasferirsi paese, trattamento famigliarissimo. Telef. 886-802.

CONFEZIONI signora cerca abilissima lavorante sarta in fantasia. Telefonare 80-447. A20457

CONIUGI marito giardiniere autista, moglie pratica tuttofare cercansi per famiglia signorile residente collina. Telefonare 891-321. A22164

CRISTALLI. Cercansi pulitori cristalli veramente provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino».

FAMIGLIA signorile due adulti cerca tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare 543-348.

FAMIGLIA tre persone centralissima cerca domestica tuttofare attiva, referenziata 8-21 oppure fissa. Telefonare ore ufficio 527-968.

FRESATORE apprendista cercasi. Dare massime informazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

HOTEL Bel Sit, Alassio, cerca cameriera sala e sala piani, aprile-ottobre. Referenze. 21381

IMPORTANTE carrozzeria cittadina cerca metodista prima categoria stampaggio lamiera carrozzeria preventivi attrezzature veramente capace. Specificare posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino». A21381

MAGLIFICIO assume esperte sarte confezioniste. Telefonare 655-312.

MANICURE estetista lunga esperienza cerca Wallongo. Telef. 582-862.

MODELLATORI meccanici legno prima-seconda categoria cerca importante azienda Torino. Dettagliare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3555 — Torino».

RAGAZZA fissa cercasi, amante bambini, lievi lavori casalinghi. Telefonare 589-138. A21990

RAGAZZA referenziata tuttofare giornata o fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 60-801 ore 9-12; 15-18.

RETTIFICATORE piano esterni interni anche apprendista cercasi. Scrivere molto dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

SERIA ditta cerca giovane 16-18 anni pratico lavori officina. Presentarsi Solmea, via Previati 3. A22180

SIGNORINA bella presenza, giovane, volenterosa cercasi per bar. Telefonare 587-029. A22231

SOCIETA' alberghiera Alassio cerca cameriere cuoco lavapiatti segretarie referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino».

TUTTOFARE [illegible] fissa referenziata, ottimo trattamento. Tel. 591-830.

TUTTOFARE fissa, miti pretese, assume signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3545 — Torino».

TUTTOFARE [illegible] referenziata cercasi. Telefonare 686-053.

17 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CAMICERIA assume modellista tagliatore qualificato. Presentarsi Lavatelli, via Leini 40. A20549

A.A. CERCASI tuttofare fissa. Telefonare 652-406. A20494

A coniugi soli (marito occupato) moglie disposta domestica oltre alloggio stipendio. Telefonare 542-404.

ABILE montatore calzature donna cerca libero mezza giornata. Telefonare 362-284. A20525

ABILE tuttofare fissa et altra mattino cercasi ottimo trattamento. Telefonare 877-064. A17575

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 882-418.

ACETIFICIO cerca operaio con attitudini meccaniche, volonteroso, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A20934

AGGIUSTATORE stampista prima categoria cerca Joannes Grugliasco. Telefonare 784-242. 20721

AIOURISTA capace cercasi. Telefonare 280-808. A20709

ALASSIO, Hotel al Mare, cerca stagione aprile ottobre, cameriera sala piani, e ragazzo cucina.

APPRENDISTI saldatori ed elettromeccanici ambosessi assume officina. Telefonare 693-205. A20616

ASCENSORISTA patentato manutenzioni riparazioni veramente capace piccola ditta assume. Referenze, pretese. Massimo 30enne. Scrivere «Pubblicità Stampa 3558 — Torino».

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via privata Giobertì 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 21168

ASSUMO modellatori meccanici legno di normale capacità lavorativa. Bussa, via Brusnengo 10.

ASSUMONSI apprendisti fresatore e tornitore anni 15-16 conoscenze disegno, pratici attrezzatura. Telefonare 256-747. A20238

AUTORIMESSA cerca bravo meccanico a percentuale per officina. Telefonare 210-454. A20329

BAMBINAIA referenziata, fissa, buon trattamento cercasi. Telef. 689-992.

BAR cerca ragazzino-no apprendista. Telefonare 772-608. A20613

BORLETTI assume aiutanti-lavoranti serie e aiuto indossatrice taglia 46. Telefonare 547-002. A20918

CEDESI licenza taxi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7804 — Torino».

CERCANSI custodi preferenza pensionati-artigiani [illegible] signorile Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 582 — Torino». 0588

CERCANSI donne apprendiste 16-18 anni industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino». A20390

CERCASI aiutante pettinatrice, vitto alloggio stipendio. Delmondo, via Parini 10. 21589

CERCASI apprendista commessa abbigliamento 17-20enne bella calligrafia. Telefonare 546-103.

CERCASI battilastra riparazioni carrozzeria mezza giornata. Telefonare 558-325. O20628

CERCASI domestico e cameriera tuttofare indispensabili referenze, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 542 — Torino».

CERCASI giovane operaio pratico lavorazione profilati alluminio possibilmente serramentista. Telefonare ore ufficio 555-396. A20418

CERCASI impressore III pratico platina Heidelberg. Telefono 893-776.

CERCASI tranviariste. Rivoigorsi Cooperativa agricola Rinco di Scandeluzza provincia Asti. O711

CERCASI tuttofare fissa o giornata disposta trasferirsi periodo villeggiatura. Telefonare 361-236.

CERCASI apprendista pettinatrice zona centro. Telefonare 650-339.

CERCASI pensionato per guardiano notturno autorimessa. Tel. 862-979.

CERCASI pensionato trasferirsi campagna. Telefonare 680-283.

CERCASI per azienda agricola Astigiano famiglia 2-3 persone per lavori colture orticole. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A18803

CERCASI per villa Pino Torinese referenziati custodi donna servizi domestici uomo pulizia et giardino, alloggio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7422 — Torino».

CERCASI tuttofare fissa, referenze. Telefonare 873-844. A20735

CONIUGI 40enni senza prole assumonsi per lavoro giardinaggio e custodia villa, ottimo trattamento, alloggio moderno, tutte comodità. Esigonsi referenze ineccepibili. Domande manoscritte: Ralli, corso Firenze 119, Torino. A20231

CRAVATTAIE esterne abilissime assumonsi. Telefonare 519-155.

DOMESTICA tuttofare 35enne referenziata cercano coniugi case signorile. Telefonare 776-395.

ENZO cerca manicure bella presenza. Telefonare 510-076. A22250

ESCAVATORISTA-meccanico cercasi patente C-E et macchina operatrice, buona conoscenza manutenzione et riparazione motori, disposto spostarsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3531 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Telef. 694-447.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa abile stiro e pulizie. Richiedonsi moralità, referenze ineccepibili, capacità. Telefonare 657-118.

FAMIGLIA signorile tre persone offre massima retribuzione ad abile referenziatissima fissa tuttofare. Telefonare 759-533. A20513

NEON ricerchiamo per Parigi soffiatori ed evacuatori. Assicurasi alloggio. Informazioni: France Fluor, 8 rue de l'Aigle, La Garenne Colombes, (Seine). 21469

OFFICINA Cascine Vica stampi per pneumatici e materie plastiche assume aggiustatori apprendisti. Teleselezione 950-459. A20865

OFFRESI alloggio anche ammobiliato riscaldamento orto stipendio adeguato in Pino Torinese et donna sola o madre e figlia o coniugi media età senza figli con referenze sicure purché la donna sia disponibile come tuttofare. Tel. ore ufficio 542-331.

OVUNQUE domicilio ore libere affidasi semplice ricalco-coloritura quadretti. Scrivere: Polinormograph, Don Bosco 4, Cinisello (Milano).

PER portineria libera 30 aprile cercasi coniugi anziani referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A22226

PERSONA sola cerca giovane donna tuttofare fissa oppure a giornata compreso cucinare pasti mezzogiorno e sera. Sistemazione duratura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino». A20977

TUTTOFARE fissa urge a distinta famiglia, lavori leggeri, ottimo trattamento. Telefonare 894-353.

TUTTOFARE giornata cercasi zona Bernini. Referenze controllabili. Telefonare 744-071. O22386

TUTTOFARE maggiorenne assume famiglia due adulti. Telef. 486-558.

TUTTOFARE ore mac 40enne cercasi, Crocetta. Telefonare 592-591.

TUTTOFARE referenziata cercasi dai 20-30 anni, piccola famiglia, fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 588 — Torino». O7

TUTTOFARE referenziata famiglia 2 bambini cerca, ottimo trattamento. Telefonare 688-701. A20607

UFFICIO cerca personale esperto locazioni alloggi vuoti ammobiliati competenza 90%. Telefonare 545-381.

UOMO di fatica: per pulire fabbrica e uffici, preparare the e caffè, lavare piatti e posate, ricercasi. Rispondere indicando pretese e referenze a: «Pubblicità Stampa 3542 — Torino».

VERNICIATORE 1ª categoria libero mattino cerca carrozzeria riparazioni. Telef. 668-983. A21763

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA società importanza mondiale ascensori, montacarichi, scale mobili cerca agenti di vendita zone Vercelli, Alessandria, Cuneo, residenti sul posto, effettivamente introdotti ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino».

ASSUMIAMO giovani venditori in possesso automezzo offriamo buone possibilità guadagno. Scrivere dettagliatamente indicando numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

AVENDO ottima introduzione industrie dolciarie accetterei rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3533 — Torino». A20749

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/5 Biella. 21223

C. & V. ZUEGG industria marmellate filiale di Torino, per completamento quadri cerca per zona città agente introdotto alimentaristi. Tel. 850-423. Inutile presentarsi se non pratici ramo. A20376

CAPO propaganda con gruppo offresi per lancio prodotti Torino città provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3640 — Torino».

CERCANSI giovani volonterosi per vendita articolo brevettato grande utilità guadagno superiore alla media. Telefonare ore ufficio 212-097.

CERCASI rappresentanza, disponendo deposito e mezzo proprio per completare occupazione. Tel. 726-000.

COLLABORATORE scientifico esperienza pluriennale farmacista, zona Torino e provincia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino». A19518

CONCESSIONARIA primaria casa dolciarie svizzera cerca esperti rappresentanti Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, provincia Torino. Referenziare. Casella 317 P Sp. Milano. 21391

EDITRICE didattica torinese ricerca elementi possibilmente esperti campo librario per vendite, abbinamento nuovissimi corsi linguistici. Altissime provvigioni. Via Po, 30.

FONDERIA bronzo cerca elemento preparato ed introdotto presso clientele per ricerca fusioni. Aris-Cimppo, via Palestrina 13. A16965

GRUPPO Case europee apparecchiature e materiali bassa tensione cerca rappresentanti regionali qualificati introdotti industrie et enti pubblici. Offerte referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Genova».

IMPORTANTE bottonificio cerca agente di vendita munito automezzo veramente introdotto mercerie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7391 — Torino». A18321

IMPORTANTE casa busti reggiseni cerca rappresentante veramente introdotto ingrosso Piemonte, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7550 — Torino».

IMPORTANTE ditta di fiori frutta e piante in plastica-casalinghi cerca rappresentanti introdotti grossisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3503 — Torino». A20443

INDUSTRIA importanza mondiale cerca rappresentante per capsule bottiglie metallo et plastica, macchine incapsulatrici, riempitrici et gruppi automatici imbottigliamento e varie. Lermetica, via Lulli 31, Firenze.

INDUSTRIA milanese cerca venditore per Piemonte. Indispensabili abilità, spirito iniziativa, costanza et esperienza trattative ogni livello. Preferenza provenienti ramo auto oppure macchine utensili. Indicare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Milano».

INTRODOTTI drogherie cercansi per vendita prodotti chimici brevettati. Stipendio, provvigioni, diaria. Scrivere: Lampo, via Volturno 15, Cremona. A18324

MARMI industria veronese primaria importanza cerca rappresentante già introdotto edilizia. Pubbliman 25.1 Verona. 21469

PER Torino città e dintorni cerchiamo viaggiatore auto propria introdottissimo in ramo metalmeccanico. Precisare età, studi, esperienze, referenze a: «Pubblicità Stampa 132 — Milano». 21469

PRODUTTORI, rappresentanti cerca importante ditta macchine espresso, attrezzature bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3559 — Torino».

TRAVERTINO primaria industria di Serre di Rapolano cerca rappresentante tecnicamente esperto e ben introdotto per Torino e Provincia eventualmente altre zone Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A18317

RAPPRESENTANTE pensionato dotato auto accetta offerta lavoro Asti Cuneo. Passaporto 3.210.814, Fermo Posta, Alba. A20671

RAPPRESENTANTE veramente introdotto cartolerie tabaccherie per Piemonte Val d'Aosta cercasi da seria Ditta. Telef. 212-170.

VASTISSIMA ottima clientela elettricisti radio tv casalinghi cerco abbinare articolo facile collocamento con buon guadagno. Se articolo trasportabile effettuerei vendita diretta. Indirizzare Fermo Posta Carmagnola, prov. Torino, patente n. 131.372.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvoletta di Maurizio Emma affidato ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Tele. 682-110.

A.A. DETECTIVE Trofer come personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O863

A. INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 526-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pellanati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Casale 8. Telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA viso massaggi corpo cure dimagranti con sauna, abbronzature. Telef. 736-453.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateaImente autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158, Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento sceglendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 135. O775

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando V. Sacrgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. ANTICIPO minimo, 24 rate mensili, comprese assicurazione, vendesi Giulia TI, Giulietta TI, 1500 coupé, 1500 spider, 1100 D, 1100 H, 1100 '58, Appia III, Flaminia Touring, IM 3, Dat. Madama Cristina 93.

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 quattro porte, 500 coupée. Rateazioni Sava. Via San Francesco d'Assisi 23, Torino. Tel. 527-970. O804

A. OCCASIONI sicure 500 C 60.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo. Corso Ferrucci 83.

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture, visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A. SIMCA 1000 come nuova privato vende, permute, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

A. SIMCA 1000 efficientissima eccezionale occasione vendo. Corso Moncalieri 19. O62

A lunghe rateazioni 600, 500, 1100, Appia da 180.000 in su, visitateci, corso Corsica 5. O781

A privato vendo 500 rossa 7 mesi, km. 7000. Telefonare 482-815.

A-1 comprate sicuri, [illegible] al giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti dalla carta d'identità con tagliandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni, Italcar, corso Unione Sovietica 63. O714

ABARTH 1000 TC recente, perfette condizioni, privato vende anche ratealmente. Telefonare 331-359 ore pasti. O598

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta sprint, spider, 1300 Fiat, 750 Vignale, 1200 spider, 600. Silvio Pellico 11. Telefonare 60-094. O718

ABBIAMO Porsche, Fulvia 2 C, Flavia coupé, berlina, Giulia 1300, sprint, 1500 L, Innocenti spider. Volta 8. Telef. 546-681. O951

ABBIAMO rateazioni Giulietta sprint, Appia III serie, vetture 1100, camion 11 ql., furgone 600. Saluzzo 52, telefono 60 622. O665

ABBIAMO 500, 600, Bianchina, 1100, 1300, 1500 berlina, spider, Renault R 4, R 8, Triumph. Corso Turati 37. O90

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTEREI da privato, se vera occasione, 600 D 1962-63. Telefonare 323-803 pasti. A22232

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O500

ACQUISTO contanti autovetture, camioncini, furgoni. V. Malta 36/10 bis, telef. 386-847. O949

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1300 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62.

ALL'AUTOSALONE Assoio, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500-600, Telefonare 657-134. O865

(Continua a pag. 18)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-'65.

QUANDO LEGGE IL SUO GIORNALE? Mattino ☐ Pomeriggio ☐ Sera ☐

NOME ....

INDIRIZZO D3

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà fra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat. Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 160 per parola

(Continua da pag. 17)

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. O557

APPIA III seminuova unico proprietario guida sinistra vendiamo. Gallieri 11. O600

APPIA III 1961 metallizzata, perfetta, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147 O905

ARCIOCCASIONE 1200 Spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giuliette '61-'63, 1100 Special, assortimento 1100 600, 500, giardiniere 500, permute, garanzia. Mella 36/10. Tel. 386-847.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924; 779-847. 21077

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, 1200, 1500 spider, 1300, 1500, 1100 D, Dauphine, 500, 600, Bianchine, 1800, 2100 metano, camioncino 750 pianale, furgone T3 recente. O913

AUTOGRU' Ward La France 6 x 6, Jeep, Jepponi. Chevrolet, trattori Fiat 25 cingolati. Musso, Casale 281, telefono 890-575. A20700

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove [illegible] da lire 2000 km. 50. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46. Tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544. O699

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, [illegible] D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA organizzata Simca, lavoro garantito 320 auto, buon reddito aumentabile. V. Monginevro 231.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, corso Casale 158, vende Ferrari 2+2, Jaguar 3,8 e vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo, permute rateazioni. Telefono 233-992. O923

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE, AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

BELLA 600 ultima 335.000; 1100 lusso 1960 370.000, facilitazioni. Telefonare 653-648. A19907

BELLA 600 (1961) altra (1956) perfette [illegible] private, Tel. 483-575

BELLISSIMA 500 D 12 mesi a privato vendesi. Visibile ore pasti. Telefonare 724-337. A20842

BERLINA 600 1961, ottime condizioni 300.000 vendesi rateendo corso Unione Sovietica 91. O598

BIANCHINA panoramica recentissima vendo. Tel. 29-956 Biella.

BIANCHINA '61 perfetta vendesi. Telefonare 851-860. O979

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O927

CAMPAGNOLA come nuova occasione vendo cambio facilito. Corso Raffaello 18. A20364

CARROZZERIA specializzata riparazioni autoveicoli Volkswagen Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227

CEDO contratto 850 Fiat impossibilitato ritirarla. Telefonare 500-996.

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6, Panhard 24 ct. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282. O704

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateatmente. Corso Grosseto 53, telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

COMPRO 615 ribaltabile e Tigrotto ribaltabile, pagamento contanti, Telefonare 891-202. A20913

CONCESSIONARIO Volkswagen, Porsche, Grassi, Saluzzo 29, nuovo usato assistenza ricambi sempre pronti, prezzi concorrenza. O836

CONSUL 315 seminuova, vende cambio con 500-600. Telef. 657-134.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, occasionissima NSU sprint 1964 con radio 600,000.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, vende 103 180.000, 500 C 80.000, 500 belvedere 160.000, 600 multipla 330.000, tutti ottimo stato, diverse 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, 2300, Simca 1000 1963, Volkswagen '64 660.000, 1100 TV bellissima 350 mila, 750 fuori serie 380,000, Appia III serie 470.000, Bianchina cabriolet, BMW coupé sport.

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottimo 580.000, 1500 1963 760.000. O61

CORSO Siracusa 158, 500 1960 210,000, 1961 250,000, 1963 fine 310,000, 8 mesi 340.000.

CORSO Siracusa 158, 600 1958 270,000, '59 290.000, '62 390.000.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, telef. 547-114, 619-682

COUPE' 1600 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

DIPENDENTE vende perfetta 850 tinta sabbia. Telefonare ore pasti 862-144. B20340

DIPENDENTE vende 500 D mesi 10 a privato. Telefonare 526-977 ore 12-13. A18525

DIPENDENTE vende 600 multipla, 6 posti. Telef. 343-824.

EXPORT 1100 1961 ottimo stato, privato unico proprietario vende [illegible]. Tel. [illegible] ore pasti.

FAMILIARE 1100, Fiat 1500, 1100, 850, 500, vendo, rateizzo. Telefonare 510-462. O709

FERRARI 250 G. T. Scaglietti coda tronca fine '63 16.000 km. privato vende [illegible]. Tel. 276-245.

FIAT OM nuovi deposito carrozzeria Rollo, vende conto clienti: Tigre '60, 642 N6, 650, Super Taurus, Leoncini, 615 normali e ribaltabili, 340 Taurus furgone, 615 1963 [illegible] ecc. Via Martorelli 41, telefono 237-997. A18177

FLAVIA grigia perfetta privato vende 880.000. Telefonare 524-984.

FORD A-1, formidabili occasioni Taunus 12/M, 17/M, Capri, Cortina, Consul 315, Comet, revisionate garantite dalla Italcar concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O714

GIULIA T.I. cloche vendesi. Telefonare 560-305. A22373

GIULIA TI perfetta Renault L 4 ottime privato vende. Tel. 765-647.

FURGONE Renault 1963 perfetto unico proprietario vendesi anche rateizzando. Telefonare 587-000.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-653.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA sprint '59 privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 379-964.

GIULIETTA S.S. squalo, 1500 Fiat coupé, Giulia spider cupolette, vendo permuto. Telefonare 510-482.

LEONCINO pullman senza sedile per autoscuola campeggio vetrina occasione vendo. Via Argentero 43.

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

MORETTI occasione motore nuovo ricambi vari, Costa, Spallanzani 14. Telef. 590-183. A20602

OCCASIONE! Appia III, 1500, 1100 TV, 600, 500, 1900 GL. Corso Traiano 158. O48

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagione belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.

OCCASIONE vendo pulmino furgone gommato nuovo L. 250.000. Telefonare 595-228. A22056

OCCASIONI Giulietta spider 1961, sprint 1957, 1100 familiare 1960, 1100 lusso 1959, 1100 1959-54, 750 Vignale 1963, 600 D 1960, '61 '62, 600 1958 '59 '60, 600 Multipla 1959, 500 1960 '61 '62, 500 D giardiniera 1962. Telefonare 232-540. O105

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B, rateaimento, corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA Alfa Romeo Dauphine bellissima bicolore, 320.000. Telef. 595-228. A22066

OCCASIONISSIMA. MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44.

OCCASIONISSIME 600 250,000; 500 230.000, Sima 1000 590,000, Dauphine quadrimarce 320.000, Appia III 550.000, 1100 D 650,000, Volkswagen 480.000, 1500, 680.000. Telefonare 850-805. O906

PASINO camioncino 6 quintali prezzo speciale 900.000 B, fino a 15/3. Prenotatevi, corso Tassoni 47. Rateazioni Sava. A16722

PENTARO' seminuovo, portata 7 ql. cassone 240/120, vera occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

PER acquisto vendite permute della vostra autovettura, via Pelotto 37, angolo via Montenero.

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500-600. Telefonare 657-134.

PININFARINA coupé 1600 S privato vende, Telefonare 579-191 ore pasti.

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PREZZI speciali camioncini Pasino TI 3 seminuovo 103 I, furgone TI. Via Lionetto 38. A22260

PRIVATAMENTE vendo 600 1961 bellissima 500 perfetta 1963 260.000 Telefonare 660-349. A20860

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 53. tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia O748

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120,000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO compera 600 '59, '60, '62 ottimo stato. Telefonare 651-841.

PRIVATO ottima 600 vende 260.000 lire, km. 14.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende a privato Appia prima serie e furgoncino 500 C. Telefonare 782-845.

PRIVATO vende a privato 850 D, 7 mesi come nuova. Tel. 755-206.

PRIVATO vende a privato 500, giardiniera, 16 mesi. Tel. 343-181.

PRIVATO vende Appia spider convenientissima. Telefonare 527-970.

PRIVATO vende Austin 950 Spider con tettino metallico. Corso Bernardino 19. A20626

PRIVATO vende bellissima 600 Lire 180.000. Telefonare 757-842.

PRIVATO vende bellissima 500 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 500, 12 mesi. Telef. 393-776.

PRIVATO vende bellissima 850 super sette mesi celeste. Telefonare 241-271. A20249

PRIVATO vende Fiat 2100, 1959, ottima, impianto gas. Telef. 519-394

PRIVATO vende Giulia 1600 radio [illegible] 1.200.000. Tel. 363-929 ore pasti.

PRIVATO vende perfetta 600, Lire 360.000, Telefonare ore pasti 501-001. A20531

PRIVATO vende privato giardiniera 500, perfette condizioni. Telefonare 755-103. O717

PRIVATO vende 103 E vernice originale meccanica perfetta. Telefonare 388-452.

PRIVATO vende 500 ore pasti. Telefonare 684-782. A21340

PRIVATO vende 500 mesi otto. Telefonare 18-20, 731-934.

PRIVATO vende 500 D bellissima 340.000. Telefonare 253-651.

PRIVATO vende 600 oppure cambio con 850 pagando differenza. Telef. 500-828. A20285

PRIVATO vende 600 D trenta mesi. Telefonare 398-563. A20905

PRIVATO vende 500 D 18 mesi. Telefonare 385-[illegible] ore pasti.

PRIVATO vende 600 bleu giugno '6[illegible] ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600, 4 porte, perfetta. Telefonare 527-970.

PRIVATO vende 750 perfetta. Telefonare 527-970. O894

PRIVATO vende 850 Fiat ottime condizioni. Telefonare 643-146.

PRIVATO vende 1100 D pochi mesi unico proprietario facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende 1100 H, ottimo stato. Telefonare 527-970. O894

PRIVATO vende 1100 '56 come nuovo originalissimo 215.000. Telefonare 521-826. A20886

PRIVATO vende 1100 '61 buone condizioni. Telefonare 529-335 ore pasti. A22314

PRIVATO vende 1100-103 carro O.II 10, ottimo stato, Tel. 212-002.

PRIVATO vende 1200 ottima, Telefonare 527-970. O894

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RENAULT Gordini [illegible] unico proprietario vende. Tel. 790-155.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 352-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 852-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA Concessionario Locauto, Peschiera 342, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

UNICO proprietario vende Appia III serie 1962 redaggio. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Dauphine 4 marce [illegible] 32.000. Torricelli 4.

VENDESI 1500 spider perfetta. Telefonare 690-589.

VENDO a privato 500 D sene bellissima L. 250.000. Tel. 853-269.

VENDO bellissima 1300 1962 revisionata gommatissima, impianto gas. Telefonare 276-584.

VENDO Consul 315 fine '62, Fiat 1100 fine '57. Telefon. 540-205 ore pasti. A20853

VENDO Giulietta sprint '61. Telefonare 338-486 ore pasti.

VENDO Simca 1000 agosto '63. Telefonare 527-385.

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e mietitrebbia revisionati e nuovo. Carrera, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino. Telefono 661-479. O738

VENDO 500 D 12 mesi privato. Telefonare 270-730. A20195

VENDO 600 occasione ottimo ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A20336

VENDO 600 D 9 mesi porte contro vento 7000 km antifurto 550.000. Telef. 795-369.

VOLKSWAGEN furgone promiscuo occasione vendo 490.000, Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

VOLKSWAGEN pulmino scuolabus furgone camioncino giardinetta vetture 1200, 1500, prenotazioni: Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usate garanzia 10,000 km. Concess. Pastorino, Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1200, km. 19.000, accessoriata perfetta vendo privatamente 680.000 trattabili. Telefonare 369-164. A20445

VOLTURA 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Autoscuola RT, Mazzini 15. Telefonare 553-215.

Z. NUOVO Conisane q.li 5 camioncino furgoncino promiscuo. Prenotazioni: corso Francia 30, borgata Paradiso, Collegno, telef. 725-864.

500 come nuova 12 mesi km. [illegible] privato vende privato 350.000. Telefonare 82-501. O898

500 giardinetta e km. 5200 mesi 8 vendo. Telefonare 397-469.

500 1963 chiara ottime condizioni privato vende 300,000 trattabili. Telefonare 695-826. A20632

600 fine '63 unico proprietario vendo facilito pagamento. Telefonare 725.000. O874

500 Giardiniera grigio topo 14 mesi bellissima vendesi. Telefon. 769-108.

600 D semestrale ultimo tipo km. 2900 vendo privatamente. Telefonare 396-029. A21348

600 D 5 mesi causa espatrio vendo. Telefonare 851-860. O979

850 chiara, semestrale, ottima, vendo privato. Telefonare ore pasti 382-326. B20343

850 sette mesi privato vende 670 mila. Telefonare 271-598. A21318

1100 103 unico proprietario buone condizioni vendesi 165.000. Telefonare 651-722.

1100 D antifurto garanzia km. 3400 anticorrosive perfetta vendo. Telefonare 342-552. A21986

1100 D, familiare, 1300, Appia I, giardiniera, 1100, 600, furgoncino, conto privati vendiamo. Autorimessa Sgorgio 37, permute, rateazioni.

1100 D pavone mesi 7 km. 4300, 780.000. Tel. 887-784.

1100 D 11 mesi grigio scuro vendo. Telefonare ore pasti 366-034.

1100 D 20 mesi vende. Telefonare 395-090. A21743

1300 16 mesi fumo Londra 790.000 facilito. Corso Moncalieri 19.

2300/S coupé 7 mesi, blu metallizzato, vendo permuto altra vettura. Telefonare 911-423 Chivasso.

2300 S Fiat coupé perfetto interno nuovo anno 1963 vendesi 1.500.000. Telefonare 682-914. A20810

CICLI MOTO SPORT L. 160 per parola

CAMBIERE! Vespa G. L. con nuova 500. Telefonare 874-200, pomeriggio. A20267

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini nuovi modelli 1965 rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana. O621

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Bouchepron 18 (piazza Statuto).

LAMBRETTA anticipo vecchie moto, rateazioni, occasioni, Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

OCCASIONISSIMA vendo Ape Isocarro Vespa G. S, seminuovi. Telefonare 487-153. A20394

SCAFI, Crisliner Mustang e Barracuda S.C., perfetti privato vende. Telefonare 560-305.

70.000 motocarrino Motom d'occasione. Circola senza patente. Covolo, Giulio Cesare 157 O887

PRESTAZIONI DIVERSE L. 160 per parola

ESPERTO cerca stabile da amministrare, mitissime pretese. Telefonare 385-748. O862

STENODATTILO veloce e contabile auto propria assumerebbe qualsiasi lavoro proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ».

ANNUNCI VARI L. [illegible] per parola

A.A. PRIVATO acquista occasione lampadario, tappeto, vecchia argenteria, quadri, sopramobili, cassettiere, comò, tavolino, specchiere, scrivania. Telef. 588-057.

A. PELLICCIE seminuove bellissime collezione proveniente sfilate liquido realizzo fine anno, Tel. 81-032.

A. SGOMBRIAMO cantine [illegible] acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-877.

A 68.000 ufficio metallico completo scrivania poltroncina tavolino dattilo sgabello scaffale. Rappresentante, Marco Polo 19. O857

ACQUISTO libri usati qualsiasi genere, biblioteche complete. Telefonare mattino 288-948. A20990

AFFARONE bellissime cucine formica complete 75.000, camere letto poliestere 175.000. Telef. 682-396, 660-427. O332

AL Mobilificio Stella vasta esposizione, sale rinascimento chiarissime sedie pelle 200.000, occasione camera 70.000, tinello 50.000. Via Castelnuovo 10. Tel. 676-392.

ALLEVAMENTO addestramento vende cuccioli barboncini, pastori tedeschi. Baldissero Torinese, Tetti Giuli.

ALLONTANATE influenza con l'ozono. L. 10.000 domicilio. Telefonare 80-405. O111

ANELLO diamante acquisto se vera occasione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ».

ANTICHI mobili, specchiere, orologio, cedonsi a privati, Tel. 593-152.

ANTICO cassettone con ribalta scrigno privatamente vendo 900.000. Raffaello 15, portineria.

ARIA batteriologicamente pura con ozonogeni Gililo L. 10,000 domicilio, Telefonare 80-405. O111

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195,000, 5 porte 225,000, armadi 30.000, materassi e molle 15,000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9, angolo via Cottolengo, Telefono 238-705. O605

BARBONCINI nani vende privato. Telefonare 343-241. A21459

CASA del Cane Sandro, via San Quintino 8, telefono 511-244, Bagni, tosature, pensioni, vendite cani.

CAUSA partenza privato vende Enciclopedia Treccani [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ».

DUBIED. Miglior macchina maglieria. Macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglieria. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

FRANCOBOLLI collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi, Telefonare ore ufficio 544-297. A20470

FRANCOBOLLI vendesi collezione Italia, Stati antichi, Vaticano, San Marino, colonie. Tel. 232-539,

GRANDE credenza tavolo sedie rustici acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7501 — Torino ».

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber, Motorizzazioni programmate. Rimagliatrici ecc. Guarnero, Monte Pietà 16. Tel. 535-034. O909

LUIGI XVI [illegible] lavorazione francese fine 800 mogano urge vendere causa trasferimento. Telef. 238-027.

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 1, macchine Super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici, Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni, Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombro magazzino svendonsi: camere letto, soggiorni, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari ecc. Revel 18 cortile, mattino. 20503

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostre armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE: privato vende causa trasferimento, direttamente, oggetti artigianato antichi cinesi originali. Arazzo cinese raro, meraviglioso, autentico, mq. 16, tappeti antichi persiani di alto pregio. Poletti, corso Re Umberto 56, Torino. O705

OCCASIONE tinello 50.000, televisore 35.000, lavatrice Thowen 30 mila. Telef. 297-114.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 578-323.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telef. 882-798. 26747

PORCELLANATI mobiletti cucina bagno balcone fabbrichiamo anche su misura. Visitateci interpellateci. Smalteria Borgone, via Borgone 45, Torino, telefono 335-669.

PRIVATO acquista occasione nuova vecchia argenteria, gioielli, miniature, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3502 — Torino »

PRIVATO vende camera pranzo barocco. Telefonare ore pasti 588-343.

PRIVATO vende camera pranzo e letto barocco piemontese. Telefonare 510-802. A20571

PRIVATO vende cassettone antico 700, Telefonare 363-193.

RISERVA pesca trote confine Gran Paradiso, sei soci libere due quote. Telefonare ore serali 851-849.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SPOSA gennaio vende suo abito modello. Scrivere « Pubblicità Stampa 3495 — Torino ».

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI, SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 81, TEL. [illegible].

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85,000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDESI cane Bulldog. Tel. 694-346.

VENDO landò tiro cavalli adatto cinema, museo, carnevale; 2 landò antichi. Rivolgersi: Lacroce Vittorio, stradale Saluzzo 149, Pinerolo.

VERA occasione vendesi tecnigrafo, Telefonare 325-332 ore pasti.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.